Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 10 giugno 1980
Anno 99 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.235 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 50.000, sem. 37.500, trim. 21.300 (col Piccolo del lunedì L. 65.300, 45.300, 25.200) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L.132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 48.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 57.600) - Redaz. L. 57.000 (F. L. 68.400) - Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali 1800 al mm. alt. (F. L. 2.160) - Necrologie L. 1100-2200 p.p. (Partecipazioni L. 1450- 2900 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 14%)

RISVOLTO POLITICO DELLE AMMINISTRATIVE CHE NON MUTANO IL QUADRO DELLE 15 REGIONI

Il voto ha rafforzato il governo

**La Dc registra un aumento nei confronti delle elezioni del '75 e una flessione rispetto alle «politiche»: 36,7 per cento
Il Pci si attesta oltre il temuto 30 per cento - I socialisti favoriti dall'apporto radicale - Tenuta del Pri - In miglioramento Psdi e Pli - Il Msi si consolida vicino al 6 per cento - Toccato un record nella percentuale (17 p.c.) di astensione e schede bianche**

A Trieste: la Lista avanza ancora, la Dc è terza dietro al Pci

REGIONI	DC		PCI		PSI		PSDI		PRI		PLI		MSI-DN		PDUP		DP		ALTRI	
PIEMONTE	956.487	32,2	932.852	31,6	418.022	14,2	176.378	6,0	98.183	3,3	174.714	5,9	117.811	4,0	29.646	1,0	24.914	0,9	15.551	2,5
	32,1	33,9	33,9	30,6	12,9	10,3	7,4	5,0	3,6	4,2	5,0	4,6	4,3	3,6	—	1,7	—	—	—	6,9
LOMBARDIA Sez. 10505 su 12055	1.972.943	39,3	1.393.161	27,7	721.763	14,4	228.024	4,5	131.464	2,6	173.399	3,5	221.418	4,4	75.099	1,5	83.343	1,7	14.677	0,4
	37,5	39,4	30,4	28,4	14,0	11,3	5,2	3,9	3,1	2,9	2,8	2,7	4,5	3,7	—	2,0	2,5	—	—	5,7
LIGURIA	374.810	30,8	439.332	36,0	163.490	13,4	55.214	4,5	38.058	3,1	55.415	4,6	51.133	4,2	11.682	1,0	13.806	1,1	15.896	1,3
	30,4	32,2	38,4	35,5	13,5	11,5	5,5	3,3	3,5	3,4	3,9	3,4	4,6	3,7	—	0,9	—	—	—	6,1
VENETO	1.387.452	49,4	610.757	21,7	340.518	12,1	150.658	5,4	73.167	2,6	73.919	2,6	101.938	3,6	29.775	1,1	26.829	1,1	13.247	0,5
	48,0	50,1	22,8	21,7	12,8	9,5	6,3	4,4	2,5	2,9	2,3	1,9	3,8	3,1	—	1,4	1,5	—	—	4,3
EMILIA ROMAGNA Sez. 5951 su 6036	711.874	25,6	1.338.961	48,2	285.287	10,3	130.175	4,7	121.668	4,4	58.428	2,1	87.597	3,2	39.213	1,4	—	—	2.280	0,1
	25,3	27,3	48,3	47,3	10,2	8,6	5,2	3,9	3,9	4,2	1,8	1,4	3,7	2,7	1,6	1,0	—	—	—	3,6
TOSCANA	713.323	28,7	1.152.696	46,4	292.426	11,8	77.369	3,1	70.606	2,8	31.817	1,3	92.016	3,7	26.672	1,1	26.533	1,1	—	—
	28,5	30,1	46,5	45,8	10,7	9,8	3,9	2,5	2,6	2,7	1,2	0,9	4,2	3,2	2,1	1,4	—	—	0,3	3,3
UMBRIA	155.098	27,6	254.024	45,2	80.188	14,3	14.530	2,6	14.887	2,6	5.838	1,0	30.628	5,4	7.228	1,3	—	—	—	—
	27,6	29,4	46,1	45,5	13,9	11,2	2,4	1,8	2,4	2,6	0,8	0,7	5,7	4,7	—	1,1	1,1	—	—	2,6
ABRUZZI	355.432	45,8	213.348	27,5	84.050	10,8	35.633	4,6	18.953	2,4	11.310	1,5	45.646	5,9	9.889	1,3	—	—	1.266	0,2
	42,5	45,6	30,3	31,1	10,2	7,5	6,2	2,6	2,6	1,8	1,8	0,9	6,4	5,8	—	1,1	—	—	—	3,5
MOLISE	112.769	55,3	32.151	15,8	19.105	9,4	9.804	4,8	7.583	3,7	8.331	4,1	8.287	4,1	1.557	0,8	—	—	4.144	2,0
	50,0	54,7	17,9	21,5	10,1	7,4	6,2	2,8	4,5	2,1	4,4	2,2	5,0	5,2	—	1,7	1,2	—	0,7	2,4
MARCHE	354.464	37,1	355.646	37,2	96.060	10,1	42.790	4,5	36.289	3,8	13.668	1,4	41.121	4,3	14.555	1,5	—	—	—	—
	36,5	37,9	36,9	38,1	9,8	7,9	5,3	2,8	3,4	3,5	1,6	1,0	4,4	4,0	2,1	1,6	—	—	—	2,9
LAZIO	1.062.191	34,1	957.628	30,7	331.055	10,6	165.139	5,3	116.212	3,7	82.978	2,7	314.500	10,6	37.578	1,2	36.844	1,2	11.972	0,4
	31,5	36,6	33,5	30,2	9,7	8,7	6,1	3,4	3,7	3,3	2,5	1,9	11,4	8,1	—	1,0	1,0	—	0,1	6,8
CAMPANIA Sez. 5533 su 6662	942.319	38,0	623.608	25,1	300.117	12,1	160.336	6,5	67.577	2,7	41.685	1,7	292.709	11,8	24.940	1,0	26.314	1,0	1.630	0,1
	36,7	42,2	27,1	24,9	10,4	9,4	6,6	4,2	3,6	2,6	2,1	1,2	12,1	9,2	—	1,3	1,1	—	0,3	2,3
BASILICATA Sez. 551 su 774	111.438	45,2	64.445	26,1	32.072	13,0	12.486	5,1	4.090	1,7	2.988	1,2	13.814	5,6	3.086	1,2	2.234	0,9	—	—
	41,9	43,6	27,1	28,9	13,2	10,9	6,9	3,6	1,6	1,2	2,1	0,9	6,4	5,8	—	2,0	—	—	0,8	3,1
PUGLIA	924.487	42,1	539.894	24,6	291.606	13,3	114.545	5,2	54.400	2,5	35.604	1,6	204.137	9,3	28.652	1,3	—	—	2.364	0,1
	39,2	42,8	28,5	26,7	11,9	10,2	4,7	3,9	2,3	2,0	1,7	1,3	10,8	8,6	—	1,2	—	—	0,9	3,3
CALABRIA Sez. 2046 su 2740	332.325	41,5	196.845	24,6	132.059	16,5	45.267	5,7	16.206	2,0	5.913	0,7	54.079	6,7	9.759	1,2	8.832	1,1	—	—
	39,5	42,7	25,2	26,7	14,7	12,8	5,3	3,2	3,0	1,7	1,3	0,7	8,3	7,0	2,7	1,8	—	—	—	1,1

Nell'ordine vengono dati i voti e le percentuali; sotto, le percentuali ottenute nelle amministrative del 1975 e nelle elezioni politiche (Camera) del 1979

Tre «segnali» dalle elezioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La formula dell'attuale governo sostanzialmente rafforzata, la conferma dei precedenti equilibri nelle giunte regionali, il dato preoccupante dei fenomeni dell'astensione e delle schede bianche o nulle che, insieme, superano il 17 per cento: sono questi i tre elementi che emergono con prepotenza dal voto.

Oggi conosceremo i dati riguardanti le amministrazioni provinciali e comunali, ma le cifre legate alle schede regionali sono sufficientemente indicative. E parlano di una Democrazia cristiana che si attesta sul 36,7 per cento recuperando sensibilmente rispetto alla sconfitta del '75, pur non ripetendo il balzo delle «politiche», di un Pci che perde rispetto al '75 ma riconferma la quota delle elezioni politiche dell'anno scorso e che blocca la discesa al di sopra del tetto del 30 per cento che i dirigenti comunisti, prima di accentuare la polemica elettorale, temevano di non raggiungere; di un Psi che guadagna lo 0,7 per cento sul risultato del '75, ma ben due punti sulle elezioni politiche del '79; di un Msi che oscilla sul 6 per cento che rappresenta ormai la sua quota fisiologica; di un Psdi che perde lo 0,7 rispetto al '75, ma aumenta i consensi raccolti l'anno scorso; di un Pri che conferma la sua relativa forza; di un Pli che continua ad avanzare anche se a passi molto piccoli; di un Pdup e di Democrazia proletaria che mantengono le quote rispettive, anche se i primi raccolgono una parte dei voti persi a sinistra dal Partito comunista. Fin qui le cifre, ancora parziali, ma, ripetiamo, sufficientemente indicative. E veniamo alle tre valutazioni che emergono da queste cifre.

Il Governo

La campagna elettorale, soprattutto per scelta del Partito comunista, ha assunto toni politici anziché amministrativi. Il Pci e la pattuglia della sinistra extra-parlamentare da una parte, liberali e socialdemocratici dall'altra, avevano chiesto agli elettori un voto che punisse i partiti che sostengono la maggioranza del governo in carica. La risposta dell'elettorato è stata diversa. Così il tripartito che prima del voto poteva contare sul 51,3 per cento oggi registra il 53,8. Un incremento che corre in gran parte sulle gambe dei socialisti, ma il consolidamento democristiano fra avanzata e perdite a seconda dei raffronti e la tenuta repubblicana non sono da meno.

Cosa succederà ora? Innanzitutto le dimissioni di Cossiga paiono scongiurate, il prestigio dell'esecutivo è aumentato e questo non può che essere un dato da registrare con soddisfazione alla vigilia di importanti impegni internazionali. Per il futuro il successo e la riconferma ottenuti da Craxi e Piccoli può far pensare ad un possibile tentativo di mettere in cantiere il pentapartito per assicurare al paese quattro anni di stabilità politica.

Ma Craxi deve fare i conti con il voto radicale che gli ha consentito sì di compiere un balzo in avanti ma che privilegia, almeno in teoria, la politica della sinistra socialista più incline a costruire l'alternativa che a tessere l'accordo con la Democrazia cristiana.

Stessi problemi per Piccoli che dovendo risistemare il partito dopo il tornado Donat Cattin si preoccupa di coinvolgere la minoranza di sinistra e lo fa rivolgendo al Pci l'invito a smussare i toni della polemica ed a riprendere il filo della solidarietà nazionale. Per l'immediato il governo Cossiga appare, dunque, più saldo e autorevole, per il futuro della legislatura iniziata l'anno scorso, tutto, o quasi, è legato al dibattito che si aprirà tra non molto all'interno del Psi e della Dc.

Le amministrazioni locali

Se il voto politico non ha premiato il partito comunista, gli stessi dati ribaltati a livello locale non puniscono le giunte di sinistra. Anzi, secondo i risultati parziali, la Dc è riuscita a strappare la maggioranza relativa solamente nel Lazio. Per le altre regioni in forse (Piemonte, Liguria e Marche prima di tutte) occorrerà attendere i dati definitivi ma appare scontato che un cambio di maggioranza, se ci sarà sarà affidato al ribaltamento delle alleanze e non alla legge dei numeri. Ma anche in questo caso si tratta di un accordo non facile da raggiungere.

I socialdemocratici, man mano che i vari computers snocciolavano dati, hanno subito fatto sapere di essere disponibili a invertire l'alleanza che fino a ieri li vedeva presenti in giunte socialcomuniste, a favore di un nuovo accordo con Craxi e Piccoli. Ma c'è una condizione non irrilevante: se accordo ci deve essere, sostiene Longo, dovrà riguardare anche gli equilibri del governo centrale.

Come a dire: io vi assicuro le maggioranze nelle regioni e nei comuni in modo tale da rendere più evidente la sconfitta comunista, voi riaprite le porte del governo ed allargate la maggioranza parlamentare. Un «do ut des» che per essere dignitoso e credibile dovrà quantomeno rivestirsi di contenuti programmatici e

Tommaso Genisio

(Continua in 2.a pagina)

Mai così pochi i votanti (88,5) dal 1946 a oggi

ROMA — E' stata dell'88,5 per cento la percentuale media nazionale dei votanti (91,5 nelle regionali del 1975 e 90,4 nelle politiche del 1979): si tratta della più bassa percentuale registrata dal 1946 a oggi. Finora, con la sola eccezione delle votazioni del '46 per la Costituente, si era infatti sempre superato, tanto nelle elezioni politiche quanto in quelle regionali, il «tetto» del 90 per cento dei votanti.

All'accentuato fenomeno dell'assenteismo va abbinato quello del numero crescente di schede bianche o nulle che, secondo le ultime proiezioni, hanno raggiunto il 6 per cento (nelle politiche dell'anno scorso la percentuale nazionale era stata del 4,15): se ne deduce, sommando i voti non espressi e quelli non validi, che quasi il 18 per cento dell'elettorato non ha ritenuto di pronunciarsi per alcuna formazione politica.

DOPO UN'EUFORIA PREMATURA COMMENTI SERENI IN CASA DEMOCRISTIANA

Evitato il rischio di una crisi

Qualche regione cambierà colore? - Piccoli: «È da vedere, ma ci possono essere novità»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E' di «comprensibile soddisfazione» l'atteggiamento della Dc di fronte ai primi risultati elettorali. Lo ha detto per tutti ieri sera Flaminio Piccoli mentre le cifre stavano cominciando a delinearsi. Il governo riprende fiato e con lui anche la Democrazia cristiana. «Vi è un successo della Dc e un successo del Psi — ha detto il segretario democristiano — e una stabilità del partito repubblicano. Questo conforta certo una coalizione di governo che è nata da poco e quindi crea anche all'interno dei partiti una premessa di maggiore stabilità interna».

Queste le prime battute «serene» di un pomeriggio che si è tinto, per questo partito come per tutti gli altri, di slanci d'entusiasmo prematuri e di marce indietro fugaci. Le cifre Doxa, che davano fino alle cinque vittorie nette e sconfitte dure, hanno spinto a salti di gioia e a dispiaceri che con il passare delle ore si sono mitigati.

Flaminio Piccoli ha raggiunto i giornalisti e i colleghi a Palazzo Sturzo, quando già le cifre a disposizione si stavano stabilizzando. Ha quindi risposto alle domande della stampa sul significato del voto.

«E' un voto nato da un popolo che ha in mente esigenze di bisogni fortissimi e quindi in gran parte ha scelto che queste esigenze vengano affidate alla coalizione che si è formata nei mesi scorsi. L'elettorato vuole stabilità».

E' vero che questo è un voto che ha spostato a destra il Paese? Gli è stato chiesto. E Piccoli: «non posso condividere questo giudizio, è la famosa «ventata reazionaria, e questo è un popolo aperto che non vuole ventate reazionarie e che si rende conto che è un'invenzione quest'attacco alla politica di destra della Dc

M. Regina Perissinotto

(Continua in 2.a pagina)

Le regionali complessive

ROMA — Il ministro dell'interno Rognoni ha comunicato, poco dopo la mezzanotte, in sala stampa del Viminale, i seguenti dati complessivi sulle elezioni regionali relativi a 64 mila e otto sezioni su 65 mila 939. In parentesi, nell'ordine, le percentuali relative alle amministrative del '75 e alle politiche del '79.

Dc	10.792.156	- 36,7 p.c.	(35,3; 38,1)
Pci	9.306.983	- 31,7 p.c.	(33,4; 31,8)
Psi	3.729.373	- 12,7 p.c.	(12; 9,9)
Msi	1.726.249	- 5,9 p.c.	(6,4; 5,1)
Psdi	1.454.093	- 4,9 p.c.	(5,6; 3,7)
Pri	891.185	- 3,0 p.c.	(3,2; 3)
Pli	791.155	- 2,7 p.c.	(2,5; 2)
Pdup	60.442	- 1,2 p.c.	(0,5; 1,4)
Dp	264.216	- 0,9 p.c.	(0,9; —)

PER QUALCHE ORA SI È TEMUTO UN AUTENTICO ROVESCIO

Pci: timori rientrati

Berlinguer soddisfatto per la conferma delle giunte «rosse»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le prime proiezioni sono piovute come una doccia fredda sui dirigenti del Pci, ieri pomeriggio; ma, con il passare delle ore e con l'allontanarsi dell'incubo di un autentico rovescio elettorale, alle Botteghe Oscure si è tirato un sospiro di sollievo, e lo stesso Berlinguer è sceso tra i giornalisti per le dichiarazioni di rito.

Pur non facendo intravedere un risultato positivo per il Pci, le previsioni della vigilia lasciavano alcune speranze per il recupero della tendenza negativa affiorata lo scorso anno sia nel voto politico sia in quello europeo. Nel Pci si riteneva che un superamento del 30 per cento avrebbe costituito un buon risultato (tra l'altro, il Pci — come del resto la Dc — non riesce generalmente a confermare nelle elezioni amministrative i voti delle politiche).

Ieri pomeriggio, però, il primo dato della Doxa assegnava al Pci un risultato inferiore al 30 per cento, in contrasto con le proiezioni effettuate dallo stesso partito comunista attraverso un collaudato ufficio elettorale. Comunque Minucci, della segreteria comunista, scendendo in sala stampa, ha mostrato di credere meno alle proiezioni del suo partito e, in una dichiarazione, ha denunciato «a caldo» l'evidente «svolta a destra del Paese». Un risultato negativo di quelle proporzioni non era in previsione: le stesse giunte di sinistra sarebbero state messe in crisi.

Ma, col passare delle ore, il quadro per il Pci è andato migliorando e, al superamento della fatidica soglia del 30 p.c., i volti dei dirigenti comunisti si sono fatti via via più distesi. È toccato così a Napolitano rettificare quanto aveva detto Minucci: per Napolitano la sinistra, nel complesso, dimostrava di aver tenuto.

Con le notizie successive, è maturata la convinzione che le maggioranze delle giunte di sinistra potessero essere confermate. Alle buone notizie provenienti da Torino, il senatore Libertini non ha saputo trattenere la propria gioia Quanto ai riflessi che questo voto potrebbe avere per la maggioranza governativa, il senatore Cossutta ha rilevato che la maggioranza rimane «fragile e contraddittoria».

È sceso infine tra i giornalisti il segretario Berlinguer che, per prima cosa, ha voluto mettere in rilievo che l'obiet-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

IN II PAGINA
Altri commenti e risultati

CON LA CONQUISTA DI UNDICI SEGGI DA PARTE DELLA LpT

Penalizzati dalla Lista i partiti alla Provincia

TRIESTE — La Lista per Trieste ha compiuto un ulteriore, consistente balzo in avanti consolidandosi quale partito di maggioranza relativa e il Pci, registrando un lieve incremento di voti rispetto alle «politiche» dell'anno scorso, ha sorpassato le Democrazia cristiana che ha subito ancora una flessione, pari all'1,1 per cento: questi i risultati più appariscenti delle elezioni provinciali a Trieste.

In particolare la lista del «Melone» — che al suo esordio elettorale aveva ottenuto nel giugno '78 il 27,6 per cento conquistando il comune capoluogo ed era passata nelle «politiche» dell'anno scorso al 28,8 per cento — ha registrato stavolta il 33,3 per cento. Di tale «fenomeno» ha fatto soprattutto le spese la Dc che alle ultime provinciali, cinque anni fa, aveva il 31,7 per cento ed era scesa via via al 26,1 per cento alle comunali del '78, al 23,3 per cento alle politiche di un anno fa, fino all'attuale 21,2 per cento.

Dal canto loro i comunisti — che alle precedenti provinciali avevano registrato un «boom» mai eguagliato con il 28,5 per cento — sono ora risaliti a quota 23,6 dopo aver totalizzato il 18,8 per cento alle comunali di due anni fa e il 22,9 per cento alle ultime politiche.

A questa polarizzazione della battaglia politica triestina ha fatto necessariamente riscontro un ulteriore declassamento delle forze minori, taluna delle quali può trarre motivi di soddisfazione già da una propria stazionarietà com'è il caso del Msi, che ha guadagnato 324 voti rispetto alle ultime politiche, del Pri che ha limitato le proprie perdite allo 0,1 per cento, mentre hanno perduto terreno il Movimento indipendentista e l'Unione slovena. Sensibili ricuperi hanno invece, rispetto alle politiche dell'anno scorso, il Psi, il Psdi e il Pli.

Quanto agli equilibri fra gli schieramenti in seno al Consiglio provinciale, equilibri già precari nella formazione uscente che era guidata da una giunta minoritaria Psi-Psdi-Us-Pci, essi sono stati letteralmente scompaginati dall'ingresso dei «meloni», la cui lista non era ancora sorta all'epoca delle precedenti elezioni provinciali.

L'avvento di undici rappresentanti della LpT ha infatti ridimensionato tutti gli altri gruppi: la Dc ha perduto tre seggi, il Pci ne ha perduto due come il Psi e il Msi ne ha perduto uno; hanno conservato il proprio unico seggio il Psdi e l'Unione slovena, mentre sono spariti di scena il Pri, il Pli e il Mit.

Al momento, nell'ottica delle alleanze tradizionali, la Provincia di Trieste appare ingovernabile; quale ne possa essere la nuova guida politica dipenderà dal preannunciato confronto tra i partiti interessati a discutere l'intero quadro locale, compresa la situazione del Comune di Trieste, retto da una giunta minoritaria della LpT il cui bilancio di previsione è stato bocciato, in prima istanza, dalle opposizioni coalizzate.

G. P.

Voti, percentuali e seggi a Trieste

PARTITI	PROVINCIALI 1980			PROVINCIALI 1975			POLITICHE 1979	
	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%	SEGGI	VOTI	%
PCI	48.492	23,58	7	62.282	28,5	9	49.901	22,9
MSI	13.457	6,54	2	24.871	11,4	3	13.133	6,0
PRI	3.305	1,61	—	10.637	4,8	1	3.800	1,7
PSDI	6.264	3,05	1	11.157	5,1	1	5.127	2,3
LPT	68.390	33,26	11	—	—	—	62.704	28,8
PLI	3.004	1,46	—	10.225	4,7	1	2.193	1,0
MIT	3.538	1,72	—	4.984	2,3	1	4.583*	2,1*
PSI	9.636	4,69	1	18.803	8,6	3	8.338	3,8
US	5.948	2,89	1	6.300	2,9	1	*(col MIT)	—
DC	43.578	21,19	7	69.244	31,7	10	50.856	23,3
PR	—	—	—	—	—	—	13.572	6,2
PDUP	—	—	—	—	—	—	1.490	0,7
DN	—	—	—	—	—	—	1.124	0,5
NSU	—	—	—	—	—	—	1.301	0,6

Riflessi nazionali e regionali del voto

UNA DELLE PRIME FRASI DI BETTINO CRAXI DOPO L'ESITO DELLE ELEZIONI

«I garofani sono fioriti»

L'entusiasmo iniziale dei socialisti si è poi stemperato, ma tutti i commenti parlano di soddisfazione - Contento anche Cicchitto, leader della sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Le prime «rivelazioni» dell'istituto Doxa debbono ancora inondare l'Italia in attesa di responsi elettorali. Nella sede di «Mondo operaio» di via Tomacelli, il Partito socialista ha improvvisato una sala stampa assai accogliente per dare ospitalità ai giornalisti inviati a tastare il polso ai dirigenti politici in casa loro, nel momento in cui soffrono davanti al televisore.

Appena entriamo vediamo qualche dirigente, qualche arzilla segretaria, il ministro Manca, l'enfant prodige Martelli, il deputato Bassanini, capi di segreterie tecniche e coordinatori della campagna elettorale. I giornalisti in caccia di «personaggi» da affiancare e seguire sono per ora in maggioranza: i big, i protagonisti, secondo l'usanza, arriveranno più tardi.

Per il momento, chi è rinchiuso in qualche ufficio privato, chi è a casa, chi è in viaggio, di ritorno dalla sede in cui è andato a fare il proprio dovere di elettore. Sono passate da poco le 15, la televisione comincia a gracchiare i primi dati Doxa, il grande gioco elettorale di cui gli italiani (politici e non) sembrano non poter più fare a meno: arrivano le proiezioni.

Improvvisamente, tutti si fiondano davanti al primo televisore, carta e penna alla mano. L'annuncio del dato relativo al Partito socialista viene accolto in maniera euforica: la Doxa dice infatti che il Psi è attestato verso la quota 14 per cento. Incredibile. Oltre qualsiasi ottimismo.

Gli sguardi dei socialisti presenti si cercano, si trovano, si ammiccano felici: incomincia una sarabanda intorno ai telefoni: «Pronto, sei tu? Hai sentito? Incredibile, no?; «Come? Sì sì, aspettiamo, ma se comincia così...».

La sala stampa prende a popolarsi. Manca, l'unico big presente, viene circondato dai giornalisti affamati di dichiarazioni e costretto a parlare: «È un aumento importante, specie se si tiene conto che nel '75 non c'erano i radicali che, anche se hanno stabilito fra il loro e quello socialista un rapporto positivo, hanno invitato all'astensione. Questo voto premia la decisione socialista di dare stabilità al quadro politico. Riguardo poi al calo comunista, esso può influire positivamente per favorire una riflessione più costruttiva, senza le esasperazioni polemiche che vi sono state da parte del Pci».

Sull'onda dell'entusiasmo, il sen. Scamarcio, vice presidente del gruppo al Senato, si lancia addirittura all'assalto di palazzo Chigi: «La Dc — dice — dovrebbe consentire ora un nuovo inquilino a palazzo Chigi». Passa il tempo, la televisione sforna altri dati, sempre Doxa, ma stavolta più ragionevoli. In questa seconda proiezione, il balzo dei socialisti si ridimensiona, diventa un notevole passo in avanti.

E' Martelli a dire comunque che «qualsiasi risultato che si collochi al di sopra del 12 per cento è un grande risultato. La storia socialista — ha continuato Martelli — è avara di precedenti elettorali positivi, questo voto premia il Psi di Craxi, denota la fiducia negli amministratori socialisti. Anche l'elettorato radicale, almeno in parte, si è ritrovato in un Psi che a sua volta ha recuperato le caratteristiche libertarie, per esempio, nell'appoggio alla campagna referendaria».

«Il riconoscimento al Psi — ha concluso Martelli — è un riconoscimento all'artefice di questo nuovo corso: Bettino Craxi». Arriva Cicchitto, leader della sinistra della parte battuta cioè, ma è contento pure lui: «Si conferma l'incremento socialista — dice — a cui si aggiunge l'apporto radicale. Comunque i problemi politici rimangono tutti aperti ed è perciò decisivo il senso di marcia che il Psi darà a questo risultato?

«Si tratta di dare un'inversione di rotta, contrapponendosi al tentativo reazionario della Dc preambolista, che tende a risucchiare a destra il Psi. Si tratta di riaprire, a questo punto, un discorso unitario a sinistra, col Pci che, a sua volta, deve sviluppare la propria revisione eurocomunista per favorire la costruzione di una sinistra di governo».

Signorile non è qua. Mentre ci si chiede dove sia, lo si vede apparire sul video, in diretta da Montecitorio, intervistato da Vittorio Orefice. Il suo commento è misurato. «Il voto al Psi è un voto per una sinistra di governo. La conferma ai voti del 75 ed il forte incremento rispetto alle politiche premiano la nostra scelta di privilegiare il governo delle sinistre negli enti locali ed il mantenimento del dialogo con tutta la sinistra sindacale e politica nel governo nazionale».

Sono quasi le 21. Qualcuno, sfiduciato, diserta la sala stampa del Psi, convinto che Bettino ormai non verrà. Invece, di lì a pochi minuti, eccolo, trafelato, in arrivo da Milano, febbricitante (ha l'influenza da due giorni), ma sicuro e tronfio nella voce e nell'espressione, anche se evita accuratamente toni trionfalistici.

Non ha molta voglia di commentare; è troppo presto ancora, ha bisogno di un quadro più ampio e preciso prima di dire qualcosa. Ma, pressato dall'insistenza dei colleghi della tivvù, dice due parole: «Avevamo chiesto un aumento di voti e di consensi al nostro elettorato e l'abbiamo ottenuto. Con esso si è premiato anche il comportamento degli amministratori socialisti in una misura non prevista. E' un giudizio inequivocabile per il quale tutti coloro che avevano basato la loro campagna elettorale su di una nostra sconfitta «certa», hanno subito uno smacco: i garofani sono fioriti».

Alberto Castagna

Evitato il rischio di una crisi di governo

Dalla prima pagina

e quindi anche del Psi».

E per il Psi ci sono parole di ammirazione. «Il partito socialista è stato premiato per il coraggio della responsabilità che ha avuto facendo coincidere il suo apporto per la durata della legislatura con l'ingresso al governo».

Si può rivedere l'esclusione dei socialdemocratici e dei liberali al governo? La risposta è diplomatica ma ferma: abbiamo fatto questo governo a tre perché era il governo che si poteva fare». E il Pci? Berlinguer è stato castigato per avere spostato strumentalmente il tiro dall'amministrativo al politico, «come occasione per rovesciare il governo e aprire una crisi politica, mi pareva non potesse essere apprezzata dall'elettorato», ha risposto Piccoli aggiungendo, però, la speranza che questo partito voglia rivedere la questione della solidarietà nazionale da cui è uscito.

Il botta e risposta, soddisfatto ma equilibrato, di Piccoli ha corretto il tiro delle dichiarazioni di colleghi di partito, che nel corso di tutto il pomeriggio erano andate un po' a ruota libera sull'onda dei primi risultati ancora imprecisi.

Particolarmente focosa è stata intorno alle diciassette l'impennata di Arnaud, dirigente dell'ufficio organizzativo del partito, che ha sparato sul Pci con toni che sono sembrati un po' sopra le righe. «Abbiamo dimostrato che il cosiddetto» buon governo del Pci è stato una menzogna — ha detto — un fallimento, e il Pci ha perso i voti proprio per le ragioni esposte; ha dimostrato di fare promesse enormi come capacità di governo e ha presentato un consuntivo fallimentare».

Anche per Gava, capo della segreteria politica, intorno alle diciotto, le cifre significavano soprattutto «risposta negativa degli elettori alla sfida lanciata da Berlinguer secondo il quale queste elezioni dovevano servire a far cadere il governo».

L'ansia di inquadrare il voto politicamente, ha però fatto perdere di vista l'ottica «regionale» di queste consultazioni. Ci sarà qualche regione che cambia colore? E' stato chiesto a Piccoli. La risposta: «E' tutto da vedere. Bisogna analizzare risultato per risultato e non sono ancora in grado di esprimere una valutazione. Credo però, che qualche novità ci potrà essere».

M.R.P.


ROMA – Giornalisti nella sala stampa del Viminale attendono i risultati (Tel. Ansa)

Le comunali a Trento e a Bolzano

TRENTO — Questo l'esito delle elezioni comunali nei due capoluoghi del Trentino-Alto Adige, dove si è votato soltanto domenica (i raffronti sono con le precedenti comunali del '74 e con le politiche del '79):

BOLZANO — Dc 23,7 per cento (prec. comun. 24; polit. 22,5); Pci 17,5 (16,9; 19,5); Psi 9,6 (14,1; 8,8); Msi 6,3 (6,8; 5,7); Psdi 4,4 (4,9; 3,5); Pri 2,9 (3,5; 3,3); Pli 2,1 (2,3; 2); Partito popolare sudtirolese 21,2 (20,6; 22,5); Nuova sinistra 8(—; —); Partito popolare pensionati 1,5 (—; —); altri partiti 2,8.

TRENTO — Dc 42,4 per cento (prec. comun. 43,3; polit. 41,3); Pci 13,5 (13,8; 14,6); Psi 11,9 (15,2; 10,2); Msi 2,7 (3,5; 2,7); Psdi 5,5 (5,3; 3,8); Pri 4,7 (4,7; 4,2); Pli 2,6 (3,5; 2,6); Partito popolare trentino-tirolese 10,6 (8,4; —); Democrazia proletaria 2,4 (—; —); Nuova sinistra 3,7 (—; —).

UNA GIORNATA TRASCORSA DAVANTI ALLA TELEVISIONE

Cauti ma compiaciuti i giudizi nei «minori»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – *Anche i partiti minori hanno rivolto le loro limitate organizzazioni alla raccolta dei dati nelle sedi delle direzioni nazionali. Senza sofisticati cervelli elettronici né specialisti in statistica per stendere le «proiezioni», i piccoli partiti generalmente si sono arrangiati collegandosi telefonicamente con le federazioni provinciali per la raccolta dei dati, tenendosi in contatto con il Viminale e seguendo i dati e le proiezioni alla Tv.*

A piazza dei Caprettari, nella sede del Pri, il presidente del partito ha seguito a lungo gli studi della Doxa attraverso la televisione prima di rilasciare una cauta dichiarazione. Più tempestivo, il presidente del gruppo parlamentare repubblicano alla Camera, Oscar Mammì, ha commentato i primi risultati affermando che, «al di là delle piccole percentuali, le proporzioni dei partiti al goveno sono state confermate». «Questo – ha proseguito Mammì – vuol dire che il governo esce rafforzato mentre al Pci è stato dimostrato che la contrapposizione non paga».

Nella sede del Psdi di Santa Maria in Via, uno staff abbastanza nutrito aveva cura di seguire i risultati che affluivano dalle sedi periferiche, i dati del Viminale, le proiezioni Doxa e naturalmente le agenzie di stampa. Nessuno commentava i dati man mano che arrivavano, ma l'unica preoccupazione sembrava essere quella «tecnica» di allestire i tabelloni di raffronto con le elezioni amministrative del 1975 e quelle del '79.

Nel pomeriggio, il segretario socialdemocratico Longo, commentando i risultati resi noti fino a quel momento, si è detto «abbastanza soddisfatto» dalla situazione. L'unico dato certo che emerge dalla consultazione, secondo Longo, «va nella direzione del pentapartito».

Al Partito liberale, in via Frattina, regnava un certo entusiasmo: il vice segretario, Patuelli, dava per certo fin dall'inizio un aumento dei voti liberali. Il presidente dei deputati liberali, Bozzi, è stato più cauto, affermando che a suo giudizio il risultato elettorale non dovrebbe necessariamente «significare un rafforzamento della formula tripartita».

Secondo il segretario liberale Zanone, il partito dovrebbe migliorare sia rispetto alle elezioni del '75, sia rispetto a quelle dell'anno scorso, unico, insieme al Psi, ad aver raggiunto un tale risultato.

Soddisfazione anche a palazzo del Drago, sede del Msi-Destra nazionale, dove Almirante e tutti gli altri esponenti hanno seguito l'andamento delle proiezioni televisive e la trasmissione dei dati dalle sezioni periferiche e dal Viminale. Rispetto alle politiche dello scorso anno, il Msi ha infatti guadagnato circa il 9,0 p.c., mentre il raffronto con le amministrative del '75, che li vede in perdita del 0,4 p.c. circa, non si può fare perché dopo quella data c'è stata la scissione di Democrazia nazionale.

Almirante, nelle sue dichiarazioni, ha voluto sottolineare come secondo lui da queste elezioni non esca sconfitto solo il Pci ma anche la Dc, «dato che l'asse politico del Paese si è spostato a destra ma non nella direzione voluta da Dc e Psi».

Nella sede del Pdup, in via Tomacelli, l'atmosfera era caratterizzata da perplessità. Da una parte vi era soddisfazione per l'aumento indicato nelle proiezioni per il Pdup, dall'altra preoccupazione per il calo del Pci. I commenti di Eliseo Milani e Luciana Castellina, sostanzialmente, parlano di arretramento delle sinistre che quindi dovrebbero «rifondare la loro piattaforma con una proposta politica governativa».

«Anche considerando — ha detto la Castellina — che il premio al Psi va contro l'unità delle sinistre».

Nella sede di Democrazia proletaria lo staff per la raccolta dei dati era uno dei più modesti. Nella sede aleggiava una certa contentezza per i buoni risultati indicati dalle previsioni, che tra l'altro — facevano notare i militanti — erano considerati su media nazionale, mentre Dp non si è presentato che in alcune regioni.

Anche i radicali, sebbene non in lizza, hanno seguito con attenzione l'andamento dello spoglio. Pannella ha dichiarato a Montecitorio che «la situazione relativa all'iniziativa radicale in queste elezioni è ben illustrata dalle cifre: nel '75 gli astenuti sommati alle schede bianche o nulle erano il 10,94 p.c.; nel '79 erano il 13,4 p.c.; quest'anno — ha sottolineato il leader radicale — ammontano al 17,5 p.c.».

Ubaldo Cosentino

«Segnali»

politici precisi. Staremo a vedere.

Astensione e schede bianche

Con calma e con dati più completi occorrerà anche spendere tempo ed attenzione per valutare le tre componenti del fenomeno: astensione, scheda bianca, scheda nulla. Per il momento, preso nel suo dato globale, il «partito anti-partiti» ha raggiunto quota 17 per cento e la cifra non può non preoccupare. In linea di massima il «non voto» sembra aver punito in misura più rilevante i due partiti maggiori: la Dc ed il Pci. Ma il significato di questa scelta va ben oltre al danno più o meno rilevante causato alle forze politiche.

È una grande fetta del Paese che dice apertamente di non sentirsi rappresentata da questi partiti (e non bisogna dimenticare il successo delle liste locali, prima fra tutte quella per Trieste), che chiede un profondo cambiamento del rapporto tra la società reale e le istituzioni, che non trova adeguatamente rappresentate nessuna delle proprie legittime aspirazioni.

L'astensione e il voto in bianco è una protesta che nasce, a volte, dalla delusione e, più spesso, da una scelta ragionata. Non può essere liquidato, come una sterile e negativa manifestazione di dissenso. È una scelta paradossalmente «in positivo», un segnale preciso sul quale occorre riflettere con attenzione, senza prevenzioni. È l'indicazione data da migliaia di giovani. Il futuro del Paese passa anche attraverso la comprensione e la soluzione di questo nodo.

T. G.

Le percentuali dei votanti 88,5 % la media nazionale

ROMA — Alla chiusura delle operazioni di votazione questa la percentuale dei votanti per le elezioni regionali, provinciali e comunali:

	% votanti	% pr. el.
ITALIA SETTENTRIONALE	91,9	94,6
Piemonte	91,5	93,9
Valle d'Aosta	89,9	91,3
Lombardia	92,5	95,0
Trentino-Alto Adige	89,2	90,8
Veneto	91,9	95,1
Friuli-Venezia Giulia	88,0	91,5
Liguria	88,9	93,0
Emilia Romagna	94,5	96,6
ITALIA CENTRALE	91,0	94,0
Toscana	93,1	95,8
Umbria	92,6	95,0
Marche	91,5	94,8
Lazio	89,0	92,1
ITALIA MERIDIONALE	83,5	87,2
Abruzzi	82,4	87,7
Molise	75,4	84,3
Campania	85,0	87,3
Puglia	86,3	89,4
Basilicata	84,6	87,4
Calabria	76,7	83,1
ITALIA INSULARE	80,7	85,0
Sicilia	79,4	83,8
Sardegna	85,1	89,1
MEDIA NAZIONALE	88,5	91,8

Pci

tivo primario del suo partito, quello di mantenere le giunte «rosse», «è stato raggiunto». Significativo, per il leader del Pci, il buon risultato nei grandi centri urbani.

Anche altri dirigenti comunisti hanno rilevato i buoni risultati nelle grandi città, specialmente dove il Pci è stato forza di govèrno; in questo senso andrebbe interpretato lo stesso voto di Bologna, dove — stando ai dirigenti di Botteghe Oscure — il Pci avrebbe raggiunto un record storico.

Berlinguer ha però voluto ricordare che, al dato positivo delle grandi città, fa riscontro quello negativo del Meridione, fatta eccezione per Napoli dove i comunisti sperano di continuare a essere il primo partito.

I risultati saranno discussi, com'è consuetudine del Pci, in numerose assemblee. L'impressione che si può ricavare a questo punto è, comunque, che tra i dirigenti comunisti si sia dissolto l'incubo di una nuova, grave flessione elettorale, che avrebbe rimesso in discussione tutta la politica del partito, compresa la stessa dirigenza.

G. S.

Raffiche di mitra vicino a un seggio

ROMA — Una guardia di finanza in servizio di vigilanza davanti a un seggio elettorale ha sparato alcuni colpi di mitra perché un'automobile non si era fermata all'alt intimato: non vi sono stati feriti. Il fatto è accaduto vicino al seggio elettorale della circonvallazione Cornelia dove già, poco prima, qualcuno aveva lanciato un sasso contro l'edificio sorvegliato.

Quando è passata una «Renault 5» con quattro persone a bordo ritenute sospette, la guardia di finanza ha intimato l'alt ma l'automobile ha proseguito la sua corsa. Il militare ha imbracciato il mitra e ha sparato una raffica a scopo intimidatorio; tuttavia qualche proiettile ha bucato la carrozzeria della «Renault».

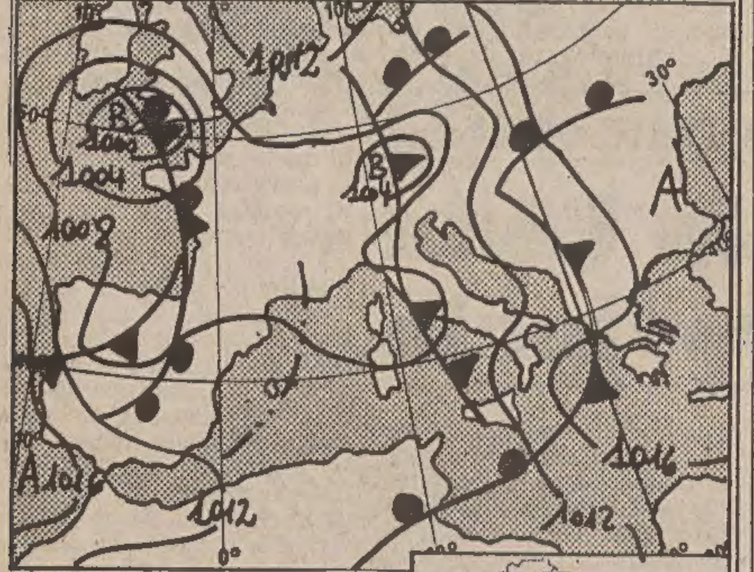
Quando, poco dopo, i quattro giovani sono stati fermati dai carabinieri, hanno raccontato di essersi allontanati perché si erano spaventati e sono stati rilasciati.

Il voto nella regione

TRIESTE — L'87,6 per cento degli elettori ha votato nella regione Friuli-Venezia Giulia contro il 91,2 delle precedenti amministrative e il 92,2 per cento delle politiche. Ecco i risultati complessivi con il raffronto percentuale in parentesi con amministrative e politiche.

Dc 262.091, 35,7, 30 seggi (38 p.c. - 30 seggi; 37 p.c.)
Pci 162.952, 22,2, 19 seggi (23,9 p.c. - 21 seggi; 22,7 p.c.)
Lista per Trieste 68.390, 9,3, 11 seggi (alle politiche 8,1 p.c.)
Psi 79.847, 10,9, 9 seggi (13,6 p.c. - 12 seggi; 7,7 p.c.)
Msi-Dn 35.942, 4,9, 4 seggi (6,8 p.c. - 6 seggi; 4,4 p.c.)
Psdi 53.100, 7,2, 6 seggi (7,9 p.c. - 6 seggi; 5,9 p.c.)
Pri 16.239, 2,2, 2 seggi (3,0 p.c. - 2 seggi; 2,3 p.c.)
Pli 14.824, 2,0, 1 seggio (2,7 p.c. - 1 seggio; 1,4 p.c.)
Pdup 4.998, 0,7, —
Mov. ind. T.L.T. 3.538, 0,6, —
Altre liste 31.856, 4,3, 2 seggi.

Il tempo che farà



Situazione: permane sull'Italia un'area depressionaria. Alla perturbazione oggi sulle nostre regioni ne fa seguito un'altra proveniente dalla Spagna.

Tempo previsto: al Nord molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche in attenuazione temporanea sul versante occidentale. Sulle altre regioni molto nuvoloso con precipitazioni sparse ma con temporanea variabilità ad iniziare dalla Sardegna e dalle regioni tirreniche. Da domattina nuovo peggioramento al Nord e al Centro. Condizioni meteorologiche favorevoli all'acqua alta, di notte, sulla laguna veneta. Foschie dense notturne nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord, sulle regioni orientali e su quelle ioniche moderati da Est-Sud-Est; sulle altre regioni moderati intorno ad Ovest.

Mari: mossi specie quelli al Meridione.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 19; Venezia 15, 20; Bolzano 15, 19; Verona 16, 20; Milano 15, 17; Torino 14, 17; Cuneo 12, 14; Genova 16, 18; Bologna 17, 20; Firenze 15, 20; Ancona Falconara 15, 22; Perugia 16, 19; Pescara 13, 26; L'Aquila n.p.; Roma Urbe 15, 22; Roma Fiumicino 18, 23; Campobasso 14, 17; Bari 18, 22; Napoli 17, 22; Potenza 15, 18; S. Maria di Leuca 16, 19; Reggio Calabria 16, 29; Messina 18, 24; Palermo 20, 24; Catania 17, 26; Alghero 17, 22; Cagliari 16, 27.

Stasi nelle altre province

Udine: calo dei socialisti

UDINE — Il commento sui risultati elettorali in provincia di Udine non può riferirsi al dato globale dei risultati dell'intera provincia mancando ancora dei dati che potrebbero influenzare il giudizio finale. Per quanto riguarda i risultati riferiti alla composizione del consiglio provinciale e a quelli del consiglio comunale di Udine, c'è da registrare un dato abbastanza singolare rispetto ai risultati fatti registrare nel resto del paese, e cioè il calo del Psi, che ha perso un seggio al consiglio provinciale e uno al consiglio comunale di Udine.

Il consiglio provinciale di Udine risulta composto da tredici consiglieri democristiani (altrettanti ne aveva nell'amministrazione precedente), 6 comunisti (come nel '75), 4 socialisti, tre socialdemocratici (3 nel 75), 1 del Msi-Dn (ne aveva due) un liberale (non ne aveva nessuno), un repubblicano (non ne aveva nessuno), uno del Movimento Friuli (come nel 75). Per quanto riguarda la composizione del Consiglio comunale di Udine, la Democrazia cristiana passa da 20 a 21 consiglieri, e ne guadagnano uno ciascuno Movimento Friuli e liberali, che da uno ciascuno passano a due.

La composizione dell'assise comunale è la seguente: oltre ai 21 democristiani, nove comunisti (ne avevano dieci), sette socialisti (ne perdono uno), quattro socialdemocratici (come prima), tre missini (ne perdono uno), due liberali (ne conquistano uno), due del Movimento Friuli (più uno), due repubblicani, che mantengono le posizioni.

G. V.

Pordenone: niente sorprese

PORDENONE — I dati delle elezioni provinciali nella Destra Tagliamento hanno riservato la sorpresa di non fornire alcuna novità nella distribuzione dei seggi. La Dc ha mantenuto le sue posizioni (10 consiglieri), così come hanno fatto il Pci (6), il Psi (4), il Psdi (2), il Pri (1) e l'Msi-Dn (1). Al di là del numero dei rappresentanti di ciascun partito all'interno del consiglio provinciale, però, si registrano degli spostamenti percentuali favorevoli ai democristiani (che hanno recuperato quanto perduto nelle amministrative del '75) e ai socialisti (che si sono rafforzati rispetto alle politiche del '79).

Lieve — ma forse decisivo ai fini della composizione di una nuova maggioranza — il calo dei comunisti, che dal '78 (dopo la caduta del monocolore dc che reggeva la Provincia) erano in giunta, assieme a Psdi e Psi. A questo punto i socialisti ben difficilmente potranno ritrovare punti di accordo con il Pci per la ricomposizione di una giunta rossa alla Provincia.

Anche e soprattutto perché l'intero assestamento del quadro politico provinciale dovrà essere ridiscusso a livelli di segreteria politica, con valutazioni che potrebbero introdurre elementi di novità all'interno dello stesso comune capoluogo, ora retto da una giunta Dc-Pri-Psdi.

Un ultimo appunto spetta, per dovere di cronaca, al «partito silenzioso». Sui 219.274 aventi diritto al voto nel Pordenonese, hanno espletato il diritto-dovere 188.730 elettori (86,07%). Le schede bianche sono state complessivamente 6488 (3,4%), quelle nulle 2,6%.

Bruno Cesca

Gorizia: ascesa del Psdi

GORIZIA — La fisionomia del Consiglio comunale di Gorizia non cambia molto. La Dc conserva i suoi 18 seggi, il Psdi va da 4 a 5, il Pri scende da due a uno, il Pci passa da 6 a sette, «fagocitando» il seggio perso dai socialisti che passano da 4 a 3. Invariato il «peso specifico» degli altri tre partiti: l'Msi riesce a conservare i tre consiglieri, l'Us i suoi due e il Pli rimane ancora con un consigliere.

Il dato che balza subito in evidenza è l'ascesa del Psdi: dal 6,4 p.c. delle regionali del '78 è passato all'8,4 delle politiche di un anno fa e oggi tocca la vetta dell'11,6 per cento, un risultato addirittura migliore di quello di cinque anni fa (10,02). Per gli altri partiti non c'è invece un andamento così preciso e i miglioramenti o le flessioni variano a seconda del termine di paragone.

Il discorso delle maggioranze non è comunque semplice nonostante la linearità del quadro politico emerso dalla consultazione di queste ore. Il Pri era uscito nell'autunno scorso dalla maggioranza a tre con Dc e Psdi innescando una critica durissima e continua nei riguardi dei due partner. Oggi il suo recupero appare dunque poco «morbido» mentre le possibilità di ricostituire la passata amministrazione esistono sulla carta.

C'è comunque un'ipotesi che rischi fin d'ora di elettrizzare il clima politico delle prossime settimane: qualora si decidesse di riproporre una maggioranza di tipo nazionale e regionale (Dc, Psi e Pri), il Psdi verrebbe relegato a un ruolo di opposizione davvero difficile da digerire.

R. A.

Napoli: arresto in una sezione

NAPOLI — Un rappresentante di lista del Pci, Luigi Scarpa, di 26 anni, infermiere, è stato arrestato dai carabinieri del reparto operativo del gruppo Napoli Primo, su ordine di cattura emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di turno, con l'accusa di «aver avviato a voto persona non avente diritto».

Il fatto che ha portato all'arresto di Scarpa è avvenuto nel seggio elettorale di via Velotti, in un edificio scolastico, nella zona periferica di Barba.

Nuovo sciopero al «Messaggero»

ROMA — «Il Messaggero» oggi non è in edicola per un nuovo sciopero proclamato dai poligrafici. L'azione sindacale segue lo sciopero di 24 ore già effettuato venerdì scorso, in risposta «all'atteggiamento dell'azienda che, oltre ad avere disposto arbitrari spostamenti interni e trasferimenti di lavoratori in stabilimenti decentrati», ha adottato «una politica di netta chiusura alle istanze e al colloquio».

Le grandi città: risultati definitivi

ROMA — Questi i risultati definitivi per le elezioni regionali, relativi ad alcune grandi città:

ROMA — Dc 31,65 per cento (preced. region. 28,25; politiche del '79 34,24); Pci 31,74 (34,85; 29,79); Psi 9,80 (9,34; 8,33); Msi 11,28 (13,04); 8,73); Psdi 7,71 (5,52; 3,04); Pri 3,78 (3,75; 3,46); Pli 3,71 (3,42; 2,49); Pdup 1,32 (—; 0,50); Dp 1,41 (—; —). A Roma ci sono state quasi 92 mila schede nulle e 33 mila schede bianche, su un totale di un milione 768 mila votanti.

BOLOGNA — Dc 22,6 per cento (preced. region. 23,3; politiche del '79 24,7); Pci 50,4 (50, 6; 49,1); Psi 9,9 (9,3; 8,1); Msi 3,7 (4,2; 2,9); Psdi 6 (6,3; 4,5); Pri 3,1 (2,2; 3,3); Pli 2,8 (2,6; 1,9); Pdup 1,4 (1,5; 0,9).

FIRENZE — Dc 27,2 (26,8; 29); Pci 49,7 (49,8; 48,3); Psi 11,1 (9,7; 9,2); Msi 3,1 (3,7; 2,5); Psdi 2,9 (3,7; 2,1); Pri 2,4 (2,1; 2,5); Pli 1,4 (1,3; 1); Pdup 1,2 (2,6; 1,4); Dp 1 (—; —).

VENEZIA — Dc 36,9 (34,7; 38); Pci 32,3 (33,9; 31,7); Psi 15,5 (15,7; 11,8); Msi 3,4 (3,8; 2,9); Psdi 4,8 (5,3; 3,7); Pri 2,2 (2,4; 2,7); Pli 2,1 (2; 1,6); Pdup 1 (1,7; 1,7); Dp 1,5 (—; —).

GENOVA — Dc 29, 1 (28,5; 30,8); Pci 36,7 (39,1; 35,6); Psi 13 (13,6; 11,8); Msi 4,6 (4,9; 3,9); Psdi 4,5 (5,8; 3,3); Pri 3,1 (3,4; 3,3); Pli 5,2 (4,4; 3,8); Pdup 1 (—; 0,8); Dp 1,2 (—; —); altri partiti 1,6.

I redattori de «Il Piccolo» e le Tv private

I redattori de «Il Piccolo», allo scopo di evitare possibili strumentalizzazioni politiche, hanno atteso la chiusura delle urne per ripubblicare un comunicato già apparso un anno fa nella seconda pagina di questo giornale (domenica 3 giugno 1979). Il testo era il seguente:

Di fronte al proliferare di iniziative radiotelevisive locali, i redattori del «Piccolo» avvertono la necessità di rendere noto ai lettori — allo scopo di evitare possibili equivoci sui rapporti tra il quotidiano e questa o quella emittente privata — che le eventuali prestazioni di giornalisti o collaboratori del «Piccolo» in tali sedi sono da considerarsi a puro titolo personale e tali quindi da non coinvolgere l'autonoma fisionomia della testata dei giornale.

Il direttore, Ferruccio Borio, aveva in proposito aggiunto per iscritto di essere «completamente d'accordo con quanto espresso dal corpo redazionale».

A distanza di un anno però sono apparsi nella cronaca del giornale, sotto l'etichetta «Un sondaggio del Piccolo», sintesi di dibattiti trasmessi da un'emittente privata che non ha nulla a che fare con il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, di cui il giornale fa parte, e nemmeno con Telepiccolo, il cui monoscopio va già da tempo in onda.

I redattori, nel ricordare il comunicato di un anno fa, ribadiscono che «le prestazioni dei giornalisti de "Il Piccolo" — e il primo giornalista è il direttore — sono da considerarsi a puro titolo personale e tali quindi da non coinvolgere l'autonoma fisionomia della testata del giornale».

Il comitato di redazione

LA MIA TRIESTE REMOTA

La carrozza verde

di Oliviero Honoré Bianchi

E' LIETO e leggero Ugo, come di rado gli accade. Si sente giovane nell'allungo del passo, nella scioltezza del corpo, nel lucido pensare della mente sgombra.

Poco fa, uscendo dal buio della sua casa del Borgo Teresiano, ha avuto subito un tal senso di liberazione da sentirsi rabbrividire di gioia; e ancora gli corrono lungo la schiena tenui ilari brividi. Sorride alle selci per terra e al sole. Se si trovasse in un viottolino di campagna, non visto, assumerebbe un passo di contraddanza; su di un praticello, toltasi la giubba e dal taschino del panciotto l'orologio, via a rotolar sull'erba, come da bimbo, senza preoccuparsi delle strisciate verdi sui pantaloni chiari. La lieve brezza solleva i lembi della sua giacca estiva; sente il fresco che gli scivola su, fin sotto le ascelle.

Sulle rive e molo San Carlo nessun quadrato d'ombra spacca lo stendersi del solicello di tarda primavera: è lui che domina, dall'estremo orizzonte, nel fondersi dei due azzurri, fin sulle facciate delle case a mare.

Va sull'orlo del molo, Ugo: il mare vuol sentirselo vicino, è anch'esso sereno e allegro, e gli somiglia. Sente il crescere della sua gioia, un'allegrezza fatta di niente, semplice. Siede su di un pilastro d'ormeggio in ferro: pare quasi un enorme fungo deforme. Comunque, pensa che non dovrà rimanervi per troppo tempo: si guarda il mare con occhi fissi, e il riverbero del sole sullo specchio dell'acqua assopisce, su quella stopposa morbidezza il cervello si adagia pigro. Sta rigirandosi vivace sul suo pilone di ferro (forse un po' rugginoso?) quasi fosse il seggiolino di un pianoforte o una poltrona da barbiere. Che importa se insudicia o logora il fondo dei pantaloni? La sua allegria cresce ancora; dall'esterno, la sensazione di una politezza meravigliosa: quando mai l'ha percepita come adesso? Tutto sembra risciacquato da poco, fresca e trasparente l'aria, fatta di aliti sani. Eppure, le rive sono quelle di sempre, non tanto pulite; idem la facciate delle case là in fondo; anche il mare, a fior d'acqua, mostra le solite oleosità, ed i nascosti sfogatoi tradiscono i loro giallastri sbuffi motosi. E allora? Quella politezza è soltanto nell'aria; o forse soltanto è dentro di lui.

Entra svelto nel bacino uno di quei vaporini bianchi che fanno il servizio costiero dell'Istria. Ha l'aria di pavoneggiarsi; infatti, non c'è in vicinanza nemmeno un piroscafo che gli faccia concorrenza. Dalla sottile ciminiera gli esce un'alta colonna di fumo nero; traccia nel mandracchio un largo semicerchio e fischia. Ugo sorride: — Presuntuoso! Chi mai credi di essere, un transatlantico? Eh sì, il tuo è proprio uno scimmiottare i transatlantici!... Comunque, sei lo stesso simpaticone, piccolo topo d'acqua. E' evidente che anche tu sei allegro quest'oggi...

Ugo sente, nella quiete del bellissimo mattino, lo sbuffare della macchina, e nel sollevarsi della poppa vede le pale dell'elica uscire e rituffarsi nella spuma. Ha già capito, dovrà subito alzarsi: infileranno la gomena proprio sul suo pilastro. Meglio così: eviterà l'ipnosi del fissar l'acqua battuta dal sole.

Un aranciaio con la carrettella attraversa la riva e s'avvicina; Ugo lo ha inteso nel sobbalzare delle ruote sulle selci sconnesse; che ora, per il comico dondolio ondulatorio, in senso inverso, gli ricordano l'andare di due ubriachi a braccetto. E' come cigola e geme, lo sgangherato carretto. — L'avrà tolto, stamane, da un sottoscala o da un magazzino di Cittavecchia, forse con senso di sfiducia, con la svogliatezza che viene dal non sperare; sono oramai le ultime arance, e chi le compera più?

Il vaporino è già quasi sotto; la macchina brontola ancora, però. Ma Ugo sta guardando l'aranciaio: un vecchio di tipo meridionale. S'è fermato con la sua carretta nella zona d'approdo del vaporino; è chiaro che spera di vendere qualche arancia ai passeggeri che scenderanno. Ad Ugo fa pena ch'egli possa illudersi; e subito si accorge che un po' della sua allegrezza gliel'ha portata via proprio quel vecchietto. Ha una faccia scura e grinzosa, senza espressione; veste molto poveramente, la giubba tutta sgualcita: che dorma vestito? No, saranno i torpidi pisolotti del pomeriggio, qualche volta a pancia vuota; si sveglierà indolenzito, stracco, e zitto riprenderà a spingere la sua carretta, sbadigliando.

Il vaporino s'è accostato alla riva, dolcemente. A Ugo, che ha lasciato il pilastro, sembra un po' buffo l'affaccendarsi dei marinai alle manovre d'ormeggio: gridano e gesticolano. — Non esageriamo, via! E' un topo d'acqua il vostro... — E al vaporino: — Non fare il guascone, neanche di mezzo metro sporgi dalla banchina. Al largo, per la tronfia andatura e il gran pennacchio di fumo nero, ti potevamo compatire, ma ora...

Hanno già infilate le gòmene ad occhiello ai due pilastri. I passeggeri si sono spostati verso terra, e il piccolo scafo s'è sbandato tutto contro il molo. La passerella a rotelle, che era lì, viene issata ed agganciata al ponte: e non occorrerebbe nemmeno. Dall'alto, il comandante vigila serio e intento. Decisamente l'umore d'Ugo non è più quello di poco fa: ora vede tutto attraverso una lente d'ironia, quasi amara. Gli sembra che quel capitano abbia un'aria altera, come se pensasse «Il mio dovere l'ho compiuto; eccoli qui a sbarcare sani e salvi...». E Ugo: — Ma le par di venire dallo Stretto di Magellano, con quella faccia di vecchio lupo di mare che ne ha viste e provate d'ogni colore? Uragani, monsoni, trombe marine? Macché! Lei viene da Capodistria, e con un mar d'olio. — Tuttavia, nemmeno sorride, non ne ha più voglia. Comunque soggiunge, fra sé — Poveraccio, forse pensa che ci vogliono ancora tre lunghi mesi, prima delle due magre settimane di licenza, da trascorrere ai bagni con la famigliola...

Sussulta ancora la passerella ed è intenso lo stropiccìo di suole sulle traverse di legno. L'aranciaio non ha gridato «arance!», come Ugo pensava; zitto, seduto sul timone del suo carrettino sgangherato, guarda fisso i passeggeri che scendono. Da vicino, Ugo si sforza di discernere in quegli occhi una espressione delusa, lo spegnersi di una luce di speranza. Invece niente: uno sguardo apatico, stanco. Ora il vecchietto, con palese disagio, si è levato da sedere, certo per attirar l'attenzione, come a gridare «Eccomi qui, chi vuole arance?».

In quella, d'improvviso, un sordo rumore di cassone sbattuto, confuso a un trotto di cavallo e fracasso di ruote sobbalzanti, fa volgere il capo ad entrambi. Ugo rimane quasi stravolto — Oh! — fa — Questa poi!... E percepisce dentro di sé il contraccolpo di un'emozione che integralmente cancella il soave stato d'animo di quel suo felice mattino. E' sopraggiunta fulminea e s'è fermata a pochi passi, la verde carrozza cellulare, coi due carabinieri a cassetta. Subito si forma intorno fitto, l'immancabile crocchio di curiosi: bocche semiaperte e sguardi intenti. Anche l'aranciaio ha lasciato la sua carretta e s'è avvicinato per veder meglio. E Ugo: — Anche lui! Ma è mai possibile che possa piacere veder un prigioniero ammanettato, chiuso dentro quel verde cassone? — Pensa amareggiato che in una mattina così, tutta sole, aria di festa, lucida politezza, quella lugubre carrozza verde non ci dovrebb'essere, o almeno non si dovrebbe vedere.

Uno dei due carabinieri in divisa è sceso di cassetta. La Carrozza verde non reca il prigioniero: è venuta a prenderlo. Quasi subito eccolo che esce da una cabina di prua, fra due carabinieri: un uomo sui quarant'anni, vestito da operaio, in tela blu qua e là macchiata d'unto. E' ammanettato ed ha, sotto l'ascella, un involto di carta da giornale. Evidente che si dà un contegno, fra tanta insana curiosità; ostenta una disinvoltura che non può avere; certo dentro di sé, è tutto un irrompere d'invettive. Sorride; cammina senza scioltezza, come chi per troppo tempo è stato seduto. Sulla passerella, a metà, incespica in una traversa e finisce quasi di corsa, ridendo, arrossato in viso e con le braccia alzate. I due militi non si sono affatto scomposti. Nel salire il predellino della carrozza, l'uomo si curva tutto per entrare dallo stretto vano, allunga le braccia in avanti e l'involto gli cade; fa per ridiscendere, ma uno dei due carabinieri lo spinge dentro bruscamente e s'infila dietro di lui; l'altro raccoglie l'involto. Certo una bestemmia se l'è mangiata il buio della carrozza verde. Ugo vede ancora lo sporgersi di una mano a prendere l'involto; il porgitore richiude poi l'usciolo con un colpo secco. Mentre il secondo carabiniere sale a cassetta, il cocchiere riprende le briglie e il veicolo s'avvia. Di nuovo il sordo rumore di cassone sbattuto, il picchiar degli zoccoli ferrati, lo sgranocchiato fracasso di ruote sul lastricato. Il crocchio di curiosi si scioglie; il vecchio aranciaio ritorna alla sua carrettella. Dalla parentesi di curiosità, che l'avrà certo distratto, daccapo la delusione di non aver venduta neppure un'arancia. Pensa Ugo: Niente di assurdo, niente di anormale. Pure... — E rimane stranamente assorto.

Oramai intuisce che non saprebbe più riconoscersi, dentro di sé, nell'Ugo di stamane, quello appena uscito di casa. Nemmeno si ritrova nel moto e scioltezza del corpo, nello scattare giovane dei passi. Gli è capitato altre volte, e lo sa bene: un assurdo, ma vero, purtroppo. Nulla da fare, meglio non pensarci.

Oliviero Honoré Bianchi

Brigitte Bardot citata in giudizio

MARSIGLIA — Brigitte Bardot è stata citata in giudizio da un professore che la bella attrice aveva definito «torturatore» di cani.

Il professore, Hanri Sarles, direttore dell'Istituto francese per la salute e la ricerca medica (Inserm) sostiene che l'attrice, che ha ora 45 anni e si è fatta negli ultimi tempi paladina dei diritti degli animali (in particolare delle foche-baby), ha fatto una serie di dichiarazioni che danneggiano la sua reputazione: in particolare la Bradot avrebbe detto che il professore procede ai suoi esperimenti sugli animali per farsi pubblicità.

LA MOSTRA DI BALTHUS A VENEZIA NELL'AMBITO DELLA BIENNALE

In un transito feroce e infido la magia della sua pittura

Ci fa intravedere l'oscura e greve tristezza del vivente come percorso verso una conquista di senso e di luce che è ancora tutta da venire

VENEZIA — *E' sicuro che ogni artista deve confrontarsi cone le due categorie fondamentali del nostro vissuto: il tempo, lo spazio. E' altrettanto certo, ma forse meno ovvio, che ciascuno risolve nella rappresentazione queste due categorie in modo particolare, specifico e assolutamente soggettivo: però non è forse infinita la combinatoria del tempo-spazio, bensì riportabile ad alcuni modelli insistenti. Così, il tragico occidentale può configurarsi come irruzione, nella scena ordinata dell'operare quotidiano, di un'altra dimensione, rimossa, abissale. All'orientale, per contro, la saggezza potrà apparire come positività del vuoto, come affermazione di un tempo-spazio abolito, senza residui. Il rinascimentale privilegerà uno sguardo entro cui si sono attivati dei codici matematici, geometrici, della raffigurazione del reale; il barocco farà scoppiare il cerchio e, per via di deformazioni, metterà all'opera, iscriverà nell'opera, le serpentine vicissitudini dell'ellisse.*

Il proprio di Balthus (in realtà: Balthazar Klossowski de Rola, fratello dello scrittore francese Pierre Klossowski, con cui condivide un'eletta passione per le situazioni e le riflessione perverse, nel senso profondo e non «scandalistico» del termine) è di avere, in qualche modo, non risolto nel proprio fare artistico il tempo-spazio, ma di averlo tematizzato, di averlo assunto come «problema», di averlo assolutizzato. Per questo, grande parte della critica parla di una insituabilità di Balthus, di una sua collocazione storica difficile. Certo, al suo proposito si possono citare Cézanne e Seurat, Derain e Vuillard — con un po' di surrealismo in mezzo, e molta nostalgia per i «primitivi» —, ma insomma ci si rende conto ben presto che l'intero senso della dua operazione ha in sé qualcosa di misterioso, di oltre-temporale e forse di mostruoso.

Qual è dunque la natura di questa perfidia della pittura di Balthus, questa sua inafferrabilità, questo segreto?

Cercheremo di rispondere sull'abbrivio della mostra curata egregiamente da Jean Leymarie, a Venezia, nella Scuola Grande di San Giovanni Evangelista — nell'ambito del settore Arti Visive della Biennale — e con l'aiuto di Yves Bonnefoy che a Balthus ha, a suo tempo (nell'«Improbable», Mercure de France, 1959), dedicato uno dei suoi saggi più ispirati e travolgenti. Bonnefoy parte dalla constatazione che l'età moderna si caratterizza per una spaccatura immediata fra la sostanzialità delle cose e l'illusorietà (scenario figurativo, instaurazione del 'immaginario) dell'opera: dissidio fra rugosità dell'immediato e trasparenza del mediato, fra essere e linguaggio (o linguaggi), fra esistenza e cultura. Nel cavo materiale di questa incrinatura — metafora della nostra stessa modernità — il pittore Balthus è «il primitivo di una Rinascenza profonda, ove il cammino confuso, il notturno burrone iniziatico saranno alfine riconosciuti».

Altrettanto dire che nel delimitato recinto del quadro ha luogo un duello di una insopportabile violenza fra la luce chiara del concetto (della volontà di dominare e signoreggiare in partiti volumi spaziotemporali l'infinita asperità del reale) e l'oscurità (notturna, onirica, inconscia, bruta) della massa. La forza della forma sublimante contro l'informe evidenza della forza delle cose. Ciò è visibile dappertutto, nelle scenografie giovanili come nelle più recenti riuscite, anche se l'angolo di rotazione e il «medium» prescelto sono differenti. Prediletto è l'erotico — come appunto dal fratello Pierre. Ma l'erotico, giustamente, porta al massimo grado il conflitto fra qualcosa che strenuamente è richiesto e immensamente si sottrae. Si veda «La Montagne», dove l'estasi di un vertice sembra conquistata definitivamente: ma alla giovane tutta protesa e prominente si contrappone un'altra giovane, massa morta, che dai colori cupi dice il rimbombo sordo dell'ombra e della tristezza — «la tristezza di ciò che è», aggiunge Bonnefoy.

Si prenda «Katia lisant» o «Le chat au miroir» o la famosissima «Chambre»: l'impudicizia di superficie delle adolescenti balthusiane ondeggia fra uno spazio improbabile, un tempo sommerso, una luce attesa o temuta, e la rivelazione viscerale, perché concettualizzata, della materia colta in un momento del suo transito fugace: momento totale, tuttavia, momento di arcana sospensione ed eternità per sempre marcata nel labile arenile del tempo fermato. Così, si è giustamente valutato l'imprestito che Balthus ha tratto da Piero della Francesca. Ma deve intendersi questo: dove in Piero è compimento chiaro di un istante che si eterna, in Balthus è crudele bloccaggio del film del tempo, durata smembrata che egli vuol scongiurare ma che pur tuttavia s'indovina quale minaccia: «Tutto tradisce l'imminenza di una crisi, la precipitazione di un tempo segreto identico a quello del sogno, del piacere».

Perché Artaud parlava di «Figure-sfingi» a proposito dei personaggi di Balthus? Perché la sfinge brucia il tempo nel tempo di una domanda essenziale. Chi siamo? Si veda quella «bambocciata» alla Bruegel che è il «Passage du Commerce», ove otto figure umane-inumane si sfiorano misteriosamente: trionfo del non-senso, spettralità esibita che rinviano al loro rovescio: la vita nella morte, il tempo nel tempo abolito, lo spazio nella cartapesta di uno spazio fittizio.

E' in questo transito feroce, pervadente e infido, che risiede la magia di Balthus: nel farci intravvedere l'oscura e greve tristezza del vivente — sospesa in un lampo fugace degno di El Greco — come ineliminabile percorso verso una conquista di senso e di luce che è da venire. Veramente tortuoso è questo cammino: ma a noi uomini del Novecento non è concesso altro riscatto che il viaggio di Orfeo che ha perduto Euridice. La coscienza che in quel negativo del perdere sta l'incerta promessa del ritrovare.

Giovanni Cacciavillani

L'ospite Miguel



Miguel Bosé sarà ospite di «Superstar», la nuova trasmissione televisiva in preparazione al Piper di Roma, condotta da Gianni Boncompagni. La regia è dello stesso Boncompagni

RISULTATI DELLA SPEDIZIONE PILLERI SULLO YANGTZE

Adesso di delfini cinesi c'è una specie in più



L'anno scorso il professor Giorgio Pilleri si era recato in Cina su invito dell'Accademia Sinica di Pechino. Scopo del viaggio era di condurre, in collaborazione con biologi cinesi, una spedizione sullo Yangtze e di studiare il delfino cinese d'acqua dolce, «Lipotes vexillifer». Si tratta di una specie poco nota, strettamente endemica ed in scarso numero di esemplari. Accanto ad essa vive nello stesso fiume il «finless porpoise» o delfino privo di pinna dorsale. Il genere «Neophocaena», al quale questo delfino appartiene, ha una distribuzione geografica limitata alle coste meridionali del continente asiatico dall'Iran alla Corea. In Cina lo si incontra anche nel Mar Giallo, in acqua salmastra e molto torbida.

Dopo studi precisi sugli esemplari raccolti, Pilleri poté stabilire che la popolazione cinese appartiene ad una specie distinta, del tutto nuova per la scienza, e che egli ha denominato «Neophocaena asiaeorientalis».

Il nuovo delfino cinese ha alcune caratteristiche del tutto particolari. Le Neophocene hanno al posto della pinna dorsale una zona di cute munita di piccoli denticoli.

Da cent'anni a questa parte i biologi hanno tentato di interpretarne la misteriosa funzione. Alcuni pensarono addirittura trattarsi di un rudimento di armature cutanee ancestrali, presenti, nel passato geologico in alcuni archeoceti (cetacei primitivi).

Comunque sia la genesi dei denticoli cutanei, le osservazioni comportamentali di Pilleri sullo Yangtze portarono alla luce un altro aspetto funzionale. La «Neophocaena» dello Yangtze si riproduce nel fiume. Il piccolo viene partorito in primavera a distanza dalla stagione delle piogge. Ogni femmina partorisce uno, rarissimamente due figli, che la madre allatta con grande assiduità. Finita la poppata, il piccolo — caso unico in tutti i cetacei — salta sulla schiena della madre e si fa trasportare da essa. Come tutti sanno la pelle del delfino è del tutto liscia e i delfini non hanno, all'infuori del becco, organi prensili. Sono dunque i denticoli cutanei sul dorso della «Neophocaena» ad impedire che il piccolo sdruccioli ed a costituire una «sella» sicura per cavalcare tra i flutti impetuosi del grande fiume.

Dato che anche il maschio adulto presenta i denticoli cutanei sul dorso, è pensabile che madre e padre si alternino nel trasporto della prole. Una distinzione dei due sessi è impossibile osservando gli animali nel loro ambiente naturale.

E' la prima osservazione questa di un trasporto attivo della prole da parte del genitore nell'etologia dei cetacei.

Altra scoperta interessante: l'acqua dello Yangtze è molto torbida. Misure della trasparenza col disco di Secchi danno valori di 10-20 cm, ancor meno nella stagione delle piogge. Il delfino fluviale cinese «Lipotes vexillifer» ha un occhio con un grado notevole di atrofia causata dalla mancanza di luce dell'ambiente.

Uno studio dell'occhio, dei muscoli e nervi oculari e delle vie ottiche nel sistema nervoso centrale della «Neophocaena» dimostra egualmente segni di una notevole riduzione di tutto il sistema visivo. E' ovvio che le due specie vivendo nelle stesse condizioni ecologiche, sono esposte alle medesime condizioni di luce. Pur appartenendo a famiglie diverse dimostrano ciò che gli zoologi chiamano una «convergenza evolutiva». La cecità del delfino del Gange era nota da tempo, ma fu Pilleri a dimostrare con studi precisi e con vari esempi (delfino del Mar de La Plata, delfino amazzonico, delfino cinese) come gradualmente si arriva alla cecità e quali siano stati nella storia della specie i fattori ambientali a fissarla geneticamente.

Le osservazioni del nostro studioso sono importanti per l'ecologia e l'evoluzione in generale e convalidano le leggi biologiche studiate nei pesci ed in altri animali che vivono in ambiente sotterraneo, privo di luce.

Attualmente sono ospiti dell'Istituto neuroanatomico dell'Università di Berna, diretto da Giorgio Pilleri, due biologhe cinesi inviate dall'Accademia Sinica per approfondire le ricerche sui delfini di fiume iniziate lo scorso anno in quel paese.

T. P.

La rassegna dei libri

A.A. V.V.: «Il Veltro - Rivista della civiltà italiana», n. 1-2, gennaio-aprile 1980.

Il primo numero del 1980 della rivista «Il Veltro» (dopo un editoriale di Vincenzo Cappelletti su «L'Europa come mito») è aperto da Ralf Dahrendorf con il saggio «Una Terza Europa?», nel quale, dopo aver individuato il significato della Prima Europa nella aspirazione a un'Europa senza guerra civile, e quello della seconda Europa nel concretarsi in termini soprattutto economici del sogno europeo, indica in due elementi principali la necessità di una Terza Europa: essi sono l'irrilevanza dei confini per risolvere i problemi e l'esigenza di decisioni comuni ove esistano autentici interessi comunitari.

Sempre alla storia d'Europa è legato l'articolo successivo, di cui è autore Massimiliano Pavan, che ripercorre le vicissitudini millenarie del Partenone. Segue l'articolo di Bruno Paradisi che ha per tema «L'individuo in una società imperfetta» ed afferma che oggi l'uguaglianza deve unirsi alla capacità di esprimere i valori morali, giuridici e intellettuali dell'individuo. «Solo l'etichetta individuale — sostiene Paradisi — può essere a fondamento di quella collettiva e l'indviduo deve educare se stesso in cambio di maggiore libertà e giustizia. Si deve evitare che in nome dell'individuo si perda il senso dell'utilità comune, oppure che per le istanze della società sia soffocata la libertà dell'individuo e si distrugga così la giustizia».

Alla «leggenda del miracolo economico» è dedicato un ampio servizio di Sergio Ricossa, il quale afferma che troppi si contentano dell'apparenza o semplicemente ripetono quello che tutti dicono finché si forma la leggenda. In particolare l'economista afferma che i salari italiani vent'anni fa erano bassi, ma il costo del lavoro per unità di produzione era grosso modo sullo stesso livello di quello delle altre grandi nazioni industriali; in seguito quel «modello di sviluppo» si sarebbe inceppato perché i salari crebbero più della produttività del lavoro, fino a compromettere profitti e investimenti.

Seguono interessanti articoli su «Storia ed etica in Carlo Antoni», autore Vittorio Stella e sull'«Umanesimo del Petrarca» Guido Martellotti), mentre il numero è concluso come di consueto dalle sezioni dedicate alla vita e alla cooperazione culturale in Italia e all'estero.

R. S.

~~~

Amedeo Alexandre: «Dossier aborto» — Pier Luigi Rebellato editore, Fossalta di Piave 1980 — Collana «Narrativa» — pagg. 222; L. 5.000).

Nora, Mara, Lisa, Claudia: quattro nomi di donne, quattro vicende intense, quattro diverse sfaccettature di vivere l'amore, la sessualità, l'aborto. In questi termini, «Dossier aborto» di Amedeo Alexandre ci conduce nei sentieri di quella femminilità nei cui risvolti, fatti di inquietudine, di contraddizioni, di zone d'ombra, così incisivamente egli ne ha scrutato l'intimo svelarsi, in fondo al quale vive, trepida, la fragilità dei rapporti fra uomo e donna, insieme alle ansie, ai pudori e alle ambiguità allorché l'attesa, imprevista o non desiderata di un figlio, all'improvviso fa emergere.

Nato a Vicenza nel 1907, Alexandre, dopo essersi laureato in medicina a Padova ed esser stato assistente e poi aiuto di clinici illustri, ha diretto per trent'anni la divisione chirurgica dell'Ospedale Regionale di Treviso; alle numerosissime pubblicazioni scientifiche, ha affiancato sin dagli anni giovanili una disposizione letteraria che di recente ha trovato precisa fisionomia in una raccolta poetica e in una prosa intitolata «Io chirurgo».

Terza pubblicazione di questa nuova «fase», «Dossier aborto» unisce il momento narrativo a quello medico-professionale: il problema dell'aborto infatti, con la sua liberalizzazione, ma anche con l'umiliante conflitto di competenze tra ospedali e consultori fantasma che ancor oggi coinvolge drammaticamente tante donne – senza dire del fenomeno dell'obiezione di coscienza dei medici, primi fra tutti i primari ostetrici – tutto ciò è affrontato da Alexandre con occhio lucido e puntiglioso interesse.

Ma in «Dossier aborto» c'è soprattutto la vigile «costruzione» di quattro storie nelle quali il problema dell'affrontare o meno l'aborto, assume di volta in volta caratteri e sfumature diverse, tanto personali sono le situazioni e i momenti psicologici in cui Nora, Mara, Lisa e Claudia vengono a dibattersi: e di questi momenti Alexandre offre al lettore una inconsueta, sofferta analisi, penetrando dubbi ed emozioni, incidendo da chirurgo nelle scelte dolorose che coinvolgono le protagoniste, tranne Nora cui il sincero amore di Franco assicura una maternità serena ed appagante.

Pagine in cui più di una donna si sentirà riflessa, queste di «Dossier aborto» sono un'occasione di chiarimento, ma anche e soprattutto di sollecitazione per una risposta che a lettura ultimata, la nostra coscienza sa bene di dover dare: sì, perché attraverso l'innocenza di Nora, la drammatica fine di Mara, la ponderata decisione di Lisa, il tormentato conflitto di Claudia, l'introspezione narrativa di Amedeo Alexandre raggiunge un grado tale di tensione da cui nulla può sgorgare, se non una piena consapevolezza, per ogni donna, del proprio difficile ruolo da vivere con responsabilità, nel rispetto di se stessa innanzitutto, quel rispetto il cui significato troppe volte viene così confusamente eluso.

G. P.

~~~

Emanuela Collini: «Imparo a guardare... imparo a raccontare» - «Che cosa succede? Le immagini raccontano» (Lire 2000 ciascuno. Casa Editrice Piccoli, Milano).

La casa editrice Piccoli propone in questi giorni una nuova serie per bambini, pensata per stimolare l'osservazione e le capacità descrittive (e perciò di comunicazione verbale). Veramente non si tratta di una novità editoriale in senso stretto, perché gli album fanno parte della già nota collana «Prime immagini»; però la struttura della pubblicazione è molto diversa rispetto ai due primi volumi intitolati rispettivamente «1...2...3 conta con me» e «L'A...B...C si impara così». Infatti nelle ultime pubblicazioni «Che cosa succede? Le immagini raccontano» e «Imparo a guardare... imparo a raccontare», è mutato, oltre al dato esteriore della rilegatura, il rapporto testo-immagine, nel senso di una netta prevalenza di quest'ultima. Inoltre l'obiettivo è slittato dall'apprendimento di abilità tecniche (alfabetizzazione, primo contatto con i numeri) a quello, più ampio, della capacità di organizzazione mentale, di analisi della realtà e anche, naturalmente entro certi limiti, di astrazione.

Di tutto questo, è chiaro, il giovanissimo lettore non si rende conto. Gli album sono congeniati in modo tale da offrire al bambino innanzi tutto il divertimento di cui spontaneamente va alla ricerca; ma giocando impara parole nuove e perciò nuovi concetti.

C. S.

GIORNALE DI TRIESTE

Provincia: LpT (33,3 p.c.), Pci (23,6) e Dc (21,2) nell'ordine

IL RESPONSO DELLE URNE PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

La Lista per Trieste conquista 11 seggi Al Pci e alla Dc sette seggi ciascuno

Nel palazzo di piazza Vittorio Veneto andranno anche il Msi (2), il Psi (1), il Psdi (1) e l'Us (1)

Molta acqua è passata sotto i ponti da cinque anni a questa parte, per cui erano ampiamente preventivati i cambiamenti che si sarebbero verificati ora nell'equilibrio di quegli schieramenti politici che nel Consiglio provinciale uscente erano stati determinati dalla precedente consultazione. Allora, per esempio, non era ancora sorta quella LpT che doveva fare il suo esordio appena alle «comunali» di due anni fa; ed il Pci, allora, stava registrando un «boom» nazionale che solo successivamente si era via via sgonfiato anche per il riflusso di quella cosiddetta «borghesia eroica» che per un momento aveva ritenuto di confluirvi ai primordi dell'obiettivo del compromesso storico. E in effetti le previsioni della vigilia non avevano fatto perno sui risultati delle precedenti elezioni provinciali, bensì sugli esiti della consultazione più ravvicinata, quella delle «politiche» dell'anno scorso.

Sembra più pertinente perciò verificare gli attuali risultati con quelle previsioni. Già i dati dell'anno scorso facevano ad esempio prevedere che la Dc e il Pci ottenessero sette seggi ciascuno, perdendone rispettivamente tre e due; e sulla scorta degli stessi risultati veniva posta in bilancio la perdita di due seggi su tre da parte del Psi, la perdita di un seggio su tre da parte del Msi, nonché la conservazione di un seggio ciascuno per il Psdi e per l'Unione slovena; e già appariva evidente la perdita dei rispettivi rappresentanti da parte del Pli e del Mit.

Solo nel caso della LpT non sono state rispettate le indicazioni che scaturivano dai dati dell'anno scorso: i voti che la Lista aveva ottenuto alle «politiche» le avrebbero infatti consentito l'elezione di nove consiglieri, invece ora ne ha ottenuti due in più. Ma alle «politiche» erano presenti anche i radicali, i quali avevano totalizzato un numero di voti sufficienti per l'elezione di due consiglieri. Ed ecco che il conto torna: assenti i radicali, i due seggi «vacanti» sono andati alla Lista.

Non si vuole con ciò dimostrare che l'assenza dei radicali dall'attuale competizione abbia favorito esclusivamente la LpT, ed anzi sarà ora compito degli esperti dei vari partiti di analizzare nel dettaglio in quale misura i 13.500 voti radicali si siano distribuiti fra il Psi, il Pci e la stessa LpT; e sarà compito degli stessi esperti — esaminando i risultati seggio per seggio — considerare in quale misura la LpT abbia fruito anche di apporti dalla Dc e in quale entità l'incremento del Pci derivi dall'assenza di quelle formazioni alla sua sinistra (come il Pdup e la Nuova sinistra unita) che avevano partecipato alle scorse elezioni politiche. Ma in pratica l'unico fatto nuovo, rispetto a una distribuzione di seggi basata sui risultati delle politiche, è dato ora dalla conquista di due seggi in più da parte della LpT, cioè di quegli stessi due seggi che quei dati attribuivano ai radicali.

Ma per quanto riguarda l'evoluzione politica dell'elettorato locale gioverà fare attenzione, a questo punto, piuttosto alla dinamica delle votazioni succedutesi negli ultimi anni nel solo comune capoluogo, con un confronto fra dati omogenei. Tralasciando di proposito i risultati delle «provinciali» di cinque anni fa, i quali rispecchiano una situazione decisamente superata, punto di partenza possono essere le comunali del '78 che segnarono l'esordio elettorale della LpT. Quest'ultima formazione divenne allora partito di maggioranza relativa con il 27,6, incrementando le proprie posizioni alle successive politiche (30,6) e registrando oggi il 35,7 per cento, che risulta lo sbalzo più evidente fra quelli registrati nel comune capoluogo in più o in meno, da tutti i partiti.

Clamoroso invece il declino della Dc, che aveva il 26,1 per cento nelle comunali del '78, era scesa al 23,8 nelle politiche di un anno fa, ed ora si è arrestata a quota 21,5. Invece il Pci — che era partito dal 26,7 per cento delle precedenti provinciali precipitando al 18,8 per cento alle comunali di due anni fa — era già risalito al 20,8 per cento alle ultime politiche, ottenendo ancora un lieve incremento (21,3).

Buoni i ricuperi del Psi rispetto a un anno fa, del Psdi in costante ascesa dalle comunali del '78, del Msi i cui suffragi del '75 si erano dimezzati alle comunali e dopo una breve stasi dimostrano una tendenza al rialzo, del Pli e anche del Mit. Del tutto stazionaria la posizione dell'Unione slovena, unico il Pri a testimoniare un progressivo declino.

Sono soprattutto questi raffronti che condizioneranno, forse più ancora dei risultati delle provinciali, gli approcci fra i partiti che nell'immediato dopo-elezioni si troveranno alle prese con i problemi della governabilità globale degli enti locali. Se la Provincia appare fin d'ora ingovernabile secondo un'ottica tradizionale, non va dimenticato che la Giunta minoritaria della LpT al Comune ha avuto il proprio bilancio bocciato dalle opposizioni coalizzate. Evitare i commissari, al Comune e alla Provincia, vorrà dire affrontare ora un'ipotesi d'intese inedite. Vero lo slogan della Dc, secondo il quale nessuno può governare da solo, e vero anche l'assunto della Dc che non si può governare senza la stessa Dc, sarà da vedere quali sbocchi possono avere quelle situazioni che finora apparivano bloccate da posizioni ritenute inconciliabili. E ciò avendo presente che soluzioni commissariali comporterebbero comunque nuove elezioni, a distanza ravvicinata.

Tornando al rinnovato Consiglio provinciale, è intanto da rilevare che il quoziente il quale dà diritto a un seggio è stato calcolato in 6.425 voti. Così la LpT ha ottenuto 10 seggi a quoziente pieno e l'undicesimo con un resto di 4.140 voti. La Dc ha conseguito 6 seggi a quoziente pieno e il settimo con un resto di 5.028 voti. Il Pci ha ottenuto bensì tutti e sette i seggi a quoziente intero, ma ha avuto un resto di 3.517 voti inutilizzabili. Anche il Msi ha ottenuto i due seggi a quoziente pieno (il resto era di 607 voti). E con quoziente intero il Psi ha acquisito il proprio seggio (con un resto di 3.211 voti); sia il Psdi sia l'Unione slovena hanno avuto invece il proprio rispettivo seggio con i resti (equivalenti al totale dei propri voti). Da rilevare perciò che l'ultimo dei 30 seggi provinciali è stato attribuito alla LpT, e che tale traguardo è stato mancato dal Mit per una differenza di 612 voti e dal Pci per una differenza di 623.

Fra i consiglieri eletti si registrano nove riconferme: si tratta di tre comunisti (il vicepresidente uscente Martone e gli assessori uscenti Pessato e Spadaro), degli assessori uscenti Carbone (Psi) e Martini (Psdi), dei consiglieri della Dc Locchi e Sbisà e dei missini Debelli e Segariol.

Ed ecco infine il dato riguardante le espressioni di voto che per varie ragioni sono considerate nulle. Si tratta del 4,56 per cento del totale dei voti espressi. Nel dettaglio le schede bianche sono state 3.898, pari all'1,8 per cento; le schede nulle 5.536, pari al 3,5 per cento; i voti nulli sono stati 304 (0,14 per cento); e infine i voti contestati sono 131 (0,06 per cento). Ad ogni modo i risultati definitivi seguiranno nei prossimi giorni, al termine dell'operazione di verifica di tutte le schede alla quale presiedono gli uffici giudiziari, gli stessi ai quali competerà peraltro la proclamazione ufficiale degli eletti.

OGGI A PORDENONE

L'efficienza aziendale

«L'efficienza aziendale: fattore di crescita dell'economia locale» è il tema del convegno proposto dalla redazione economica del «Corriere della Sera» che si tiene oggi con inizio alle 16, nell'aula magna del Centro studi di Pordenone.

All'incontro interverranno, in veste di relatori, il presidente dell'Api di Pordenone Falomo, di dirigente industriale Bozzola, il presidente della Friulgiulia Patriarca, il direttore del servizio studi del Credito italiano (che collabora all'allestimento del convegno) Lorenzi, numerosi altri operatori economici e giornalisti, tra i quali il direttore del «Piccolo», Ferruccio Borio.

I trenta consiglieri neoeletti



Bari (LpT) — Bonat (LpT) — Bonini (LpT) — Cavicchioli (LpT) — Cesanelli (LpT) — Dini (LpT)

Marchio (LpT) — Mayer (LpT) — Meloni (LpT) — Paludetto (LpT) — Ventura (LpT) — Guglielmi (Pci)

Lusa (Pci) — Martone (Pci) — Millo (Pci) — Pessato (Pci) — Sirk (Pci) — Spadaro (Pci)

Bran (Dc) — Cannone (Dc) — Cernitz (Dc) — Fusaroli (Dc) — Locchi (Dc) — Penta (Dc)

Sbisà (Dc) — Debelli (Msi) — Segariol (Msi) — Carbone (Psi) — Martini (Psdi) — Harey (Us)

Come si è votato nel solo comune di Trieste

PARTITI	PROVINCIALI 1980		PROVINCIALI 1975		COMUNALI 1978		POLITICHE 1979	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
PCI	39.185	21,3	52.497	26,7	35.675	18,8	40.494	20,8
MSI	12.836	6,7	24.081	12,2	12.519	6,6	12.578	6,5
PRI	2.918	1,6	9.949	5,0	4.150	2,1	3.396	1,7
PSDI	5.490	2,3	10.234	5,2	3.917	2,0	4.435	2,2
LPT	65.525	35,7	—	—	52.651	27,6	59.787	30,6
PLI	2.794	1,5	9.613	4,9	2.118	1,1	2.012	1,0
MIT	3.310	1,8	4.717	2,4	2.899	1,5	*3.217	*1,6
PSI	8.033	4,4	16.963	8,6	7.408	3,9	7.123	3,6
US	4.119	2,2	4.530	2,3	3.939	2,0	*(col MIT)	—
DC	39.457	21,5	64.384	32,7	49.790	26,1	46.420	23,8
PR	—	—	—	—	11.551	6,0	12.536	6,4
DN	—	—	—	—	1.912	1,0	1.020	0,5
DP	—	—	—	—	1.160	0,6	—	—
PdUP	—	—	—	—	1.539	0,8	1.244	0,7
NSU	—	—	—	—	—	—	1.194	0,6

COMINCIA GIÀ IL DIBATTITO PER DARE UN GOVERNO ALLA CITTÀ

Cecovini appare aperturista per fare una Giunta con la Dc

Il sindaco afferma: «Dobbiamo lavorare insieme nell'interesse di Trieste» - La voce degli altri partiti

Già ieri pomeriggio, non appena la prefettura ha reso noti i risultati delle elezioni amministrative nella provincia di Trieste, le segreterie dei partiti hanno emesso dei comunicati per esprimere le proprie valutazioni in merito al responso delle urne. Non ci sono pervenute dichiarazioni in tal senso solamente dal Mit.

«Il risultato conseguito alla Provincia — dice una nota della Lista per Trieste — segna un grandissimo successo, con un fortissimo aumento sia in voti sia in percentuale (circa il 5 per cento) e 11 consiglieri provinciali eletti, che rappresentano una larga maggioranza relativa. Ciò significa — conclude la nota — che anche alla Provincia il governo spetta alla LpT. Oltre a ciò il risultato più importante e significativo è quello nell'ambito del Comune di Trieste, dove circa il 30 p.c. degli elettori ha riconfermato la propria fiducia alla LpT, dando così un esplicito avallo all'operato dell'amministrazione comunale. Ciò significa un chiaro mandato nel senso che la conduzione del Comune non può spettare che alla LpT anche in futuro».

Il sindaco Cecovini ha giudicato invece troppo intransigenti i toni del comunicato emesso dal suo movimento; parlando a una tavola rotonda trasmessa per televisione, Cecovini infatti ha lanciato un appello o, meglio, ha fatto intuire un'apertura politica della LpT nei confronti degli altri partiti (esclusi — ha detto — «i più estremi»: e cioè il Msi e il Pci, n.d.r.).

In sostanza, Cecovini ha detto che la Lista ha il dovere quale partito di maggioranza relativa di amministrare Provincia e Comune, dove la sua posizione politica è stata però sospesa dalla bocciatura del bilancio di previsione, contenente fra l'altro un mutuo di 5 miliardi per l'edilizia economica e popolare. «Il 27 giugno — ha aggiunto — proporremo il nuovo bilancio, sicché tutte le forze politiche saranno chiamate a esprimersi sui frutti della volontà della maggioranza dell'elettorato triestino. Noi comunque ci confronteremo con tutti nel tentativo di costruire un'amministrazione stabile che consenta di pensare ai gravi problemi della città e della provincia, superando le alchimie care alla partitocrazia».

Il segretario provinciale del Pci, Claudio Tonel, ha detto: «E' stata una battaglia difficile: non possiamo infatti sottacere il duro attacco anticomunista portato contro di noi dalla LpT da una parte e dal terrorismo fascista dall'altra. In questo quadro ha avuto una parte importante l'atteggiamento della Dc, attestata su posizioni di netta pregiudiziale anticomunista». Un dato di grosso rilievo — secondo Tonel — «è la conferma della fiducia dei cittadini italiani e sloveni nelle amministrazioni di sinistra della "cintura rossa", nonostante la forte presenza di schede bianche e il furibondo tentativo della Lista, specie a Muggia e Duino-Aurisina, di scalzare le posizioni del Pci e del Psi».

Dal canto suo, il segretario provinciale della Democrazia cristiana, Coslovich, ha rilevato che «l'esito di queste elezioni provinciali rende ancor più difficile risolvere positivamente il problema della governabilità, confermando le preoccupazioni già espresse in tal senso dalla Dc prima e durante la campagna elettorale. Anche questi risultati infatti — ha detto Coslovich — dimostrano che a Trieste nessuno può governare da solo, e che la sensibilità dei cittadini è tale da non consentire alleanze politiche organiche fra i diversi partiti, e di conseguenza maggioranze stabili negli enti della nostra provincia. Pure, Trieste ha il diritto di essere amministrata, e meglio di quanto non lo sia stata negli ultimi due anni: la Dc ha fatto da tempo le sue proposte, e continuerà a impegnarsi nella ricerca di soluzioni che consentano di evitare la paralisi amministrativa in Provincia e in Comune».

Alla tavola rotonda cui ha preso parte il sindaco, Coslovich ha detto che la Dc è pronta ad assumersi le responsabilità — quale terzo partito della provincia — per garantire la governabilità: «Ma non sta a noi, ha aggiunto, fare la prima mossa. Spetta alla LpT fare proposte concrete per il governo della Provincia e di conseguenza anche poi per il Comune».

La federazione del Msi-Dn ha preso atto «con viva soddisfazione» del successo registrato dal partito in sede nazionale con l'aumento rispetto allo scorso anno di circa l'uno per cento. A Trieste l'incremento di mezzo punto del Msi-Dn congiuntamente all'ulteriore consistente crescita della LpT, «dimostra che la politica di protesta popolare ha subito un ulteriore rafforzamento che avrebbe potuto essere ancora più consistente se alcuni partiti contrari agli accordi di Osimo non avessero raccolto dei resti non sufficienti a conquistare alcun seggio provinciale».

Il segretario provinciale del Partito socialista, Arnaldo Pittoni, ha giudicato «eccellenti» i risultati del suo partito in sede nazionale, segno che è stata premiata la linea politica della governabilità. Analoga valutazione — ha detto Pittoni — si può fare in sede regionale, dove il Psi avanza in maniera travolgente. Discorso diverso per Trieste, dove il Psi ha recuperato parte del suo elettorato conseguendo pure soddisfacenti risultati nei comuni minori». Riguardo al dopo-elezioni, Pittoni ha definito «problematica» l'avanzata della LpT, nel senso che rende più difficili gli accordi per la governabilità: comunque — ha concluso — i socialisti mantengono inalterato il loro giudizio sulla Lista, mentre la possibilità di un dialogo passa soprattutto attraverso la Dc che deve perdere il complesso del «battuto» e operare per una politica delle intese».

Valutando i risultati elettorali, il segretario provinciale del Psdi, Bercè ha espresso la propria soddisfazione «per un risultato che consolida la posizione socialdemocratica, dimostrando che si possono difendere gli interessi vitali di Trieste e della provincia anche nell'ambito dei partiti tradizionali quando essi si rendano interpreti dei sentimenti della popolazione».

L'Unione slovena, dal canto suo, afferma di «aver preso atto con viva soddisfazione che gli elettori sloveni hanno rinnovato la fiducia al partito autonomo sloveno». Sottolineando l'aumento di un seggio nel comune di Aurisina e il mantenimento del proprio rappresentante in seno al Consiglio provinciale, l'Us riconosce che «la situazione politica è sostanzialmente cambiata soprattutto a causa dell'affermazione della LpT», mentre gli elettori sloveni hanno nuovamente confermato gli indirizzi fondamentali dell'Unione slovena per una rappresentanza autonoma.

Il segretario provinciale del Pri, Cumbat, ha amaramente constatato, in una dichiarazione, che «serietà e coerenza non pagano in sede elettorale», con ciò riferendosi al mancato aumento di voti del suo partito, che pur conservando la sua tradizionale base elettorale ha perso lo 0,1 p.c. «I risultati elettorali — ha concluso Cumbat — confermano la frattura esistente in città e l'ingovernabilità della provincia, a meno che la LpT non possa usufruire di appoggi o di astensioni benevole, nel cui caso si tratterebbe pur sempre di soluzioni precarie come al Comune».

La segreteria provinciale del Pli, infine, rileva con soddisfazione che «la linea politica perseguita dal partito in questi ultimi anni è stata apprezzata dall'elettorato triestino, che ha fatto aumentare i suffragi al Pli di oltre un terzo rispetto all'anno scorso». Anche se è mancata — seppur di poco — l'elezione di un liberale al Consiglio provinciale, «i risultati di ieri garantiscono al prossimo Consiglio comunale di Trieste una rappresentanza liberale che contribuirà alla governabilità del Comune, attualmente compromessa dall'atteggiamento mantenuto dagli altri partiti nei confronti della LpT».

STATO CIVILE

NATI: Bortolussi Giorgio, Londrino Pasqualina, Di Sessa Marco, Campailla Chiara, Zuliani Manuela, Petrinka Luca.

MORTI: Prencis Irma 60, Rivani Ugo 79, Poropat Rosina 68, Cossutta Felice 61, Lacatena ved. Nasswera Leonarda 93, Depase Antonio 78, Zorzut Antonio 58, Possega in Savadin Maria 44, Ucmar ved. Schiulaz Giuseppina 77, Ierina Ermanno 91, Spangaro Everardo 72.

Servizio di guardia medica. Notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Asterio. — Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.53. La luna si leva alle 3.52 e cala alle 18.01.

Ieri: temperatura massima gradi 18,5 minima 15,8; pressione millibar 1009 in diminuzione; umidità 95 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 18,7; pioggia caduta mm 7,8; Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

Maree — OGGI: alta alle 9.10 con cm 26 e alle 20.39 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 2.54 con cm 53 e alle 14.29 con cm 24 sotto il livello medio.

Farmacie di turno dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11.

Farmacie di turno dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie di turno dalle 20.30 in poi: via Rossetti 33; via Roma 16.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

Il voto nei trenta collegi

COLLEGI	RIONI	PCI	MSI	PRI	PSDI	LpT	PLI	MIT	PSI	US	DC
I	CITTÀ CENTRO CITTAVECCHIA	**750** *1198*	**696** *1413*	**141** *442*	**164** *333*	**2230** —	**156** *542*	**93** *156*	**243** *470*	**100** *120*	**1003** *2524*
II	BORGO TERESIANO	**918** *1219*	**500** *1049*	**132** *506*	**137** *292*	**2453** —	**149** *490*	**85** *153*	**255** *549*	**139** *181*	**1311** *2387*
III	COLOGNA SCORCOLA	**861** *1263*	**563** *1251*	**127** *512*	**184** *344*	**2962** —	**160** *526*	**90** *116*	**258** *602*	**111** *130*	**1287** *2434*
IV	VIA BATTISTI BOSCHETTO	**830** *1214*	**597** *1327*	**105** *465*	**169** *361*	**2717** —	**107** *480*	**95** *170*	**271** *576*	**82** *114*	**1335** *2492*
V	VIA CARDUCCI VIA CORONEO	**1133** *1685*	**687** *1324*	**163** *458*	**182** *419*	**2439** —	**122** *509*	**124** *185*	**236** *617*	**91** *104*	**1540** *2650*
VI	BARRIERA VECCHIA	**1303** *1872*	**558** *1014*	**86** *342*	**156** *342*	**2277** —	**85** *364*	**138** *189*	**254** *566*	**82** *101*	**1504** *2542*
VII	BARRIERA S. GIACOMO - PONZIANA	**1889** *2600*	**323** *635*	**76** *271*	**162** *318*	**1874** —	**56** *234*	**125** *187*	**229** *583*	**122** *142*	**1396** *2299*
VIII	SAN VITO	**907** *1346*	**503** *1106*	**100** *487*	**197** *460*	**2924** —	**146** *561*	**95** *177*	**281** *589*	**59** *62*	**1425** *2662*
IX	SAN VITO SANT'ANDREA	**759** *1091*	**554** *1179*	**112** *444*	**126** *305*	**2518** —	**133** *490*	**84** *96*	**277** *532*	**62** *72*	**1389** *2576*
X	SAN VITO SAN GIACOMO	**1272** *1828*	**479** *964*	**138** *436*	**192** *419*	**2728** —	**79** *384*	**97** *183*	**292** *688*	**58** *67*	**1337** *2441*
XI	PONZIANA	**1234** *1790*	**475** *777*	**74** *287*	**210** *398*	**2319** —	**69** *219*	**101** *141*	**286** *668*	**51** *60*	**1926** *3075*
XII	CHIARBOLA COSTALUNGA	**1404** *1854*	**416** *717*	**87** *327*	**224** *445*	**2453** —	**59** *234*	**130** *214*	**291** *751*	**58** *77*	**1671** *2716*
XIII	SERVOLA	**2137** *2785*	**321** *533*	**95** *236*	**232** *416*	**2090** —	**66** *217*	**171** *236*	**313** *682*	**182** *212*	**1487** *2094*
XIV	VALMAURA VIA FLAVIA	**1830** *2467*	**456** *704*	**83** *261*	**269** *483*	**2373** —	**64** *187*	**158** *171*	**344** *708*	**112** *109*	**1568** *2158*
XV	CAMPANELLE	**2626** *2823*	**499** *602*	**114** *204*	**374** *439*	**2846** —	**88** *161*	**221** *219*	**384** *635*	**207** *210*	**2139** *2338*
XVI	ROZZOL LONGERA	**1933** *2362*	**481** *698*	**146** *386*	**385** *404*	**2943** —	**110** *266*	**175** *213*	**377** *638*	**146** *159*	**1663** *2181*
XVII	SAN GIACOMO	**2178** *3077*	**314** *544*	**66** *225*	**201** *358*	**1778** —	**71** *185*	**182** *248*	**250** *583*	**122** *144*	**1301** *2070*
XVIII	BARRIERA NUOVA	**1249** *1856*	**444** *826*	**127** *357*	**154** *357*	**2380** —	**101** *386*	**92** *136*	**254** *564*	**90** *92*	**1330** *2251*
XIX	D'ANNUNZIO MONTEBELLO	**1074** *1543*	**489** *1049*	**109** *434*	**132** *391*	**2778** —	**86** *428*	**98** *173*	**271** *613*	**70** *94*	**1275** *2326*
XX	CHIADINO SAN LUIGI	**915** *1299*	**478** *1048*	**138** *483*	**175** *340*	**2637** —	**99** *464*	**133** *153*	**269** *590*	**107** *112*	**1393** *2376*
XXI	CHIADINO ROZZOL	**1526** *2100*	**449** *869*	**111** *409*	**230** *442*	**3036** —	**110** *340*	**140** *210*	**338** *786*	**94** *106*	**1559** *2633*
XXII	SAN GIOVANNI	**1597** *2186*	**443** *818*	**95** *283*	**217** *372*	**2125** —	**82** *225*	**113** *167*	**263** *584*	**198** *228*	**1223** *2037*
XXIII	GUARDIELLA SCOGLIETTO	**1404** *1990*	**482** *843*	**99** *388*	**175** *426*	**2379** —	**106** *377*	**120** *166*	**276** *652*	**1171** *207*	**1402** *2365*
XXIV	ROIANO	**1487** *2001*	**460** *831*	**99** *432*	**229** *436*	**2748** —	**135** *389*	**134** *208*	**342** *747*	**251** *251*	**1416** *2399*
XXV	GRETTA	**1194** *1667*	**511** *855*	**77** *396*	**209** *386*	**2365** —	**100** *412*	**131** *175*	**268** *740*	**126** *136*	**1512** *2488*
XXVI	BARCOLA	**2217** *2666*	**294** *522*	**116** *266*	**179** *249*	**1597** —	**138** *300*	**97** *148*	**432** *576*	**564** *620*	**1020** *1585*
XXVII	OPICINA - LONGERA PADRICIANO	**2239** *2400*	**359** *571*	**96** *209*	**209** *282*	**1520** —	**113** *233*	**86** *118*	**422** *592*	**573** *532*	**1706** *2243*
	DUINO AURISINA MONRUPINO - SGONICO	**2462** *2483*	**305** *417*	**128** *227*	**305** *340*	**982** —	**84** *230*	**54** *66*	**669** *806*	**1117** *1048*	**1465** *1783*
	MUGGIA	**3529** *3724*	**177** *249*	**207** *336*	**247** *344*	**1123** —	**81** *275*	**100** *109*	**340** *416*	**24** *31*	**1659** *1902*
	SAN DORLIGO	**3635** *3893*	**144** *136*	**58** *138*	**239** *256*	**796** —	**49** *117*	**76** *101*	**651** *700*	**779** *779*	**1039** *1217*

Nella tabella sono riportati i voti conseguiti da ogni partito nei trenta collegi della Provincia. La cifra in neretto si riferisce ai risultati delle elezioni di ieri e domenica, mentre quella in corsivo è relativa ai risultati delle elezioni provinciali del giugno 1975.

Il collegio che ha espresso il maggior numero di consiglieri (tre) è quello di Duino-Aurisina-Monrupino-Sgonico: sono risultati eletti Spadaro (Pci), Carbone (Psi) ed Harey (Us). In altri quattro collegi sono stati eletti due consiglieri. Nel 1.o (Città centro-Cittavecchia) sono spuntati Debelli (Msi) e Bonini (LpT); nel 5.o (vie Carducci e Coroneo) Segariol (Msi) e Penta (Dc); nel 9.o (S. Vito-Sant'Andrea) Bari (LpT) e Locchi (Dc); nel 27.o (Opicina, Longera-Padriciano) Guglielmi (Pci) e Cernitz (Dc).

Tutti gli altri collegi hanno espresso un solo consigliere. Il Pci ha eletto Lusa nel 7.o (Barriera-S. Giacomo-Ponziana), Pessato nel 17.o (San Giacomo), Sirk nel 26.o (Barcola), Millo a Muggia e Martone a San Dorligo; il Psdi Martini nel 16.o (Rozzol-Longera); la LpT Marchio nel 2.o (Borgo Teresiano), Cesanelli nel 3.o (Cologna-Scorcola), Dini nel 4.o (via Battisti-Boschetto), Ventura nell'8.o (San Vito), Cavicchioli nel 10.o (San Vito-San Giacomo), Mayer nel 18.o (Barriera Nuova), Meloni nel 19.o (D'Annunzio-Montebello), Paludetto nel 20.o (Chiadino-San Luigi) e Bonat nel 21.o (Chiadino-Rozzol); la Dc Fusaroli nel 6.o (Barriera Vecchia), Cannone nell'11.o (Ponziana), Sbisà nel 12.o (Chiarbola-Costalunga), Bran nel 25.o (Gretta) e Cernitz nel 27.o (Opicina-Longera-Padriciano).

Nella nostra edizione di domani pubblicheremo i voti, sezione per sezione, nei trenta collegi della provincia

L'affluenza più bassa

In occasione delle attuali elezioni amministrative è stata registrata la più bassa affluenza alle urne verificatasi nella nostra provincia in questo dopoguerra: il dato non è vistoso, ma sufficiente per determinare un record. Nella provincia hanno votato infatti fra domenica e ieri mattina 215.478 elettori su un totale di 238.421 iscritti, pari al 90,37 per cento. Le percentuali registrate dalle elezioni precedenti: 93,90 alle politiche dell'anno scorso, 91,3 alle regionali di due anni fa.

In particolare nel comune di Trieste l'affluenza è stata pari al 90,01 per cento, a Muggia del 94,30 per cento, a Duino-Aurisina del 93,43, a Sgonico del 92,65, a San Dorligo della Valle del 92,31, a Monrupino del 91,65 per cento.

Nell'attesa dei risultati



Davanti alla sede della Democrazia cristiana, in piazza San Giovanni, un pubblico numeroso ha seguito ieri pomeriggio i risultati delle elezioni sul grande tabellone (Italfoto)

I RISULTATI PER IL RINNOVO DEI CINQUE CONSIGLI COMUNALI

Muggia: maggioranza di sinistra Duino-Aurisina: Us determinante

I comunisti hanno subito sensibili flessioni in tutti i centri minori della nostra provincia nei quali si è votato per il rinnovo dei consigli comunali. Ma ugualmente la «cintura rossa» che circonda Trieste ha retto in qualche modo alla prova. Se la Dc, a sua volta, ha sofferto dei cali a vantaggio delle liste agganciate a quella dei «meloni» triestini, queste ultime non hanno fatto d'altro canto registrare grossi successi rispetto ai consensi che la LpT aveva già raccolto alle «politiche» di un anno fa.

Così, ad esempio, a Duino-Aurisina la conquista di due seggi da parte dell'esordiente Lista locale è stata controbilanciata dalla perdita di altrettanti seggi èda paret della Dc. Ed a Muggia — dove la Lista ha acquisito 6 seggi — ne hanno scapitato un po' tutti i partiti, sicché infine i comunisti e i socialisti, che pure hanno perduto rispettivamente due ed un seggio, hanno potuto conservare uniti la maggioranza assoluta.

Muggia

Ma vediamo le singole situazioni. A Muggia è confermata una maggioranza Pci-Psi, che disporrà di 16 seggi su un totale di trenta; ma si tratta di una maggioranza risicata, e comunque il Pci ha perduto definitivamente la maggioranza assoluta (aveva il 53,2 per cento alle precedenti comunali, ma già alle politiche dell'anno scorso era sceso a quota 44); ed a loro volta i socialisti hanno perduto il 2 per cento rispetto alle ultime comunali (ma hanno recuperato sensibilmente sulla perdita che avevano nel frattempo subito un anno fa).

Ed il 5,2 per cento conquistato alle ultime politiche dai radicali? Esso è servito a incrementare soprattutto la Lista, se è vero che la Dc ha potuto limitare ad un unico seggio la propria perdita. Sparito di scena il Pri, il Psdi ha conservato il proprio rappresentante, anche grazie a un lieve recupero rispetto alle ultime politiche.

Duino-Aurisina

A Duino-Aurisina non sembra posta in discussione la riedizione di una giunta di sinistra, ma ai fini di tale soluzione risulta ora determinante la posizione dell'Unione slovena, la quale già contribuiva a sostenere la precedente Giunta minoritaria Pci-Psi votando a favore dei bilanci ed ora sembra intenzionata a condizionare il proprio apporto a un preciso accordo politico.

La coalizione Pci-Psi dispone infatti soltanto di 8 seggi su un totale di venti, ed ecco che l'Us diventa determinante nel momento in cui un suo appoggio a una formazione Dc-Psdi-Lista, che pure totalizza 8 seggi, potrebbe con i suoi tre voti determinare sulla carta un rovesciamento della situazione. Ma essendo nota l'inconciliabilità dell'Us e della Lista in particolare, sembra quasi scontato che la formazione slovena propenderà per un'alleanza con le sinistre e pretenderà, anche per aver ottenuto un seggio in più, l'incarico di sindaco.

Comunque anche a Duino-Aurisina il Pci ha patito una sensibile perdita, mentre quella della Dc, che pure ha migliorato la percentuale dell'anno scorso, è stata bilanciata dalla Lista; in più è da sottolineare la conservazione del proprio seggio da parte del Msi, che ha incrementato i propri suffragi rispetto alle ultime politiche, senza subire «fughe» verso la Lista che anzi è passata da un anno all'altro dal 12,1 all'11,9 per cento.

San Dorligo

A San Dorligo della Valle la perdita di due seggi da parte del Pci è stata parzialmente bilanciata dal seggio in più conquistato dagli alleati socialisti; perciò anche qui — lievemente ridimensionati i comunisti — si avrà una riedizione Pci-Psi, tale maggioranza essendo di 13 consiglieri su venti. Il Pci ha mantenuto comunque le posizioni di un anno fa, mentre sono stati i socialisti a registrare un aumento del 7 per cento (ma erano assenti i radicali, che l'anno scorso avevano raccolto quasi il 3 per cento; ed era assente anche la Lista, per cui a sua volta la Dc ha registrato un sensibile incremento da un anno all'altro e il Psdi ha addirittura conquistato un seggio). Del tutto stazionaria l'Unione slovena.

Sgonico

Situazioni praticamente immutate a Sgonico e a Monrupino, dove vige il sistema maggioritario in base al quale il partito che raccoglie più voti ottiene automaticamente 12 seggi, mentre al secondo partito ne vengono assegnati tre. Stazionaria, sopra il 52 per cento, la lista unica Pci-Psi a Sgonico, con all'opposizione un'Unione slovena in fase calante. Di qualche rilievo i recuperi, rispetto alle ultime elezioni politiche, da parte della Dc, del Psdi e del Pli.

Monrupino

A Monrupino invece, pur mantenendo la maggioranza assoluta, la lista socialcomunista ha subito un pesante ridimensionamento, pari a una perdita secca del 9 per cento (ma già alle politiche il Pci e il Psi, separati, avevano registrato una perdita del 4 per cento rispetto alle comunali di cinque anni fa). Anche l'Us ha subito un'ingente flessione. Ma stavolta concorrevano, per la prima volta a Monrupino, anche il Psdi e il Pli (in particolare i liberali hanno vistosamente migliorato le proprie posizioni rispetto alle politiche dell'anno scorso).

MUGGIA

PARTITI	COMUNALI 1980 VOTI	COMUNALI 1980 %	COMUNALI 1980 SEGGI	COMUNALI 1975 VOTI	COMUNALI 1975 %	COMUNALI 1975 SEGGI	POLITICHE 1979 VOTI	POLITICHE 1979 %
PCI	4.716	(47,02)	15	5.242	(53,2)	17	4.503	(44,0)
LISTA	1.812	(18,07)	6	—	—	—	1.607	(15,7)
MSI	198	(1,97)	—	—	—	—	206	(2,0)
PSI	592	(5,89)	1	700	(7,1)	2	366	(3,6)
PRI	283	(2,82)	—	472	(4,8)	1	205	(2,0)
PSDI	346	(3,45)	1	442	(4,5)	1	310	(3,0)
DC	2.082	(20,75)	7	2.597	(26,4)	8	2.189	(21,4)
PLI	—	—	—	393	(4,0)	1	80	(0,8)
PR	—	—	—	—	—	—	537	(5,2)
PDUP	—	—	—	—	—	—	82	(0,8)
DN	—	—	—	—	—	—	36	(0,3)
US	—	—	—	—	—	—	73	(0,7)
NSU	—	—	—	—	—	—	38	(0,4)

DUINO - AURISINA

PARTITI	COMUNALI 1980 VOTI	COMUNALI 1980 %	COMUNALI 1980 SEGGI	COMUNALI 1975 VOTI	COMUNALI 1975 %	COMUNALI 1975 SEGGI	POLITICHE 1979 VOTI	POLITICHE 1979 %
PCI	1.638	(29,19)	6	1.734	(31,0)	7	1.743	(29,6)
US	725	(12,92)	3	660	(11,8)	2	609	(10,3)
LISTA	668	(11,90)	2	—	—	—	713	(12,1)
MSI	247	(4,40)	1	305	(5,5)	1	233	(3,9)
PSI	577	(10,28)	2	582	(10,4)	2	371	(6,3)
PRI	102	(1,87)	—	186	(3,3)	—	106	(1,8)
PLI	53	(0,95)	—	188	(3,4)	—	64	(1,1)
PSDI	215	(3,84)	1	316	(5,6)	1	216	(3,6)
DC	1.386	(24,71)	5	1.623	(29,0)	7	1.436	(24,4)
PR	—	—	—	—	—	—	254	(4,3)
PDUP	—	—	—	—	—	—	72	(1,2)
DN	—	—	—	—	—	—	38	(0,6)
NSU	—	—	—	—	—	—	31	(0,5)

SAN DORLIGO DELLA VALLE

PARTITI	COMUNALI 1980 VOTI	COMUNALI 1980 %	COMUNALI 1980 SEGGI	COMUNALI 1975 VOTI	COMUNALI 1975 %	COMUNALI 1975 SEGGI	POLITICHE 1979 VOTI	POLITICHE 1979 %
PCI	2.151	(50,55)	10	2.248	(52,8)	12	2.198	(50,5)
PRI	46	(1,08)	—	74	(1,7)	—	55	(1,3)
PLI	62	(1,45)	—	68	(1,6)	—	16	(0,4)
PSDI	187	(4,40)	1	149	(3,5)	—	103	(2,4)
US	614	(14,43)	3	616	(14,5)	3	446	(10,2)
PSI	556	(13,06)	3	458	(10,7)	2	297	(6,8)
DC	640	(15,03)	3	648	(15,2)	3	546	(12,5)
LISTA	—	—	—	—	—	—	419	(9,6)
PR	—	—	—	—	—	—	129	(2,9)
MSI	—	—	—	—	—	—	48	(1,1)
PDUP	—	—	—	—	—	—	60	(1,4)
DN	—	—	—	—	—	—	20	(0,5)
NSU	—	—	—	—	—	—	15	(0,3)

SGONICO

PARTITI	COMUNALI 1980 VOTI	COMUNALI 1980 %	COMUNALI 1980 SEGGI	COMUNALI 1975 VOTI	COMUNALI 1975 %	COMUNALI 1975 SEGGI	POLITICHE 1979 VOTI	POLITICHE 1979 %
PCI } PSI	649	(57,18)	12	542	(57,2)	12	748 / 115	(45,7) / (7,0)
PSDI	60	(5,28)	—	—	—	—	47	(2,8)
PLI	43	(3,78)	—	—	—	—	16	(0,9)
DC	147	(12,96)	—	131	(13,9)	—	177	(10,8)
US	236	(20,80)	3	274	(28,9)	3	153	(9,3)

MONRUPINO

PARTITI	COMUNALI 1980 VOTI	COMUNALI 1980 %	COMUNALI 1980 SEGGI	COMUNALI 1975 VOTI	COMUNALI 1975 %	COMUNALI 1975 SEGGI	POLITICHE 1979 VOTI	POLITICHE 1979 %
PCI } PSI	266	(54,28)	12	255	(63,3)	12	215 / 67	(38,1) / (11,8)
PSDI	33	(6,75)	—	—	—	—	16	(2,8)
PLI	45	(9,18)	—	—	—	—	6	(1,1)
US	146	(29,79)	3	148	(36,7)	3	86	(15,2)

Il prefetto Marrosu segue il lavoro di raccolta dati negli uffici di piazza Unità (Italfoto)

Sbanda l'auto muggesano gravissimo

Un grave incidente, per molti versi misterioso, è accaduto nel pomeriggio di ieri sulla strada di Punta Sottile. Davanti allo stabilimento balneare della polizia, una macchina è sbandata ed ha abbattuto alcuni paletti di cemento. Il conducente o uno degli occupanti della vettura — questo non si è saputo — è rimasto gravemente ferito e in stato di coma è stato trasportato con un'autolettiga della Cri all'ospedale Maggiore. Si tratta del funzionario Giorgio Marzi, di 55 anni, domiciliato a Muggia in via Dante 2. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto ricoverare nel reparto rianimazione riservandosi la prognosi, per il grave trauma addominale e insufficienza respiratoria.

Gli agenti della polizia stradale, informati dell'incidente, si sono recati sul posto ma hanno trovato solo le colonnine di cemento sradicate; dell'auto nessuna traccia. All'indirizzo del ferito non hanno trovato nessuno.

GIORNALE DI TRIESTE

I MUTUI INDIVIDUALI SUSCITANO LIMITATO INTERESSE

Non molti gli aspiranti ai prestiti per le case

Esiste la possibilità di accogliere un migliaio di domande ma quelle pervenute finora sono scarse e spesso irregolari

Procede a rilento la presentazione delle domande per i mutui agevolati della legge n. 25, che vede stanziati per il Friuli-Venezia Giulia 2 miliardi e 492 milioni.

Nella regione sono accoglibili circa 1000 domande, delle quali 400 per la provincia di Trieste, e i finanziamenti sono destinati per il 70% all'acquisto di alloggi esistenti (o comunque da ultimarsi entro il 31 dicembre di quest'anno) e per il rimanente 30% alla costruzione di nuovi alloggi.

Ben poche le domande valide presentate fino al 31 maggio: infatti in tutta la regione esse sono state 150, suddivise in 15 per l'acquisto di alloggi nuovi e 135 per alloggi già esistenti; è altresì da registrare che, purtroppo, nello stesso periodo le domande invalidate sono state ben 50.

A Trieste, sempre fino al 31 maggio, sono state presentate solamente 63 richieste, di cui 38 invalidate per irregolarità nella compilazione del modulo sul quale, in molti casi sono risultati mancanti la firma del richiedente o bollo. Delle 25 domande valide, cinque riguardano gli alloggi nuovi e 15 quelli già esistenti.

Le richieste sono però in aumento e si ritiene che il grosso verrà presentato poco prima della scadenza; al protocollo erano giunte nei primi tre giorni di giugno già 196 domande; bisogna peraltro rilevare che non si è ancora provveduto a controllare la regolarità della loro compilazione.

La maggior parte delle irregolarità è dovuta a sbadataggine e a piccoli problemi di forma risolvibili con una più accurata lettura delle modalità di compilazione della domanda.

Viene pertanto raccomandata un'attenzione maggiore per non correre il rischio di rimanere esclusi dal provvedimento.

Si ricorda che l'ultimo termine per la presentazione delle domande scade il giorno 20 prossimo.

I programmi Act esposti al prefetto

Il presidente dell'assemblea generale dell'Azienda consorziale trasporti, prof. Mario Lanza ha illustrato al prefetto Marrosu il programma di assunzione di oltre 130 autisti nel corso del biennio 1980-1982, auspicando un intervento presso la commissione centrale per la finanza degli Enti locali - ministero degli Interni allo scopo di accelerare al massimo l'iter della pratica, decisiva ai fini di assicurare un miglior servizio alla cittadinanza e un lavoro meno stressante agli autisti di linea, oberati da un eccesso di straordinario per colmare la carenza numerica del personale disponibile.

Nel corso della riunione il presidente Lanza, la cui esposizione è stata corredata da dati tecnici forniti dal direttore generale dell'Act ing. Morteani, ha proposto un piano di «scalettamento» dell'orario di lavoro delle varie attività cittadine, attraverso gruppi tecnici di studio, di cui potrebbero far parte rappresentanti delle associazioni industriali, commercianti, provveditorato agli studi, Enti locali, in modo da distribuire più razionalmente, in un maggior arco di tempo, gli spostamenti dei mezzi pubblici e privati.

Così si potrebbero ottenere molteplici vantaggi, quali il minor impiego contemporaneo di autobus, una maggiore fluidità di traffico con conseguente maggior velocità commerciale e con minore stress ed affaticamento degli autisti di linea.

Il prefetto ha assicurato il suo pieno appoggio, impegnandosi ad intervenire direttamente a Roma per il problema dell'assunzione degli autisti e a convocare subito dopo le elezioni gli Enti interessati alla costituzione di gruppi di lavoro per la formulazione di orari differenziati delle varie attività cittadine.

La legge della vita

Amarezze della libertà

Amaro ritorno nel mondo di tutti. Dopo oltre dieci anni di reclusione, i cancelli del carcere si schiusero per un pensionato sessantenne. Era libero ma non felice. Prese la strada della casa, dove vivevano sua moglie e i suoi figli e trovò l'ambiente totalmente mutato. I congiunti conducevano una vita piuttosto disordinata, egli non poteva fiatare senza sentirsi rinfacciare il suo passato e ventilare la minaccia di denuncie penali. Era un sopravvissuto, non aveva più la forza di lottare ed era anche ammalato. Poiché il suo reinserimento nel nucleo familiare si era rivelato impossibile concordò con la moglie di farsi rimborsare la quota che egli le aveva dato per acquistare l'alloggio e la donna gli offrì una somma che egli giudicò senz'altro inferiore a quanto gli sarebbe spettato.

Il giorno in cui i coniugi sarebbero dovuti andare dal notaio per sottoscrivere la cessione, egli disertò l'appuntamento.

Rientrò all'imbrunire e scorse due «gazzelle» dei carabinieri ferme davanti alla sua abitazione. Aveva appena cominciato ad osservarle, che un militare lo distolse dalla contemplazione, battendogli un colpetto sulla spalla e, quindi, lo trasse in arresto.

Era successo che, mentre egli stava girovagando per la città, i carabinieri avevano perquisito l'alloggio e sotto il materasso del suo letto avevano scoperto due scatole con una cinquantina di cartucce per una comune arma da sparo.

Interrogato egli negò d'essere proprietario di quei gingilli e sostenne che, dal tempo del suo ormai lontano processo, non aveva più maneggiato armi. Secondo lui qualcuno aveva occultato ad arte i proiettili per metterlo nei guai.

Imputato di detenzione illegale delle cartucce, l'uomo che è difeso dall'avv. Alfredo Antonini, viene processato in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Lugnani e formato dai giudici dott. Ligori e dott. Ruberto, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Elda Cassoli, e si busca due mesi di arresto. La sua libertà ha avuto la vita di un fiore. Avvelenato. E' purtroppo vero che la sognata libertà è per certuni una fortuna, per altri una disgrazia.

mir

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste nord

L'odierna riunione del Rotary club Trieste nord avrà inizio alle 13 e si concluderà con uno scambio di idee su argomenti rotariani. La prossima conviviale, della quale sarà ospite l'ambasciatore di Germania in Italia, verrà anticipata a lunedì 16 e si terrà nella consueta sede con inizio alle 20.30.

«Pola, addio»

Stasera con inizio alle 19, nella sede di via Pellico 2 dell'Unione degli Istriani, auspice il Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», sarà ripetuta a grande richiesta la proiezione del documentario «Pola, addio» sull'esodo del 1947. Seguirà, a cura di «Arte pro arte» la presentazione di liriche d'autori istriani «De ieri, de ogi, de sempre» recitate da Lucio Deveglia. Ingresso libero.

Appuntamenti Fidapa

Stasera alle 18.30 sarà inaugurata nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa la mostra di pittura delle socie della Fidapa. Il sodalizio ha altresì in programma per giovedì 12 alle 18.30 nella sala maggiore del Conservatorio Tartini un concerto della pianista Elisabetta Mandero in occasione della venuta a Trieste della presidente della commissione nazionale musica prof. Patricia Brown Avantario. In precedenza, con inizio alle 17 all'albergo Jolly saranno proiettate immagini del Carso a cura di Pino Sfregola del gruppo speleologico San Giusto con commento poetico di Ricciotti Stringher.

«Mater Dei»

Nell'odierno settimo anniversario della scomparsa di Elisa Mosetti, direttrice della Casa Mater Dei, il vescovo mons. Lorenzo Bellomi celebrerà con inizio alle 17 una messa di suffragio nella cappella della sede di strada di Guardiella 8.

Campi di battaglia

La reggenza provinciale dell'Anmig, Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra informa che domenica 15 proseguirà la visita con guida ai campi di battaglia nella zona dell'Hermada. Il viaggio è gratutito, le prenotazioni si accettano sino a giovedì 12 nella Casa del combattente, (tel. 60644).

Canti popolari al CdS

Domani, mercoledì a conclusione dei pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, il maestro Giulio Viozzi presenterà il volume «L'anima della Carnia - Canti popolari» curato da Claudio Noliani con il supporto musicale del disco «Canti ladini della Carnia». L'appuntamento è per le ore 16.30 nella sede di corso Italia 12.

«Quaderni di storia»

Giovedì 12 con inizio alle 18 nella sede del Circolo della Stampa, il prof. Arduino Agnelli, direttore dell'Istituto di Filosofia dell'Università di Trieste presenterà la nuova rivista «Quaderni giuliani di storia».

Vittime della guerra

Stasera con inizio alle 17 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli di via Vittorino da Feltre 11 sarà celebrata, a cura dell'associazione nazionale vittime civili di guerra l'annunciata messa in memoria di quanti perdettero la vita nel tragico bombardamento del 10 giugno.

Medicina sul video

Questa sera alle ore 21.40 andrà in onda da Tele Antenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Ettore Campailla, aiuto nella clinica ortopedica dell'Università di Trieste il quale risponderà in diretta alle domande dei telespettatori.

«Meeting» naturista

A Viktring sul lago di Wörth, presso Klagenfurt, si terrà nei giorni 28 e 29 prossimi il IX incontro triregionale fra naturisti della Carinzia, della Slovenia e del Friuli - Venezia Giulia. Le adesioni si ricevono nella sede dell'Associazione «Liburnia», Pendice dello Scoglietto 2, solamente oggi e mercoledì dalle 18 alle 20.

Saggi alla Lega

Sono in programma per domani sera con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale i saggi del corso di chitarra diretto da Doriano Canalaz e del corso di pianoforte diretto da Edoardo Hribar.

Conoscere il Carso

E' in programma per domenica 15 alle 7.45 la partenza con la trenovia di Opicina per la seconda gita della serie «Conoscere il Carso» organizzata dall'Escai XXX Ottobre. Con la guida di Lucio Dolzani saranno illustrate la formazione geologica dell'Altipiano e le modalità di ricerca dei fossili di invertebrati. Le adesioni devono essere comunicate entro giovedì 12 alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795). L'iscrizione è gratuita; i partecipanti portino con sè una lente.

Un bosco in stanza

Se volete avere un bosco o un prato nella vostra stanza venite a trovarci; abbiamo un vastissimo assortimento di tendaggi. *Magazzino Stoffe Inglesi*, via S. Nicolò 22.

Corsi tennis

Sono iniziati i corsi di tennis anche per principianti per bambini e adulti. Per informazioni rivolgersi a *Tommasini Sport*, via Mazzini 37, tel. 68097.

All'Ape Regina

Boutique «Anteprima estate» di una moda tutta da scoprire. Disinvolte idee del prêt-à-porter estivo, ai confini tra eleganza e super sport, al mare o in città per sentirsi sempre più femminili. L'*Ape Regina Boutique*, via Genova 21.

Spalla L. 340

Le *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26 hanno messo in vendita la spalla cotta al prezzo ultrarisparmio di lire 340 l'etto.

SEGNALAZIONI

LE TESI DEGLI AZIONISTI PRIVATI SULLA SITUAZIONE DEI CANTIERI DI MUGGIA

«Alto Adriatico» in tempesta

Nella crisi, ormai fin troppo lunga, in cui i «Cantieri Alto Adriatico» di Muggia si dibattono, le analisi serene si sono rivelate assai esigue e, a parer nostro, non è azzardato sostenere che nessuno o quasi si è preoccupato di smorzare le tinte, di riallacciare il dialogo, di ricondurre le parti a una trattativa libera da ogni pregiudizio, al fine, primario, di salvaguardare, se non la sopravvivenza a economia mista dell'azienda, quanto meno il diritto al lavoro delle maestranze.

Sia dunque permesso anche a noi, componente privata dei «Cantieri Alto Adriatico», di fornire sul problema quella che è la «nostra verità»: non perché sia a priori giusta, ma perché su di essa siamo pronti a lavorare e a trovare un punto di incontro al fine di risolvere, una volta per tutte, la vertenza.

S'è detto e scritto che ogni colpa e addebito, sul poco entusiasmante andamento dei «Cantieri Alto Adriatico», è da imputarsi alla deficitaria, se non allegra amministrazione dei suoi soci maggioritari. Constatazione assai partigiana, la situazione cantieristica nazionale ed internazionale essendo lì a dimostrarlo in tutta la sua pesante crudezza: il costo del lavoro in levitazione continua, il «dumping» dei Paesi dell'Est e dell'Estremo Oriente, il prezzo del denaro accentuato dalla spinta inflazionistica, sono, se colpe esistono, alla base del cattivo iter aziendale.

Per ovviare a questa prima fase di crisi si stabilì un piano di rilancio, noto nelle sue componenti, ma che sarà tuttavia utile ricordare: aumento del capitale sociale da 1,8 a 10 miliardi, il 34 per cento in contanti da parte della Friulia, il 66 per cento con cambiali ipotecarie da parte degli azionisti privati, prestito di due miliardi ai cantieri garantito da fideiussioni di privati, ordinazioni, sempre da parte dei privati, di due navi che avrebbero consentito continuità lavorativa per due anni, concessione, da parte del Frie, di mutuo agevolato di due miliardi e mezzo per la ristrutturazione del cantiere di Muggia diviso in due dalla strada provinciale. Era inoltre dato per scontato che il contributo statale alla costruzione «211», traghetto Lloyd, sarebbe stato del 30 per cento del costo nave, che la Grandi Motori di Trieste avrebbe accettato a saldo dei motori relativi a questo traghetto, effetti ipotecari con avallo dei soci privati.

Che cosa è accaduto invece? Che il 24 novembre scorso, mentre da un lato la Friulia approvava l'aumento di capitale, dall'altro il suo membro in seno al consiglio di amministrazione dei cantieri, ingegner Barbina, si dimetteva dichiarando la sua completa sfiducia nell'operazione in atto.

Che dire di una linea d'azione così poco coerente? La riflessione sul tema fu però di breve durata: in un crescendo di marca rossiniana tutti gli accordi vennero, nei fatti, denunciati. Il mutuo del Frie per la ristrutturazione dei cantieri non era immediato ma avrebbe richiesto tempi lunghi, il contributo statale sul traghetto Lloyd non era certezza ma tentativo da esperire in sede Cee, la Grandi Motori di Trieste disse «no» a pagamenti dei suoi impianti via cambiali. In poche parole Regione e finanziaria stavano prendendo le distanze: perché?.

A dirla in soldoni c'è la promessa, da parte socialista, di un'«irizzazione» dei cantieri di Muggia, anche se all'Iri di Roma il problema non trova minima udienza. Ma la volontà è quella ed è a questo punto assai facile scaricare colpe e oneri sull'azionariato privato, «reo», a detta dei soci a matrice pubblica, di aver sospeso l'ordinazione della seconda nave (ma sulla prima gli anticipi son quasi di 4 miliardi), di aver chiesto l'intervento del tribunale per il sequestro delle cambiali ipotecarie versate per la ricapitalizzazione, di avere fatto presente che, negli anni, i disavanzi di bilancio son sempre stati coperti unicamente e solamente da loro. Come da loro sono stati sostenuti maggiori costi di costruzioni (5 navi) per 14 miliardi. Per concludere la posizione dell'azionariato privato dei «Cantieri Alto adriatico» quale è? Quella dell'intesa, dell'auspicio che, superate le barriere dei puntigli e delle scadenze elettorali, ci si possa sedere nuovamente intorno a un tavolo, affrontare i problemi con la serenità che la situazione richiede, giungere a un accordo proficuo per entrambe le parti. O è meglio, invece, per assurde ripicche, che il cantiere di Muggia, ultimo ormai su tutto il territorio nazionale fra quelli navali di medie dimensioni, finisca a carte quarantotto? I conti si fanno sul tamburo: quelli di cui la Gepi è costretta ad occuparsi e che, in via ufficiosa, dichiara tecnicamente irrecuperabili, son lì, con il fallimento totale, a dimostrare l'attualità di questa alternativa. Che noi, per parte nostra, cercheremo di scongiurare con ogni metodo e mezzo. Vorrà l'azionariato pubblico fare altrettanto? Vedremo. Dott. Giuseppe Rinaldi - Avv. Piero Napoleone, azionisti privati della «Cantieri Alto Adriatico» di Muggia.

Nuovi numeri del telefono

Care «Segnalazioni», mi rivolgo a mezzo Vostro alla Sip, per sapere quali provvedimenti intende addottare nei confronti dei suoi utenti ai quali «semplicemente e non a loro richiesta» è stato sostituito il numero telefonico — arrecando notevolissimi disagi e inconvenienti.

Cito il mio caso: per esigenze tecniche (naturalmente non a mia richiesta) il mio numero telefonico è stato sostituito. Ora chi mi chiama al vecchio numero sente soltanto il segnale di occupato. Interpellata la Sip, mi è stato risposto, che era compito mio informare tutti i miei corrispondenti telefonici, dal momento che il mio nuovo numero, non compare nell'elenco.

Se volevo una comunicazione registrata per informare chi mi chiamava dell'avvenuto cambiamento, dovevo presentare una domanda e pagare il relativo servizio. Altrimenti non mi restava che arrangiarmi o sperare nell'intuito di quanti mi telefonavano. Distinti saluti, cap. Germano Mattini.

Piccolo albo

Un braccialetto d'oro e smalto blu con zaffiri è stato smarrito da una nostra lettrice che, trattandosi d'un caro ricordo del suo matrimonio, prega vivamente l'onesto rinvenitore di telefonare al numero 942873. Lo smarrimento è avvenuto lungo il seguente percorso: vie Piccardi, Rossetti, Ospedale, vie Machiavelli, Filzi e Giulia.

Può contare su una ricompensa il rinvenitore d'una patente d'auto che è stata smarrita il 5 giugno nei paraggi della Pescheria centrale. Si prega di telefonare al 743948.

Una nostra lettrice vorrebbe riavere le fotografie del marito scomparso che erano nel portafogli da lei smarrito nei paraggi di piazza San Giovanni. Il rinvenitore telefoni al numero 639355.

La giovane scooterista che alle 15.30 del 19 maggio ha urtato una signora in via Fabio Severo, all'altezza del numero 43, voglia cortesemente telefonare al numero 51546.

Uno schnautzer gigante dallo splendido manto nero, mite e affettoso, è stato smarrito sul Carso. Chi lo avesse rinvenuto o ne avesse notizie è gentilmente pregato di telefonare entro le 8 del mattino o dopo le 16, al 775227.

All'angolo tra le vie Ginnastica e del Toro è stato rinvenuto un mazzo di chiavi: che le ha smarrite può telefonare al 762054.

Abbia la correttezza di telefonare al 274057 oppure, nelle ore d'ufficio, al numero 8991 int. 219 il proprietario dell'auto che il 3 giugno ha danneggiato a Duino una Simca marrone in prossimità delle Latterie carsiche.

Il giorno 5 febbraio alle 17 circa una signora è caduta per una brusca fermata dell'autobus n. 5 nel tratto Piazza Ospedale-Piazza Golgoni. Le gentili persone che l'hanno soccorsa sono pregate di telefonare al numero 421266.

L'automobilista che ha arrecato un vistoso danno alla Horizon che la sera del 19 maggio era parcheggiata in salita di Scorcola abbia la correttezza di telefonare al 65208.

Una lettrice ha smarrito i suoi occhiali da vista con astuccio rosso bordò. Il rinvenitore che vorrà telefonare al 421144 nelle ore dei pasti può contare su una ricompensa.

Una spilla con un ciondolo porta ritratti, carissimo ricordo è stata smarrita nei pressi di Barcola. Chi l'ha trovata è pregato di telefonare al 567969.

Un mazzo di chiavi assicurate a due moschettoni è stato rinvenuto lungo le Rive. Lo smarritore telefoni al 55591.

Consigli rionali

San Giovanni — Riunione stasera alle ore 19.30 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno, fra l'altro le iniziative per la festa di San Giovanni, il padiglione nell'area dell'ex ospedale psichiatrico richiesto da genitori di alunni della scuola «Ferrante Aporti», le cabine per aspettare l'autobus e quelle telefoniche.

San Vito - Cittavecchia — Riunione giovedì 12 alle 20.30 con all'ordine del giorno le segnalazioni rionali, il parere sul piano commerciale, comunicazioni e relative delibere delle commissioni per l'urbanistica e per la sanità.

TUTELA PROFESSIONALE E DIRITTI SINDACALI

Richieste alla Regione del personale dirigente

Si è riunito in via d'urgenza il consiglio direttivo della Direr-FVG, sindacato dei direttivi e dirigenti della Regione Friuli-Venezia Giulia, per esaminare, alla luce degli sviluppi della trattativa sindacale in corso con l'amministrazione regionale, l'atteggiamento da assumere nei confronti della Giunta, anche in relazione al metodo usato dall'esecutivo nell'assegnazione ai rispettivi servizi di alcuni dirigenti.

Il consiglio direttivo si è soffermato sull'incontro avuto con l'assessore Coloni, delegato a trattare gli affari del personale, nel quale si erano riscontrate sul piano dei contenuti programmatici significative convergenze fra proposte della Direr-FVG e quelle dell'amministrazione. Il consiglio ha ad ogni modo riaffermato che non può essere accettato un atteggiamento dilatorio da parte della Giunta circa il riconoscimento di piena rappresentatività del sindacato per la tutela professionale ed economica dei quadri direttivi e dirigenziali del personale regionale.

Un atteggiamento contrario contrasterebbe con il fatto che la Confedir, cui la Direr aderisce, ha firmato in questi giorni a livello nazionale, con il ministro Giannini, l'accordo sindacale per le regioni a statuto ordinario. Per ciò le associazioni Direr delle altre regioni sono pienamente riconosciute e partecipano con pieno diritto alle trattative per i rinnovi contrattuali regionali. Sarebbe inammissibile che solo nel Friuli-Venezia Giulia venisse negato ciò che altrove è pacificamente riconosciuto.

Il consiglio ha quindi dato mandato alla giunta esecutiva ed alla segreteria di avanzare formale richiesta al governo regionale di sollecito riconoscimento dei diritti sindacali, riservandosi ogni azione, sul piano sindacale e legale, al riguardo.

All'albergo dei ricordi

Simpatico ritorno all'albergo dei ricordi. Cinquant'anni fa prestavano la loro opera all'hotel Savoia e in quelle sale si sono dati appuntamento dopo mezzo secolo per rievocare assieme il tempo che fu. Da destra a sinistra: Antonio Pinesi, portiere; Alberto Ferluga, responsabile dei servizi telefonici; l'attuale direttore Sergio Della Toffola che ha cordialmente ospitato i tre antichi dipendenti e Felice Mezzari, già direttore del caffè-ristorante. Ai benemeriti dell'attività alberghiera, protagonisti della riuscita «rimpatriata» non è mancato il riconoscimento dell'Ente per il Turismo e dell'Azienda di Soggiorno che hanno offerto loro alcuni omaggi

GIORNALE DI TRIESTE

CONCLUSO IN COMMISSIONE IL DIBATTITO SUL DISEGNO DI LEGGE REGIONALE

È ancora ingarbugliato il nodo dei centri storici

Con gli interventi dei consiglieri Cavallo (Dp), Pellis (LpT), Chinellato (Dc), Casula (Msi-Dn), Ermano (Psi), Magrini (Pci) e del presidente Dal Mas si è conclusa in commissione lavori pubblici del Consiglio regionale la discussione generale sul disegno di legge sulla ricostruzione dei centri storici, al quale è abbinata una proposta di analogo contenuto presentata dal Movimento Friuli.

Anche nella discussione generale sono emerse, come già nella relazione del consigliere Angeli, le notevoli difficoltà che la legge presenta, e cioé la definizione dei poteri di intervento in caso di inerzia dei privati, il numero dei centri storici da ricostruire (si deve intervenire solamente su Gemona e Venzone, oppure su tutti i centri storici dei paesi terremotati e come), come identificare nel secondo caso gli ambiti di intervento, i problemi connessi con la ricomposizione fondiaria che incide anche sulle procedure di esproprio e sull'iter formativo dei piani.

C'è inoltre il grosso problema del coordinamento degli interventi della Regione e delle Belle Arti: secondo la legislazione attuale, in determinati casi la Sovrintendenza dovrebbe curare il restauro o la ricostruzione delle facciate mentre la Regione tutto il resto con i problemi di coordinamento facilmente immaginabili.

Sono questi i principali nodi del provvedimento che dovranno essere affrontati dalla Commissione e che il Presidente Dal Mas ha sottolineato proponendo, prima del passaggio agli articoli, una pausa di ripensamento fino alla ripresa dei lavori dell'Assemblea; la proposta del presidente Dal Mas è stata accolta all'unanimità.

OGGI ULTIMO GIORNO

Scadenza termine beni abbandonati

Scade quest'oggi il termine stabilito dalla legge n. 16 del 26 gennaio '80 per le domande di «indennizzi, incentivi ed agevolazioni a cittadini ed imprese italiane che abbiano perduto beni, diritti ed interessi in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero». Si tratta di un provvedimento che non ha efficacia per l'ex zona B dell'Istria, per la quale è operante un'altra apposita legge; la n. 16 provvede invece per tutti gli altri beni perduti in territori ceduti e si applica anche nel caso di confische o di provvedimenti limitativi della proprietà comunque adottati dalle autorità straniere esercenti la sovranità su territori già italiani: la legge stabilisce il diritto a percepire gli indennizzi per tali perdite, ivi compresi quelli provenienti da accordi internazionali, e relative integrazioni detratte le eventuali anticipazioni o gli indennizzi parziali percepiti.

Gli indennizzi saranno corrisposti fino all'ammontare di venti milioni interamente in contanti; per gli indennizzi superiori, la somma eccedente sarà corrisposta per il 50 per cento in contanti e per il restante 50 per cento in titoli di credito.

A coloro che intendano reimpiegare in attività produttive, in tutto o in parte, gli indennizzi concessi con questa nuova legge, sarà ulteriormente concesso, a domanda, un concorso statale del 4 per cento costante quindicennale sugli interessi, da pagarsi per mutui che verranno contratti, fino alla concorrenza del doppio dell'indennizzo utilizzato.

La domanda per ottenere i benefici della legge va fatta dall'originario avente diritto all'indennizzo o dai suoi aventi causa, o anche da uno solo di essi, per sé e per gli altri, oppure da colui al quale sia stata ceduta in tutto o in parte la titolarità dell'indennizzo.

OGGI ALLE 18.30

La crisi energetica vista da Ippolito

Energia nucleare sì o no? Quali sono le prospettive dell'energia solare? E quali le risorse delle altre fonti alternative — vento, mare, biomassa, geotermia — per sostituire il petrolio? Su questi temi di pressante attualità si articolerà la conversazione su «L'Italia nella crisi energetica mondiale» che oggi con inizio alle 18.30, auspice la sezione scientifica del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Felice Ippolito terrà nella sala di via Trento 8 delle «Generali».

Conferenze

Voghera e la psicanalisi

In occasione della pubblicazione del volume «Gli anni della psicanalisi» di Giorgio Voghera, la sezione lettere del Cca ha organizzato un incontro. Parleranno dell'opera e dell'autore il prof. Giuseppe Petronio, preside della facoltà di lettere ed il prof. Elvio Guagnini, docente di letteratura italiana del nostro ateneo. La conferenza avrà luogo giovedì 12, con inizio alle ore 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via S. Carlo 2.

IN UN INCONTRO SINDACALE A MONFALCONE

Affrontati i problemi dei controllori di volo

Ha avuto luogo a Monfalcone un incontro tra gli assistenti ed i controllori di volo dello scalo aeroportuale di Ronchi, alla presenza della segreteria regionale della Uil nella persona del segretario Gianfranco Trebbi. In tale sede sono stati dibattuti e approfonditi i problemi relativi alla riforma del settore e alla prevista smilitarizzazione dei dipendenti e alla loro conseguente sindacalizzazione.

Sono stati anche affrontati i temi contenuti nel progetto di legge di riforma, con particolare riferimento ai problemi relativi alla prevista regolamentazione legislativa del diritto di sciopero di questa categoria di lavoratori.

Inoltre, sia da parte degli assistenti di volo e dei controllori di volo, sia da parte del rappresentante della Uil, si è convenuto sulla necessità di individuare una struttura organizzativa all'interno del sindacato che, una volta attuata la smilitarizzazione con la conseguente possibilità di affiliazione sindacale, permetta a questa categoria di lavoratori di poter avere la piena e legittima rappresentanza nelle proprie problematiche ed esigenze spesso atipiche rispetto ai lavoratori che operano negli altri settori del trasporto.

Hanno anche formato oggetto di discussione gli specifici problemi dello scalo aeroportuale di Ronchi, quali: la nuova torre di controllo (non ancora in funzione), e i problemi ad essa connessi; piazzali di parcheggio per gli aerei; inceneritore; indirizzi gestionali.

In chiusura della riunione si è deciso di convocare un'assemblea di tutti gli assistenti e controllori di volo del Friuli-Venezia Giulia, alla presenza di un responsabile nazionale della Uil, per verificare con lui gli ultimi sviluppi dell'iter legislativo della riforma e dei recenti orientamenti della segreteria nazionale sui problemi sopra richiamati.

Orso bruno all'Obelisco?

Alcune persone affermano di avere avvistato ieri un orso bruno dalle parti del camping Obelisco. Della presenza del plantigrado si è interessata, per avvertimento della polizia, anche il signor Luciano Furlan dell'Ente nazionale protezione animali.

A LIETO FINE L'AVVENTURA DI UN GIOVANE FELINO FINITO SOTTO UN'AUTO

Salvataggio di un gattino infilatosi nel differenziale

Il gatto nel differenziale. La drammatica avventura è occorsa a un micino bigio, e il differenziale è quello della «Porsche» della dott. Elda de Masi, direttrice della «Bénédict School». Intorno alle 10.30, la signora stava percorrendo la via Filzi e, all'altezza di piazza Dalmazia, ha dovuto fermarsi perché il semaforo segnava rosso.

Aveva appena posato il piede sul freno quando due passanti l'hanno avvertita che «sotto» la macchina c'era un gattino. La dott. de Masi è scesa e, più che vedere, ha sentito la bestiola lamentarsi tra gli ingranaggi della vettura.

Ha messo la «Porsche» in folle e, aiutata dai due sconosciuti, l'ha spinta sino davanti al negozio di elettrodomestici Biasi e poi è corsa in cerca di soccorsi.

Ha chiamato il «113», che ha mandato sul posto il carro attrezzi Beta 5, il cui equipaggio era composto dall'operatore Giorgio Borini e dai vigili Michele Merola e Omero Lizzul.

Hanno sollevato la «Porsche» ma, nonostante i loro sforzi, non sono riusciti a stanare la bestiola dall'alveo metallico.

Poco dopo è passato di là un sottufficiale motociclista dei vigili, che è insorto per l'autogru mobilitata per un gatto, l'equipaggio non si è mosso ed ha spiegato che stava ottemperando a un preciso ordine del comandante — grazie, col. Corradini — il quale aveva disposto che avrebbero potuto allontanarsi soltanto dopo la liberazione del gattino.

Una folla si è raccolta attorno all'auto e, tra i presenti, anche tre cagnetti hanno assistito alle operazioni di ricupero, avvenute sotto una pioggia battente.

Nell'affollatissima strada sono ancora intervenuti il caposquadra del canile comunale Nerino Raner, l'addetto Francesco Signorello e il presidente dell'Enpa, dott. Rode.

Il professionista è riuscito a posare sul naso del micino un battufolo imbevuto di cloroformio, e Raner ha approfittato del breve stato di torpore per sfilare con estrema delicatezza la bestiola dal differenziale, era mezzogiorno esatto.

Il gattino è stato portato all'Enpa e, se nessuno lo reclamerà, quando si sarà ripreso dallo choc dovrà essere trasportato al rifugio dell'Astad.

La piccola vicenda ha commosso una moltitudine, e quando il micetto è spuntato tra le mani di Raner è mancato poco che la folla si mettesse ad applaudire. Se non si sono sentiti battimano, un corale «bravi, bravi tutti» ha però sovrastato l'uggiosa musica della pioggia.



Festosa e affettuosa accoglienza al micino bigio dopo lo scampato pericolo



La delicata fase di recupero della bestiola infilatasi nell'ingranaggio della vettura (Italfoto)



La scena dell'episodio che ha richiamato in piazza Dalmazia una folla di curiosi

QUATTRO GIOVANI INVASATI FUORI PROGRAMMA IN UN LOCALE DEL CENTRO

Scenataccia da giungla con «scherzetto» finale

Scena da «blouson noire» con finale da «divertissement» amaro: – accaduto domenica sera in una trattoria di via Ginnastica, dove 25 persone hanno dovuto subire un fuori programma di quattro teppisti – due giovani e due ragazze – fatto di schiamazzi, di urla da fiere, di risate sgangherate di acrobatici salti sui tavolini.

Quando la pazienza di uno degli avventori era giunta al limite ed egli aveva afferrato il telefono per chiedere l'intervento del «113», allora uno dei due schiamazzatori – il più esagitato – si era fatto anche violento strappando letteralmente il filo del cornetto telefonico.

A questo punto le persone che si trovavano nel locale hanno preso coraggio e sono riuscite a cacciare in strada i quattro.

Quello del telefono ha voluto allora staccare uno dei paletti reggicatene conficcato nel marciapiede ma vi è riuscito solo a metà.

Nel timore del peggio gli avventori della trattoria «Alla Clanfa» hanno abbassato la saracinesca e chiuso la porta a chiave. La paura restava dietro la serranda.

I quattro per finire la sceneggiata hanno infilato tre bastoncini di gelato nell'occhiello della saracinesca, bloccando così tutte le persone in trattoria.

Qualcuno aveva assistito alla scena e aveva nel frattempo telefonato alla polizia. In pochi minuti – giunta sul posto una «Giulia» della Volante con il maresciallo Dellia, l'appuntato Jachetta e la guardia Tuccio.

Il sottufficiale ha tolto i tre bastoncini di legno ed ha bussato dicendo «polizia». Alle persone che erano nell'interno del locale si è gelato nuovamente il sangue nelle vene: hanno creduto che fosse un altro «divertimento» dei teppisti e non hanno voluto aprire.

Il maresciallo Dellia ha intuito ciò e, dopo aver cercato di convincere i clienti della trattoria che si trattava veramente di una pattuglia della Volante, ha aggirato l'ostacolo entrando nel cortile dello stabile e di là nel locale attraverso la porticina di servizio.

Le persone presenti hanno subito raccontato al sottufficiale ciò che era accaduto descrivendo i due giovani: uno con i capelli castani, il giubbotto marrone; tra l'altro – quello violento; con i capelli ricci e lunghi e biondissimi e le braccia tatuate.

Il maresciallo Dellia, dalle descrizioni del secondo ha intuito trattarsi di una sua vecchia conoscenza, un minorenne che già più volte aveva avuto a che fare con la polizia. Via radio la pattuglia ha diramato le ricerche del giovane sospettato.

Mezz'ora più tardi uno dei clienti della «Clanfa» ha telefonato al «113» avvertendo di aver visto il giovane biondo alla birreria Forst di via Galatti.

La «Giulia» è volata sul posto ma il tatuato non c'era più. C'era invece ancora il cliente, al quale il maresciallo Dellia ha mostrato la foto segnaletica del ragazzo da lui ritenuto il protagonista della «sceneggiata».

«Sì, è proprio lui» ha risposto senza un attimo di perplessità il cliente. Non occorreva altro.

Alle 23 il giovane, Edy B., di 17 anni, veniva rintracciato in piazza Goldoni. Egli si è proclamato innocente, ma è stato accompagnato in Questura. Verrà denunciato per una serie di reati, in concorso con il suo amico, che deve venire identificato e le due ragazze.

MALINTESI FRA STRANIERI IN UNA TRATTORIA

Diventa «portoghese» al momento del conto

Un turco ha voluto tramutarsi in portoghese, lasciando in... ostaggio un tedesco. Raggiunto dalla polizia, si è scusato ed ha pagato il conto.

Gli unici a rimetterci (il loro tempo) sono stati gli agenti della Volante chiamati dal gestore della trattoria «Ai Pescatori», in Riva Gulli 4.

L'esercente, Giuseppe Vitozzi, di 50 anni, abitante in via delle Docce 10 ha indicato agli agenti uno dei due stranieri che avevano mangiato nel suo locale e che si rifiutava di pagare per il compagno.

Lo straniero, il cittadino germanico Ulrich Mesush ha dichiarato di voler saldare soltanto la metà del conto, cioè la sua parte e che non intendeva pagare anche quella del suo compagno di lavoro, un marinaio turco, imbarcato – come lui – sulla «staffetta mediterranea» della Tirrenia ormeggiata al molo Bersaglieri.

Egli ha detto che il turco, al momento del conto si era alzato ed era tranquillamente uscito dal locale lasciandolo solo. I poliziotti si sono recati a bordo della nave ed hanno chiesto al primo ufficiale di coperta, cap. Florentini di chiamare il marittimo turco.

Alla vista degli agenti il... portoghese ha subito ammesso di aver fatto una fesseria ed ha saldato la fattura con ampia soddisfazione della controparte.

Arte pro Arte

Per «discorrere di valori culturali e folcloristici» e tutelare quell'umanesimo che si va riscoprendo nel patrimonio dialettale istriano, questa sera alle ore 19, nella sala maggiore dell'Unione degli istriani di via S. Pellico 2, Arte pro Arte promuove il secondo «gemellaggio d'opinioni» dal tema: «De ogi, de ieri, de sempre».

Mostre d'arte

Giacomo Cirami alla Moderna

Domani 11 alle ore 18 avrà luogo nella sala d'arte moderna di galleria Rossoni l'inaugurazione di una mostra di pittura dell'artista concittadino Giacomo Cirami. Presentata da Saverio Sorbise la rassegna di Cirami rimarrà aperta fino al 21 giugno con il seguente orario: feriali 9-13 e 16-20; festivi 10-13.

Rassegna cartoline al Dopolavoro Pt

Il consiglio direttivo del Dopolavoro Pt in accordo con gli espositori, visto il grande successo e l'interesse che la mostra ha suscitato nella cittadinanza e per aderire alle molte richieste pervenute, ha deciso di rimandare la chiusura della mostra stessa a domani.

SALA COMUNALE
OGGI ORE 19
Inaugurazione personale
FRIDA DE REYA GIORDANI

GALLERIA SANT'ELENA
NICOLA SPONZA

Gli interessati alla pubblicazione di annunci di mostre o conferenze sono invitati a farci pervenire in redazione i relativi comunicati alcuni giorni prima della manifestazione.

In giudizio un turco per traffico di droga

Decreto di citazione a giudizio per il turco Muhmet Gulcan, 31 anni, da Kiflis. Il 29 aprile scorso, la Tributaria intercettò la «Opel», guidata dallo straniero, su una strada del Veneto, e la fermò. La vettura venne scortata a Trieste e, durante una minuziosa perquisizione, gli inquirenti scoprirono che aveva dei nascondigli, ricavati sotto la fanaleria e in altre parti, e nei quali erano occultati 24 sacchetti con oltre sei chilogrammi di eroina. Gulcan ammise di essere stato a conoscenza della presenza della droga, che avrebbe dovuto portare in Lombardia per conto di un conoscente, il quale l'aveva acquistata da un arabo.

Al termine dell'istruttoria sommaria, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Alessandro Brenci ha imputato Gulcan di introduzione illegale di stupefacente nel territorio dello Stato e di contrabbando.

DIRIGENTI AZIENDE INDUSTRIALI

Relazione del prof. Costantinides

Si è svolta in questi giorni nella sede del Circolo della Stampa l'assemblea ordinaria del Sindacato dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia.

Il presidente prof. Giorgio Costantinides, dopo aver sottolineato il significato dell'assemblea stessa come momento in cui ogni iscritto ha il diritto-dovere di esprimere il proprio parere sulla vita associativa operando un'analisi critica finalizzata ad una maggiore rispondenza dell'azione del Sindacato alle reali necessità della categoria, ha posto l'accento sulle linee direttive che lo stesso si propone di perseguire nell'intento di garantirne un ulteriore sviluppo e precisamente sulla necessità di un rafforzamento dell'organizzazione in sede regionale e sulla maggiore partecipazione allo studio ed alla soluzione dei problemi di carattere socio-economico che interessano il territorio.

In particolare, ha affermato Costantinides, si ritengono maturi i tempi per un'azione più diretta con il confratello Sindacato di Udine e di Pordenone con il quale si intende dar vita all'Unione regionale dirigenti aziende industriali del Friuli-Venezia Giulia ed ha informato i convenuti sui contatti del consiglio direttivo del Sindacato con i parlamentari delle province di Trieste e Gorizia allo scopo di addivenire alla soluzione di questi problemi che si prospettano di più pressante necessità. Ampio spazio è stato dedicato inoltre agli argomenti previdenziali e dell'assistenza sanitaria.

In ordine ai primi, pur rilevando l'evoluzione verificatasi nel settore, Costantinides ha evidenziato come nel campo previdenziale si sia ancora ben lontani dal vedere accolte le istanze avanzate dalla Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, mentre per l'assistenza sanitaria integrativa, l'accordo concluso nel maggio scorso con le organizzazioni industriali per un loro concorso alla spesa del Fasi, l'organo integrativo di categoria, sembra aprire nuove e positive prospettive ed ha chiaramente mostrato come l'azione unitaria della categoria possa portare a risultati concreti. Quanto alla parte sindacale vera e propria, per i dirigenti si prospetta in tempi brevi, il fondamentale impegno del rinnovo contrattuale dell'1-1-1981.

È intenzione della Federazione coinvolgere nel rinnovo non soltanto le strutture di base ma anche i singoli iscritti con la compilazione di un questionario che verrà quanto prima rimesso ai singoli. Dopo interventi che hanno fatto seguito alle dichiarazioni del presidente e la lettura della relazione del Collegio dei revisori dei conti, è stata posta in votazione la relazione del Consiglio direttivo, che è stata approvata all'unanimità.

GIORNALE DI GORIZIA

PSI E PRI PERDONO UN SEGGIO - MSI-DN, UNIONE SLOVENA E PLI MANTENGONO LA RAPPRESENTANZA

Psdi e Pci guadagnano un consigliere La Dc avanza (1,8 p.c.) rispetto al 1975

Rispetto alla tornata elettorale di cinque anni fa non saranno sostanziali i cambiamenti in seggi che si verificheranno in seno al Consiglio comunale. Per quanto riguarda la vecchia maggioranza, la Dc conserva i suoi 18 rappresentanti, il Psdi ne guadagna uno e il Pri, che era uscito dalla compagine governativa poco prima della fine del mandato, ne perde uno.

Nell'ambito delle sinistre c'è stato invece un travaso da socialisti a comunisti che hanno guadagnato un seggio. Immutata la rappresentanza degli altri partiti e cioè di Msi-Dn, Pli e US.

Rispetto alle comunali del 1975 il passo in avanti più consistente lo ha fatto la Dc che ha guadagnato in percentuale l'1,8 per cento. Il partito di maggioranza relativa ha recuperato anche rispetto alle politiche del 1979 (2,2 per cento), perdendo invece rispetto alle Regionali del '78 (1,9 per cento).

La «performance» migliore comunque la ha ottenuta il Psdi che, dopo essere sceso nelle Regionali del '78 al 6,4 per cento, è risalito nelle politiche del '79 all'8,4, e ha raggiunto ora l'11.6, risultato che è addirittura migliore di quello conseguito nelle comunali del '75 quando raggiunse il 10,2.

Il Pci ha guadagnato rispetto alle comunali del '75 lo 0,8 per cento, perdendo per altro tre decimi di punto rispetto alle politiche del '79 (1,2 per cento in più se paragonato alle Regionali). In ascesa rispetto alle Regionali e alle politiche il Pri che però perde lo 0,50 rispetto alle precedenti comunali.

Un buon risultato lo ha ottenuto anche il Pli che ha guadagnato l'1,5 per cento rispetto alle ultime politiche riattestandosi sulla percentuale del 1975. In progresso anche Psi che ha recuperato il 2,6 rispetto alle politiche, ma ha perso il 2,4 per cento raffrontando i risultati di ieri con quelli del '75.

L'Unione slovena ha mantenuto i suoi voti acquisendo qualche frazione di punto. Stabile rispetto alle ultime Regionali e alle politiche del '79 infine l'Msi-Dn che però ha perso rispetto al '75, l'1,4 per cento.

A questo punto sembra abbastanza facile prevedere che tutti i partiti nelle loro dichiarazioni si riterranno, chi per un verso, chi per l'altro, «vincenti».

I mutamenti avvenuti in questa ultima tornata elettorale rispetto alle politiche del '79 e alle Regionali del '78 mancavano alcune liste che erano riuscite ad accaparrarsi consensi per un complessivo 9 per cento.

Altro dato che può avere influenzato le risultanze numeriche è l'elevata percentuale (6,1 per cento) di schede bianche e nulle. Se questi voti dispersi fossero confluiti in un'unica lista, avrebbero reso possibile l'assegnazione di due seggi.

A questo punto ai partiti non resterà altro che sedersi attorno al tavolo delle trattative per formare la nuova maggioranza, una maggioranza che in base ai risultati potrebbe essere composta dai partiti che già in passato la avevano formata e cioè Dc, Psdi e Pri (assieme disporrebbero di 24 consiglieri su 40).

Sarebbe anche possibile una maggioranza di tipo nazionale e regionale con Dc, Psi e Pri che disporrebbe di 22 consiglieri.

Gorizia (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975		REGIONALI 1978	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
PCI	4.840	16,5	4.863	15,7	4.627	15,3
PSDI	3.393	11,6	3.160	10,2	1.932	6,4
PRI	1.290	4,4	1.529	4,9	994	3,3
US	1.651	5,6	1.623	5,2	1.801	3,9
DC	12.730	43,3	12.880	41,5	13.706	45,2
MSI-DN	2.075	7,1	2.625	8,5	2.152	7,1
PLI	1.144	3,9	1.246	4,0	645	2,1
PSI	2234	7,6	3.109	10,0	1.828	6,0
MF	—	—	—	—	711	2,3
DN-CD	—	—	—	—	294	1,0
DP	—	—	—	—	233	1,1
PR	—	—	—	—	1.305	4,3

Seggi (tra parentesi la variazione dei seggi rispetto al 1975): Dc 18 (=), Pci 7 (+1), Psdi 5 (+1), Psi 3 (−1), Msi-Dn 3, Us 2, Pri 1 (−1), Pli 1.

Le «comunali» sezione per sezione

SEZIONI	PCI	PSDI	PRI	US	DC	MSI	PLI	PSI	Bianche	Nulle
1 via Cappuccini 10	99	52	31	17	228	47	45	47	19	11
2 via Randaccio 10	59	64	28	32	250	50	26	40	19	14
3 via Randaccio 10	64	52	17	14	235	83	22	37	21	16
4 via Codelli 16/a	82	59	24	9	236	39	33	31	11	18
5 via Randaccio 12/3	30	36	42	10	163	26	25	23	12	8
6 via Codelli 16/a	30	50	24	20	158	36	40	22	18	8
7 via Leopardi 3	26	35	20	10	143	23	18	17	5	7
8 via Leopardi 3	65	60	31	26	228	49	22	30	26	12
9 via Diaz 22	58	53	23	14	269	55	49	25	7	8
10 corso Verdi 17	35	41	26	16	171	40	39	30	8	8
11 via Svevo 5	47	55	14	19	137	37	16	19	9	9
12 via Svevo 5	50	34	6	20	133	21	9	26	8	8
13 corso Verdi 17	25	20	8	9	63	12	2	6	7	7
14 via Cappuccini 10	90	80	15	18	292	35	24	35	24	21
15 via Cappuccini 10/a	86	65	23	22	296	42	24	50	23	22
16 via Svevo 5	91	54	18	39	238	34	19	42	11	24
17 via Diaz 22	60	38	9	7	215	42	21	32	22	14
18 viale Virgilio 2	50	30	16	18	157	38	7	23	7	13
19 viale Virgilio 2	58	34	33	12	172	32	10	44	7	12
20 via Boschetto 20	74	44	26	37	142	22	18	32	14	13
21 via Brigata Pavia 47	56	55	16	21	263	24	22	30	17	17
22 via Gramsci 2	106	62	17	8	213	32	12	31	15	24
23 corso Verdi 17	62	32	11	25	95	24	8	21	8	10
24 via della Croce 3	70	50	9	22	226	38	9	35	11	9
25 corso Verdi 17	63	40	22	25	185	29	9	18	12	20
26 piazzale Medaglie d'Oro 2	43	29	9	16	109	19	14	16	7	12
27 piazzale Medaglie d'Oro 2	73	55	24	74	195	40	14	38	25	20
28 via Orzoni 1	75	49	36	62	259	31	14	47	12	19
29 via Codelli 16	65	76	23	11	240	56	37	36	13	11
30 via Campagnuzza 23/2	63	69	31	20	264	31	11	40	18	16
31 via Campagnuzza 23/2	68	56	19	28	232	49	6	39	22	17
32 via Udine 18	60	43	19	6	157	15	12	21	9	12
33 via Udine 18	107	81	19	10	297	27	22	46	16	19
34 via Udine 20	91	47	10	26	320	13	6	22	21	21
35 via IV Novembre 22	232	49	4	83	125	6	8	35	12	10
36 via IV Novembre 22	113	54	7	24	134	12	7	25	15	8
37 via Piuma 1	174	34	10	140	103	5	3	105	11	5
38 via Rismondo 12	46	59	21	39	233	63	30	28	12	12
39 via Leopardi 1	53	65	36	12	251	44	31	39	11	14
40 via della Croce 3	104	40	29	52	184	29	17	32	19	17
41 via Randaccio 12/2	64	44	37	22	211	35	29	32	14	11
42 via San Michele 159	132	78	30	61	196	31	9	81	21	21
43 via Udine 20	119	107	14	16	263	20	18	48	20	19
44 via Gramsci 2	86	62	9	26	247	32	9	37	18	25
45 via Orzoni 1	86	51	30	24	229	37	21	39	12	19
46 via della Croce 3/a	86	48	23	41	214	44	16	36	15	17
47 via Cappuccini 10	39	42	13	15	144	40	14	20	9	10
48 corso Verdi 17	59	52	9	30	142	45	45	39	15	14
49 via Diaz 5 (Osp. FBF)	6	1	—	5	105	2	1	—	4	3
50 via V. Veneto 171 (Osp. civ.)	6	6	—	5	55	4	1	3	1	6
51 via V. Veneto 155 (Osp. san.)	1	4	2	—	9	2	—	3	1	2
52 via V. Veneto 174 (Osp. psich.)	19	2	10	4	45	6	3	3	38	23
53 via Zara 17	97	93	23	20	238	42	23	46	15	19
54 via Boschetto 20	58	42	15	12	229	39	13	28	13	19
55 via Matteotti 14	108	82	15	10	181	28	14	36	15	18
56 via Randaccio 12/1	66	59	16	12	147	39	15	23	10	14
57 via Randaccio 12/2	106	58	24	15	212	30	15	53	27	24
58 via dei Bersaglieri 3	95	83	7	9	358	17	11	46	21	13
59 via Codelli 16/a	31	65	31	17	215	55	37	37	21	15
60 via Leopardi 3/a	85	47	16	6	174	25	15	26	16	17
61 via Cappuccini 10/a	112	72	31	43	232	28	15	55	20	22
62 via Zara 17	197	44	18	121	127	6	5	117	19	19
63 via Codelli 16/a	90	67	57	22	240	38	18	33	23	10
64 via V. Veneto 171 (Osp. civ.)	9	5	3	3	25	4	3	5	2	5
65 via Brigata Avellino 4	60	52	3	8	119	19	6	18	12	11
66 via Mascagni 9/a	99	101	23	18	239	27	8	47	14	17
67 via Boschetto 20	21	25	25	13	131	30	19	8	3	8
TOTALE	4.840	3.393	1.290	1.651	12.730	2.075	1.144	2.234	963	947

Dipendenti provinciali: benefici economici

La Giunta provinciale, nella sua ultima riunione presieduta dal prof. Pagura, ha deliberato, su proposta dell'assessore al bilancio Lodi, di concedere i previsti benefici economici ai dipendenti provinciali.

Ciò in relazione all'accordo siglato al ministero della funzione pubblica per il rinnovo contrattuale 1979-81 riguardante i dipendenti degli enti locali.

Ai dipendenti provinciali verrà corrisposto un importo, una tantum, per il 1979 di 120 mila lire e l'acconto mensile previsto per il 1980. Il provvedimento è soggetto alla ratifica del Consiglio provinciale.

Per venire incontro alle aspettative del personale, la Provincia si adopererà intanto per ottenere, nel più breve tempo possibile, un sollecito iter dell'atto presso il comitato centrale di controllo dell'assessorato regionale agli enti locali. La Giunta, infine, ha adottato numerose delibere.

Posti al magistero

Il provveditorato agli studi informa che la Gazzetta ufficiale n. 135 del 19 maggio ha pubblicato il decreto ministeriale relativo a un concorso per titoli a trenta posti di missione presso la facoltà di magistero delle università degli studi, e presso gli istituti superiori di magistero pareggiati, riservato agli insegnanti elementari di ruolo ordinario iscritti al corso di abilitazione alla vigilanza scolastica per il 1980. Il termine per la presentazione delle domande, da presentare per via gerarchica, scadrà il 18 giugno prossimo.

Da sabato in funzione la piscina scoperta

Sabato prossimo entrerà in funzione la piscina scoperta in Campagnuzza che rimarrà aperta al pubblico nei giorni feriali dalle 12 alle 20 e al sabato e giorni festivi dalle 10 alle 20. Questi i prezzi: militari e ragazzi al di sotto dei diciotto anni lire 1000, adulti 1500 (dopo le ore 18 lire 1000), biglietti cumulativi per dieci ingressi 10.000. La vendita dei biglietti avverrà alla biglietteria dello stadio comunale all'ingresso delle piscine. L'accesso al bar sarà consentito solo ai bagnanti e ai soci dell'Associazione sportiva Gorizia Nuoto.

Bilancio dell'attività del Gruppo marciatori

Gli iscritti al Gruppo marciatori Gorizia si riuniranno venerdì 13 giugno, alle 20.30, nella sede sociale di viale XX settembre 5, per discutere un nutrito ordine del giorno. Tra l'altro si parlerà dell'organizzazione della quarta edizione della marcia internazionale «Settembre goriziano», dell'organizzazione di gite sociali e dell'attività fisica dei soci (ginnastica in palestra). Sarà anche svolta una relazione sull'intensa attività esplicata dal sodalizio nel decorso anno sociale.

Temperature di ieri:
Minima: 14,8
Massima: 18

SIA IN CITTÀ SIA IN PROVINCIA DIMINUITO L'AFFLUSSO RISPETTO AL '75

In poche ore ai seggi oltre ottomila persone

L'arcivescovo Mons. Pietro Cocolin mentre consegna le schede elettorali (Foto Dani)

Sarà il maltempo, sarà l'appello semiserio di Pannella ma in effetti stavolta alle urne sono andati un po' di meno. Almeno è accaduto così nei centri più grossi. Rispetto a cinque anni fa il dato riferito alla provincia è abbastanza eloquente: si è scesi dal 95,36 per cento al 92,70. Il calo in città è ancora più sensibile: un 4 p.c. in meno rispetto alle scorse amministrative quando aveva votato il 95,03 dei goriziani.

Una flessione dei votanti si è verificata anche a Cormons (93,15 per cento contro il 96,25 di cinque anni fa) e a Gradisca, dove peraltro il calo è meno vistoso (appena un due per cento in meno). Negli altri Comuni più piccoli dell'Isontino la flessione è stata invece quasi inavvertita.

Domenica, alla chiusura dei seggi, le percentuali d'afflusso hanno per un momento «spiazzato» le previsioni che volevano rispettate le medie di sempre, com'è nel costume partecipativo di queste terre. Invece sia il dato riferito globalmente ai venti Comuni in cui si è votato per il rinnovo delle amministrazioni sia quello riferito ai singoli centri hanno fatto registrare «minime-record» rispetto alle ultime tornate elettorali.

Ieri dalle 7 alle 14 c'è stato il gran recupero: alle urne si è recato un buon venti percento a livello provinciale. Il «recupero» è stato più marcato in città dove in poche ore si sono riversati quasi il 24 per cento degli elettori. Una prima ondata è arrivata poco prima dell'apertura degli uffici (segno che molti hanno votato prima di andare a lavorare).

In alcuni seggi, comunque, nessun elettore si è fatto vivo fino quasi le nove. Al seggio numero 48 istituito alle magistrali a votare per primo è stato l'arcivescovo Cocolin alle 8.30 che ha avuto un augurio particolare per Patrizia Cossovel, presidente del seggio che ha festeggiato i suoi diciannove anni tra calcoli di voti e di preferenze.

Per il resto, le operazioni di voto si sono svolte ovunque regolarmente e i dati delle elezioni comunali e circoscrizionali hanno cominciato ad affluire a metà sera tra la «suspence» dei partiti e dei candidati.

QUADRO SINTETICO DEI PARLAMENTINI CIRCOSCRIZIONALI

Abisso dietro a Dc e Pci detentori di maggioranze

Maggioranza assoluta di una lista eterogenea (la «Madonnina» del quartiere omonimo), maggioranza assoluta della Dc, a Lucinico, S. Rocco-S. Anna e Straccis; maggioranza relativa della stessa Dc nel quartiere del Centro, a Montesanto-Piazzutta e a Campagnuzza; maggioranza relativa del Pci a Piedimonte, Piuma-S. Mauro-Oslavia: questo il quadro sintetico del voto per i parlamentini circoscrizionali.

Rispetto alle comunali la ripartizione dei voti ha segnato qualche differenza, sufficiente in qualche caso ad apportare qualche ritocco alle «proiezioni» dei risultati «principali». Evidentemente, più che per le comunali, le preferenze «personali» hanno avuto il sopravvento su quelle per la lista. Se i calcoli ufficiosi si confermeranno esatti, la Dc avrà in complesso 56 consiglieri, il Pci 30, il Psdi 12, il Psi 11, la lista Madonnina (nella quale sono presumibilmente confluiti i voti degli elettori della Dc, Us e Psdi, che non hanno presentato liste nella circoscrizione) 9, l'Us 7, il Msi-Dn 6, il Pli 1. E' rimasto senza consiglieri il solo Pri (a meno che taluno non sia risultato eletto nelle liste del Psi).

Ecco i risultati per le elezioni circoscrizionali nei singoli quartieri (tra parentesi il numero dei seggi conseguiti): i dati sono ufficiosi. **Centro:** Pci 1042 (2), Psdi 890 (2), Pri 420, Us 376, Dc 3722 (8), Msi-Dn 1118 (2), Pli 594 (1), Psi 595 (1). **Montesanto-Piazzutta:** Pci 881 (3), Psdi 457 (1), Pri 235, Us 428 (1), Dc 2116 (8), Msi-Dn 394 (1), Pli 177, Psi 367 (1). **Piedimonte:** Pci 350 (5), Psdi 100 (1), Us 110 (1), Dc 252 (4), Msi 13, Pli 24, Psi 57 (1). **Piuma-S. Mauro-Oslavia:** Pci 170 (4), Psdi 35, Us 143 (3), Dc 94 (2), Msi 4, Psi 125 (3). **Madonnina del Fante:** Pci 131 (3), Madonnina 383 (9), Pri 22, Msi 27, Pli 30. **Lucinico:** Pci 441 (2), Psdi 318 (2), Pri 40, Us 67, Dc 1202 (8), Msi 83, Pli 43, Psi 150. **Campagnuzza:** Pci 219 (2), Psdi (2), Us 71, Dc 746 (6), Msi 121 (1), Pli 36, Psi 117 (1). **S. Rocco-S. Anna** (12 sezioni su 13): Pci 809 (3), Psdi (504), Pri 198, Us 190, Dc 1911 (9), Msi-Dn 322 (1), Pli 200, Psi 313 (1). **Straccis:** Pci 545 (3), Psdi 296 (1), Pri 88, Us 86, Dc 1268 (8), Msi 181 (1), Pli 84, Psi 184 (1).

I risultati per la circoscrizione di S. Andrea sono stati ritardati fino a mezzanotte inoltrata, a causa del rilento delle operazioni nella sezione n. 62, che era stata anche l'ultima a terminare lo scrutinio per le comunali. Siamo dunque in grado di riferire i risultati anche di quest'ultima circoscrizione: Pci 265 (3), Psdi 110 (2), Us 188 (2), Pri 39, Dc 303 (4), Msi 37, Pli 13, Psi 225 (2).

Cormons (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	2.051	37,1	2.033	36,2
PRI	67	1,2	59	1,0
MF	108	1,9	—	—
PSDI	176	3,1	316	5,6
DC	2.383	43,1	2.028	36,2
MSI-DN	117	2,1	215	3,8
PSI	624	11,3	704	12,6
PLI	—	—	119	2,1
US	—	—	141	2,5

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 8 (8); Pri — (—); MF — (—); Psdi — (1); Dc 10 (8); Msi-Dn — (—); Psi 2 (3); Pli — (—); Us — (—).

Schede bianche 125, nulle 134.

Gradisca (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	1.770	41,82	1.731	40,6
PRI	143	3,38	—	—
MSI-DN	162	3,83	199	4,7
DC	1.431	33,81	1.532	35,8
PSI	422	9,97	549	12,9
MF	119	2,82	—	—
PSDI	186	4,40	258	6,1

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 9 (9); Pri — (—); Msi-Dn — (1); Dc 8 (7); Psi 2 (2); MF — (—); Psdi 1 (1).

Schede bianche 123, nulle 101.

Antirabbica obbligatoria per tutti i cani

Al macello comunale di via del Carso 15 vengono praticate le vaccinazioni antirabbiche ai cani di possessori residenti nell'ambito del comune di Gorizia. Le operazioni avvengono ogni lunedì, mercoledì e sabato dalle 9 alle 10.

Il veterinario consorziale ricorda che le vaccinazioni sono obbligatorie ogni anno ed esorta i proprietari ad assolvere a tale adempimento anche perché la rabbia è ormai diffusa in parecchie zone anche della vicina provincia di Udine.

Le vaccinazioni si chiuderanno alla fine di questo mese.

Campo «Fabretto» — Il campo sportivo scolastico «Fabretto» in Campagnuzza è aperto ai cittadini che desiderano praticare sport, tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 21.

Padri cappuccini — Nella chiesa di Santa Maria Assunta dei padri cappuccini ha inizio oggi un triduo in preparazione alla festa di Sant'Antonio. Ogni sera alle 19 viene celebrata la messa e tenuto un discorso di circostanza. Particolari riti saranno officiati venerdì, festa del santo di Padova.

Convegno — Per iniziativa del settore adulti di Azione cattolica, domenica 15 giugno, alle 9, all'Istituto «Contavalle» in via Garzarolli, si svolgerà un convegno di studio sul tema «La coppia di sposi protagonista nella comunità ecclesiale».

Pallanuoto — I prossimi incontri in cui sarà impegnata in casa la squadra allievi dell'As Gorizia Nuoto per il campionato di categoria, saranno disputati il 19 giugno, il 7, 16 e 23 luglio.

A Lussari — Organizzato dal Terz'Ordine francescano di Gradisca d'Isonzo, si svolgerà domenica 13 luglio una gita-pellegrinaggio al santuario di Monte Lussari.

Con «Italia Nostra» nelle valli del Natisone

La sezione goriziana di Italia Nostra organizza per domenica 15 giugno una gita nelle valli del Natisone. La partenza è fissata per le ore 10 dal monumento al Fante. Seguiranno la visita al castello della Rocca Bernarda, pranzo al Pulfero, visita della Grotta di S. Giovanni d'Antro e della casa natale del poeta friulano Zorutti. La gita verrà effettuata con mezzi dei partecipanti. Al fine di organizzare il pranzo è indispensabile che i soci e amici che intendessero partecipare confermino la loro presenza telefonando entro venerdì al segretario, Dott. Mauro Bigot, telefono 32398.

Aperte le iscrizioni ai due centri estivi

Da oggi a tutto venerdì 13 giugno, dalle 16 alle 18.30, sono aperte, alla segreteria del centro giovanile «Lenassi» (telefono 2633) le iscrizioni ai due centri estivi per ragazzi e ragazze dai sei ai quattordici anni, organizzati dall'amministrazione comunale, tramite lo stesso centro «Lenassi» e con la collaborazione del Consorzio provinciale assistenza e riabilitazione. I centri estivi funzioneranno al «Lenassi» dal 23 giugno al 5 settembre, e presso la scuola elementare di Straccis dal 1.o luglio al 22 agosto. Nell'iscrizione sarà data la precedenza ai minori, i cui genitori sono entrambi occupati in attività lavorative; la retta è fissata in 10 mila lire mensili.

CALENDARIETTO

Oggi: San Asterio.

Farmacia di turno: Baldini, corso Verdi 57, tel. 2879, con servizio diurno e notturno.

Carabinieri pronto intervento: telefono 212121.

Polizia stradale: telefono 83082.

Questura: telefono 2151.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Pronto soccorso diurno e notturno (Croce verde goriziana): tel. 5522.

Vigili del fuoco: telefono 2222.

Richiesta intervento ambulanza ospedale: telefoni 83991 e 30111.

Ambulatorio iniettivo e per la rilevazione della pressione arteriosa: sede Cri, via Codelli 9, feriali ore 16.30-18.30. Sabato escluso.

Telefoni pubblici per comunicazioni urbane e interurbane: Sip, corso Italia 69, ore 8-20; Caffè Teatro 20-23; Hotel Internazionale, via Trieste 173, dalle 23 alle 8.

Stabilimento bagni: lunedì, mercoledì e giovedì ore 14.30-19.30; venerdì ore 8-12.30 e 14.30-19.30; sabato ore 8-19.30; festivi ore 7.30-12.

Servizio taxi: tel. 2220 e 83355. Servizio notturno alla Stazione centrale fino alle ore 24: tel. 83355.

Ufficio informazioni turistiche della Pro Loco in Galleria: ore 10-12 e 17-19.30. Festivi chiuso. Tel. 83870.

Servizio iniezioni (Croce verde goriziana): ore 8.30-12.30 e 15.30-17.30, chiuso sabato pomeriggio e festivi.

Guardia medica per tutti (Ospedale civile tel. 30111 o 30011): dalle 14 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo a quello festivo, dalle 20 alle 8 di ogni giorno.

Piscina comunale: feriali ore 19-21; festivi 10.30-13.30 e 14.30-21.

Funerali oggi: Clementina Livatti ved. Marangotto, ore 8, chiesa San Giusto; Giuseppina Bandelli, ore 9.30 cappella ospedale via Diaz; Giuseppina Pez ved. Bernardini, ore 12, chiesa padri cappuccini (proveniente da Udine).

Ore della città

Scuole elementari

Le iscrizioni alle scuole elementari dipendenti dal primo, secondo e terzo circolo di Gorizia e dal circolo con lingua d'istruzione slovena dei bambini nati nell'anno 1974 saranno effettuate alle scuole di competenza dal 20 al 26 giugno, dalle 9 alle 12. E' richiesta la presentazione dei certificati di nascita e di vaccinazione.

Coldiretti

Sono sempre aperte le operazioni di tesseramento alla Federazione provinciale coltivatori diretti. La relativa tessera va ritirata agli uffici di zona e a quelli della Federazione, in via Boccaccio.

Sci club

A coronamento dell'attività 1979-80 dello Sci club Gorizia, si svolgerà sabato 28 giugno, alle 19.30, in un locale della zona cormonese, la cena sociale, aperta agli iscritti, loro familiari e amici. La relativa quota dovrà essere versata ai consueti recapiti entro il 26 giugno.

Convegni Maria Cristina

Giovedì 12 giugno, alle 18.30, nella chiesetta dell'Immacolata in via Garibaldi, l'assistente spirituale dei Convegni Maria Cristina, mons. Fabbro, celebrerà la messa a conclusione dell'anno sociale del sodalizio. L'incontro di preghiera è aperto a tutte le iscritte e simpatizzanti.

Festa dei ragazzi

Venerdì, sabato e domenica si svolgerà, sul campo sportivo dell'oratorio dei padri cappuccini, la «festa dei ragazzi» che si propone di creare occasioni di conoscenze, di crescita e di amicizia. Venerdì con inizio alle 16 ci saranno varie gare; sabato alle 19 gara di briscola e domenica estrazione della tombola alle 22.30. Tutte le tre sere musica e specialità alla griglia.

A sant'Antonio

Nella chiesa arcidiaconale di sant'Antonio, in via del Santo, inizia oggi un triduo in preparazione alla festa patronale.

Oggi, domani e giovedì, alle 7.10 concelebrazione eucaristica e riflessione, alle 18.30 messa e riflessione. Venerdì, festa del santo: alle 7.10 concelebrazione presieduta dall'arcivescovo; alle 9 messa e alle 18.30 concelebrazione presieduta dal parroco di sant'Ignazio don Vittor.

Rotary club

Questa sera alle 20.30, alla «Transalpina», si svolgerà la periodica riunione conviviale del Rotary club Gorizia. Il notaio dott. Albano Del Fabbro terrà una conversazione sul tema «Le successioni mortis causa».

GIORNALE DI MONFALCONE

QUASI 14 MILA ELETTORI ALLE URNE PER LE AMMINISTRATIVE

Confermate le giunte rosse nei comuni mandamentali

A Staranzano notevole successo della Dc che guadagna il 7 per cento

Come previsto, nei sei comuni del Monfalconese in cui si rinnovano i Consigli comunali, il successo è andato alle liste di sinistra. La minoranza sarà rappresentata, in cinque comuni, e cioè a San Canzian d'Isonzo, Staranzano, Fogliano-Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo, dalla Dc; a Doberdò del Lago, dall'Us.

Il Consiglio comunale è composto da venti membri (sedici di maggioranza, quattro di minoranza), a San Canzian d'Isonzo e a Staranzano, comuni che superano i 3000 abitanti e che anzi, nelle prossime amministrative (dopo cioè il censimento del 1981), avendo già superato i 5.000 residenti, voteranno con il metodo della proporzionale.

L'assemblea civica conta invece quindici consiglieri (dodici alla maggioranza, tre alla minoranza) a Fogliano-Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo e Doberdò del Lago, comuni sotto i 3.000 abitanti.

Le liste di sinistra, erano allargate al Psdi e al Pri a Staranzano, al solo Psdi a Fogliano-Redipuglia. I socialdemocratici, anche per il fatto che tra cinque anni a San Canzian si voterà con il metodo della proporzionale, avevano in quel comune presentato una propria lista, che ha ottenuto oltre il 7 p.c. dei voti di lista validi.

Una novità, nelle elezioni comunali nel mandamento, la presenza del Msi-Dn che ha, complessivamente, ottenuto nei sei comuni, 238 voti, pari al 2,2 p.c. dei voti di lista validi. Se esaminiamo il risultato complessivo nel Monfalconese (sempre dei voti di lista validi), 6950 ((63,2 p.c.) sono andati alle liste di sinistra, 3.300 (30 p.c.) alla Dc; 261 (2,4 p.c.) all'Us; 242 (2,2 p.c.) al Psdi; 238 (2,2 p.c.) al Msi-Dn.

Naturalmente, in questo conteggio, non abbiamo tenuto conto degli oltre duemila elettori che si sono limitati a esprimere le preferenze, senza votare per una delle liste in lizza. E' stato abbastanza contenuto il numero delle schede bianche o nulle: 457 le bianche, 250 le nulle, pari, rispettivamente, al 3,3 p.c. e all'1,8 p.c. dei 13.650 elettori che sono andati alle urne.

Per quanto riguarda i 100 consiglieri comunali eletti (come già ricordato, 20 a San Canzian e a Staranzano, 15 a Fogliano-Redipuglia, Turriaco, San Pier d'Isonzo e Doberdò del Lago), i quattro quinti di essi sono già ufficialmente noti (sono, al completo, i componenti della lista che, in ogni singolo comune, ha ottenuto il maggior numero di suffragi).

Per quelli della minoranza, bisognerà attendere, stamane, la proclamazione ufficiale. Prima di questo adempimento tuttavia, un eletto può ritirarsi; al suo posto gli subentra il primo dei non eletti.

L'andamento dei due giorni di elezioni è stato regolare in tutto il mandamento, se si eccettua l'episodio di domenica sera a un seggio di Begliano (frazione di San Canzian), di cui riferiamo in un altro servizio.

Vediamo ora come è stato l'esito delle comunali, in ognuno dei sei comuni.

SAN CANZIAN D'ISONZO. Quasi due terzi dei voti di lista validi, sono andati a «Autonomia e progresso», che ha avuto un calo, rispetto al 1975, di quasi il 14 p.c. In questo comune si è invece registrato un aumento del 4 p.c. della lista dello «scudo crociato». Al Psdi è andato il 7,1 p.c., al Msi-Dn, il 2,2 p.c. Questi ultimi due partiti si presentavano per la prima volta alle amministrative.

Il nuovo primo cittadino potrebbe essere Amedeo Cosolo che era sindaco anche nel quinquennio appena concluso e che era il capolista di «Autonomia e progresso».

STARANZANO. Qui, la maggioranza va a «Autonomia e rinascita», che ha come capolista il sindaco uscente dott. Renzo Papais. Il successo è stato però più contenuto di quanto si potesse immaginare alla vigilia: questa volta, alla lista di sinistra avevano aderito, oltre al Pci e al Psi, anche il Psdi e il Pri. «Autonomia e rinascita» è tuttavia passata dal 66,8 del 1975 al 56,4 p.c.

Un vero successo, invece, per la Dc staranzanese, che passa dal 33,2 p.c. al 40,3 p.c. dei voti validi. Molti sono poi stati i voti andati al Msi-Dn (92, pari al 3,3 p.c.): un analogo risultato, nelle prossime amministrative, garantirebbe alla «fiamma» un rappresentante in Consiglio comunale.

FOGLIANO-REDIPUGLIA. La lista capeggiata dal sindaco uscente Gino Zorzenon (che comprendeva candidati del Pci, del Psi e del Psdi) ha aumentato di oltre il 10 p.c. i suffragi, rispetto alle precedenti amministrative. Lo stesso Zorzenon, oltre ai voti di lista, ha ottenuto 160 preferenze.

Anche il capolista della Dc, Bruno Popazzi, ha ottenuto un notevole successo personale (quasi 140 preferenze). Lo «scudo crociato», però, passa dal 41,5 p.c. al 31,5 p.c. Solo 25 voti (pari all'1,7 p.c.) sono andati al Msi-Dn.

TURRIACO. «Alleanza democratica» ha confermato, in percentuale (quasi il 68 p.c.), i risultati di cinque anni fa. Dovrebbe perciò essere rieletto alla carica di primo cittadino il sindaco uscente (e capolista) Duilio Petean. Un lieve calo l'ha avuto (di quasi il 2 p.c.) la Dc, mentre compare per la prima volta il Msi-Dn, che ha ottenuto il 2,1 p.c. dei suffragi.

SAN PIER D'ISONZO. Un lieve calo (dell'1,9 p.c.) del «Blocco sanpierino», che ha il 57,7 p.c. dei suffragi e la presenza per la prima volta alle comunali del Msi-Dn (1,9 p.c.) sono i dati più significativi in questo comune. La Dc, che resta il gruppo di minoranza, conserva il 40,4 p.c. del 1975.

In questo comune, retto ora da Giuseppe Erminio Cristin, potrebbe esserci qualche novità, per quanto riguarda la carica di primo cittadino. Secondo alcune «voci», non ufficiali però, nuovo sindaco, se non resterà Cristin, potrebbe essere Adriano Cragnolin o Sergio Gregorin.

DOBERDO' DEL LAGO. Anche nel comune carsico, era scontato il successo della sinistra, che ha praticamente conservato la percentuale del 1975, passando al 64,3 p.c., dal 65,2 di cinque anni fa. L'Unione slovena ha, al contrario, aumentato dello 0,9 la percentuale dei voti validi.

In questo comune, dove non ricandidava il sindaco uscente Andrea Jarc, il nuovo primo cittadino dovrebbe essere il dott. Mario Lavrencic, attuale vicesindaco e capolista della «civica di sinistra». Il dott. Lavrencic lavora all'Istituto di igiene e profilassi di Gorizia.

Ha votato il 94,6 p.c.

Anche se lievemente inferiore rispetto agli ultimi appuntamenti elettorali, l'affluenza alle urne è stata alta, in tutte le 29 sezioni dei sei comuni del Monfalconese. Alla chiusura dei seggi, ieri pomeriggio alle 14, avevano espresso il loro voto 13.650 persone, su un totale di 14.428 iscritti, con una percentuale quindi, del 94,6 per cento.

Questi i dati relativi a ogni singolo comune (tra parentesi, la percentuale): San Canzian d'Isonzo, 4014 (93,8); Staranzano, 3713 (95,2); Fogliano-Redipuglia, 2052 (95); Turriaco, 1643 (95,2); San Pier d'Isonzo, 1254 (93,9); Doberdò del Lago, (94,7).

San Canzian (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
Aut. Prog.	2.195	64,8	1963	78,1
MSI-DN	75	2,2	—	—
PSDI	242	7,1	—	—
DC	877	25,9	555	21,9

Staranzano (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
Auton. e Rin.	1.602	56,4	1605	66,8
MSI-DN	92	3,3	—	—
Albero (DC)	1.145	40,3	799	33,2

Nel 1975 Autonomia e Rinascita si chiamava Sinistra unita (PCI e PSI). In queste elezioni in «Autonomia e Rinascita» candidati del PCI, PSI, PSDI e PRI.

Fogliano-Redipuglia (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
DC	470	31,5	549	41,5
Lista citt.	998	66,8	774	58,5
MSI-DN	25	1,7	—	—

Il PSDI nel 1975 era in lista assieme alla DC. In queste elezioni è nella Lista cittadina assieme a PCI e PSI.

Turriaco (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
All. Dem.	921	67,6	871	67,8
MSI-DN	28	2,1	—	—
DC	414	30,3	414	32,2

San Pier d'Isonzo (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
Blocco Sanpierino	564	57,7	566	59,6
DC	394	40,4	383	40,4
MSI-DN	18	1,9	—	—

La DC nel 1975 assieme al PSDI aveva costituito la Lista Civica Sanpierina

Doberdò del Lago (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
Civica sin.	470	64,3	435	65,2
Ramoscello tiglio (US)	261	35,7	232	34,8

I consiglieri

SAN CANZIAN D'ISONZO

«Autonomia e progresso»: Amedeo Cosolo (sindaco uscente), Antonio Giuseppe Sabbadin, Sergio Cosolo, Silvano Cosolo, Adriana Fontana, Giorgio Fornasieri, Flavio Furlanetti, Edi Minin, Ennio Pironi, Roberto Puzzi, Galdino Rosin, Gianfranco Russi, Rino Stabile, Sara Sturni in Bertogna, Vladimiro Trevisan, Paolo Ustulin.

Dc: (probabili) Angelo Cosani, Armando Adriana, Rino Fabbro, Oliviero Pisaniello.

STARANZANO

«Autonomia e rinascita»: Lorenzo Papais (sindaco uscente), Giancarlo Anzanel, Livio Blason, Marino Cattonar, Graziano Cettul, Graziano Dantignana, Lionello Deluri, Ernesto Devetak, Renzo Di Luca, Graziano Ferruccio Garbina, Giuseppe Nicotra, Roberto Pellicani, Graziella Saksida in Voltolina, Giorgio Spanghero, Umberto Volpato.

Dc: (probabili) Franco Brussa, Francesco Gnoato, Lucio Mucchino, Mirella Spagna in Boschin.

FOGLIANO-REDIPUGLIA

Lista cittadina: Gino Zorzenon (sindaco uscente), Flavio Brumat, Paolo Clemente, Oriente Fazari, Itala Furlan in Gerin, Vilma Marcuzzi in Sponton, Adriano Mittiussi, Dario Mininel, Giorgio Padovan, Ugo Simioni, Franco Visintin, Fiorenzo Zorzenon.

Dc: (probabili) Bruno Popazzi, Maria Teresa Pozzar, Franca Cidin, Giovanni Zorzini.

TURRIACO

«Alleanza democratica»: Duilio Petean (sindaco uscente), Livio Beltrame, Alessandro Bortolotti, Roberto Brumat, Alberto Clemente, Roberto Cellini, Aldo Gratton, Ottaviano Masat, Mario Mauchigna, Francesco Musina, Livio Spanghero, Livio Spessot.

Dc: (probabili) Alberto Bergamin, Livio Tonca, Roberto Rossi, Nereo Storni.

SAN PIER D'ISONZO

«Blocco sampierino»: Roberto Buttignon, Giorgio Buttignon, Giuseppe Erminio Cristin (sindaco uscente), Adriano Cragnolin, Armando Dessenibus, Paolo Fedel, Dino Furlan, Sergio Gregorin, Magda Gregorati Sammartino, Mario Lenardon, Giordano Pollonio, Fausto Visintin.

Dc: (probabili) Enzo Bevilacqua, Bruno Poian, Riccardo Zupancich.

DOBERDO' DEL LAGO

Civica di sinistra: Mario Lavrencic, Carlo Cernic, Giovanna Alida Devetta, Giuseppe Ferfolja, Aldo Ferletic, Giovanni Gergolet, Giulio Gergolet, Nordio Gergolet, Dario Leghissa, Franco Peric, Silvano Semoli, Bruno Suligoj.

Unione slovena: (probabili) Massimiliano Gergolet, Giuseppe Mario Sobani, Romano Iarc.

Elargizioni

All'Aias sono state offerte 24.000 dai compagni di lavoro di Ferruccio Pacor; 25.000 da Mario Paolino e colleghi di lavoro; 20.000 dal personale del reparto chirurgia e rianimazione dell'ospedale di Monfalcone; 20.000 da Mario e Amelia Pecorari; 100.000 da Andrea Bonini; 10.000 da Ersilia Batti; 15.000 dalle famiglie Devidè, Mattiussi e Franco; 20.000 dalle famiglie Peternoster e Bernardini; 20.000 dalle lavoratrici della ditta Bidut; 25.000 dalle famiglie Michelì, Passerini, Mosetti, Pacor, Bersa e Moretto; 20.000 dalle famiglie Baccin e Bandera; 27.000 dalle famiglie delle case Solvay; 40.000 da Helena Owerler; 10.000 da Anna Valentinuzzi; 65.000 dalla Cte; 45.000 dalle sorelle di Giuseppe Minin; 20.000 da Rina Radillo, Anita e Paola; 15.000 da Eugenia Calligaris ved. Minin; 15.000 dalla famiglia Usco; 15.000 dalla famiglia Tubetti; 100.000 da Nerina Spessot; 20.000 dalla società Lubiam Softball Club; 87.000 dal Comello Baseball Club.

HA AGGREDITO DUE AGENTI DI PS: ARRESTATO

Pandemonio di un ubriaco in una sezione a Begliano

Voleva votare due volte e, per farlo, ha combinato un pandemonio in un seggio elettorale a Begliano.

Ha bloccato le operazioni elettorali per una buona mezz'ora, ha inveito contro le forze dell'ordine intervenute sul posto per ridurlo alla ragione e ha quindi preso a calci e a pugni in faccia un maresciallo e una guardia di polizia.

L'insolito incidente è avvenuto l'altra sera, prima delle 21, in un seggio della scuola elementare. Protagonista Franco Furlan, 41 anni, abitante a Begliano in via Puccini 45, il quale aveva, da poco, ottemperato al proprio diritto-dovere del voto.

Improvvisamente, l'uomo, che avrebbe, nel pomeriggio, abusato di bevante alcoliche, ha deciso di ripetere l'esperienza, rientrando nel seggio elettorale. Al rifiuto opposto dagli addetti alle operazioni di voto, ha cominciato a dare in escandescenze, profferendo minacce ai presenti, che sono rimasti intimoriti sia dall'altezza (circa un metro e novanta) sia dalla mole (oltre un quintale di peso) del Furlan.

In un primo tempo sono intervenuti gli agenti di servizio al seggio. Successivamente, sono state chiamate pure due pattuglie del commissariato di Ps di via Rosselli, con due «volanti» per evitare ulteriori sgradevoli conseguenze.

All'arrivo degli agenti però, il Furlan ha reagito violentemente. Ha preso ad insultare le forze dell'ordine e quando un maresciallo e una guardia della polizia hanno tentato di farlo salire a bordo di una delle vetture, ha tentato di divincolarsi colpendoli con calci e pugni, tanto da costringerli a ricorrere poi alle cure dei sanitari

Successivamente, dopo una ventina di minuti, l'uomo è stato ridotto alla ragione e condotto, con un furgone della polizia, negli uffici del commissariato di Monfalcone. È stato denunciato per oltraggio aggravato, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza molesta e lesioni lievi a pubblico ufficiale.

In serata, il pretore di Monfalcone ha confermato l'arresto per cui il Furlan è stato trasferito alla casa circondariale di via Barzellini a Gorizia.

L'incidente, oltre a provocare una notevole confusione nella sezione elettorale di San Canzian e a rallentare in serata le operazioni di voto, è costato caro anche ai due agenti coinvolti nel tafferuglio, che sono stati medicati all'astanteria di via Rossini e successivamente rilasciati con cinque giorni di prognosi, per contusioni alle gambe, escoriazioni multiple ed ecchimosi agli zigomi.

Temperature di ieri:
Minima: 16
Massima: 17,6

CORTEO IN PIAZZA DOMATTINA

«Alt» due ore all'Italcantieri

Su decisione del Coordinamento sindacale nazionale della cantieristica, ci sarà domani uno sciopero di due ore al cantiere di Monfalcone, precisamente dalle 8.30 alle 10.30, con uscita delle maestranze dallo stabilimento e manifestazione in città. I lavoratori del secondo turno, lasceranno l'attività due ore prima del termine normale.

Nella giornata odierna, invece, una rappresentanza del consiglio di fabbrica del cantiere sarà presente a Venezia a un'assemblea aperta indetta nello stabilimento Breda.

I sindacati si ripromettono di richiamare l'attenzione sul perdurante stato di crisi del settore navalmeccanico, soprattutto con lo sciopero di domani, 11 giugno, «in concomitanza — si afferma in una nota — con la manifestazione europea, che si terrà a Venezia con la riunione dei capi dei governi del Mec».

Si sollecita, in sostanza, un confronto in Italia, tra sindacato e governo, per integrare lo schema di piano per la cantieristica, che ha lo scopo di fronteggiare i problemi di settore con più ampie prospettive. Secondo il Coordinamento sindacale, invece, altre contrazioni di attività si stanno registrando, attestate da ulteriori ricorsi da parte della Fincantieri alla cassa integrazione.

In aggiunta alle situazioni dei cantieri di Palermo e di Napoli, questo lo schema dell'occupazione che si è imposto da ultimo in altre aziende: all'Atsm (Arsenale San Marco) di Trieste, cassa d'integrazione, ora attesa lavoro per 220 operai; all'Itc di Sestri, cassa integrazione per 400 lavoratori; alla Breda di Venezia, cassa integrazione per 550 lavoratori.

Per di più, sempre secondo i sindacati, il ricorso alla cassa integrazione guadagni sarebbe allo studio anche per il cantiere di Monfalcone e verrebbe deciso con l'inizio del prossimo anno. Nella nota citata, si osserva che un «rimedio del genere non può avere sbocco positivo, se non si attua una seria politica al fine di rendere razionale il mercato».

ALLA CAPITANERIA

Un concorso per armeggiatori

La Capitaneria di porto ha emesso un bando di concorso per un posto di ormeggiatore nel porto di Monfalcone. I candidati — è necessario aver effettuato due anni di navigazione di coperta su navi mercantili o militari — dovranno presentare la domanda alla Capitaneria entro il 4 luglio.

Successivamente verranno sottoposti ad una prova pratica consistente nella condotta e nella manovra di mezzi nautici con la presa a bordo di cavi d'ormeggio, nell'esecuzione di operazioni di ormeggio a banchina e a corpi galleggianti e nella dimostrazione dell'uso dei ganci di accosto e della conoscenza delle pratiche marinaresche.

STATO CIVILE

MONFALCONE

MORTI: Elisa Bartole ved. Poretti, 85 anni, pensionata.

MATRIMONI: Sergio La Branca, ferroviere, con Agnese Marchesan, operaia; Leonardo Granzioni, impiegato, con Gabriella Pejrani, impiegata.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Antonio Kliba, operaio, con Floriana Marchesan, studentessa.

RONCHI DEI LEGIONARI

NATI: Gabriele Biasiolo.

MORTI: Giovanni Mininel, 75 anni, pensionato.

STARANZANO

NATI: Cristian Bocchia.

FOGLIANO-REDIPUGLIA

MORTI: Luigi Mauri, 76 anni, pensionato.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Asterio vescovo.
Soccorso pubblico: tel. 113.
Vigili del fuoco: tel. 72222.
Polizia stradale: tel. 72100.
Commissariato di P.S.: tel. 72444.
Pronto intervento carabinieri: telefono 72111.
Carabinieri via Sant'Anna: tel. 72243.
Pronto soccorso Cri: tel. 72249.
Pronto soccorso ospedale: tel. 75181.
Capitaneria di porto: tel. 72331.
Capitaneria Portorosega: tel. 45970.
Taxi: telefoni 72440 - 44500.
Vigili urbani: tel. 75070.
Stazione ferroviaria: tel. 45341.
Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 777001.

Guardia medica festiva e notturna gratuita per tutti gli iscritti alla Saub di Monfalcone e del mandamento, (dalle ore 14 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo a quello festivo e dalle ore 20 alle 8 di ogni giorno): telefonare all'Ospedale di via Rossini al 75181.

Farmacia di turno con servizio ininterrotto diurno e notturno: «Dell'Ospedale» in via Terenziana 26, tel. 44387.

Maree oggi: alta alle 9.15 con cm 26 e alle 20.44 con cm 55 sopra il livello medio; bassa alle 14.34 con cm 24 sotto il livello medio del mare.

Verso la costituzione dell'associazione donatori di organi

Sergio Barduagni, primario nefrologo dell'ospedale di Gorizia, ha tenuto nella sala della biblioteca «Falco Marin» una conferenza sui trapianti di organi, organizzata dall'Ado (associazione donatori di organi) di Gorizia.

Il relatore ha illustrato gli scopi e le finalità dell'associazione, mentre Alessandro Rocco, assistente nefrologo nello stesso ospedale ha chiarito le possibilità operative della prevenzione in campo nefrologico. Interessante infine, l'intervento di Carlo Kufhal che ha presentato la personale esperienza di trapianto all'estero.

Dal dibattito che è seguito, è emersa la volontà di creare anche a Grado una sezione dell'Ado. A questo scopo è stato formato un comitato promotore formato dall'arciprete Silvano Fain, Luigi Camisi e Giovanni Tognon.

INTERVISTA CON IL DOTT. GIAMPAOLO BIANCHI

La prevenzione contro i tumori

Il ruolo della medicina preventiva e soprattutto l'importanza della prevenzione nell'ambito del servizio di medicina del lavoro, sono temi che rivestono particolare attualità, per la nota incidenza di fattori chimici ed ambientali nell'insorgere di determinate malattie.

In tale quadro, è significativo sottolineare il valore dell'inserimento dell'urologia nella medicina preventiva, in particolare per una tempestiva diagnosi dei tumori vescicali e della prostata.

Abbiamo posto in merito alcune domande al dott. Giampaolo Bianchi della divisione urologica del policlinico universitario di Verona, diretta dal prof. Gaetano Mobilio e docente alla scuola di specialità di urologia della città scaligera.

Il sott. Bianchi che è figlio del prof. Emo Bianchi, per lunghi anni primario radiologo dell'ospedale di Monfalcone, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche anche su autorevoli riviste straniere e, da alcuni mesi, svolge periodicamente la sua attività professionale anche nella nostra città. Collabora inoltre, sempre a Verona, con l'istituto di medicina del lavoro nello studio dei tumori vesciali.

— Che cosa si può fare per la prevenzione di certe malattie?

«Nella calcolosi urinaria, ad esempio, non è sufficiente eliminare l'ostacolo per via chirurgica, endoscopica, per espulsione spontanea o provocata, ma è necessario cercare di scoprire perché il calcolo si forma e dare le terapie idonee affinché ciò non avvenga.

«Non ha senso oggigiorno, osservare passivamente la recidiva di un calcolo, limitandosi semplicemente alla sua rimozione, quando mediante uno studio corretto del paziente calcolotico si può, nel 65 per cento dei casi, scoprire uno squilibrio metabolico responsabile dell'evento litiasico.

«Tali squilibri vengono corretti, nella maggior parte dei casi, con una terapia medica e, in una percentuale più bassa, richiedono l'intervento chirurgico di paratiroidectomia».

— Per quanto riguarda certi tipi di tumore?

«I tumori viscerali sono il tipico esempio di quanto resti ancora da fare, in fatto di prevenzione. Sono alcuni fattori eziologici sono ben noti e sono responsabili di quei tumori professionali, di cui si sono avuti tragici recenti casi nel Paese. Oltre a questi fattori cancerogeni «forti», oramai fortunatamente solo di rado causa di tumore viscerale, vi sono altri fattori.

«Alcuni sono noti, altri sospetti, altri ancora sconosciuti. Per la loro somma o iterazione l'uomo moderno è esposto ad un grave rischio, tanto da far ritenere a numerosi autori, che più della metà dei tumori viscerali è oggi dovuta a fattori chimici od ambientali».

— Che cosa ci può dire sulla diagnosi precoce dei tumori nell'apparato urinario?

«Un discorso importante è da fare sul tumore della prostata. Sia diagnosticato precocemente, può essere suscettibile di chirurgia radicale e quindi si può guarire perfettamente il paziente. È da dire che, in Italia, il tumore della prostata viene diagnosticato solo in fase avanzata, perché non esiste alcun metodo di "screening".

«Sarebbe sufficiente che tutte le persone al di sopra dei trent'anni si sottoponessero una volta all'anno ad un controllo urologico, per poter drasticamente ridurre la percentuale di tumori della prostata inoperabili, che oggi si avvicina purtroppo a quasi il cento per cento dei casi.

«Nei casi sospetti, la biopsia della prostata con ago di "Franzen", metodica, semplice e indolore, tanto da venire effettuata ambulatorialmente, confermerà o escluderà con certezza il sospetto diagnostico».

E. B.

SECONDO IL SUNIA

I canoni d'affitto sbagliati

I conteggi fatti dall'Iacp di Gorizia per determinare il canone di affitto per le case popolari nella nostra provincia sarebbero tecnicamente sbagliati.

Lo sostiene il Sunia di Monfalcone, nel riferire un incontro che la signora Jole Burlo, segretaria regionale del sindacato degli inquilini, ha avuto a Udine con l'ing. Burtolo, presidente del consorzio tra gli Istituti per le case popolari. Sarebbe stato lo stesso ing. Burtolo, a far rilevare l'errore tecnico.

Alla luce di ciò, il Sunia ha chiesto un nuovo incontro con l'Iacp di Gorizia per rideterminare i canoni.

Tempo

Dati comunicati alle 13 di ieri dal Centro meteorologico cittadino: temperatura 17,1; pressione millibar 1008,6 stazionaria; umidità 82 p.c.; cielo coperto; pioggia mm 34.

PIANO ENERGETICO — Stasera alle 20.30 si svolgerà al palaveneto un'assemblea sul tema «Repressione, stato disciplinare, piano energetico nucleare». Assisterà alla riunione un rappresentante di Lotta continua per il comunismo.

Giornale di Grado

È stata soltanto un'illusione la comparsa del sole estivo

«Salvo condizioni meteorologiche avverse» — aveva avvertito sabato, con un prudente messaggio, la locale azienda di cura e soggiorno — «lunedì entreranno in funzione anche gli stabilimenti psammatoterapici del complesso balneare». Una previsione di programma che, ancora una volta, in questa stranissima stagione, è stata smentita dal maltempo.

Sabato era stata una giornata piena di sole, la temperatura aveva raggiunto i 25 gradi, e tutto lasciava sperare che finalmente ci si sarebbe avviati decisamente verso l'estate. Sabato sera, Grado era colma di gente, con le strade intasate di automobili e un via vai di turisti che gremivano ogni angolo dell'Isola.

Il movimento era proseguito intenso fino a tarda notte, e gli operatori turistici presumevano che il giorno successivo, che coincideva con la grande celebrazione della festa del Corpus Domini, sarebbe stato caratterizzato da una intensa attività.

Domenica mattina invece, gradesi e turisti al loro risveglio si sono trovati sotto la pioggia. Una pioggia intensa, accompagnata anche da una sostenuta brezza di libeccio, che ha continuato a cadere quasi ininterrottamente per l'intera giornata. La colonnina del termometro, dai 25 gradi della giornata precedente, era scesa a quota 16.

Delle manifestazioni religiose in programma per il Corpus Domini si è potuto svolgere regolarmente soltanto il solenne pontificale, celebrato in duomo alle 10 da mons. Silvano Fain con l'accompagnamento musicale del complesso corale-orchestrale di «S. Cecilia» diretto dal maestro Antonio Cati, che ha seguito la «Missa Eucharistica» di Lorenzo Perosi.

La tradizionale processione eucaristica, che si sarebbe dovuta svolgere alle 19 percorrendo le principali vie dell'Isola, non ha potuto invece aver luogo, a causa appunto della pioggia, che non ha concesso tregua, continuando a cadere anche durante la serata e per l'intera notte di domenica. Ieri pioveva ancora.

Nella sera di sabato c'era stato un incontro folcloristico fra alcuni gruppi artistici della Stiria e il complesso corale «S. Cecilia» di Grado.

Ore della città

Nozze d'oro

Filippo Gimona e Maria Pinatti, entrambi appartenenti a due antiche famiglie gradesi, 73 anni lui, 71 le, hanno festeggiato le nozze d'oro. Li aveva uniti in matrimonio l'allora acriprete mons. Sebastiano Tognon in Sant'Eufemia, nella Pentecoste dell'8 giugno 1930. Hanno ricordato ora quella data circondati dall'affetto delle loro tre figlie e dei generi, tra cui l'on. Menichino e da uno stuolo di nipoti e parenti.

Mostre d'arte

Marcello Mascherini

Sta incontrando un vivo successo la mostra di scultura, incisioni e disegni di Marcello Mascherini, aperta qualche giorno fa nella galleria d'arte Kocian di Grado.

Alla vernice sono intervenuti, fra gli altri, il sindaco on. Mario Dino Marocco, con il presidente dell'azienda di soggiorno dott. Giovanni Gregori e numerose altre autorità e personalità del campo della cultura e dell'arte.

È la prima volta che Grado ospita una rassegna del celebre scultore triestino e di ciò, ha fatto rilevare il sindaco Marocco nel corso di un breve indirizzo durante la cerimonia inaugurale.

Parole di compiacimento sono state espresse anche dal presidente dell'azienda Gregori. La mostra durerà sino al 20 giugno e sarà aperta ogni giorno, dalle ore 8 alle 21.

Voli di propaganda

Domenica con inizio alle 9 si svolgeranno all'aeroporto di Ronchi i tradizionali voli di propaganda promossi dalla sezione cittadina dell'Associazione arma aeronautica.

Le prenotazioni vanno effettuate all'agenzia «Domus» di via Sant'Ambrogio 32, tel. 72623.

IL PICCOLO
Redazione di Monfalcone
Via Duca d'Aosta 102
Tel. 72597 – 41090
(fuori orario 40060)
Pubblicità Publikompass
Via Duca d'Aosta 102
Tel. 72597 – 41090
Distribuzione Prando
Via Don Bosco 18
Tel. 72810

GIORNALE DI UDINE

AVRANNO UN CONSIGLIERE IN MENO COMUNISTI, SOCIALISTI E MSI

Al Comune la Dc, il MF e il Pli hanno guadagnato un seggio

Così in città per il Comune

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975		REGIONALI 1978	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
PCI	11.743	17,07	13.365	18,4	12.083	17,8
MSI-DN	4.327	6,29	5.725	7,9	3.641	5,3
PRI	3.260	4,74	3.103	4,3	3.104	4,5
PSDI	5.647	8,21	5.544	7,7	3.516	5,1
MF	2.802	4,07	1.953	2,7	6.616	9,7
DC	26.825	39,00	27.502	37,9	28.226	41,5
PSI	9.027	13,12	10.154	14,5	7.487	11,3
PDUP	1.027	1,49	—	—	1.346	1,9
PLI	3.055	4,44	2.493	3,4	1.855	2,7
MORAR	1.052	1,52	—	—	—	—
DP	—	—	1.107	1,5	1.306	1,8
DN	—	—	—	—	595	0,8
US	—	—	—	—	98	0,1
Altri	—	—	*1.210	1,7	—	—

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 9 (10), Msi-Dn 3 (4), Pri 2 (2), Psdi 4 (4), MF 2 (1), Dc 21 (20), Psi 7 (8), Pdup — (—), Pli 2 (1), Morar — (—), Dp — (—), Dn — (—), Us — (—), Altri — (—).

* Due liste: Miste di centro sinistra voti 444; eterogenea voti 766.

Totali per le provinciali

PARTITI	PROVINCIALI 1980		PROVINCIALI 1975		*REGIONALI 1978	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
PCI	72.339	20,55	74.300	20,8	56.556	19,4
MSI-DN	15.706	4,46	18.696	5,2	9.762	3,4
PSDI	32.109	9,13	31.119	8,7	16.015	5,5
PRI	8.076	2,29	7.324	2,1	6.257	2,2
PLI	7.485	2,13	6.555	1,8	3.599	1,2
MF	18.170	5,16	10.660	3,0	21.432	7,4
PSI	43.830	12,45	54.844	15,4	31.796	10,9
PDUP	4.998	1,42	—	—	5.396	1,9
MORAR	3.021	0,86	—	—	—	—
DC	146.188	41,54	146.691	41,2	134.207	46,2
DN	—	—	—	—	1.536	0,5
US	—	—	—	—	365	0,1
DP	—	—	—	—	3.835	1,3
Altri			**6.388	1,8	—	—

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 6 (6), Msi-Dn 1 (2), Psdi 3 (3), Pri 1 (—), Pli 1 (—), MF 1 (1), Psi 4 (5), Pdup — (—), Morar — (—), Dc 13 (13), Dn — (—), Us — (—), Dp — (—), Altri — (—).

* I dati delle regionali del 1978 non comprendono i risultati di Tolmezzo.
** «Fogolar Furlan» e «Unità popolare».

PROVINCIA: 24 MILA SCHEDE BIANCHE O NULLE

Perde voti il Psi e raddoppia il Mf

Il dato più sorprendente che scaturisce dall'esito delle elezioni provinciali viene decisamente dal notevole calo del Psi, che ha perso il 2,93 per cento, passando dal 15,38 che aveva nelle elezioni di cinque anni fa al 12,45 per cento attuale. Altro dato rilevante viene dall'avanzata del Movimento Friuli, che ha quasi raddoppiato la percentuale, passando dal 2,99 di cinque anni fa al 5,16 per cento.

Per quanto riguarda gli altri partiti le variazioni sono davvero minime: il Pci ha perso lo 0,29 per cento, il Msi lo 0,78, mentre hanno guadagnato posizioni il Psdi, che conquista quasi l'uno per cento (0,9 per l'esattezza), il Pri (più 0,24 per cento), il Pli (più 0,29 per cento), la Dc che guadagna lo 0,39 per cento.

Dei due partiti che si sono presentati per la prima volta, il Pdup ha conquistato l'1,42 per cento; la lista del Morar lo 0,86 per cento: ma le posizioni sostanzialmente non mutano per queste nuove presenze, dal momento che nelle precedenti elezioni provinciali del 1975 erano presenti Unità popolare (1,17 per cento) e Fogolar Furlan (0,61 per cento) che sostanzialmente, rispettando naturalmente le diversità ideologiche, hanno lasciato il posto rispettivamente al Pdup e al Morar.

Del resto la differenza in percentuali sta appunto a dimostrare che sono stati i partiti tradizionali a spartirsi i voti, tenendo conto delle rispettive avanzate o perdite di suffragi. Infatti la perdita complessiva dei partiti (Pci, Msi, Psi) si quantifica in un quattro per cento, la conquista di posizioni (Psdi, Pri, Pli, MF e Dc) raggiunge il 3,99 per cento.

Un dato piuttosto preoccupante viene dal numero di schede bianche o nulle: sono stati ben 24.398 i voti dispersi tra schede bianche e nulle, con una percentuale quasi del sei e mezzo per cento (6,48 per l'esattezza).

Per quanto riguarda la composizione del Consiglio provinciale uscente (13 consiglieri Dc, 6 Pci, 5 Psi, 3 Psdi, 2 Msi, 1 MF) le variazioni dovrebbero essere minime e riferite al travaso tra Psi e Movimento Friuli.

Tarvisio (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	561	14,72	506	12,8
MSI-DN	392	10,28	359	9,0
UP Valcanale	207	5,43	—	—
PSI	297	7,79	404	10,2
PSDI	1.162	30,49	913	23,0
MF	92	2,41	—	—
DC	1.100	28,86	1.556	39,2
Altri	—	—	*232	5,8

* Liste eterogenee

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 3 (2), Msi-Dn 2 (2), UP Valcanale 1 (—), Psi 2 (2), Psdi 6 (5), MF — (—), Dc 6 (8), Altri — (—).

Cividale (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	1.382	18,2	1.347	17,3
PSI	1.204	15,9	1.202	15,4
MSI-DN	254	3,3	305	3,9
PLI	168	2,2	231	3,0
PSDI	559	7,3	839	10,8
PRI	160	2,1	—	—
DC	3.830	50,6	3.857	49,6

Seggi (tra parentesi i seggi nel 1975): Pci 6 (5), Psi 5 (5), Msi-Dn 1 (1), Pli — (—), Psdi 2 (3), Pri — (—), Dc 16 (16).

Aquileia (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
Autonomia e rinascita	1.157	67,2	—	—
Democrazia cristiana	373	21,6	256	17,7
Socialismo cristiano	191	11,09	—	—
Liste di sinistra	—	—	1.189	82,3

Seggi (tra parentesi i seggi nel 1975): Autonomia e rinascita 16 (—), Dc 4 (4), Socialismo cristiano — (—), Liste di sinistra — (16).

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Asterio vescovo.
Fiere e mercati: Codroipo, Marano Lagunare, Tarcento, Tarvisio, Udine.
Farmacie di turno: Beltrame, piazza Libertà 9, tel. 23877; Fresco, viale Trieste 178, tel. 26983; Sartori, via Grazzano 21, tel. 22676.
Farmacia in servizio notturno: Beltrame, piazza Libertà 9, tel. 23877.

Tolmezzo (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	1.099	17,3	1.106	16,7
MSI-DN	285	4,41	375	5,6
PRI	112	1,73	114	1,7
DC	2.375	36,80	2.253	33,9
MF	472	7,31	301	4,5
PSDI	727	11,26	853	12,6
PDUP	189	2,92	—	—
PSI	1.194	18,50	1.448	21,8
PLI	—	—	104	1,6
Altri	—	—	*107	1,6

Seggi (tra parentesi i seggi nel 1975): Pci 5 (5), Msi-Dn 1 (1), Pri — (—), Dc 11 (12), MF 2 (1), Psdi 4 (4), Pdup — (—), Psi 6 (7), Pli — (—), altri — (—).

* Pdup

Cervignano (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	2.757	36,74	3.029	41,1
MSI-DN	263	3,50	366	5,0
Lista civica	345	4,60	—	—
PSI	839	11,18	832	11,3
MF	231	3,08	82	1,1
PRI	181	2,41	—	—
PSDI	533	7,1	434	5,9
DC	2.354	31,37	2.465	33,5
PLI	—	—	155	2,1

Seggi (tra parentesi i seggi nel 1975): Pci 12 (13), Msi-Dn 1 (1), Lista civica 1 (—), Psi 3 (3), Mf 1 (—), Pri — (—), Psdi 2 (2), Dc 10 (11), Pli — (—).

Palmanova (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	1.583	30,74	592	15,4
MSI-DN	631	12,25	303	7,9
Gruppo Indipendente	355	6,89	—	—
DC	1.894	36,79	1.817	47,2
PSI	366	7,10	414	10,7
PSDI	319	6,19	349	9,0
Altri	—	—	*378	9,8

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 3 (3), Msi-Dn 1 (1), Gruppo indipendente — (—), Dc 8 (10), Psi 2 (2), Psdi 6 (2), Altri — (—).

* Indipendenti

Codroipo (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	1.894	20,6	1.870	21,2
MSI-DN	408	4,4	494	5,6
PRI	460	5,02	335	3,8
PLI	182	1,9	184	2,1
PSI	1.397	15,2	1.463	16,6
MF	282	3,0	—	—
PSDI	542	5,9	731	8,3
DC	3.993	43,6	3.745	42,4

Seggi (tra parentesi i seggi nel 1975): Pci 6 (7), Msi-Dn 1 (1), Pri 1 (1), Pli — (—), Psi 5 (5), Mf 1 (—), Psdi 2 (2), Dc 14 (14).

Gemona del Friuli (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
DC	3.765	51,7	2.990	39,4
PCI	1.080	14,8	1.359	17,9
MSI-DN	195	2,7	198	2,6
MF	694	9,5	558	7,3
PSDI	570	7,8	753	9,9
PSI	713	9,7	1.358	17,9
A sinistra per cambiare*	261	3,5	704	12,6
PRI	—	—	187	2,5
Altri	—	—	**188	2,5

Seggi (tra parentesi i seggi nel 1975): Dc 17 (13), Pci 4 (6), Msi-Dn — (—), Mf 3 (2), Psdi 2 (3), Psi 3 (6), A sinistra per cambiare 1 (—), Pri — (—), Altri — (—).

* A sinistra per cambiare o «Lista del Morar»
** Democrazia operaia

S. Giorgio di Nogaro (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	1.515	30,33	1.762	34,1
MSI-DN	198	3,96	231	4,5
PSDI	250	3,00	—	—
S. GIORGIO '80	270	3,40	—	—
DC	1.904	38,11	1.914	37,3
PSI	858	17,17	962	18,8
MF	—	—	92	1,8
Altri	—	—	*181	3,5

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 6 (7), Msi-Dn — (1), Psdi 1 (—), San Giorgio '80 1 (—), Dc 8 (8), Psi 4 (4), MF — (—), Altri — (—).

* Psdi e Pri si sono presentati assieme

Le «provinciali» comune per comune

COMUNI	PCI	MSI-DN	PSDI	PRI	PLI	MF	PSI	PdUP	MORAR	DC	Bianche	Nulle
Aiello del Friuli	303	65	135	27	25	82	219	16	—	610		
Amaro	138	57	86	3	14	28	82	13	10	117		
Ampezzo	217	21	86	41	16	20	308	19	6	290		
Aquileia	1393	48	103	32	18	43	112	23	17	409		
Arta Terme	226	19	99	10	15	121	277	44	14	628		
Artegna	404	88	167	18	30	256	146	29	29	773		
Attimis	283	41	100	15	14	63	167	14	13	629		
Bagnaria Arsa	496	56	181	23	29	73	246	31	—	1075		
Basiliano	338	116	242	27	56	241	826	36	15	1753		
Bertiolo	274	52	183	44	100	52	161	15	8	975		
Bicinicco	220	25	130	10	27	39	89	11	13	626		
Bordano	168	45	48	—	5	59	46	64	5	180		
Buia	792	141	257	58	153	588	299	50	21	2117		
Buttrio	573	57	282	59	34	64	215	28	5	977		
Camino al T.	98	29	230	10	14	15	292	4	11	486		
Campoformido	694	183	291	93	65	196	602	50	30	1691		
Campolongo al T.	221	22	23	2	7	7	69	3	3	219		
Carlino	462	47	92	3	24	23	178	11	5	776		
Cassacco	270	60	104	17	24	83	572	14	12	739		
Castions di S.	606	66	144	15	26	110	231	22	22	1276		
Cavazzo Carnico	165	31	69	8	12	129	101	121	5	206		
Cercivento	86	5	59	2	3	110	70	18	4	274		
Cervignano del F.	2770	316	483	160	189	326	692	57	28	2370		
Chiopris - Viscone	90	10	46	5	4	20	51	2	1	215		
Chiusaforte	161	18	228	5	7	43	29	9	4	177		
Cividale del F.	1299	280	482	165	223	143	1148	150	40	3681		
Codroipo	1893	417	550	448	191	337	1849	69	90	3901		
Colloredo di M.A.	183	25	43	17	17	37	425	11	8	666		
Comeglians	112	27	15	10	11	20	71	19	9	391		
Corno di Rosazzo	166	82	57	22	18	36	701	14	9	805		
Coseano	201	35	278	16	7	40	50	7	9	899		
Dignano	121	68	285	22	23	86	99	18	18	986		
Dogna	75	13	42	4	8	19	25	4	4	74		
Drenchia	36	4	19	2	2	1	56	9	—	195		
Enemonzo	213	22	48	116	12	41	181	20	4	328		
Faedis	419	62	102	15	21	213	201	20	94	1049		
Fagagna	468	80	348	406	27	298	350	31	25	1832		
Fiumicello	1466	48	137	17	38	85	191	31	20	953		
Flaibano	59	49	68	9	11	31	56	13	29	542		
Forgaria del F.	224	72	91	21	10	55	236	19	9	659		
Forni Avoltri	87	19	131	43	12	16	67	14	7	291		
Forni di Sopra	114	23	225	3	4	[illegible]	283	7	9	232		
Forni di Sotto	80	10	30	3	1	23	236	13	1	189		
Gemona del F.	1197	256	594	61	43	799	740	71	248	3134		
Gonars	597	118	299	37	78	139	383	76	—	1497		
Grimacco	106	10	41	7	1	5	98	7	3	311		
Latisana	1606	365	1140	115	123	82	1086	128	40	2287		
Lauco	307	10	43	2	7	24	150	25	4	390		
Lestizza	341	79	161	39	20	336	190	30	15	1539		
Lignano S.	697	260	333	281	218	59	478	44	27	1058		
Ligosullo	42	5	8	3	1	14	15	1	—	58		
Lusevera	87	29	53	5	15	49	116	13	17	333		
Magnano in R.	394	51	160	21	13	69	84	25	11	707		
Majano	1031	74	280	151	30	72	605	33	31	1403		
Malborghetto - Valbruna	65	35	219	2	7	17	64	5	4	294		
Manzano	986	216	600	142	51	102	567	41	24	2014		
Marano Lagunare	411	41	82	11	6	15	174	22	11	790		
Martignacco	783	97	180	28	26	102	926	24	24	1476		
Mereto di Tomba	132	55	643	14	19	66	131	15	17	957		
Moggio Udinese	287	44	240	16	25	82	157	20	83	582		
Moimacco	110	25	60	9	13	16	70	5	10	453		
Montenars	76	62	29	4	8	25	70	3	3	194		
Mortegliano	627	103	263	26	29	95	457	50	51	1611		
Moruzzo	282	58	81	38	23	67	161	7	7	646		
Muzzana del T.	442	67	92	16	20	37	223	32	20	771		
Nimis	405	94	121	31	45	77	132	30	25	1028		
Osoppo	186	48	156	22	34	159	565	45	17	400		
Ovaro	313	57	134	11	16	410	301	33	12	581		
Pagnacco	555	155	221	57	70	133	218	37	13	851		
Palazzolo dello S.	909	105	182	21	40	25	219	41	21	741		
Palmanova	587	266	465	97	103	142	317	45	25	1848		
Paluzza	335	131	125	19	19	405	261	55	12	623		
Pasian di P.	1048	236	494	134	86	163	657	55	46	2290		
Paularo	352	228	176	12	21	200	150	45	17	955		
Pavia di Udine	454	99	246	43	37	134	461	34	24	1847		
Pocenia	595	44	106	5	13	38	129	29	12	746		
Pontebba	315	114	217	10	28	84	300	17	17	537		
Porpetto	392	59	47	8	13	38	525	20	—	742		
Povoletto	636	54	163	23	27	118	489	23	23	1749		
Pozzuolo del F.	844	144	454	38	39	247	708	43	37	1767		
Pradamano	471	74	151	15	14	50	188	21	11	658		
Prato Carnico	296	43	96	10	7	93	141	26	5	276		
Precenicco	376	34	71	12	17	12	130	38	6	344		
Premariacco	179	58	700	14	13	31	84	15	19	1196		
Preone	64	13	35	6	—	9	68	3	1	41		
Prepotto	108	14	155	5	3	15	28	5	5	476		
Pulfero	121	18	249	7	10	8	36	4	5	785		
Ragogna	418	42	111	86	22	295	86	38	15	806		
Ravascletto	104	13	17	51	5	36	100	5	4	284		
Raveo	45	3	110	—	6	11	58	6	1	150		
Reana del Rojale	428	75	617	23	34	214	253	20	42	1663		
Remanzacco	574	85	328	32	29	147	312	33	24	1390		
Resia	149	59	99	6	19	63	84	13	8	598		
Resiutta	83	10	59	1	2	13	31	16	2	105		
Rigolato	104	8	38	10	4	35	93	14	8	337		
Rive d'Arcano	237	36	208	32	20	80	80	21	7	992		
Rivignano	679	125	201	38	50	69	287	23	11	1215		
Ronchis	509	52	83	6	1	29	101	20	7	545		
Ruda	982	42	75	21	15	33	162	25	10	697		
S. Daniele del F.	775	171	355	199	132	241	300	50	75	2187		
S. Giorgio di N.	1499	192	228	55	41	122	905	88	22	1852		
S. Giovanni al N.	604	116	409	64	51	126	382	23	34	1780		
S. Leonardo	153	10	61	5	13	13	70	3	9	525		
S. Pietro al N.	371	43	130	51	12	12	184	29	17	643		
S. Maria La Longa	229	48	134	8	19	60	134	20	10	820		
S. Vito al Torre	226	25	44	9	9	24	208	8	9	404		
S. Vito di Fagagna	78	30	317	7	11	29	25	3	7	624		
Sauris	17	7	30	5	4	3	158	1	[illegible]	80		
Savogna	101	7	118	3	1	6	65	3	2	382		
Sedegliano	272	132	219	29	38	241	212	17	14	1718		
Socchieve	125	23	91	32	8	51	319	10	7	201		
Stregna	78	7	137	8	2	4	24	5	—	295		
Sutrio	211	51	62	27	19	59	170	18	7	440		
Taipana	150	33	134	6	66	30	51	6	3	363		
Talmassons	459	113	158	29	45	368	258	24	10	1398		
Tapogliano	143	4	19	3	2	8	17	4	4	142		
Tarcento	1100	269	446	97	150	641	852	162	44	2261		
Tarvisio	496	451	1272	25	39	96	252	36	27	1075		
Tavagnacco	2287	189	434	121	73	342	659	50	44	2394		
Teor	263	42	159	9	14	58	48	15	12	784		
Terzo d'Aquileia	1091	15	44	4	20	39	86	24	—	335		
Tolmezzo	1215	347	562	111	166	587	912	202	34	2260		
Torreano	431	32	107	20	7	44	134	19	5	781		
Torviscosa	768	71	262	28	31	58	375	74	—	901		
Trasaghis	674	33	76	10	17	160	354	37	10	507		
Treppo Carnico	114	45	134	3	7	74	57	9	4	140		
Treppo Grande	276	20	114	18	18	88	104	13	15	543		
Tricesimo	848	142	215	55	59	503	825	42	39	1786		
Trivignano Ud.	134	24	119	13	7	60	58	13	13	686		
Udine	12.455	5000	5462	2977	3135	3344	8360	1103	677	25.701		
Varmo	435	74	351	30	25	47	128	20	15	1104		
Venzone	366	57	307	11	15	133	237	25	15	565		
Verzegnis	137	11	59	8	9	104	106	42	5	200		
Villa Santina	249	37	104	22	10	119	185	26	12	516		
Villa Vicentina	300	52	32	9	13	31	63	2	4	248		
Visco	24	14	15	3	4	5	79	4	4	322		
Zuglio	112	15	40	2	8	71	80	20	4	156	24.742	

GIORNALE DI PORDENONE

Immutata la composizione del Consiglio provinciale

NELLA DESTRA TAGLIAMENTO ACCENTUATO IL FENOMENO DELL'ASSENTEISMO

Astenuti, schede bianche e nulle corrispondono al 18,9% dei voti

Che cosa è cambiato in provincia di Pordenone dopo il responso delle urne? Una risposta a caldo, mentre si attendono ancora i risultati per il rinnovo di alcuni consigli comunali non è facile. Numericamente — verrebbe da dire — non è cambiato nulla, almeno per quanto riguarda l'amministrazione provinciale. La Democrazia Cristiana ha riavuto i suoi 10 seggi; il Pci ha riavuto i suoi 6 scranni; il Psi ha confermato quattro consiglieri; il Psdi ha rioccupato le sue due posizioni; Partito repubblicano e Movimento sociale hanno confermato il loro seggio.

Nei numeri, si potrebbe quindi pensare all'assenza di spostamenti di rilievo dell'elettorato. Ma le percentuali parlano un linguaggio diverso. Vediamo per prima cosa cos'è mutato all'interno delle quote elettorali acquisite dai singoli partiti. La Dc ha ottenuto circa il 4 p.c. in più rispetto alle amministrative del '75 (dove però aveva raggiunto uno dei punti più bassi); il Pci è stato penalizzato percentualmente (sempre rispetto al '75), di uno 0,7; il Psi seppure con i resti, ha recuperato un quarto consigliere, sebbene in percentuale sia calato — rispetto al '75 — dell'1,6 p.c. Ma non sono i soli dati delle precedenti amministrative a dare una misura della situazione. Riferimenti più vicini (le regionali del '78) penalizzano nuovamente Dc e Pci nei confronti, ma rivalutano il Psi. Altri confronti possono essere operati con le politiche del '79 e forse proprio questi ultimi raffronti possono risultare più significativi.

Ma, al di là dei tre partiti maggiori, è interessante notare quanto si è sviluppato alle loro spalle, nella bagarre dei partiti minori.

Il Pri è riuscito a mantenere il proprio consigliere, prevalendo sul Pli e Movimento Friuli, partito — quest'ultimo — in lieve crescendo.

Ma tra i partiti minori (seppure metaforicamente) vanno incluse altre liste: quelle di chi ha votato scheda bianca (6488 pari al 3,4 p.c.), di chi ha annullato il proprio voto (4926; 2,6 p.c.) di chi infine nemmeno si è recato alle urne (30544, pari al 13,9 per cento degli aventi diritto).

Promosso dal «Corriere della Sera»

Oggi nel pomeriggio l'incontro-dibattito sull'economia locale

Questo pomeriggio alle 16 nell'aula magna del Centro studi si svolgerà l'atteso incontro-dibattito promosso dal «Corriere della sera» sul tema: «L'efficienza aziendale fattore di sviluppo dell'economia locale».

Si tratta — come già annunciato nei giorni scorsi — di un appuntamento di indubbio rilievo per la città e la provincia, nel corso del quale potrà essere data risposta a un quesito che proprio a Pordenone trova rispondenza nella influente presenza delle industrie del Gruppo Zanussi.

Al dibattito parteciperanno: Gian Battista Bozzola, dirigente industriale e docente universitario di organizzazione aziendale; Gianni Patriarca, presidente della Friulgiulia; Lodovico Falomo presidente provinciale dell'Api; Egidio Lorenzi, direttore del servizio studi del Credito italiano. Sarà relatore anche il direttore de «Il Piccolo - Giornale del Friuli», Ferruccio Borio.

Fra le autorità presenti, il vicepresidente della Giunta regionale, Francesco De Carli, il presidente della locale Camera di commercio, Paolo Musolla.

L'incontro si inquadra nell'ambito dei grandi dibattiti promossi dal «Corriere» sull'economia regionale.

IL PICCOLO
Redazione di Pordenone
Viale Libertà 2
Tel. 255114
(fuori orario 23977)
Pubblicità Publikompass
Viale Libertà 2
Tel. 255113
Distribuzione Sadis
Via Galileo Ferraris 5
Tel. 42121 - 42122

RISULTATI PARZIALI AFFLUITI NEGLI UFFICI DELLA PREFETTURA

Consigli comunali: 39 su 51

A tarda sera sono iniziate ad affluire negli uffici della Prefettura i dati relativi alla votazione per il rinnovo di 39 Consigli comunali sui 51 della provincia di Pordenone. Qui di seguito diamo i primi dati:

Sistema proporzionale.

AZZANO DECIMO: Pci 1258 (3); Dc 2931 (9); Psi 2051 (6); Psdi 567 (1); Lista civica, Lista per Azzano 366 (1).

BRUGNERA: Pci 788 (3); Pri 141; Psdi 328 (2); Msi 72; Dc 2283 (10); Pli 214 (1); Psi 903 (4).

CANEVA: Psi 1015 (5); Pci 1622 (7); Psdi 348 (2); Dc 1404 (6)

CASARSA: Pci 835 (4); Dc 2354 (10); Psdi 226 (1); Psi 838 (4); Pri 300 (1).

FIUME VENETO: Pci 1221 (4); Msi 177 (1); Psdi 634 (2); Dc 2725 (10); Psi 914 (3); Pri 89.

FONTANAFREDDA: Dc 2765 (10); Pci 1126 (4); Psi 1249 (4); Psdi 391 (1); Pri 149 (1).

PASIANO: Pci 779 (4); Psdi 551 (3); Psi 587 (7); Dc 2400 (10); Pri 147.

PRATA: Psdi 409 (2); Pci 739 (4); Psi 522 (3); Lista indipendenti 244 (1); Dc 2092 (10)

Questi alcuni dei principali comuni che hanno votato con il sistema maggioritario:

ANDREIS: Paesaggio alpino 182 (3); Rinnovamento democratico 229 (12).

ARBA: Concordia e progresso 421 (12); Dc 325 (3).

ARZENE: Dc 345 (3); Lista per Arzene 388 (12).

BUDOIA: Dc-Psdi 663 (12); Budoia democratica 589 (3).

CHIONS: Dc-Psdi 1009 (16); Pci-Psi 638 (4).

CIMOLAIS: Dc 142 (12); Tre stelle alpine 82 (3); Psdi 22.

CORDOVADO: Lista per Cordovado 387 (3); Dc-Psdi 605 (12).

Montereale: Pci-Psi 1449 (16); Dc-Psdi-Pri 966 (4).

POLCENIGO: Lista sinistra unita 1039 (12); Dc 957 (3).

ROVEREDO IN PIANO. Lista di sinistra 465 (3); Lista Roveredo 435; Dc 788 (12).

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA: Dc 1466 (16); Lista unitaria di sinistra 542 (4); Psdi 218; Pri 52.

SESTO AL REGHENA: Pci 716 (4); Psdi 211 (1); Psi 334 (2); Leone di S. Marco 390 (2); Dc 1819 (11).

La Destra Tagliamento per la Provincia

PARTITI	PROVINCIALI 1980		PROVINCIALI 1975		REGIONALI 1978	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
PCI	42.121	23,75	42.791	24,1	38.722	22,2
PRI	4.858	2,74	4.419	2,5	3.844	2,2
PSDI	14.727	8,30	17.109	9,8	12.006	6,9
MSI-DN	6.779	3,82	7.015	4,0	5.918	3,0
PLI	4.335	2,44	3.597	2,0	2.163	1,2
MF	4.717	2,66	2.288	1,3	6.255	3,6
PSI	26.381	14,88	28.717	16,4	21.391	12,2
DC	72.325	40,79	69.491	39,6	79.154	45,2
LcR	1.039	0,58	—	—	—	—
DN	—	—	—	—	941	0,5
US	—	—	—	—	115	0,1
DP	—	—	—	—	2.658	1,5
PDUP	—	—	—	—	2.530	1,5

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 6 (6), Pri 1 (1), Psdi 2 (2), Msi-Dn 1 (1), Pli — (—), MF — (—), Psi4 (4), Dc 10 (10), LcR — (—), Dn — (—), Us — (—), Dp — (—), Pdup — (—).

Così a Pordenone per la Provincia

PARTITI	PROVINCIALI 1980		PROVINCIALI 1975		COMUNALI 1979	
	VOTI	%	VOTI	%	VOTI	%
PCI	7.474	22,8	8.130	24,1	6.694	20,38
PRI	1.513	4,6	1.808	5,4	1.775	5,40
PSDI	2.555	7,8	2.850	8,5	2.749	8,37
MSI-DN	2.187	6,7	2.313	6,9	1.389	4,23
PLI	1.298	4,0	1.192	3,5	1.168	3,56
MF	1.015	3,1	263	0,8	755	2,30
PSI	4.129	12,6	4.898	14,5	4.084	12,44
DC	12.348	37,7	12.212	36,3	13.015	39,63
LcR	267	0,8	—	—	—	—
List. p. l'alter.	—	—	—	—	1.211	3,69

Provinciali (comune per comune)

COMUNI	PCI	PRI	PSDI	MSI-DN	PLI	MF	PSI	DC	LCR	Bianche	Nulle
Andreis	148	3	26	23	4	6	55	162	2	37	7
Arba	148	27	84	35	10	29	94	422	7	47	26
Arzene	260	19	69	21	13	68	215	381	6	52	23
Aviano	1 154	73	375	336	83	53	1.258	2.251	35	209	116
Azzano Decimo	1.303	92	485	133	117	58	2.068	2 904	30	215	129
Barcis	84	8	33	50	6	13	14	126	—	21	38
Brugnera	793	112	282	93	204	48	869	2.295	10	147	64
Budoia	361	36	126	34	24	30	290	606	10	53	53
Caneva	1.628	24	319	76	49	62	797	1 382	25	143	112
Casarsa	799	214	238	143	59	112	931	2 127	39	151	105
Castelnovo	233	83	55	9	6	28	76	272	2	14	32
Cavasso Nuovo	100	88	160	23	5	43	99	416	5	48	29
Chions	587	20	208	37	36	41	290	1.153	10	103	41
Cimolais	71	4	24	7	2	2	26	200	—	13	6
Claut	375	2	118	41	11	16	128	267	5	28	39
Clauzetto	25	15	77	15	12	4	208	174	—	10	14
Cordenons	2.741	231	696	232	158	216	1.330	3.599	46	245	240
Cordovado	330	24	123	55	191	24	262	560	8	87	54
Erto-Casso	82	—	16	15	3	7	33	169	—	20	17
Fanna	129	29	154	64	24	47	73	438	8	50	30
Fiume Veneto	1.189	77	618	172	88	80	845	2.645	28	151	138
Fontanafredda	1.144	128	473	111	67	74	1.354	2.260	36	203	135
Frisanco	28	13	5	17	3	5	335	148	1	21	8
Maniago	1.213	281	454	224	151	273	1.259	2.860	35	197	213
Meduno	380	5	147	39	15	22	91	580	6	42	22
Montereale V.	1.108	77	287	78	29	57	472	1.015	14	138	80
Morsano al T.	481	28	151	178	51	37	128	946	16	99	51
Pasiano	850	123	444	86	50	52	525	2.046	16	138	74
Pinzano al T.	302	16	132	25	6	60	175	391	18	32	53
Polcenigo	838	28	115	68	43	38	241	983	19	99	54
Porcia	2.323	190	717	245	88	204	1.135	3.116	54	362	208
Pordenone	7.474	1.513	2.555	2.187	1.298	1.015	4.129	12.348	267	1.053	1.268
Prata	742	52	347	101	58	41	505	2.114	18	139	56
Pravisdomini	241	11	35	32	27	5	254	876	3	43	20
Roveredo in P.	553	112	112	86	39	52	184	917	18	117	44
Sacile	2.853	445	609	457	263	391	1.700	4.072	56	523	303
S. Giorgio Ric.	395	61	222	66	26	66	376	1.697	18	103	69
S. Martino T.	260	4	44	25	7	19	254	370	11	35	14
San Quirino	362	42	308	87	148	85	179	1.083	13	99	104
S. Vito al T.	2.844	128	273	218	337	171	685	3.211	25	202	193
Sequals	294	26	149	58	20	184	93	383	7	68	42
Sesto al Reg.	775	27	278	121	85	71	345	1.457	20	388	122
Spilimbergo	1.474	209	975	372	201	549	606	2.601	28	199	192
Tramonti Sop.	141	1	151	19	3	9	32	151	4	13	10
Tramonti Sot.	120	4	105	17	5	21	22	188	—	11	12
Travesio	294	22	93	35	14	58	229	469	6	45	36
Vajont	275	7	39	22	5	7	99	250	3	23	31
Valvasone	362	14	91	22	26	35	357	480	17	47	27
Vito d'Asio	193	20	187	28	8	24	70	455	3	25	24
Vivaro	61	6	369	41	10	13	22	284	10	45	13
Zoppola	1.092	84	574	100	147	92	564	2.025	21	151	143
TOTALI	42.121	4.858	14.727	6.779	4.335	4.717	26.381	72.325	1.039	6.494	4.933

Il voto a Pordenone sezione per sezione

Così hanno votato i pordenonesi nelle 74 sezioni nelle quali si articolavano i quattro collegi istituiti nel comune.

Sezione n. 1: Pci 34, Pri 22, Psdi 20, Msi-Dn 34, Pli 28, Mov. Friuli 7, Psi 18, Dc 160, Lcr 1. Sezione 2: Pci 64, Pri 5, Psdi 16, Msi-Dn 40, Pli 27, Mf 15, Psi 27, Dc 117, Lcr 3 Sez. 3: Pci 65, Pri 17, Psdi 34, Msi-Dn 67, Pli 47, Mf 6, Psi 46, Dc 174, Lcr 4. Sez. 4: Pci 101, Pri 33, Psdi 39, Msi-Dn 61, Pli 23, Mf 15, Psi 83, Dc 203, Lcr 4. Sez. 5: Pci 52, Pri 33, Psdi 26, Msi-Dn 35, Pli 38, Mf 15, Psi 46, Dc 154, Lcr 3.

Sezione 6: Pci 62, Pri 34, Psdi 34, Msi-Dn 30, Pli 28, Mf 10, Psi 63, Dc 135, Lcr 3. Sez. 7: Pci 90, Pri 29, Psdi 31, Msi-Dn 50, Pli 32, Mf 32, Psi 56, Dc 181; Lcr 6. Sez. 8: Pci 149, Pri 10, Psdi 47, Msi-Dn 13, Pli 2, Mf 14, Psi 83, Dc 105, Lcr 3. Sez. 9: Pci 99, Pri 16, Psdi 35, Msi-Dn 18, Pli 6, Mf 12, Psi 70, Dc 135, Lcr 4. Sez. 10: Pci 44, Pri 30, Psdi 13, Msi-Dn 53, Pli 35, Mf 6, Psi 59, Dc 103, Lcr 3.

Sezione 11: Pci 70, Pri 23, Psdi 21, Msi-Dn 46, Pli 38, Mf 13, Psi 44, Dc 185, Lcr 1. Sez. 12: Pci 69, Pri 14, Psdi 35, Msi-Dn 39, Pli 13, Mf 11, Psi 57, Dc 124, Lcr 1. Sez. 13: Pci 72, Pri 27, Psdi 35, Msi-Dn 48, Pli 18, Mf 8, Psi 42, Dc 158, Lcr 6. Sez. 14: Pci 77, Pri 33, Psdi 51, Msi-Dn 33, Pli 8, Mf 13, Psi 37, Dc 135, Lcr 2 Sez. 15: Pci 132, Pri 26, Psdi 39, Msi-Dn 32, Pli 10, Mf 15, Psi 85, Dc 261, Lcr 4.

Sezione 16: Pci 142, Pri 10, Psdi 46, Msi-Dn 30, Pli 10, Mf 16, Psi 66, Dc 177, Lcr 2. Sez. 17: Pci 107, Pri 12, Psdi 32, Msi-Dn 16, Pli 13, Mf 22, Psi 73, Dc 191, Lcr 3. Sez. 18: Pci 123, Pri 24, Psdi 35, Msi-Dn 13, Pli 16, Mf 16, Psi 64, Dc 146, Lcr 1. Sez. 19: Pci 131, Pri 20, Psdi 39, Msi-Dn 31, Pli 12, Mf 36, Psi 54, Dc 236, Lcr 3. Sez. 20: Pci 122, Pri 30, Psdi 40, Msi-Dn 36, Pli 9, Mf 20, Psi 85, Dc 180, Lcr 2

Sezione 21: Pci 224, Pri 12, Psdi 45, Msi-Dn 8, Pli 4, Mf 5, Psi 54, Dc 136, Lcr —. Sez. 22: Pci 126, Pri 13, Psdi 49, Msi-Dn 13, Pli 5, Mf 8, Psi 59, Dc 188, Lcr 1. Sez. 23: Pci 144, Pri 14, Psdi 24, Msi-Dn 15, Pli 13, Mf 16, Psi 50, Dc 159, Lcr 2. Sez. 24 Pci 447, Pri 10, Psdi 44, Msi-Dn 23. Pli 14, Mf 8, Psi 101, Dc 188, Lcr 3. Sez. 25: Pci 142, Pri 37, Psdi 63, Msi-Dn 33, Pli 28, Mf 24, Psi 78, Dc 177, Lcr 3.

Sezione 26: Pci 115, Pri 11, Psdi 34, Msi-Dn 16, Pli 5, Mf 6, Psi 98, Dc 154, Lcr 1. Sez. 27: Pci 84, Pri 6, Psdi 24, Msi-Dn 12, Pli 4, Mf 7, Psi 81, Dc 204, Lcr 3. Sez. 28: Pci 170, Pri 5, Psdi 56, Msi-Dn 17. Pli 13, Mf 7, Psi 65, Dc 267, Lcr 6. Sez. 29: Pci 183, Pri 22, Psdi 30, Msi-Dn 12, Pli 11, Mf 16, Msi 84. Dc 171, Lcr —. Sez. 30: Pci 105, Pri 33, Psdi 42, Msi-Dn 40, Pli 20, Mf 22, Psi 64, Dc 201, Lcr 3.

Sezione 31: Pci 112, Pri 24, Psdi 37, Msi-Dn 23, Pli 21, Mf 7, Psi 75, Dc 127, Lcr 5. Sez. 32 Pci 29, Pri 39, Psdi 28, Msi-Dn 43, Pli 33, Mf 8, Psi 22, Dc 182, Lcr 5. Sez. 33: Pci 121, Pri 22, Psdi 53, Msi-Dn 34, Pli 22, Mf 29, Psi 56, Dc 231, Lcr 3. Sez. 34 Pci 139, Pri 6, Psdi 45, Msi-Dn 26, Pli 9, Mf 25, Psi 53, Dc 194, Lcr 1. Sez. 35: Pci 128, Pri 11, Psdi 43, Msi-Dn 17, Pli 7, Mf 17, Psi 55, Dc 141, Lcr 2.

Sezione 36: Pci 84, Pri 33, Psdi 35, Msi-Dn 58, Pli 35, Mf 26, Psi 48, Dc 265, Lcr 4. Sez. 37: Pci 89, Pri 21, Psdi 23, Msi-Dn 31, Pli 16, Mf 7, Psi 33, Dc 201, Lcr 12. Sez. 38: Pci 135, Pri 20, Psdi 32, Msi-Dn 31, Pli 8, Mf 15, Psi 69, Dc 173, Lcr 5. Sez. 39: Pci 119, Pri 15, Psdi 34, Msi-Dn 25, Pli 4, Mf 18, Psi 71, Dc 214, Lcr 3. Sez. 40: Pci 47, Pri 2, Psdi 25, Msi-Dn 8, Pli 1, Mf 4, Psi 17, Dc 101, Lcr 1.

Sezione 41: Pci 89, Pri 37, Psdi 42, Msi-Dn 37, Pli 43, Mf 11, Psi 60, Dc 217, Lcr 4. Sez. 42: Pci 122, Pri 62, Psdi 43, Msi-Dn 46, Pli 23, Mf 24, Psi 91, Dc 214, Lcr 5. Sez. 43: Pci 124, Pri 16, Psdi 36, Msi-Dn 15, Pli 10, Mf 7, Psi 75, Dc 135, Lcr 2. Sez. 44: Pci 64, Pri 32, Psdi 32, Msi-Dn 58, Pli 39, Mf 10, Psi 44, Dc 180, Lcr 6. Sez. 45: Pci 91, Pri 36, Psdi 22, Msi-Dn 24, Pli 19, Mf 18, Psi 63, Dc 192, Lcr 4. Sez. 46: Pci 111, Pri 16, Psdi 38, Msi-Dn 20, Pli 12, Mf 16, Psi 58, Dc 157, Lcr 1.

Sezione 47: Pci 79, Pri 21, Psdi 38, Msi-Dn 38, Pli 34, Mf 9, Psi 39, Dc 221, Lcr 10. Sez. 48: Pci 104, Pri 28, Psdi 32, Msi-Dn 45, Pli 19, Mf 30, Psi 55, Dc 210, Lcr 4. Sez. 49: Pci 49, Pri 23, Psdi 24, Msi-Dn 56, Pli 68, Mf 10, Psi 62, Dc 182, Lcr 4. Sez. 50: Pci 62, Pri 39, Psdi 30, Msi-Dn 33, Pli 21, Mf 22, Psi 36, Dc 157, Lcr 10. Sez. 51: Pci 23, Pri 1, Psdi 8, Msi-Dn 1, Pli 2, Mf 4, Psi 11, Dc 64, Lcr 1.

Sezione 52: Pci 88, Pri 16, Psdi 29, Msi-Dn 22, Pli 23, Mf 11, Psi 53, Dc 168, Lcr 3. Sez. 53: Pci 46, Pri 27, Psdi 27, Msi-Dn 43, Pli 22, Mf 9, Psi 36, Dc 125, Lcr 8. Sez. 54: Pci 100, Pri 24, Psdi 39, Msi-Dn 26, Pli 18, Mf 6, Psi 65, Dc 163, Lcr 4. Sez. 55: Pci 160, Pri 9, Psdi 51, Msi-Dn 15, Pli 12, Mf 17, Psi 49, Dc 166, Lcr 3. Sez. 56: Pci 214, Pri 16, Psdi 29, Msi-Dn 21, Pli 7, Mf 13, Psi 63, Dc 204, Lcr 4.

Sezione 57: Pci 47, Pri 15, Psdi 34, Msi-Dn 36, Pli 31, Mf 13, Psi 45, Dc 120, Lcr 4. Sez. 58: Pci 89, Pri 25, Psdi 32, Msi-Dn 37, Pli 18, Mf 29, Psi 61, Dc 189, Lcr 4. Sez. 59: Pci 105, Pri 21, Psdi 49, Msi-Dn 45, Pli 10, Mf 10, Psi 52, Dc 157, Lcr 3. Sez. 60: Pci 60, Pri 29, Psdi 33, Msi-Dn 60, Pli 25, Mf 15, Psi 27, Dc 145, Lcr 3. Sez. 61: Pci 122, Pri 24, Psdi 30, Msi-Dn 35, Pli 22, Mf 8, Psi 44, Dc 256, Lcr 7.

Sezione 62: Pci 149, Pri 17, Psdi 29, Msi-Dn 26, Pli 9, Mf 24, Psi 64, Dc 114, Lcr 6. Sez. 63: Pci 152, Pri 7, Psdi 29, Msi-Dn 13, Pli 2, Mf 7, Psi 36, Dc 191, Lcr 1. Sez. 64: Pci 150, Pri 20, Psdi 42, Msi-Dn 24, Pli 15, Mf 24, Psi 86, Dc 140, Lcr 11. Sez. 65: Pci 103, Pri 11, Psdi 23, Mis-Dn 12, Pli 6, Mf 11, Psi 61, Dc 188, Lcr —. Sez. 66: Pci 161, Pri 9, Psdi 43, Msi-Dn 35, Pli 5, Mf 11, Psi 62, Dc 131, Lcr 12.

Sezione 67: Pci 23, Pri 4, Psdi 15, Msi-Dn 4, Pli 2, Mf —, Psi 7, Dc 62, Lcr 1. Sez. 68: Pci 45, Pri 4, Psdi 15, Msi-Dn 7, Pli 4, Mf 3, Psi 17, Dc 98, Lcr 2. Sez. 69: Pci 26, Pri 28, Psdi 18, Msi-Dn 30, Pli 24, Mf 4, Psi 40, Dc 142, Lcr —. Sez. 70: Pci 60, Pri 36, Psdi 45, Msi-Dn 32, Pli 26, Mf 14, Psi 51, Dc 197, Lcr 2. Sez. 71: Pci 111, Pri 21, Psdi 33, Msi-Dn 10, Pli 5, Mf 18, Psi 45, Dc 85, Lcr 2.

Sezione 72: Pci 84, Pri 8, Psdi 50, Msi-Dn 20, Pli 12, Mf 8, Psi 46, Dc 139, Lcr 3. Sez 73: Pci 113, Pri 9, Psdi 30, Msi-Dn 33, Pli 17, Mf 4, Psi 68, Dc 142, Lcr 3. Sez. 74: Pci 100, Pri 18, Psdi 49, Msi-Dn 18, Pli 7, Mf 18, Psi 66, Dc 153, Lcr 5.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Asterio vescovo.

Farmacie di turno: Zardo, viale Martelli, tel. 24207, giorno e notte; Kossler, corso Garibaldi, tel. 22090, diurno (8 30-21).

Questura: tel. 113.

Ospedale civile: tel. 32141.

Carabinieri: tel. 212121.

Policlinico: tel. 21021.

Vigili del fuoco: tel. 22222.

Servizio ambulanze della Cri: tel. 22082

Polizia stradale: tel. 43431-2-3.

Vigili urbani: 20205.

Pompe funebri municipali: tel. 23876

Soccorso Aci: tel. 116.

Servizio taxi: piazza XX Settembre tel. 22240; Stazione ferroviaria tel. 24460.

Stazione ferroviaria: tel. 24460

Stazione autocorriere: tel. 255526

Aeroporto di Ronchi dei Legionari: tel. 0481-777001.

Sacile (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	2.809	25,8	3.084	29,0
PSDI	666	6,1	857	8,1
PRI	456	4,2	323	3,0
PLI	217	2,0	179	1,7
MSI-DN	410	3,7	431	4,1
DC	4.169	38,4	3.977	37,5
MF	345	3,1	—	—
PSI	1.815	16,7	1.766	16,6

Seggi (tra parentesi i seggi nel 1975): Pci 8 (9), Psdi 2 (2), Pri 1 (1), Pli 1 (—), Msi-Dn 1 (1), Dc 12 (12), MF — (—), Psi 5 (5).

Porcia (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	2.340	29,9	2.183	27,8
PSDI	676	8,3	720	9,2
PRI	165	2,0	236	3,0
MSI-DN	200	2,4	221	2,8
PSI	1.068	13,2	1.620	20,6
DC	2.971	36,8	2.878	36,6
LC	679	8,4	—	—

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 9 (9), Psdi 2 (3), Pri 1 (—), Msi-Dn 1 (—), Psi 4 (6), Dc 11 (12), Lc 2 (—).

Aviano (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	1.131	20,1	1.132	20,6
MSI-DN	351	6,2	263	4,8
PSDI	466	8,3	375	6,8
PSI	1.103	19,6	1.442	26,2
DC	2.531	45,0	2.070	37,6
Altri			*217	4,0

* Indipendenti

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 4 (4). Msi-Dn 1 (1), Psdi 1 (1), Psi 4 (6), Dc 10 (8), Altri — (—).

Maniago (comunali)

PARTITI	COMUNALI 1980		COMUNALI 1975	
	VOTI	%	VOTI	%
PCI	1.212	18,0	1.247	18,9
PSDI	524	7,8	654	9,9
MSI-DN	207	3,0	251	3,8
PSI	1.173	17,4	1.505	22,8
DC	2.931	43,4	2.570	39,0
LC	369	5,5	—	—
MF	311	4,6	—	—
PRI	—	—	127	1,9
PLI	—	—	240	3,7

Seggi (tra parentesi i seggi del 1975): Pci 6 (4), Psdi 2 (2), Msi-Dn 1 (—), Psi 5 (5), Dc 13 (9), Lc 2 (—), MF 1 (—), Pri — (—), Pli — (—).

I 24 consiglieri provinciali

T. Boer Dc — S. Chiarotto Dc — P. Fantin Dc — S. Fornasier Dc — S. Manzon Dc — S. Peressutti Dc — Sabbattini Dc — D. Falotico Dc

Faganello Dc — A.E. Rigutto Dc — D. Candusso Pci — A. Coghetto Pci — A. De Marco Pci — E. Toffolo Pci — L. Vidal Pci — S. Zucchiatti Pci

Francescutto Psi — L. Gant Psi — D. Valvasori Psi — Luisa Vissat Psi — N. Gonano Psdi — L. Tolusso Psdi — C. Vando Msi — Cecchini-Fant Pri

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

7 giorni alla TV

Cuore di pietra in un inferno

Un mistirutti servito alla buona, da buttar giù magari in piedi fra una «tribuna» e l'altra, fin quasi alla vigilia dell'8 giugno. Questo, più o meno, è stata l'ultima settimana televisiva. E quando sulla tenzone elettorale chiacchierata è sceso il silenzio d'ordinanza, persino «l'altra campana» di Tortora s'è taciuta per non recare – a detta del Nostro – turbativa alle gracili coscienze dei telespettatori. Che civetteria, e che presunzione! Come se quei rintocchi del «ditegliene quattro» avessero davvero la facoltà d'incidere nelle scelte della gente e, più in generale, contenessero un sia pur minimo senso politico. Ma che volete, il Tortora è fatto così: nel suo piccolo, indulge alla «grandeur», ama vedersi, che so, nei panni d'un Presidente di seggio o d'un autorevole custode della legalità democratica. Sta di fatto che questa volta nessun accenno di protesta o di polemica da parte di cittadini-campanari nei confronti del Potere si è udito dentro la trasmissione; la quale ha dovuto dunque ripiegare (autentico colpo di genio!) sul confronto tra cantanti leggeri della vecchia guardia (Claudio Villa, Nilla Pizzi, Luciano Tajoli ecc.) e cantanti d'assalto della nouvelle vague: chi canta meglio, quali piacciono di più al pubblico? I matusa delle mamme e dei binari o i giovani dall'ugola caliginosa?Alla piazza di Parma, tradizionale tempio del bel canto nonché accreditata fossa di leoni per ogni temerario, e beninteso agli spettatori casalinghi, l'ardua sentenza.

A questo punto gli indici elettronici di gradimento e sgradimento impazziscono; mai visto un balzo così impetuoso, sembra una velocissima scalata di lampadine accese verso la vetta del Kilimangiaro: a favore dei «vecchiacci», dei ginobartali della canzone. Trionfo, dunque, del partito villiano, pizziano, tajoliano. Tripudio a destra, musi lunghi a sinistra. Morale: l'Italia canta ancora a destra. Ma badate! nessun riferimento alla politica, che per l'amor di Dio non vengano in mente idee malsane...

È peraltro vero che in mezzo a «tribune elettorali», film telefilm campane mute o a stormo, si è introdotto quasi di frodo lo sceneggiato «Educatore autorizzato», dall'omonimo romanzo di Armando Rossini, per nulla disposto a far da cuscinetto. Documento della vita (o della non-vita) all'interno d'un riformatorio, in buona parte autobiografico, frutto cioè dell'esperienza diretta dell'autore, il quale appunto visse tutta la sua adolescenza tra brefotrofi e riformatori, riuscendo infine a riscattarsi dalla spietata condizione di emarginato, di «diverso». Talché la figura del protagonista Gianni Frontini ex corrigendo, che nella veste di «educatore» in un riformatorio cerca di portare una ventata d'aria nuova, di rapporto umano nel sistema di quei lager che sono appunto le case di correzione in Italia, rappresenta un po' l'alter-ego dello stesso Rossini.

«Educatore autorizzato» è uno spaccato dal vero dell'Istituzione correzionale: amarissimo, ossessivo nella brutalità delle storie parallele dei ragazzi reclusi e nella ripetitività dei suoi perversi rituali, e il cui punto di arrivo non potrà essere che l'inesorabile fallimento del giovane educatore, stritolato dallo stesso meccanismo in cui s'era formato.

Bel film (già premiato al recente «Rizzoli»), se questo aggettivo fosse applicabile a un'opera che, invece, affronta una materia tanto «cattiva» e opprimente. Perché la verità è pur questa: solo un cuore di pietra poteva visitare imperturbato il piccolo inferno in terra descritto da Armando Rossini e rappresentato con grande forza dal regista Luciano Odorisio. Personalmente (lo confesso) non ho resistito più di quindici-venti minuti per ciascuna delle tre puntate. Che devo dirvi? Beati i cuori di pietra.

Beh,, adesso svaghiamoci un po'. Aria più leggera, aria, per esempio, di «Nitouche», la commedia musicale di Hervé su canovaccio della coppia Meilhac e Millaud (prima parte sabato sera, Rete 1). Musica, balletti, saltarelli; pizzicori e impertinenze d'antiquariato, palleggiati tra convento e teatro d'operetta, tra suorine finto-timorate e ufficialetti di bella presenza, tra sdoppiamenti di personalità degni del miglior Jekyll alla lavanda e sorrisi fin-de siècle. Chissà, può anche darsi che il candore disarmante (oggi) della commedia offra a qualcuno motivo di distensione o addirittura di sapido divertimento; tanto più che Elisabetta Viviani (Nitouche) simula alla brava il marchio «acqua e sapone», e al suo fianco vanno di viola e violino Ernesto Calindri, Lauretta Masiero e Renzo Palmer.

Un ultimo avvertimento, se ce ne fosse bisogno. Gli Europei di calcio sono alle porte, anzi hanno già la mano (il piede?) sulla maniglia. A domani sera il via. Buona festa, signori tifosi, e che almeno il pallone vi sia propizio.

Ber.

Sciopero Rai-Tv «Saltano» le trasmissioni sugli «Europei»?

ROMA — «Gli scioperi in atto dei lavoratori delle riprese esterne della Rai faranno saltare le "dirette" delle partite dei campionati europei di calcio, privando i telespettatori e gli sportivi di un avvenimento di grande importanza»: lo afferma il sindacato autonomo telespazio-Rai, lo Snater.

I lavoratori aderenti allo Snater sono in agitazione per ottenere «un migliore accordo per il trattamento di trasferta e del personale che abitualmente lavora fuori sede. I lavoratori e il sindacato — è detto in un comunicato dello Snater — valutano positivamente la decisione di scioperare durante i campionati europei perché la risonanza dell'avvenimento e le reazioni degli sportivi costringeranno la Rai a stipulare finalmente, e per la prima volta, un serio accordo in merito».

Il sindacato è disponibile a revocare qualsiasi agitazione solo in caso di accordi positivi.

Allo Snater aderiscono oltre duemila lavoratori della Rai, per la maggior parte tecnici.

Gli appuntamenti

Stasera il concerto del pianista Gelber

Con un programma composto da musiche del repertorio classico — Sedici valzer op. 39 di Brahms, la Sonata op. 81 «Les adieux» di Beethoven e la Fantasia in do maggiore di Schumann, torna al Teatro Verdi il pianista argentino Bruno Leonardo Gelber. Il concerto si terrà oggi alle ore 20.30 (turno di abbonamento A) e verrà replicato domani alla stessa ora in turno di abbonamento B.

Bruno Leonardo Gelber è nato a Buenos Aires nel 1941 da famiglia di musicisti: il padre era viola di fila nell'orchestra del Colon e la madre pianista. Iniziati gli studi di pianoforte in tenerissima età, a cinque anni Gelber frequenta già la classe del maestro Scaramuzza. Dà il primo recital alla radio nel 1949, e l'anno successivo suona il Terzo Concerto di Beethoven. Inizia così una brillante carriera concertistica e trova anche il tempo per dedicarsi agli studi normali. Nel '56, dopo aver suonato al Colon in un concerto diretto da Lorin Maazel, viene invitato in Europa, ma declina l'offerta giudicandola prematura. Solo dopo più di 150 concerti, parte per Parigi con una borsa di studio. Diventa l'allievo prediletto di Marguerite Long e dopo una lunga maturazione è pronto alla carriera internazionale. Da allora è apparso in quasi tutti i festival: Salisburgo, Lucerna, Aix-en-Provence, ecc; ha suonato con la Filarmonica di Berlino, con quella di Vienna, con le orchestre sinfoniche di Chicago, Cleveland e Tokio. Vanta numerose incisioni del repertorio classico.

Prosegue presso la biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti disponibili.

Prime visioni

La derobade

Regia: Daniel Duval. Sceneggiatura: Christopher Frank. Fotografia: Michel Cenet. Musica: Vladimir Cosma. Interpreti: Miou-Miou, Maria Scneider, Daniel Duval. Francia 1979.

Lo confesso. Non so esattamente che cosa significhi il titolo, ma probabilmente qualcosa di assai vicino a quello che si può intuire puntando sulla somiglianza con la lingua italiana della parola. A parte questo, chi resta alla fine un pochino derubato è anche lo spettatore, oltre che la biondina Marie, avviata alla prostituzione da un bieco giovinastro e costretta per anni a «fare il mestiere», nonostante ripetuti tentativi di ribellione. Marie, comunque, alla fine ce la fa, riesce ad uscire dal vicolo cieco, mentre lo spettatore ci rimane.

Ci rimane perché Duval (che è anche il principale interprete maschile) tira un po' troppo in lungo questa storia derivata da un racconto di Jeanne Cordelier, condendola con numerose sequenze spiccatamente realistiche che finiscono però per diventare spesso banali e scontate, tranne che in qualche raro momento più ispirato.

La faticosa e avvilente carriera di Marie passa attraverso bordelli di lusso, bordelli di quarta categoria, locali notturni e altro ancora, ma il suo maquereau non intende mollare la gallina dalle uova d'oro e riesce ogni volta a convincerla a continuare. Succedono poi anche altre cose, nel film, abbastanza crude, sulle quali è forse bene sorvolare, ma nel suo insieme «La dérobade» finisce per essere poco di più che un'ennesima variazione sul tema della prostituzione, fin troppo sfruttato dal cinema.

Né i tentativi di rendere il racconto il più possibile «fisico» e scostante – in certi punti – convincono più che tanto, perché si rivelano in fondo più un esercizio cerebrale che altro.

Degli interpreti, qualche parola la merita solo Miou-Miou, che dà corpo (è il caso di dirlo) a Marie con una sufficiente dose di verità. Duval come attore non sembra valere molto di più del Duval regista, mentre il ruolo di Maria Schneider è talmente oscuro da non permetterle di brillare in alcun modo.

carr.

Sesto concerto del Conservatorio

Qusta sera, alle ore 20.45, presso l'Istituto Germanico di Cultura — via Coroneo n. 15 — avrà luogo il VI dei dieci concerti degli alunni del Conservatorio di musica «G. Tartini».

Verranno eseguite musiche di Albeniz, Devienne, Matiegka, Dussek, Beethoven e Mozart dagli alunni Marina Pecchiar, Giulia Fonzari, Maria Nice Costantino, Erika Slama, Romolo Gessi, Fabio Cascioli, Elisabetta Giorgi, Cristiano Vellcogna, Aldo Leonardi, Massimo Belli, e Silvio Sirsen. L'ingresso è libero.

■ DOCUMENTARI — Romania, Belgio, Francia, Spagna, Jugoslavia, Israele ed Unione Sovietica parteciperanno in agosto alla terza rassegna internazionale del documentario, del manifesto e del «depliant» turistico, che si svolgerà a Ruvo di Puglia (Bari). La manifestazione — organizzata dal centro turistico giovanile «Torre del pilota» — si articolerà in tre settori.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Oggi alle ore 20.30 (turno A) recital del pianista Bruno Leonardo Gelber. Domani alle ore 20.30 (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1980». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore Piero Bellugi. Sabato alle ore 18 (turno B). Biglietti presso la Biglietteria del Teatro.

TEATRO CRISTALLO. Ore 20.30. Saggio di danza. Coreografia di Lucia Pecorari.

ALDEBARAN. 17, 19.30, 22: «Il tamburo di latta», di V. Schloendorff, con Angela Winkler, David Bennent, Mario Adorf, Andrea Ferreol, Charles Aznavour. Palma d'Oro al Festival di Cannes, Premio Oscar 1980 per il miglior film straniero. Colore. V.m. 14. Ultimo giorno.

ARISTON-I.N.C. 18, 20, 22: Neil Young in «Rust never sleeps», l'eccezionale film-concerto in prima visione esclusiva. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 20, 22.15: «La dérobade». Vita e rabbia di una prostituta parigina. Technicolor con Maria Schneider e Miou-Miou. V.m. 18 anni.

EXCELSIOR. 16.30, 18.10, 20.15, 22.15: Clint Eastwood «Fuga da Alcatraz».

FENICE. Chiuso.

FILODRAMMATICO. (Luce rossa film porno). 15.30, ult. 22: «Piaceri folli» con Brigitte Lahaie l'attrice più superdotata del cinema porno. Uno spettacolo di alta pornografia garantito dal marchio «The Best» of hard core movies. Severam. v.m. 18. Domani: «Crociera erotica».

GRATTACIELO. 17 ult. 22.15: II settimana di successo del capolavoro atteso da tutti, adulti e bambini: «La collina dei conigli». Quella volta che i conigli diventarono coraggiosi per conquistare la collina della vita.

MIGNON. 16, ult. 22.15. Dustin Hoffman nella sua migliore interpretazione: «Cane di paglia», diretto da Sam Peckinpah. Edizione integrale. V.m. 14 anni.

NAZIONALE. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Sweet Savage» (Dolce, porno selvaggia). Per la prima volta il West porno, il West che non avete mai visto! Con Carol Connors. Severam. v.m. 18 anni.

RITZ. Oggi riposo. Domani: «Jack del cactus» con Kirk Douglas e Ann Margret.

AURORA. 16: Il film che s'è inserito ai primi posti delle classifiche nazionali: «Il ladrone» con E. Montesano ed E. Fenech. Technicolor. Divertentissimo.

CAPITOL. Chiuso per lavori. Sabato uno spettacolare thrilling: «Profezia».

CRISTALLO. Oggi sala riservata per il saggio di danza classica. Domani prosegue il bellissimo cartone animato di Walt Disney «La spada nella roccia».

MODERNO (adiacente Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22. Trama, musica e interpretazione fanno del technicolor «Un uomo da marciapiede» con D. Hoffman e J. Voigt un film unico da vedere e rivedere. V.m 18.

VITTORIO VENETO. 16-19 Chiusura cassa ore 21 (si ripete il I tempo). Technicolor. Un capolavoro di Michael Cimino «Il cacciatore» con Robert De Niro, John Cazale. Il film che non ha bisogno di presentazione. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. Ore 16.30: «Blue nude», un film di Luigi Scattini con Gerardo Amato. Un giallo porno. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Una strana coppia di suoceri» Alan Arkin e Peter Falk in una rocambolesca e paradossale commedia di una irresistibile comicità di buona lega, coinvolgono gli spettatori in un sano e autentico divertimento. Colore. Per tutti.

LUMIERE (820530, via Flavia 9). 16. Per la rassegna dei film sulle arti marziali: «Goodbye Bruce Lee» nel suo ultimo gioco della morte. Ultimo giorno.

RADIO. 16. «L'inferno di una donna». Capolavoro porno con Catherine Burgess. Sever. v.m. 18 anni.

RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Radio, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura. Programma alla cassa del cinema.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Le sette città di Atlantide». Uno spettacolo senza precedenti con Doug McClure e Cyd Charisse. Technicolor.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per ferie.

VERDI. 20: A cura dell'associazione degli sloveni del Comune di Muggia avrà luogo la tradizionale veselica.

UDINE

ARISTON. 16: «Qualcuno volò sul nido del cuculo». V.m. 14 anni.

CAPITOL. 16: «Manaos».

CENTRALE. 16: «Provaci ancora Sam».

CRISTALLO. 16: «Le porno coppie». V.m. 18 anni.

DIANA. 17.30: «Casanova supersex». V.m. 18 anni.

ODEON. 16: «Lo sconosciuto». V.m. 14 anni.

PUCCINI. 16: «La liceale, il diavolo e l'acqua santa».

PALMANOVA

ITALIA. «Storia d'amore di una suora». V.m. 18 anni.

GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Casanova supersex». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. «Capobianco», con C. Bronson.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 21: «Il cacciatore» con R. De Niro. A colori. V.m. 14 anni.

VERDI. Riposo.

VITTORIA. Riposo. Domani. 17, 22: «La moglie in calore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Midnight blue». A colori.

PRINCIPE. 18: «Ecce bombo» con Nanni Moretti. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 21: «Das Krokodil und sein Nilpferd (Io sto con gli ippopotami)», mit Terence Hill, Bud Spencer. Einzige Vorstellung um 21 Uhr. In Deutscher Sprache.

CERVIGNANO

NUOVO. «Sabato domenica e venerdì».

PORDENONE

CAPITOL. «Le depravate del sesso» — «La pugnetta». V.m. 18 anni.

CRISTALLO. «Il gendarme De Funes contro gli extra terrestri».

SUPERCINEMA. «Goldengirl».

VERDI. «Frenzy».

CINEMAZERO. «Boccaccio '70».

CORDENONS

RITZ. «Mangiati vivi».

SACILE

NUOVO. «Aragosta a colazione».

ZANCANARO. «Apoteosi del sesso».

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «Il porno show della 7.a Strada».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

I programmi RAI-TV

TV RETE 1



Ugo Pagliai, protagonista dell'«Amaro caso della baronessa di Carini» (replica), di cui va oggi in onda la seconda puntata

- 7.30 *Tg 1 elezioni '80. Negli intervalli programmi di intrattenimento.*
- — *Il solitario di Rio Grande. Film*
- — *Circus on ice.*
- — *Cineteca - Storia.*
- — *Oggi le comiche.*
- 13.25 *Che tempo fa.*
- 13.30 *Telegiornale.*
- 14.00 *Dove corri Joe?*
- 17.00 *La famiglia Mezil.*
- 17.25 *Mamma a quattro ruote.*
- 17.50 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro.*
- 18.00 *Popoli e paesi.*
- 18.30 *Primissima, attualità culturali del Tg 1.*
- 19.00 *Le avventure dell'orsetto Rupert.*
- 19.20 *Sette e mezzo, gioco quotidiano a premi condotto da Claudio Lippi.*
- 19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
- 20.00 *Telegiornale.*
- 20.40 *L'amaro caso della baronessa di Carini (seconda puntata).*
- 21.45 *Civiltà del Mediterraneo.*
- 22.35 *24 ore di Satie.*
- 23.10 *Telegiornale.*
- — *Che tempo fa.*

TV RETE 2



Un'inquadratura di Susan Shentall, protagonista femminile del film di Renato Castellani «Giulietta e Romeo»

- 7.30 *Tg 2 - Edizione speciale, 8 giugno: elezioni amministrative regionali. Nell'intervallo il film: «È simpatico ma gli romperei il muso».*
- 13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
- 13.30 *Dedicato ai genitori.*
- 14.00 *Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.*

TV 2 RAGAZZI

- 17.00 *Saturnino Farandola.*
- 17.30 *Trentaminuti giovani.*
- 18.00 *Infanzia oggi.*
- 18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
- 18.50 *Buonasera con... Rossano Brazzi.*
- — *Previsioni del tempo.*
- 19.45 *Tg 2 - Studio aperto.*
- 20.40 *Tribuna politica. Dibattito sui risultati elettorali.*
- 21.45 *Giulietta e Romeo.Film*
- 0.10 *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

- 10.30 *Notiziario elettorale a diffusione regionale.*
- 12.30 *Notiziario elettorale a diffusione regionale.*
- 14.30 *Notiziario elettorale a diffusione regionale.*
- 19.30 *Notiziario elettorale a diffusione regionale.*
- 20.30 *«Intorno a casa nostra: maggio a Dolina».*

Radiouno

Giornali radio: 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6 Segnale orario - Elezioni regionali 1980 - Il Gr1 in linea aperta per fornire i dati elettorali; 14.03: Cosmo 1999; 14.30: I segreti del corpo; 15.03: Barbara Marchand presenta Rally; 15.25 Errepiuno; 16.30. La Bagaria; 17.03: Patchwork; 18.35: Cantautori vecchi e nuovi; 19 25: Ascolta si fa sera; 19.30: Intervallo musicale; 19.45: La civiltà dello spettacolo; 20.30: Il poeta o vulgo sciocco; 21.03: L'area musicale; 22: Occasioni; 22.30: Musica ieri e domani; 23.15: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.55, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6-6.06-6.35-7.05-8-8.10-8.45: I giorni. Nel corso del programma inizierà «Tuttelezioni 1980», risultati e commenti sull'esito delle consultazioni dell'8 e 9-6 - Filo diretto a cura della redazione del Gr2, saranno mantenuti i seguenti appuntamenti: 9.05-9.30 «Ritratto di signora» (7); 9.32-11.30: Radiodue 3131; 11.32-11.52: Il magico calumet racconta; 12.10-12.30: Trasmissioni regionali; 12.50-13.25: Alto gradimento; 14: Trasmissioni regionali; 15-15.42: Radiodue 3131; 15.30: Gr2 economia; 16.32: In concerti!; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: le fiabe laterali; 18: Le ore della musica; 18.32: Animali amici miei; 19: I dischi della musica classica; 19.50: Spazio X; 22-22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

I programmi subiranno modifiche dalle 6.45 alle 10 per l'informazione e il commento dei risultati elettorali - Giornali radio: 6.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55-8.30-19.45: Concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 12.50: Rassegna delle riviste culturali; 13: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: L'università e la sua storia; 17.30-19.10: Spazio tre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Il clavicembalo di Georg Malcolm; 22.10: War Hawks: La guerra anglo-americana del 18-12-1814; 23: F. D'Andrea il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 24: Chiusura.

Radio Trieste

7.30: Giornale radio del friuli-Venezia Giulia; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Supermarket - Dal rock al jazz.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Immagini di Gorizia; 9: Matineé musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio; 11.30: Consigli, pareri, spigolature: L'uomo e la salute; 12: Avvenimenti culturali e Incontri del giovedì (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Vietato agli adulti!; 15: Pomeriggio musicale per i giovani: L'era dei cantautori - I grandi interpreti di musica leggera - Canzoni di casa nostra - Discomania; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Nel nostro spazio: Noi e la musica - Composizioni di Mario Simini (dal concerto registrato al Circolo della Cultura e delle arti di Trieste il 23 aprile 1980) - Appuntamento con Majda Sepe - Il teatro verista: «I mariti», di Achille Torelli - A ritmo di marcia; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 7.50: Muratti music; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Un libro alla radio: Equinozio, di Ivo Vojnović - 1.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.40: Mosaico; 10: L'oroscopo; 10.03: A tutta musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Kim, il mondo giovane; 13.30: Notiziario; 13.33: Poemi sinfonici: Strauss, Smetana; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Telestart; 14.45: E' con noi...; 15: Edizioni Casadei Sonora; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'organista Klaus Wunderlich; 17.45: Sipario radiofonico; 18.15: Canta Sonja Gabršček; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio: Karel Ančerl; 19: Cori nella sera; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tv Capodistria

19.30: Odprta meja - Confine - Trasmissione in lingua slovena; 20: L'angolino dei ragazzi - I colori del babbo - Raccontino; 20.15: Punto d'incontro; 20.30: Cartoni animati; 20.40: Zig-zag; 20.45: Tutto oggi; 21: «Un ombrello pieno di soldi», film; 22.30: Temi d'attualità - Politica estera; 23: Musica popolare - Fantje treh dolin - I ragazzi di tre valli.

Tv Montecarlo

16.30: Montecarlo News; 16.45. Cinque uomini sorridenti; 17.15: Shopping; 17.30: Paroliamo e contiamo; 17.35: Disegni animati; 18.10: Un peu d'amour...; 19.05: Lucy e gli altri; 19.35: Telemenu; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - Quiz; 20.30: «Laramie», telefilm; 21.30: Bollettino meteorologico; 21.35: «Colpo grosso a Parigi», film con la regia di Pierre Grimblat; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Notiziario; 23.35: Cinema! Cinema! Come quando, di Paolo Limiti.

Tv Lubiana

18.10: Notizie Tv; 18.15: Il piccolo pinguino, serie; 18.30: Triangoli musicali; 18.55: Tv ragazzi; 19.40: Sulle orme del progresso; 20.30: Telegiornale; 21: Giochi senza frontiere. Da Portorose - Trasmissione in diretta; 22.35:

Tv Zagabria

19: Tv notizie; 19.05: Calendario Tv; 19.15: Volere è potere - Tv ragazzi; 19.45: Programma di musica popolare; 20.30: Telegiornale; 21: Giochi senza frontiere. Da Portorose; 22.40: «Il gregge», film turco; 0.10: Telegiornale.

«MORTE DI UNA PRINCIPESSA» HA IRRITATO LE AUTORITÀ D'ARABIA SAUDITA

Per colpa di un film televisivo meno petrolio agli Stati Uniti?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *La televisione ha presentato un film che potrà costare agli Stati Uniti diversi milioni di barili di petrolio greggio di produzione arabo-saudita. Se non l'avesse presentato, la televisione avrebbe probabilmente ricevuto una medaglia al valore patriottico dalla Casa Bianca e una montagna di contributi dalle compagnie petrolifere.*

Ma la televisione ha resistito alle pressioni e alle lusinghe per rispetto alla Costituzione, e più precisamente al Primo emendamento della stessa, che dice che la libertà di parola e di espressione è sacra e inviolabile, o, detto in parole povere, che si può parlare male anche di Garibaldi, costi quel che costi.

Nel caso del film «Morte di una principessa», Garibaldi è l'Arabia Saudita. Vedremo come reagirà. Per il momento le autorità arabo-saudite sono molto arrabbiate. Con l'Inghilterra — dove il film è stato messo in onda circa due mesi fa — gli arabo-sauditi hanno rotto le relazioni diplomatiche.

Mettiamoci un momento nei loro panni e non potremo dare loro torto di essere arrabbiati. Il film li dipinge come degli schizofrenici, descrive le donne dell'alta società e di sangue reale come delle femmine tremendamente annoiate e unicamente interessate al sesso. Le mostra nottetempo in cerca di uomini in un «sentiero dell'amore» in pieno deserto.

Secondo il suo autore, l'inglese Anthony Thomas, «Morte di una principessa» è un docu-dramma, cioè un documentario romanzato, ma il guaio è che quasi mai si capisce quando sia l'uno e quando sia l'altro. E' un gran pasticciaccio, ottimamente fotografato, della durata di due ore, spesso tedioso. Persino la scena dell'esecuzione della principessa Mashall e del suo amante è di scarso effetto. Il giovane viene decapitato e la diciannovenne nipote del Re Khaled viene freddata con un colpo di pistola. Tutto attorno è una folla di sudditi in barracani bianchi.

Perché li hanno uccisi? Per adulterio. Così vuole la legge islamica. Povera Mashall, così giovane e bella. Ma che stupida! Se si fosse coperta il bel volto con il velo quando cercò di scappare con l'amante a quest'ora probabilmente sarebbe a Beirut o negli Stati Uniti. Invece ha creduto che per nascondere il volto bastasse un paio d'occhialoni da sole di fattura occidentale.

Il regista cerca di presentarci la principessa come una vittima dell'amore, una martire, quando invece non è stata che una vittima della tecnologia occidentale. Il velo? Roba da turchi. Da questo docu-dramma si impara che il velo le donne arabe cominciarono ad usarlo dopo che il paese fu conquistato dai turchi. Ma anche se è così, cosa significa? Non è una verità che metta a nudo il volto dell'Arabia Saudita di oggi.

Secondo l'ambasciatore dell'Arabia Saudita a Washington, «Morte di una principessa» è una storia zeppa di falsità, «uno sforzo per minare le relazioni americano-saudite di importanza internazionale». C'è pure da notare che il film non è stato girato in Arabia Saudita, ma in Egitto, e corre voce che sotto la pistolettata del boia non sia caduta la principessa, ma una comune donna del popolo, forse anch'essa colpevole di adulterio. Siccome la testa dell'amante non si vede rotolare sulla sabbia dopo la sciabolata del boia, ciò è una chiara evidenza che questa scena è parte del romanzo non del documentario.

«Morte di una principessa» racconta pure che le principessine saudite stanno ore ed ore davanti al televisore, non avendo niente di meglio da fare. I loro genitori sono preoccupati, temono che il video faccia nascere nelle fanciulle idee e desideri proibiti dalla religione islamica. A questo punto vien da osservare che anche molti genitori americani, sebbene non di sangue blu, stanno nutrendo una certa ostilità verso il «tubo». Sono preoccupati perché i loro bambini stanno troppe ore a guardare la televisione. Temono che si incretiniscano a vedere tanti cartoni animati e commedie e programmi pubblicitari. Vorrebbero che il video presentasse meno favole e più programmi educativi.

Papà e mamma stanno protestando. Il governo federale ha detto che cercherà di fare del suo meglio per indurre le reti televisive a presentare ogni settimana almeno sette ore e mezzo di programmi istruttivi. Ma la televisione non prende ordini dal governo. C'è sempre di mezzo tra governo e televisione il Primo emendamento. Tuttavia il governo federale ha organizzato sessioni di discussione a Washington concernenti la televisione per bambini ed ha invitato a parteciparvi gruppi di genitori, educatori e sociologhi.

Ma si prevedono scarsi risultati. Il problema, secondo una portavoce della National Broadcasting Corporation (Nbc), consiste nel fatto che il mezzo televisivo è essenzialmente un veicolo di divertimento, e non di educazione e cultura. Sta di fatto che la gran massa dei programmi offerti ai bambini consiste di cartoni animati, di storielle spaziali ed interplanetarie, spesso pervase di brutalità. Brutalità e violenza sono pure i principali ingredienti della televisione per adulti. E' una vecchia faccenda.

C'era violenza nei vecchi western televisivi, ma solitamente il cavallo non causava danni né alle persone né alle cose, spesso era lui la vittima dei pistoleros che si davano la caccia tra i canyon o nel polverone del deserto. Nei programmi di oggi, invece dove la caccia è motorizzata, anche il mezzo di trasporto è diventato uno strumento di violenza, un'arma con cui abbattere l'avversario. L'auto è diventata in molti casi la vera stella dello «show».

In telefilm come ad esempio «The Dukes of Hazard» (I duchi del rischio), «Chips» e «B.I and the Bear», il pubblico viene incoraggiato a guidare pericolosamente, perché il messaggio del film è che guidare pericolosamente è un divertimento e libera da inibizioni. Fatto è che nel 1979, e per il secondo anno consecutivo, ci sono stati negli Usa 50.000 decessi per guida pericolosa.

L'industria dell'auto è in crisi negli Stati Uniti per effetto delle peggiorate condizioni economiche nazionali e delle importazioni di autovetture straniere, ma la televisione continua imperterrita il suo idillio con la «quattroruote», in cui vede un'accettabile alternativa alle altre forme di violenza che sono state oggetto di aspre critiche.

E come succedeva nei vecchi «western», dove il «cattivo» era necessariamente un cavaliere di scarsa abilità, nei film di violenza automobilistica che oggi invadono il video è sempre il «cattivo» che perde, e perde perché sa guidare l'auto meno bene del «buono» ed è meno audace, meno spericolato e di conseguenza meno fortunato, confermando il detto che la fortuna aiuta gli audaci.

Mario Albertazzi

Video

Il dopo-elezioni

Rete 1

«Tg 1 – Elezioni '80» (ore 7.30, colore). Prosegue la trasmissione speciale per i risultati della competizione elettorale. Negli intervalli programmi di intrattenimento: «Il solitario di Rio Grande», famoso film western diretto da Henry Hathway, protagonista Gregory Peck; «Circus on Ice»: Il circo sul ghiaccio di Norma Orfei, regia di Nico Vincenti; «Dse: cineteca-storia»: terza puntata di «Oggi le comiche» (replica), con Stanlio e Ollio e Charlot.

* * *

«L'amaro caso della baronessa di Carini» (ore 20.40, colore). Seconda puntata del «romanzo popolare» di Lucio Mandarà. Protagonisti: Ugo Pagliai, Janet Agren, Paolo Stoppa e Adolfo Celi. Il cantastorie che ha disubbidito agli ordini di don Mariano viene trovato ucciso. Del delitto è accusato Luca Corbara, che viene salvato dall'arresto dagli aderenti alla misteriosa sette segreta dei «Beati Paoli». Rifugiatosi a Palermo, Luca scopre in una chiesa una misteriosa iscrizione. (Replica).

* * *

«Civiltà del Mediterraneo» (ore 21.45, colore). «Israele» è il titolo della tredicesima puntata della trasmissione di Fernand Braudel e George Vallet. Regia di Victor Vicas. Dopo lunghi anni di schiavitù in Egitto, il popolo ebreo, guidato da Mosé, intraprende il lungo viaggio verso la terra promessa: Israele. Il suo cammino nella storia è segnato da persecuzioni e massacri. Per ben quattordici volte la città santa, Gerusalemme, verrà distrutta.

Rete 2

«Tg 2 – Speciale elezioni» (ore 7.30, colore). Nell'intervallo il film «È simpatico, ma gli romperei il muso», di Claude de Sautet. Interpreti: Yves Montand, Romy Schneider, Samy Frey, Umberto Orsini e Gisella Hahn, che i telespettatori possono vedere oggi anche, in un ruolo di fianco molto caratterizzato, in «L'amaro caso della baronessa di Carini», sulla Prima rete, nel ruolo della baronessa Caterina.

* * *

«Giulietta e Romeo» (ore 21.45, colore). Terzo film della serie dedicata a Renato Castellani. Protagonisti: Laurence Harvey, Susan Shentall, Flora Robson, Enzo Fiermonte e Nietta Zocchi.

Hit parade dei 45 giri

La classifica dei dischi a 45 giri della scorsa settimana è la seguente: 1) «Video killed the radiostar» dei Buggles; 2) «Another brick in the wall» di Pink Floyd; 3) «L'Apemaia» di Katia Svizzero; 4) «Una giornata Uggiosa» di Lucio Battisti; 5) «Non so che darei» di Alan Sorrenti.

NON PRODURRÀ PIÙ UN FILM

Londra: la «Rank» getta la spugna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La «Rank Organisation», uno dei più grossi nomi dell'industria cinematografica inglese ed europea, getta la spugna. Da oggi in poi non farà più film. L'annuncio — che conferma la crisi del settore — è stato dato a Londra da un portavoce della casa cinematografica che aveva come marchio un simbolo inconfondibile: un atleta che lentamente percuote un gigantesco gong. L'immagine precedeva i titoli di testa.

«Il consiglio d'amministrazione ha deciso di abbandonare il settore cinematografico, dal momento che la produzione non è più redditizia. A parte la crescita dei costi, abbiamo preso atto che ci vuole sempre più tempo per recuperare i soldi investiti».

Lo scorso anno la «Rank» aveva registrato un passivo di oltre due miliardi e mezzo di lire. La compagnia si concentrerà d'oggi in poi sulle altre attività industriali in cui opera, e, soprattutto nel settore dell'edilizia residenziale.

L'uscita della «Rank» dal cinema colpisce otto film la cui produzione avrebbe dovuto iniziare quanto prima. In questo modo la «Rank» risparmierà complessivamente 25 milioni di sterline, circa 50 miliardi di lire.

All'industria cinematografica la «Rank» rimane comunque legata in altro modo; in particolare con le 280 sale cinematografiche che possiede in Inghilterra; con gli studi di Pinewood e con un grande laboratorio per la stampa e lo sviluppo delle pellicole. Altri introiti le potranno venire dai diritti d'autore per le vecchie pellicole riposte sul grande e piccolo schermo. La «Rank» continuerà inoltre a girare film pubblicitari.

A creare la «Rank» fu, alla fine degli anni Trenta, il miliardario Miller Arthur Rank, un uomo di profonda fede che pensava che il cinema potesse essere di valido aiuto per propagandare le parole ed i valori del Vangelo.

Il vero e proprio ingresso di Lord Joseph Arthur nel cinema risale al 1932. Rank — era nato nel 1888 e morirà nel 1972 — iniziò come produttore di film religiosi. Dotato di notevole intraprendenza ed entusiasmo fondò dapprima la «British National Films» e successivamente la «General Film Distributors» e la «General Finance», assicurandosi nel 1941, con l'acquisto della «Gaumont» e della rete di sale «Odeon» il pieno controllo del mercato cinematografico britannico, dalla produzione all'esercizio.

Nel frattempo costituì negli Stati Uniti la «Eagle-Lion» alla quale affidò la distribuzione sul mercato americano del suo cinegiornale e i film della «Rank Organisation», fondata nel 1946.

A. P.

GRAN SUCCESSO DEL MUSEO DEL CINEMA A VIENNA

Tante pellicole russe all'Augustinerstrasse

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIENNA — Il caviale non era caviale; la vodka acqua fresca (o quasi); ma le pellicole erano ottime e, quindi, la serata fu tutt'altro che un fallimento. Sono trascorsi soltanto sedici anni da allora e quella piccola cronaca viennese si è facilmente agganciata alla storia, legata com'è alla nascita del museo austriaco del cinema.

I protagonisti dell'avventura sono stati Peter Konlechner e Peter Kubelka: il primo allievo del Centro sperimentale di cinematografia di Roma, il secondo un cineoperatore follemente innamorato di un'arte che non gli dà certamente molte soddisfazioni. I due amici si incontrano un giorno alla stazione della metropolitana sulla piazza di San Carlo, una stazione che nel suo stile racchiude notevoli elementi di suggestione.

Naturalmente il cinema è l'argomento dominante della loro conversazione. Poi, l'idea: «Perché non fondiamo una cineteca come quella di Parigi?», propone uno dei due. «Senza soldi e senza permessi?». Sorridono entrambi. Ma subito si trovano insieme al di là degli ostacoli: «La faremo lo stesso!». Organizzano, infatti, una retrospettiva di pellicole classiche russe, che, come si è accennato, viene accompagnata da quel tal caviale e da una vodka, definita «finnica».

Oggi il Museo del cinema alla Augustinerstrasse, presso l'«Albertina», fondato in un clima dove bohéme e scapigliatura convergevano, può contare su tremila pellicole (tra le quali la più grande raccolta di film russi che esista in Occidente) e soprattutto su una solida base finanziaria rappresentata da tredicimila soci, che vengono regolarmente informati su quanto accade nel mondo del cinema.

L'iniziativa è stata seguita prima con incredulità, poi con interesse. Oltre quattromila giornalisti da New York a Tokio ne hanno lungamente parlato. Personalità di grande fama, da Groucho Marx a Luchino Visconti, sono venuti appositamente a Vienna.

Sono soprattutto i giovani a sostenere l'organizzazione, ma anche coloro che appartengono ad una età nella quale i ricordi hanno enorme importanza, seguono con grande interesse quanto viene fatto. Per il tramite dei giovani il cinema è entrato nell'Università, trasformandosi in fenomeno storico e strumento di educazione accademica. Al Museo giungono novanta riviste specializzate; esso possiede quattromilacinquecento volumi sul cinema ed ha un archivio di oltre duecentomila fotografie, che è a disposizione del pubblico. «Il cinema — ha affermato Konlechner — non è un teatro per i poveri». È una affermazione di principio; ma in fondo dispiace che sia così; non tanto per i poveri, ma per l'arte. Perché l'arte ha bisogno dei «poveri», con il cinema in prima linea.

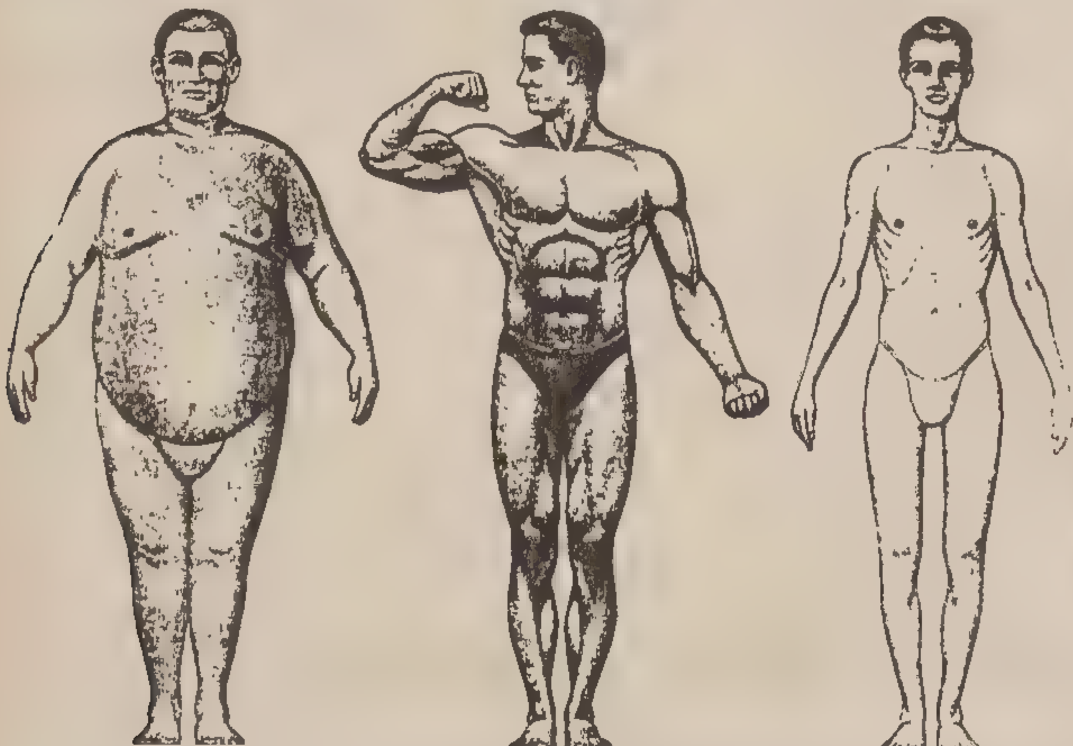
Dino Satolli

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA CLASSIFICAZIONE DELL'UOMO IN UNO STUDIO AMERICANO

Siamo tutti dei bastardi senza offesa per alcuno

Ogni persona resta per l'intera vita nella categoria di appartenenza
Nessuna mutazione del temperamento né della linea (malgrado le diete)



Nella illustrazione tre variazioni del fisico umano: l'estremo endomorfo (741), l'estremo mesomorfo (172) e l'estremo ectomorfo (127); se della medesima altezza, il peso sarebbe rispettivamente di kg. 180, 90, 60

È comune esperienza che al mondo non vi siano probabilmente due persone definibili fisicamente identiche: basta guardarsi intorno, sulla spiaggia, per rendersi conto di quanto differiamo l'uno dall'altro nelle fattezze corporee.

Può sorgere spontanea una sommaria classificazione dei soggetti osservati in brevilinei, normotipi e longilinei, nel considerare i rapporti fra gli arti e il tronco; ma presto ci si accorge che tale classificazione, in quanto correlata al solo scheletro, non tiene conto degli altri elementi della fisicità, ben più significativi, che a quello si sovrappongono.

Non ci occuperemo delle cause, molte e complesse, che concorrono a determinare le differenze somatiche, spesso vistose anche fra individui della stessa razza, sesso, habitat e attività, né tenteremo conclusioni.

Ne prenderemo semplicemente atto, limitandoci a rilevare che mentre i bambini, così come gli animali della stessa specie, sembrano tutti uguali, gli adulti tendono a differire fra loro in proporzione all'età, segno della predominanza sugli altri di quel fattore psicosomatico tutto personale e umano che in mancanza di altro termine chiamiamo «temperamento».

In virtù di meccanismi in parte ancora oscuri alla scienza, questo determina infatti le «risposte» ormonali e gli adattamenti agli stimoli e agli stress fisici ed emotivi, spesso inconsci, della vita, in modo che ciò che siamo «di dentro» finisce per riflettersi, plasmandolo, sull'aspetto esteriore.

Fin dai tempi di Ippocrate sono stati compiuti tentativi di classificazione dei diversi tipi fisici umani.

Fra i numerosi tentativi, uno dei più interessanti è quello ideato nel 1940 dal dott. William H. Sheldon della Columbia University di New York.

Questo metodo si basa sulla constatazione che non esiste un individuo «medio» in tutti gli aspetti della fisicità: ognuno di noi è invece un «miscuglio» — una specie di bastardo — di più tratti fisici (e temperamentali), ognuno dei quali soggetto a notevoli variazioni.

Prendendo lo spunto dall'embriologia, il dott. Sheldon ha raggruppato i tipi fisici umani in tre categorie, ciascuna determinata dal predominio sugli altri di un aspetto significativo della fisicità.

La prima categoria è quella degli Endomorfi, ed è caratterizzata da una forte presenza di «tessuto adiposo» nel corpo dei soggetti che vi appartengono.

La seconda raggruppa i Mesomorfi, soggetti dallo scheletro robusto e di molta vitalità; prevale sugli altri l'aspetto «tessuto muscolare», quindi molti diventano atleti e sportivi.

La terza categoria è quella degli Ectomorfi, caratterizzata dalla relativa prevalenza dell'aspetto «tessuto nervoso»: i soggetti che vi appartengono sono alquanto fragili scheletricamente, spesso sottopeso e delicati di salute, la donna presenta il seno piatto e le coscie spaziate nel lato interno.

Evidentemente il tipo estremo di ciascuna categoria è quello più facilmente identificabile e che più chiaramente lascia intravvedere i rapporti fra aspetto e temperamento.

Questa è classificabile mediante una formula di tre cifre, una per ciascuno dei tipi base, sempre nell'ordine indicato sopra. Ogni cifra può variare dall'1 (minimo grado dell'aspetto rappresentato), al 7 (massimo).

Il tipico endomorfo si classifica quindi con il numero 711 (da leggere: sette/uno/uno), avendo il massimo di grasso, il minimo di muscoli e di nervi; il tipico mesomorfo con il numero 171, mentre l'ectomorfo sarebbe un 117.

È chiaro che questi sono tipi puramente teorici che non si incontrano che eccezionalmente nella realtà, dato che alcuni aspetti estremi non possono coesistere: così il nostro estremo endomorfo 711 non può avere uno sviluppo muscolare «1», se non altro per il peso corporeo da muovere, quindi si dovrà classificare con il 741, e così per gli altri esempi citati.

La formula consente 343 combinazioni teoriche, ma l'osservazione di migliaia di soggetti ha consentito di isolare non più di 76 somatotipi reali, compresi fra il già citato 741 e il 127. Quest'ultimo è il tipo cui appartengono molte indossatrici, eleganti e filiformi ma alquanto «spigolose» attorno al collo e alle spalle (il tipo 136, invece, leggermente più «in carne» è quello di molte fra le più belle giovani attrici del cinema).

Lo studio dei somatotipi ha pure evidenziato una certa «fluidità» fisica di una stessa persona nel corso della vita: così ad esempio un soggetto 172 (quello che dai greci in poi è sempre stato considerato il perfetto fisico d'uomo) dopo il 28.o anno di età accumula dai 3 ai 6 kg di grasso sottocutaneo, diventando un 372 o giù di lì.

Tuttavia ogni persona resta per tutta la vita nell'ambito della categoria di appartenenza (e di ciò dovrebbero tener conto coloro che si sforzano di cambiarla: non c'è dieta che tenga, alla lunga), come per tutta la vita non muta sostanzialmente il temperamento.

È risultato che anche determinate reazioni a situazioni di stress o alla vita di relazione sono tipiche in ciascuna categoria, pur nella infinita mutevolezza delle situazioni personali:

— il tipico endomorfo è amante della buona tavola e della compagnia gioviale; è rilassato e tollerante, ama la famiglia e la casa, può inclinare alla pigrizia.

— il tipico mesomorfo è aggressivo, coraggioso e dominatore, spesso incurante degli altri e privo di tatto; se compresso, deve sfogarsi con l'azione (sopporta bene la fatica e il dolore fisico), altrimenti sviluppa un'ulcera o la schizofrenia; se ben disciplinato, diventa il «leader» naturale del gruppo.

Il tipico ectomorfo è introverso e riservato, e la sua attività tende ad essere principalmente di tipo nervoso e intellettuale; per questo spesso dorme poco e male; anche la sua vita sessuale è più intensa che negli altri gruppi; essendo il più sensibile dei tre, è quello che in casi di stress soffre di più; in genere, tende a ritirarsi e a meditare i suoi problemi; nei casi estremi, passa la vita in contemplazione (a questo tipo appartengono quasi tutti i santi, i filosofi, gli asceti e gli yogi).

Tuttavia, anche senza conoscere le esatte procedure, giova tentare una simile classificazione di se stessi e degli amici (si può elaborare un proprio metodo e ciò può essere un utile e divertente impiego del tempo libero), se non altro per comprenderci meglio e vivere quindi meglio i nostri rapporti sociali.

Claudio Biagi

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi fu podestà di Trieste nel 1254?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

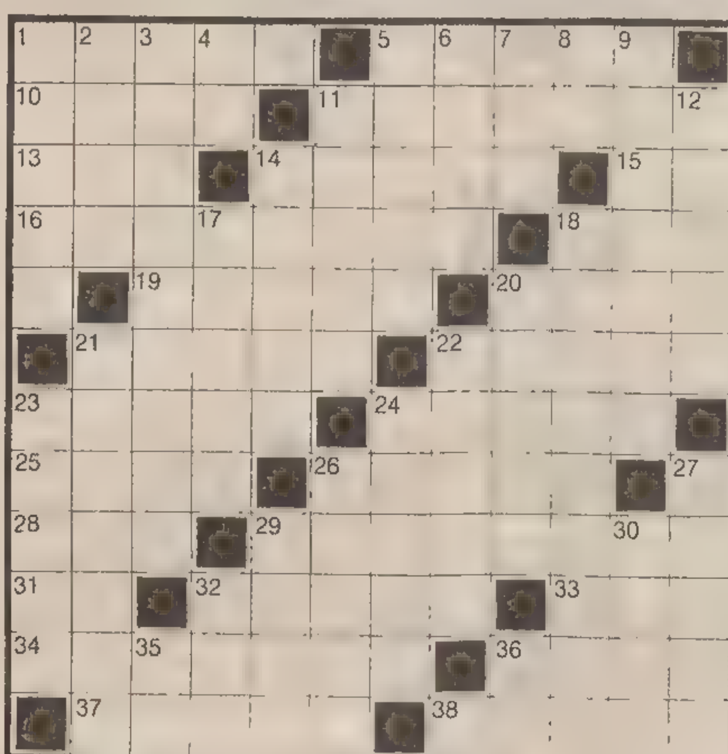
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso, 3 giugno, sull'ubicazione dell'antico caffè dei Dindi è «In piazza Lipsia». Ha vinto il libro il signor Tullio Serini. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si schiocca con le labbra - 5 Il significato della lettera B di Bot - 10 Motivetto cantabile - 11 Si può abbreviare con NE - 13 Società per Azioni - 14 Si uccidono nella mattanza - 15 Articolo femminile - 16 Si emette alla fine del processo - 18 Vi si servono anche cappuccini - 19 Porto dell'Algeria - 20 Capitale della Germania Occidentale - 21 Idrocarburo usato come combustibile - 22 Pippo presentatore - 23 Albero che è simbolo della pace - 24 Si usa per attaccare - 25 Il nome della Valori - 26 Preziose palline - 28 Le si paragona la donna sciocca - 29 Regione europea attraversata dal Prut - 31 Articolo maschile - 32 Il nome di Fo - 33 Volano a sciami - 34 Fa rimanere a bocca aperta - 36 Impasto per mattonelle - 37 Quadrupede che raglia - 38 Lo è la gazza rossiniana.

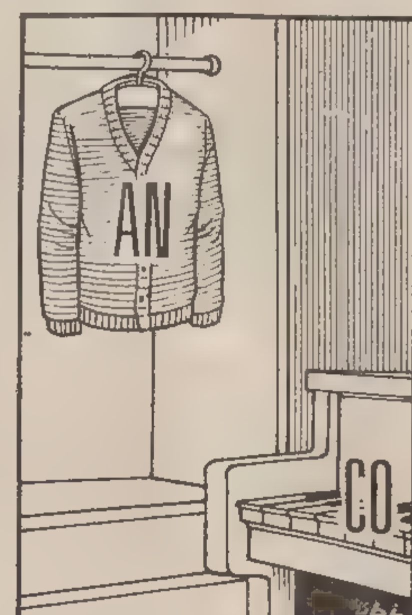
VERTICALI: 1 Marino del ciclismo - 2 Si suonano pizzicandole - 3 Bluastra, livida in viso - 4 In riga e in fila - 5 Monaco buddista - 6 Accoglie le schede dei votanti - 7 Lavori in versi - 8 Nessuno comincia così - 9 Isola famosa per i geyser - 11 Il padre del padre - 12 Giocata al lotto - 14 Storica località campana - 17 Sostegno per il tetto - 18 Viale di Parigi - 20 Fandonia... da spedire - 21 Il monte delle Muse - 22 Margine, orlo - 23 Modeste offerte - 24 Colle di Roma - 26 Luogo di sbarco e di imbarco - 27 Famoso film di Roberto Rossellini - 29 Scrisse «La montagna incantata» - 30 Prefisso per oltre - 32 Preposizione articolata - 35 Sigla di Cosenza - 36 Iniziali di Albertazzi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri:

ORIZZONTALI: 1 Italia; 6 capoc; 11 nove; 12 pianeta; 14 due; 15 pelota; 16 Ir; 17 derisi; 18 Ob; 19 cento; 20 pari; 22 placca; 24 pausa; 25 Eolie; 26 Rostov; 27 tram; 28 basto; 29 td; 30 esenti; 32 ol; 33 stanga; 34 emù; 35 tournée; 37 Scat; 38 Oglio; 39 rumore

VERTICALI: 1 indispettito; 2 Tour; 3 ave; 4 le; 5 aperta; 6 Caos; 7 antipasti; 8 Pea; 9 ot; 10 cambiavalute; 13 Ilio; 15 pence; 17 decimetri; 18 orso; 19 cala; 21 auto; 23 lord; 24 posta; 26 ranger; 28 bene; 31 sano; 32 Omar; 33 sul; 34 eco; 36 og; 37 SM.

REBUS (Frase: 3, 10)



Soluzione del rebus pubblicato ieri:
B elmo; N aste; roditori NO = bel monastero di Torino

TACCUINO DI FAMIGLIA

Quell'atteso, incantevole sorriso d'estate



Ci sono alcune parole dal fascino indiscutibile tali e tante sono le senzazioni che sprigionano: estate, per esempio, e gli occhi non brillano forse di gioia, mentre attesa e programmi ci colmano il cuore in un confuso tessuto di nostalgia, di serenità, di ritrovato benessere fisico?

Estate dunque, magia di sole e di vacanza; relax che finalmente ci ripagherà della stanchezza e delle preoccupazioni di un intero anno: vi sembra forse poco?

Cosa utile e intelligente però è, innanzitutto, «farsi amco» l'estate, andargli incontro con un corpo elastico e scattante capace di rivelare un'accurata «preparazione», sapendo trarre al tempo stesso tanti di quei benefici di cui l'estate appunto è così prodiga.

Di questa magia dell'estate, l'abbronzatura è senza dubbio una componente-principe: c'è forse qualcuno capace di sottrarvisi o di rinnegare le lunghe ore di esposizione? E dove mettiamo quella civetteria di esibire il grado di tintarella acquistata magari con fastidiosa insofferenza per il caldo e per quei raggi di sole che picchiano impunemente su di noi?

Ma esaminiamo un po' il processo «abbronzatura»: essa altro non è che uno strato di cellule melaniniche risalenti, dal profondo del derma, in superficie sullo strato corneo — dietro la sollecitazione dei raggi ultravioletti — per proteggere l'epidermide dal loro dannoso effetto.

Questo processo, tuttavia, non è immediato: la pelle infatti, ricevuta la richiesta di aiuto dagli strati più superficiali, impiega un po' di giorni (circa sette sulle pelli normali) per preparare il suo scudo di protezione.

Ecco quindi la necessità, nei primi giorni di esposizione, di stare molto attenti con il sole: la pelle è nuda, fragile, indifesa, pronta ad arrossarsi, se non addirittura ad ustionarsi; non bisogna quindi spazientirsi se nei primi 5-6 giorni l'abbronzatura tarda (ricordiamo infatti che l'arrossamento dell'epidermide non ha nulla a che vedere con l'abbronzatura, ed è un processo da evitare).

Riguardo le esposizioni brevi dei primi giorni, esse verranno accompagnate da un'intensa protezione: le pelli chiare ricorreranno a prodotti con indice di protezione 4 e 6, mentre le pelli brune e robuste potranno sscegliere un prodotto ad indice di protezione 2 o 3.

Così, dopo una settimana di esposizione vigilatissima, potremo con più libertà (e meno pericolo) «crogiolarci al sole», usando prodotti meno protettivi: un buon olio per il corpo, un latte idrante per il viso, facendo attenzione però ai punti più delicati, come collo e décolleté, facili vittime di eritemi e macchie.

Palpebre e labbra invece, sarà bene proteggerle con gli speciali sticks, e, per chi fa del nudismo, uno stick sarà opportuno applicarlo anche alle areole del seno.

A proposito poi di pelli robuste e scure, sono proprio loro le epidermidi che si abbronzano più facilmente: e sovente ad esse non si offre una adeguata protezione, cosicché rischiano spesso una dannosa disidratazione.

Per tale tipo di pelle occorreranno prodotti protettivi e idranti, con filtri più leggeri, che permettono un'abbronzatura rapida e senza rischi.

In linea di massima dunque, il sole è la miglior medicina ai malanni dell'inverno: ma non dimentichiamo, accanto ai raggi del sole «buoni», quelli «cattivi» che non si limitano a fermarsi sullo strato esterno della pelle, ma penetrano in profondità, dove possono persino alterare la struttura delle cellule

E attenzione anche, durante l'estate, a quelle esposizioni quando «il sole non c'è»: la luce solare in questi casi, per quanto attenuata, raggiunge ugualmente la pelle che reagisce arrossandosi.

Una parentesi infine, va aperta per coloro che usano antibiotici o sulfamidici (e anche per le donne che ricorrono alla pillola), poiché possono verificarsi pericolose reazioni fototossiche e fotoallergiche.

I COSTUMI DA BAGNO

Sempre belli e coloratissimi, i costumi sono ogni anno i protagonisti per chi fa vita al mare, o semplicemente per chi decide di prendersi una vacanza recandosi in qualche nostra solare spiaggia.

Certo, il costume è tanto più bello quanto più bella è la figura di chi lo indossa, ma non vogliamo affrontare ora eventuali chili di troppo o altri problemi di peso e di cellulite, limitandoci invece ad affrontare la moda-costume.

Costume intero o due pezzi? Solito e sempre valido interrogativo questo, poiché la moda li propone ambedue e la scelta dipende ovviamente dal gusto individuale.

E' il colore, piuttosto, a porre qualche dubbio e indecisione: il colore che, quest'anno, abbiamo visto, è protagonista in assoluto, vivace e provocante, chiassoso e volutamente «ardito».

Lo preferiamo viola o turchese, fragola o arancio, rosso o ciclamino: andrà bene comunque!

Ma non dimentichiamo i classici, bellissimi, bianco e nero, insieme a quel marrone-noce di cocco che così bene valorizza l'abbronzatura; e soprattutto, a meno che non si abbia davvero un bel corpo, diamo la preferenza al taglio «tradizionale», lasciando da parte i «giochi» geometrico-asimmetrici, o a incroci vari, che la moda di quest'anno propne in diversi modelli di costumi.

Grazia Palmisano

I volti della vita



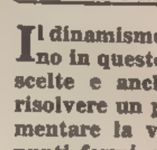
Anche le strade hanno bisogno ogni tanto di rifarsi la faccia. Adesso a dar loro un volto nuovo si fa assai presto, ma forse erano meglio tenute ai tempi, non tanto remoti, in cui le pietre del selciato teresiano, dopo essere state opportunamente «trattate» dagli scalpellini venivano rimesse a posto da robusti martellatori *(Italfoto)*

Astrid

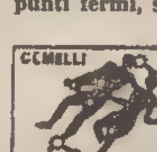
OROSCOPO DI OGGI



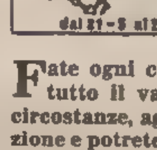
Siate più condiscendenti con chi vive e lavora accanto a voi, potreste compromettere i vostri rapporti proprio quando avete maggior bisogno della loro collaborazione. Concentratevi nel lavoro, in questo campo non sono esclusi dei miglioramenti.



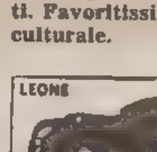
Il dinamismo e la lucidità che vi caratterizzano in questo periodo vi permettono diverse scelte e anche un viaggio può aiutarvi a risolvere un problema economico o ad incrementare la vostra attività. Non deviate da punti fermi, sarete apprezzati.



Vi state sottoponendo ad un ritmo di vita troppo intenso e disordinato e nervi e salute rischiano di entrare in crisi (se già non lo sono). Evitate i medicinali, fate una vita più sana e seguite una dieta leggera: aria, sole, moto, più frutta e verdura e niente fumo.



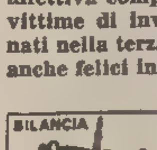
Fate ogni cosa con calma se volete trarre tutto il vantaggio possibile dalle attuali circostanze, agite con equilibrio in ogni situazione e potrete contare su dei risultati brillanti. Favoritissima ogni iniziativa di carattere culturale.



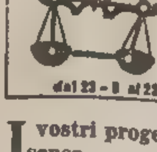
Consigliabile una certa cautela nei rapporti con gli altri, lasciate che una situazione maturi prima di parlare e di esporvi. Approfittate di questa giornata per risolvere vecchie faccende ancora in sospeso, vi sarà utile in futuro. Un po' di riposo vi farebbe bene.



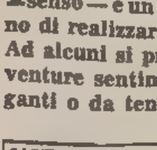
Tutto a gonfie vele e buone occasioni di miglioramenti per la prima decade. Vita affettiva complicata e possibilità di rimaner vittime di invidie e pettegolezzi per alcuni nati nella terza decade, un po' di tensione ma anche felici intuizioni per la seconda decade.



Le distrazioni e le dimenticanze si pagano care, fate in modo di controllarvi al massimo. L'umore e le condizioni fisiche sono molto variabili, avete bisogno di distrarvi e di dormire più a lungo perché attraversate un periodo psicologicamente debilitante.



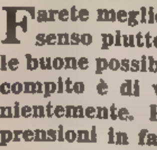
I vostri progetti sono buoni e intuito, buonsenso — e un po' di fortuna — vi consentiranno di realizzarli rapidamente e con successo. Ad alcuni si presenteranno occasioni per avventure sentimentali insolite, un po' stravaganti o da tenere segrete.



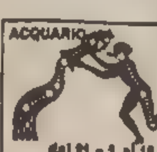
Mostratevi più disposti al compromesso ed evitate discussioni finché la situazione non sarà giunta al punto che vi interessa. Riflettete sui piani che intendete effettuare e cercate di migliorare i rapporti tanto in famiglia quanto nell'ambiente professionale.



Farete meglio a seguire i consigli del buonsenso piuttosto che quelli dell'ambizione: le buone possibilità non vi mancano, il vostro compito è di valorizzarlee sfruttarle convenientemente. Probabili malumori e incomprensioni in famiglia: non aggavateli.

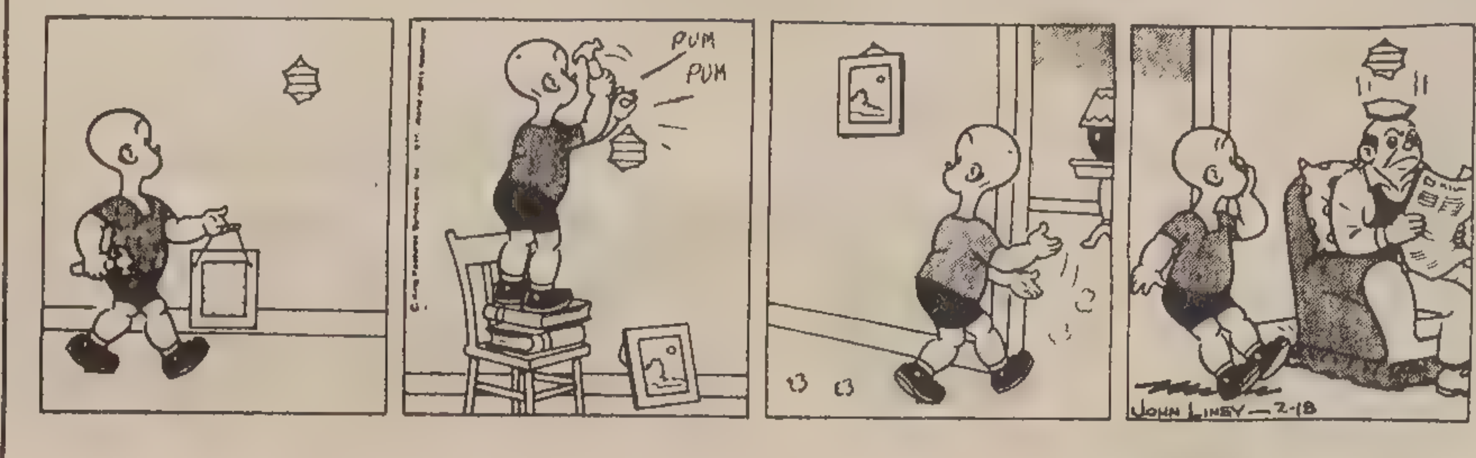


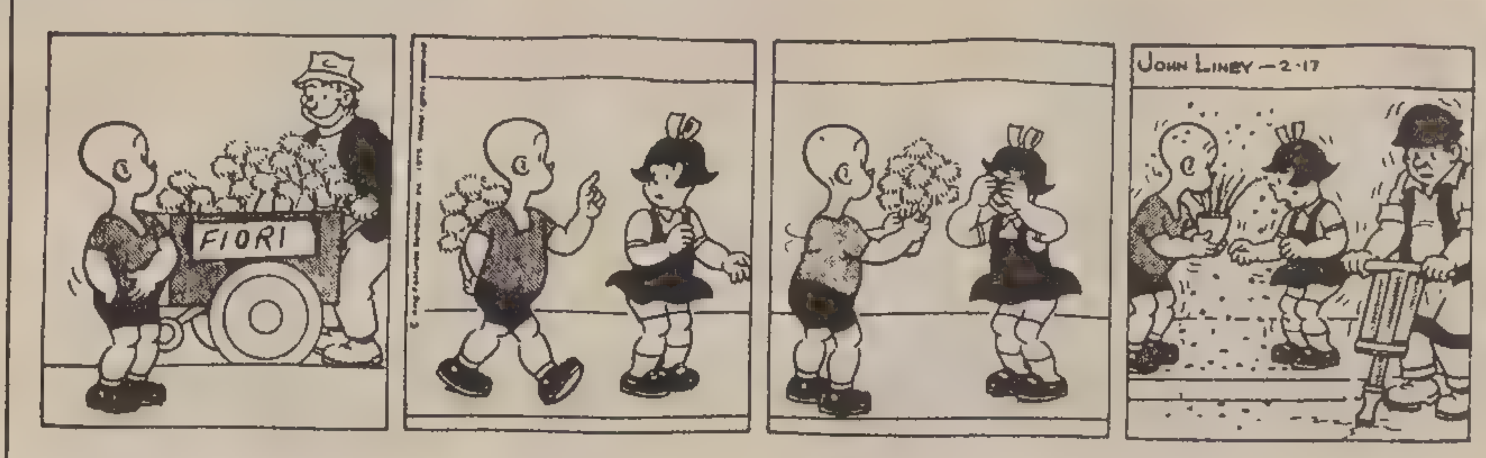
Per alcuni ci sarà la possibilità di aumentare le entrate con una collaborazione o un lavoro extra; chi ha buone disposizioni artistiche o creative troverà l'occasione per valorizzarle. Fate con cura i vostri lavori, riceverete prove di stima e ammirazione.



Con le doti naturali di simpatia conquisterete nuove amicizie, ma controllate il vostro comportamento, può venir frainteso da chi non vi conosce bene. Un rapporto basato sull'intesa e sulla lealtà reciproca vi aiuterà a risollevarvi dall'attuale situazione.

Le microstorie di Henry





Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: cortso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 300 per parola

FAMIGLIA Opicina cerca persona stabile oppure ore da combinarsi, referenziata. Tel. 211018. T.A. 674 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 100 per parola

AUTISTA pat. C aiuto magazziniere eventuale mezzo proprio offresi mezza giornata mattino. Tel. 745918 6846 C

DICIANNOVENNE con patente B cerca lavoro come autista per consegne. Tel. 792239 - 576454 ore pasti. 6841 C

le più economiche
COPIATRICI
su carta comune
PROGRESS
S.V.A.T. v. S. Francesco 70/B tel. 52203 - 52355

IMPIEGATA esperta import-export, stenodattilo, telex, buona conoscenza tedesco-sloveno, serbo-croato, referenziata offresi. Tel. 54179 pomeriggio. 6827 C

RAGIONIERE lunga esperienza bilanci società, analisi fiscali offresi a ditta part-time. Tel. 827857. 6847 C

STUDENTESSA 17enne cerca lavoro estivo. Tel. 745886 ore 13-15. 6836 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 250 per parola

A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI riparo vernicio sostituisco. Tel. 752806. 6818 CC

A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo smontaggio montaggio mobili, traslochiamo. Telefonare 757376. 6493 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari, 755868 - 724092, Gambini 27/a. 6708 CC

A. PORTE a soffietto, consegna in giornata, veneziane. Elilux, Pascoli 22, tel. 790250.2669 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò 18, tel. 630155. 6340 CC

VERANDE in alluminio
Finestre con doppi vetri isolanti fabbrica veneta installa in Trieste con proprio personale specializzato.
DELTA - Via Zanetti - Tel. 733373

ELETTROTECNICO esegue riparazioni elettrodomestici, lavatrici, frigo, lavori elettrici, idraulici. 762985. 6837 CC

OFFRESI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, via Padova 36, Milano. 742 CC

SARTA offresi riparazioni negozio femminile. Tel. 745706. 6743 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 300 per parola

A.A.A.A. SE siete maggiorenni e avete grinta offresi buon guadagno e opportunità divertimento scattando foto ai turisti. Presentarsi Foto Lux, via Dante 97 Grado. Telefono (0431) 82356. 111 D

A. AZIENDA in forte sviluppo assume 4 collaboratori 20/25enni diplomati. Retribuzione media 420.000. Per colloqui presentarsi oggi dalle 14.30 alle 16.30 c/o Jolly Hotel, via Cavour 7, Trieste, chiedere signor Ghezzi. 202 D

A. PER lavoro dinamico assumiamo personale ambosessi per Trieste Gorizia Udine Pordenone e relative province. Offriamo fisso mensile inquadramento sindacale. Presentarsi Ditta Scrascia, via Pascoli 18, ore 15-19. 6849 D

BANCONIERI, camerieri, cassiera e interniste cerca società ICT per caffè degli Specchi e caffè Tergesteo. Presentarsi caffè degli Specchi giovedì 12 c.m. dalle ore 9 alle 12. 123 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30, Trieste, Agenzia Publivox. 050001 D

CERCO commesse/si conoscenza serbo-croato. Tel. 68998. 6850 D

CERCASI urgentemente capacissima dattilografa non primo impiego. Telefonare 62014. 6856 D

NEGOZIO laboratorio cerca apprendista per apprendimento mestiere max 17enne capace guida Ciao. Tel. 774267.6829 D

PIZZERIA in Gorizia cerca giovane pizzaiolo, posto annuo, assunzione immediata. Telefonare 5752. 457 D

SOCIETÀ impianti idraulici assume prontamente provetto installatore per completa esecuzione bagni e scarichi in piombo in complesso edile. Telefonare ore ufficio al 741109 per accordi solo se in possesso requisiti richiesti. 6740 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 300 per parola

AMMOBILIATA centro affittasi occupata escluso donne, lunghi brevi soggiorni. Tel. 750249. 006804 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 250 per parola

CHIAVI macchina con catenella oro smarrite cimitero-stadio. Pregasi telefonare 755663. Mancia. 6838 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 300 per parola

A.A.A. AMMOBILIATO centralissimo, lussuoso, due stanze, tutti i comfort, affittasi a referenziati. Telefonare al n. 750804 dalle 16 alle 19. 6834 I

A. ACIT affitta lussuoso centrale mq 120. Tel. 68810. 6736 I

CERCASI
PERSONALE MASCHILE E FEMMINILE
Per organizzazione vendite

Inquadramento di categoria; militesente.

Presentarsi:
AGENZIA PUBLIVOX - *Via Roma 30 - II piano - Trieste*
Martedì e mercoledì dalle 16 alle 18

RESTAURI EDILI

GLOW WORM PD



RESTAURI EDILI
RIPRISTINO FACCIATE
RIVESTIMENTI PLASTICI
E TINTEGGIATURA
INTERVENTI DA MURATORE
E LATTONIERE

Bortoletto Mario
Via Pio X n. 4-Cadoneghe
Padova/tel. 049-614787

Per preventivi in zona:
Telefonare al 040/272208 - Trieste

Ford Fiesta
Oggi, tre ragioni per acquistarla subito.

1. l'economia 16,9 Km. con un litro (a 90 km/h) e ridottissimi costi di manutenzione. Scattante, vivace, ti dà prestazioni eccezionali sempre con il massimo confort e sicurezza. Una vera macchina: con tanto spazio, robusta e silenziosa.

2. il prezzo Estremamente vantaggioso. Nella sua classe non teme confronti. Fiesta ti fa spendere bene i tuoi soldi perché ha una meccanica affidabile, è forte, dura nel tempo e mantiene il suo valore. E la puoi avere subito, in pronta consegna. E in più, i Concessionari Ford sono pronti ad offrirti eccezionali e speciali condizioni.

3. solo il 15% di anticipo È una facilitazione Ford Credit che ti consente fino a 42 comode rate mensili. È un'occasione da non perdere. Vai subito dal tuo Concessionario Ford dove troverai le stesse facilitazioni su tutti i modelli Ford.



Modelli: Base - L - GL - S - Ghia
Motori: 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza



Philips
Hi-Fi Rack.

dal 10 al 14 giugno
al Centro HI-FI Universaltecnica
tecnici specializzati PHILIPS
presentano e illustrano le grandi
novità HI-FI della PHILIPS.
Un'occasione per chiedere consigli
e pareri qualificati su qualsiasi
problema HI-FI.
Inoltre, presentazione della nuova serie
dei TV color PHILIPS «euro 80x».



CENTRO HI-FI:
Via Zudecche, 1

UNIVERSALTECNICA

LOCALE semicentrale vetrine d'angolo affittasi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 6759 I

MAGAZZINI 450-850 mq accessibili camion proprietario cede affittanza. Telefonare 631021. 6790 I

POSTI MACCHINA privati affittansi in autorimessa coperta zona centrale. Agenzia DOMUS, galleria Tergesteo, tel. 69210 - 61763. 1/6 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 300 per parola

CERCO appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno in affitto anche altipiano massimo L. 250.000 mensili anche da restaurare. Telefonare ore ufficio al 729256. 2689 L

SOLA cerco in affitto casa decorosa 3 camere servizi. Telef. 631793. 6852 L

SCANTINATO pianoterra uso magazzino laboratorio cerco in affitto. Telefonare serali 43496. 6823 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 300 per parola

EL TROVAROBE vende occhiali della nonna, vetri lume, via San Michele 6. Tel. 68223. 6546 M

LAVATRICE 15 kg, asciugatoio 10 kg, mangano m 1,50, tutto elettrico e nuovo vendesi occasione. Telefonare 415603, orario ufficio. 2735 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 300 per parola

AL CANTON di via Matteotti angolo via Manzoni acquistiamo soprammobili, quadri, cartoline, tappeti, orologi, libri, intere giacenze ereditarie. Telefonare 794242. 6707 N

ATTENZIONE, compero cianfrusaglie vecchie, oggettini antichi, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6811 N

ATTENZIONE, compero corredi della nonna, abitini antichi, fibbie, borsettine. Telefonare 793972, abitazione 941093. 6811 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 300 per parola

ACQUISTIAMO mobilia, pianini, scrivanie, salotti viennesi, soprammobili, rimanenze ereditarie. Telefonare 631037, 742669. 6455 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi. Telefonare 631500, 942196. 6845 NN

COMMERCIALI
O Lire 300 per parola

A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 6778 O

ACQUISTANSI ORO, ARGENTO, disimpegno polizze. OREFICERIA CORSO ITALIA 28, primo piano. 6363 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050000 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI E OROLOGI D'EPOCA. VIA MALCANTON 14/B. TEL. 631641. 6083 O

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando a lire 9350 al gr. secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste piazza S. Antonio Nuovo 4 II piano

ALIMENTARI
OO Lire 300 per parola

DISTRIBUZIONE bevande di marca offre sino a sabato 21 giugno: acqua oligominerale Alba sia naturale che gassata a lire 140 il litro, bibite da litro Alba a lire 310 il litro, Peroni Nastro Azzurro da 2/3 vetro a perdere lire 490, lattina a lire 330. Inoltre Magnum 2 litri White Horse 11.500, olio di semi di girasole a 1.050. Presso le bottiglierie di via Pagliaricci 2, via Commerciale 27, via Canova 9, oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602, 418762, 793661. 6753 OO

LA DITTA CARBONI, via S. Pasquale 43, tel. 910886, offre a prezzi imbattibili vino, acque minerali, succhi Yoga, birre nazionali ed estere, bibite varie. SPECIAL GIUGNO: birra Gösser 2/3 lire 450, acqua S. Pellegrino lire 240, Sweppes lire 210, vino Camella rosso lire 650, bianco lire 750. Servizio rapido a domicilio. 6855 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 300 per parola

CONCESSIONARIA esclusiva Palmolive, vendite industriali, cerca agente per la zona di Gorizia e provincia. Telefonare ore ufficio (040) 418825, 418912 o scrivere a Publikompass, cassetta n. 17-V, 34100 Trieste. 2674 P

DITTA ingrosso articoli largo consumo cerca agente per Gorizia. Manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 31-V, 34100 Trieste. 2745 P

DITTA introdotta drogherie e supermercati in Trieste e Gorizia cerca agente volonteroso. Manoscrivere a Publikompass, cassetta n. 32-V, 34100 Trieste. 2745 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 300 per parola

A.A. ACQUISTATE la Vs. nuova autovettura presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e di via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. La troverete nuova o tra un vasto assortimento di usate, rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Occasioni: 500 L 70, 126 75, 127 3p 72, 127 2p 72, 127 1050 3p 78, A 112 Elegant 78, A 112 Abarth 58 Hp 75, 128 2p 70, 131 1300 77, 132 GLS 75, 76, 77, 124 special 74, 68, Beta 1400 gas 74, Volvo 244 DL gas 73, Alfetta 1.6 76, Alfetta 1.8 75, Giulia Super 1300 71, Alfasud 73, 75. 672 Q

A.A. AUTODEMOLITORE valuta il massimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378-727978. 6835 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 6850 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan & De Carli - Via Flavia 47 - Tel. 827782. Propone le seguenti vetture d'occasione: 500 72, 127 S 76, 128 S 74, 128 coupé 73, 124 coupé, 131 S 78, Golf GTI 78, A 112 71, 125 68, 128 familiare 75, Renault 6 77, Fulvia 1.3 S 71, Citroen GS club, Opel Rekord diesel, A.R. Giulia 1.3 Super 73, Citroen Maserati 72, Simca 1000 dal 70 al 77, Simca 1100 GLS, Special, TI, 1301 S dal 72 al 75, 1307 S, 1307 GLS, 1308 GT. 6725 Q

A. CHRYSLER 2000 Automatic perfetta, Sunbeam 1500 TC CITROEN GS 1200, Opel Kadett. FORD Fiesta 1100 perfetta, Escort, Taunus, Capri. SIMCA 1308 GT, 1307 S, 1301 S, 1100, 1000. CONCESSIONARIA TALBOT DUPLICA, Viale Ippodromo 2. 7/6 Q

AFFARONE: Peugeot 304 74 con gancio traino, perfettissima, altra Peugeot 505 seminuova. Presso nuova filiale Peugeot, via Maiolica n. 1 Largo Barriera. 6702 Q

Continua in 16.a pagina

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla *PK* publikompass

commodore
IL NUMERO 1 DEI MICROCOMPUTERS
da oggi alla portata di tutti a partire da
Lire 890.000 + IVA



Completo di programmi per:
AMMINISTRAZIONI
CONDOMINI
INGEGNERIA STRUTTURALE
CONTABILITÀ GENERALE
RISTORANTI
ALBERGHI
PAGHE CONTRIBUTI
WORD PROCESSOR
LABORATORI ANALISI
FATTURAZIONE
MAGAZZENO
INDIRIZZI

Distributrice esclusiva
«ELMA»
Trieste - Via Sergio Laghi 4 - Telefono 793211
CONSEGNE IMMEDIATE

Continuaz. dalla 15.a pagina

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1.8 78 impianto gas, 1.6 78, 76 impianto gas, Giulia Super 1.3 73, Alfasud Super 5 m 1300 79, Alfasud 5 m 1200 77. FIAT 132 2000 78 aria condizionata, 128 C 78, 126 Personal 79. AUTOBIANCHI A 112 74. LANCIA Beta spider 1600 76, Fulvia coupé 1300 S 76. RENAULT 14 GTL 79, 5 TS 78, 5 TL 77, 4 GTL 79. FORD Fiesta L 79. MINI COOPER 1300 74. CITROEN Athena CX 2000 80. JAGUAR 4.2 aria condizionata automatico 78. Sul nostro usato garanzia 3 mesi.

ALFETTA GTV km 58.000 inurtata, cerchi lega, veramente perfetta privato vende. Telefonare 0481-61309 ore pasti. 159 Q

ALFETTA GT 1600 fine 78 perfetta vendo. Telefonare Gorizia 30153 ore pranzo. 481 Q

ANCILOTTI 50 Codica perfetto vendesi. Tel. 828348-755623. 6675 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 126, 127, A112, 500, 128 coupé, 850 coupé, 124, 125, 124 coupé, Citroen DS, CX, 132 79, moto Benelli 250 74, 131 76. Visibile via B. Casale 7, tel. 826084. 6/6 Q

AUTOCCASIONI Catullo, Fabio Severo 18, tel. 65259 vende il proprio usato con 3 mesi di garanzia rateizzando fino a 36 mesi senza cambiali. Volkswagen Golf 1600 cc, Volkswagen Derby, R 14 TL, R 5 TL, Dyane 6, A 112 Elegant. Simca Horizont GLS 9.000 km, Fiat 127 km 37.000, Fiat 132, Fiat 128, Audi 80 GL, Audi 100 GL impianto gas. 20/6 Q

AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE concessionaria RENAULT L. DAGRI, via Flavia 118. Autoccasioni in garanzia: FIAT 126, 128, 128 coupé sport, 124. ALFA ROMEO Alfetta coupé GTV, Giulia 2000, Alfasud. AUTOBIANCHI A 112 Abarth. Lancia Beta coupé. SIMCA 1000, LS, GLS, 1301, 1308 GT. PEUGEOT 104 LZ, 104. CITROEN GS 1220 Pallas. RENAULT R 4 L, 5 TS, TL, 14 TL, GTL, 12 familiare, 18 GTL. 8/6 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41, tel. 772122. VW Maggiolino 1200 79, Alfa Romeo 2000 73, Alfa Romeo 1600 72, Alfa Romeo 1300 Super 71, Fiat 125 special 70, Renault 5 TS 76, Renault 5 TL 74, 127 73, 124 coupé 68, Alfa Romeo 1600 Super 72, A 112 Elegant 74, BMW 2000 Touring Tll 73, 500 F 68, Fiat 124 familiare 70. 2714 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Opel Manta, Ascona, Kadett d'occasione dilazionando permutando. 2694 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Alfasud 62.000 km. 2694 Q

AUTOROTOR - Opel vende Mazda coupé 1300 permute dilazioni. Tel. 51400. 2694 Q

AUTOROTOR - Opel vende Fiat 500 L 71, A 112 E 78, A 112 Abarth 70 Hp 75. Tel. 51400. 2694 Q

AUTOROTOR - Opel, tel. 51400 vende Alfetta 1.8 blu pervinca met. 73. 2694 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7 e via Brigata Casale 100. Beta coupé 1600, Fulvia coupé, Flavia coupé, Fulvia Zagato coupé, Mirafiori 1978, 124 spar, 124 coupé 1972, 124 special 1972, 132, 850, Citroen GS Pallas 1977, Giulia 1300, GT, Mercedes 220 diesel, Renault 177 coupé, Mini De Tomaso 1978, Mini 120 1977, Polo Volkswagen, Simca 5 porte. 666 Q

A 112 E 1973 - 78 Abarth 1976 - 77 in garanzia. Lancia Autobianchi, Negrelli, tel. 793388. 6842 Q

A 112 75, Ford Transit pullmino 74 75, e Taunus fam. 77, BMW 3.0 S, Peugeot 504 diesel e 204, Giulietta sprint da restaurare, Spider Duetto 1750, Volkswagen Break 1600 73, R 4 78, Osca 1600 S, Spitfire Mk2, Lancia Flavia cabriolet tutti con capote e tettuccio rigido, telefonando 231193. TA 593 Q

CERCO contratto per Vespa P. 200 E tel. 733439. 6-6 Q

FIAT 124 Sport 1971 lire 1.100.000 ottime condizioni tel. 793388 negozio. 6842 Q

FIAT 126 Personal unico proprietario tel. 793388. Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 6842 Q

LADA Niva 4x4, il prestigioso fuoristrada, vendita, assistenza, ricambi presso Autosalone Fiegl strada di Fiume 19, tel. 766880. 2677 Q

LANCIA 2000 1972 in ottime condizioni, tel. 793388. Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 6842 Q

LANCIA coupé Fulvia 1300 1972, tel. 793388. Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 6842 Q

MATRA SIMCA RANCH vera occasione vendesi, tel. 828731. 8-6 Q

MOTO Guzzi 400 GTS anno 1977 vendo tel. 415603 orario ufficio. 2735 Q

OCCASIONI: 128 coupé, 128 familiare, 124 special, Fulvia coupé, Fulvia coupé Montecarlo, Bmw 2002 - TII, 30 CSI. Strada di Fiume 19, Autoagenzia. 2677 Q

PRIVATO vende furgone 242 - 18 D Fiat tel. 68998. 6850 Q

VENDESI Le Mans 2000 km nuovo telef. 630677. 2691 Q

VENDO Fiat 132 72 accessoriata, impianto gas, tel. 723761.

VENDO Renault 14 TS km 4500 in garanzia via D'Angeli 13 tel. 734233. 6566 Q

VETTURE USATE IN GARANZIA VIA MATTEOTTI 39 TELEFONO 728366: Alfasud 5 marce 77, Alfetta 1.6 77, Giulietta 1.3 78, Alfetta 1.8 78, Giulia 1.3 Super 71, 2000 L berlina 79, Ritmo 60 CL 5 marce, 131 Mirafiori 5 marce, 126 Personal. PERMUTE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI 36 MESI. AGLI ACQUIRENTI SARANNO DATI IN OMAGGIO CENTO LITRI DI BENZINA. 6832 Q

500 L 1970 ottime condizioni, tel. 793388. Lancia Autobianchi, Negrelli 8. 6842 Q

CAPITALI, AZIENDE

BOSCHETTO Immobiliare cede bar in gestione viale Miramare. 55232. 6787 R

CAPANNONI affittati vendesi reddito 10% indicizzato investimenti da 85.000.000 e oltre. Telefonare pomeriggio 0481/30245. 469 R

LAVANDERIA con lavasecco 8 kg nuova vendesi. Telefonare 415603 orario magazzino.

MONFALCONE mandamento privato vende avviato bar pizzeria sala biliardi Totocalcio. Causa trasferimento tel. 40129 escluso martedì. 515 R

PRESTITI cessione V su e per immobili vari solo mattina Allsecures Assicurazioni Goldoni 5 tel. 794440. 6502 R

PRESTITI cessione quinto stipendio Brokers Trieste. Telefonare 764087 Monfalcone 0481/72019. 6705 R

SALONE parrucchiera ottimo lavoro vendesi. Telefonare 723325. 6854 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 300 per parola

A.C. OSPEDALE MILITARE ultimo appartamento occupato 2 stanze stanzetta cucina possibilità bagno wc 19.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636.

A.C. MAGAZZINI VARIE GRANDEZZE zone Hortis-Foraggi Perugino vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2651 S

A.C. OCCASIONE PONTEROSSO appartamento libero IV piano 4 stanze stanzetta servizi mq 130 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2651 S

Continua in 22.a pagina

Borse e Mercati

Le Italcementi rianimano la seduta

MILANO — *Diffuse migliorie nei prezzi con scambi discretamente attivi. Dopo un'apertura in tono minore, soprattutto per quanto riguarda l'attività, a seguito di una certa cautela in attesa dei risultati elettorali, la seduta si è rianimata per le rinnovate sollecitazioni impresse da operatori istituzionali. Tali iniziative sono risultate più incisive — alimentate anche da qualche residua ricopertura di posizioni al rialzo — sulla Italcementi, a seguito di illazioni circa un aumento del capitale: il titolo e migliorato del 5.5 per cento trascinando al rialzo anche gli altri valori del gruppo Pesenti.*

Ras, Italmobiliare e Assicuratrice hanno guadagnato poco meno dell'1 p.c Sulla scia delle Italcementi, la domanda ha spaziato poi sui bancari tra cui hanno conseguito ampi progressi le Banco Lariano (più 5,2 p.c.), Credito Varesino (più 4,8 p.c.), Comit (più 3 p.c.) e Banco di Roma (più 2,3 p.c.).

In ulteriore progresso sono apparse anche le Abeille (più 7,7 p.c.), Alleanza (più 3,6 p.c.), Agricola (più 3,6 p.c.), Italcable (più 2 p.c.), Milano priv. e Toro priv. (più 1,5 p.c.), Generali (più 1,4 p.c.) e Milano ord. (più 1 p.c.). In recupero le Agricola Vittoria (più 4,7 p.c.), Bastogi (più 3,3 p.c.), Westinghouse (più 2,4 p.c.), Burgo priv. (più 2,3 p.c.), Olivetti priv. (più 2,1 p.c.), seguite dalle Invest. Olivetti ord. e Miralanza.

In assestamento invece le Imm. Roma (—4,2 p.c), Cantoni (—2,5 p.c.), Cucirini (—2 p.c.) e Montedison (—1 p.c. circa). Da segnalare che le Nai quotano «ex opzione» per l'aumento del capitale.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con frazionali recuperi per i Cct e i Bt. Calme le Enel. Tra le convertibili, in rialzo le Interbanca.

TITOLI TRATTATI: *di stato 614.000.000; obbligazioni 2.244.800.000; azioni 9.220.175.*

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 35000 Generali 56 800, Ras 144 000, Anic 8, Montedison 155, La Rinascente 147, La Rinascente priv. 106, Gerolimich 530, Premuda 1700, Sip 1077, Tripcovich 42.000, Bastogi 590, Finmare 57, Finsider 69, Pirelli 720, Sme 2300, Stet 1175, Immob. Sogene 62, Fiat 1670, Fiat priv. 1543, Dalmine 108, Italsider 322, Lane Marzotto priv 1570, Snia Viscosa 750, Snia Viscosa priv. 515, Patriarca 3000.

LONDRA — Chiusura sostenuta con scambi moderatamente attivi. Alle 15 l'indice del Financial Times segnava un rialzo di 5,3 punti a 433,8. Un interesse dall'estero sulle obbligazioni governative, provocato dal rafforzamento della sterlina, ha spinto i titoli a lungo termine e una selezione degli altri in rialzo fino a 5/8 di punto e nel pomeriggio sono rimasti sui livelli migliori nonostante i timori di nuovi aumenti del petrolio. Agli auriferi, sollecitati dal rialzo del prezzo dell'oro, sono saliti fino a tre dollari. In rialzo anche gli industriali mentre gli americani apparivano contrastati.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari dopo una seduta molto calma. Gli investitori si sono diretti principalmente nel mercato obbligazionario che ha presentato buoni incrementi. Nell'azionario i settori che ha presentato alcuni rialzi sono quello bancario, dei macchinari, chimico ed elettrico. Molto irregolare il settore automobilistico.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso contrastati con intonazione di fondo riflessiva e vendite moste di riflesso all'indebolimento del dollaro e a un forte interesse sui metalli preziosi. In ribasso i bancari, contrastati i finanziari e gli assicurativi. Contrastati anche gli industriali con Brown Boveri certificati, Monteforno, Von Roll, Jelmoli, Hermes Precisa e Sulzer Certificati in rialzo. Ciba-Geigy portatore, Bbc, Globus, Nestlè e Sandoz registrata sono declinati. Contrastato il reddito fisso.

LIRA AL PARALLELO

dollaro 840-850, franco svizzero 510-516, marco tedesco 471-478, franco francese 202-204, sterlina 1955-1975.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**630,33**	**(+30,33)**
Hongkong	**618,00**	**(+34,00)**
Londra	**623,75**	**(+26,75)**
New York	**624,50**	**(+27,50)**
Milano	**641,47**	**(+30,30)**
Parigi	**610,09**	**(+14,71)**
Zurigo	**623,50**	**(+26,00)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalia	doll.	12.18	—
Fonditalia	»	17 00	—
Interfund	»	11 58	—
Int. Sec. Fun.	»	7.90	—
Italamerica	»	12.01	12.37
Italfortune	»	10.37	10 99
Italunion	»	9.37	10.21
Rominvest	»	13 61	14.43
Mediolanum	»	13.28	14.43
Europrogr.	frsv.	166.01	—
Fondo Tre R	lire	8.920,34	—
Robeco	fiorini	170 00	—
Rolinco	»	155.50	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	6 6	9 6
Alimentari e agricole		
Alivar	8500	8600
Bonifiche ferraresi	18000	20000
Chiari e Forti	5199	5200
Eridania	6420	6465
Imm. Vittoria	12310	12900
Ind. Buitoni Perugia	2940	2999
Romana Zucchero	—	—
Sermide	61.50	63
Sermide priv.	58	57 50
Sermide risp.	83.50	83.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	20595	21470
Assicuratrice Italiana	35650	35800
Ausonia	3095	3020
Bowring	2110	2110
Comp. Ass Milano	11099	11200
Comp. Ass. Milano pr.	10350	10510
Comp Latina	821	810
Comp Latina priv	419	421
Firs	2985	2985
Generali	56000	56800
Italia Assicurazioni	18900	18840
L'Abeille Italiana	21800	23500
Fondiaria Incen.	8330	8400
La Fondiaria Vita	30750	31000
Ras	142950	143900
Sai	17900	17951
Toro Assicurazioni	15249	15180
Toro Assicurazioni pr	9160	9300
Bancarie		
Banca Comm Italiana	13100	13500
Banco di Roma	12030	12310
Banco Lariano	3420	3600
Credito Italiano	1575	1580
Credito Varesino	6455	6770
Interbanca priv.	17490	17499
Mediobanca	48995	49000
Cartarie editoriali		
Binda	1378	1360
Burgo	7880	7965
Burgo priv.	6055	6195
De Medici	791	791
Mondadori priv	4805	4085
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1213	1215
Cer Pozzi	111	110
Cer Pozzi risp	105 50	105 50
Eternit	415	421
Eternit priv	575	584
Italcementi	22440	23700
Richard Ginori	—	—
Unicem	9700	9690
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	8 45	8.25
Brioschi	1700	1710
Caffaro	425	422
Carlo Erba	3000	—
Carlo Erba priv.	2865	—
Italgas	730	733
Lepetit	32450	32730
Lepetit priv.	—	29700
Liquigas	—	—
Liquigas priv	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	—	17810
Montedison	—	—
Napoletana gas	—	—
Perlier	—	2590
Petrolifera Italiana	—	—
Pierrel	—	803
Rumianca	—	—
Saffa	—	6050
Saffa risp.	—	6580
Siossigeno	—	11370
Commercio		
La Rinascente		146 75
La Rinascente priv		105 25
Silos di Genova	—	3400
Standa	—	1570
Comunicazioni		
Alitalia	1101	1101
Ausiliare	7500	7420
Aut Torino Milano	969	970
Italcable	6760	6900
Nai	430	165
Nord Milano	—	1110
Sip	—	1077
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	—	530
Marelli E.	338	335
Superfila	—	—
Tecnomasio	343.50	346
Finanziarie		
Acqua Marcia	985	960
Agricola	6880	7130
Bastogi	570	589
Siele	18350	18500
Buton	4850	4875
Centrale	11600	11595
Fin Ernesto Breda	1235	1229
Finmare	59 25	56 75
Finsider	65	69 50
Generalfin	661	666
Gim	4598	4550
IFI priv.	2338	2340
IFIL	3800	3801
Invest	2165	2199
Mittel	1110	1130
Part Fin	498	500
Pirelli & C	1983	1990
Pirelli SpA	711 50	718
Profing	119	121
Reina	8510	[illegible]
Reina risp	8760	8760
Riva finanziaria	7500	7700
Sarom	780	775
SME	2301	2301
SMI	3610	3630
Stet	1170	1175
Borgosesia	3300	3300
Borgosesia risp.	2810	2810
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	4310	4300
Beni Imm Italia	522	525 50
Beni Imm. It pr.	519	525
Beni Stabili	—	—
Coge	1755	1750
Condotte d'Acqua	200	20 500
De Angeli Frua	8020	8020
Finrex	1319	1330
Gen Immobil	64 75	62
Iniziativa Edilizia	13420	13300
Isvim	4890	4960
La Milano Centrale	59100	59000
Risanamento	12900	12950
Sifa	1056	1073
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1679	1680
Fiat priv	1536	1540
Franco Tosi	29350	29320
Gilardini	4210	4218
Olivetti	2179	2205
Olivetti priv	1830	1870
Westinghouse	19135	19600
Worthington	3701	3690
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	1315	1320
Dalmine	106 25	108
Falck	3900	3950
Falck priv.	3490	3499
Ilsa Viola	1540	1505
Italsider	322	322
Magona	2590	2600
Pertusola	1550	1570
Trafilerie	1078	1050
Tessili		
Centenari e Zinelli	53	53
Cantoni	8850	8620
Cucirini	2550	2501
Cascami Seta	5700	—
Linificio	1173	1175
Linificio risp.	1080	1080
Fisac	1980	1985
Marzotto priv.	1570	1570
Olcese Veneziano	53 50	53
Rotondi	19190	19150
Snia Viscosa	750	746
Snia Viscosa priv	512	512
Unione Manifatture	20400	20500
Diverse		
Acq De Ferrari	1710	1725
Acq. De Ferrari risp	1950	1950
Acque Potabili	859	854
Calz. di Varese	5260	5260
Ciga	3272	3250
Cir	11800	11680
Pacchetti	90	90
Terme Acqui	735	735
Trenno	3290	3292

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		9 6
Rendita	5%	62.30
Edil Scol '67	5%	92 90
» » '68	5,5%	87 60
» » '69	5,5%	83 55
» » '70	6%	80 60
» » '71	6%	80.—
» » '72	6%	76 —
» » '76	9%	81.40
» » '77	10%	88.—
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » '77	5,5%	—.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	—.—
80 Plo.	9%	
» '81	10%	97 20
» '82	5,5%	86 70
» '82	12%	96.10
» '82 2A	12%	95 60
Am. FF. SS. 67-87	6%	72.30
» » » 68 88	6%	70.55
» » » 68/89	6%	—.—
» » » 70/90	7%	69 50
» » » 71 86	7%	78.50
» » » 72/87	7%	77 55
IMI XIII	5,5%	90 20
» XXIV	6%	86 20
» XXV	6%	89 90
» XXVI	6%	73 60
» XXVII	6%	70 20
» XXVIII	7%	75 50
» XXIX	7%	74.75
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	—.—
» XXXII	7%	87 90
» XXXIII	7%	73 35
» XXXIV	7%	69.30
» XXXV	7%	76 10
» XXXVII	7%	64.—
» XXXVIII	7%	65 80
» XXXIX	7%	68 75
» XL	7%	94 30
» XLI	6%	70 90
» XLII	6%	66 55
» XLIII	8%	84.30
» XLV	8%	82.70
» XLVI	8%	73.75
» XLVII	8%	90.55
» XLVIII	10%	87 95
» IL	10%	73 45
» L	10%	92 15
» Interfund	8%	96.40
Cons. Op. Pubbl.	6%	61 40
» » »	5,5%	61.60
» » »	6%	59.05
» » »	7%	—.—
Cop. ss. I	6%	79 60
» ss. II	6%	77.80
» ss. III	6%	77 90
» Anas '66	6%	56 20
» Anas '72	7%	56.80
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77 70
» Int. St. I	6%	74.85
» Int. St. 2	6%	75.—
» Int. St. 3	6%	72.—
» Int. St. 4	6%	70 05
» Int. St. 5	6%	68 10
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	69 50
» Int. St. II	7%	68.70
» Int. St. III	7%	67.60
» Int. St. IV	7%	67.30
Ferrovie 1960	5%	94.70
» 1961	5%	90 50
» 1965 I	6%	81 10
» 1965 II	6%	78.10
» 1966 I	6%	78.10
» 1966 II	6%	75 50
» 1967	6%	75 20
» 1969 I	6%	70.20
» 1970 II	6%	—.—
» 1979	7%	—.—
» 1971	7%	69 45
» 1972 I	7%	68.—
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl.Ut.	5,5%	—.—
Pubbl Ut Vent	6%	—.—
Pubb. Ut. Ed.	6%	—.—
Sviluppo Ind ss.	6%	—.—
» Ind ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	—.—
» Ind. ss. C	7%	83.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	6.5%	—.—
» XI	6%	99 80
» XII	6%	94 50
» XIII	6%	89 60
» XIV	6%	87 80
» XV	7%	85 90
» XVI	7%	83.70
» XVII	7%	80 40
» XVIII	7%	78 90
» XIX	7%	78 30
» XX	7%	76.20
Enel 1965 I	6%	81.—
» 1965 II	6%	80 40
» 1966 I	6%	78.10
» 1966 II	6%	76 60
» 1977	6%	75 40
» 1968 I	6%	72.50
» 1978 II	6%	70.20
» 1969 I	6%	70.05
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	85 90
» 1971	7%	82 70
» 1972 87	7%	79.60
» 1972 92	7%	66.—
» 1973 93	7%	65 85
» 1974 81 Ind.	7%	132 40
» 1974 94	8%	77.50
» 1975 82 I	10%	94 25
» 1975 82 II	10%	94 45
» 1976 83	10%	92.75
» 1976 83 Ind.	10%	117 35
1977 84 Ind	10%	116 25
» 1974 84 II Ind.	10%	116 35
» Europa	6%	99.20
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65 80 II	6%	98 80
» 66/81	6%	97.—
» Gela	5,5%	—.—
» Sud 61 IV	5,5%	95 80
» » 62 81 V	5,5%	93 10
» » 62.81 VI	5,5%	94 40
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60.80	5,5%	98.30
» 61 86	5,5%	76 10
» 63/83	5,5%	86.60
» Alfa R.	7%	—.—
» Stet	7%	81 20
Autostr. C.C. '63	5,5%	70 50
» C.C '65	6%	79 50
» C.C. '67	6%	74.65
» C.C '68 I	6%	71.85
» C.C '68 II	6%	76.30
» C.C. '69	6%	69.20
» C.C. '71	7%	80.20
» C.C. '72	7%	75 50
» C.C. '73	7%	68 45
B Sic Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87 40
» » 1986	6%	83.35
» » 1987	6%	93.—
» » 1988	6%	86 60
» » 1989	6%	83.—
» » 1990	6%	68.50
» » 1990	7%	78 90
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	68 30
» » 1993	7%	66.45
» » 1994	7%	77.40
» » 1995	6%	66 70
» » 1995	7%	70.80
» » 1995	9%	88.40
» » 1996	7%	65.60
» » 1996	7%	75.—
» » 1996	9%	80.—
» » 1997	6%	69.—
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7 1/2%	86.—
E.N.I. 66/81	6%	95.50
» 66/81	6 1/2%	95 50
» 67/82	6 1/2%	94 75
» 67/87	6 1/2%	87 25
» 66/88 I	6 3/4%	95 50
» 68/88 II	6 3/4%	95.25
» 69/81	7%	96.—
I.M.I. 70/81	7 1/2%	94 50
B.E.I. 66/86	6 1/2%	80.—
» 67/82	6 1/2%	86 50
B.E.I 67/66 II	6 1/2%	87.—
» 63 80	6 3/4%	—.—
» 69/84	7 1/2%	86.—
» 71/78	7 3/4%	—.—
» 71/86	8 1/2%	83 50
» 71/88	8 3/4%	—.—
C.E.C.A. 66 giug.	6 1/2%	80.—
» 66 dic.	6 1/2%	81.—
» 67 87	6 1/2%	81.50
» 67 87	6 5/8%	85.—
» 70.85	5%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Ministro jugoslavo a Roma

ROMA — I problemi dell'interscambio commerciale tra Italia e Jugoslavia, alla luce della recente svalutazione del dinaro, sono stati il tema dell'incontro tra il ministro per il commercio con l'estero Manca e il collega jugoslavo, Metod Rotar Il ministro jugoslavo è giunto sabato a Roma proveniente da Belgrado per una visita di lavoro di tre giorni per incontrare alcuni esponenti economici del nostro governo.

L'incontro tra Rotar e Manca e durato circa due ore ed è servito a mettere in luce tutti i vari aspetti delle transazioni economiche tra i due paesi che, a livello valutario, saranno certamente approfondite nell'incontro, previsto per oggi, con il ministro del tesoro Pandolfi. Rotar è accompagnato dal vice governatore della Banca centrale di Jugoslavia, Ilija Marjanovic.

IN RIALZO LE QUOTAZIONI DEL METALLO

Accelera ancora la corsa all'oro

LONDRA — «Classicamente» accompagnato da un netto indebolimento del dollaro, l'oro ha ripreso a salire alla riapertura dei mercati, registrando fin dall'inizio un balzo all'insù di circa 30 dollari l'oncia. Sono state così smentite le ipotesi che volevano come transitoria l'attuale spinta sul prezzo del metallo giallo.

La ripresa del movimento di rialzo, dopo due mesi di stasi attorno ai 500 dollari, è stata attribuita: all'abbassamento del «prime rate» negli Stati Uniti (ora al 12,5-13 per cento), al riacutizzarsi della crisi afghana, alle preoccupazioni per le implicazioni inflazionistiche e recessionistiche della conferenza dell'Opec.

Generale è stato l'indebolimento del dollaro. A Francoforte, per esempio, la Bundesbank ha acquistato 13,55 milioni di dollari, ma egualmente la valuta americana è stata fissata in ribasso. La lira, che ieri si e indebolita nei confronti delle principali monete occidentali, ha ripreso terreno sul dollaro, sceso — secondo la media ufficiale dei cambi Uic — dalle 833 lire di venerdì a 830,50 lire.

Il rialzo più netto nei confronti della moneta italiana è stato messo a segno invece dal franco svizzero, salito da 506,88 a 510,32 lire, il marco tedesco è passato da 469,72 a 470,02, il franco francese da 202,02 a 202,56 lire e la sterlina inglese da 1.943,30 a 1.954,05 lire.

UNA SCELTA CHIRURGICA FRUTTO DI MOLTE MEDITAZIONI

Da tempo si pensava a svalutare il dinaro

CAPODISTRIA — *L'idea di attuare sul dinaro una operazione chirurgica di tipo classico o di adottare invece dei metodi graduati nel tempo con tassi quasi indolori, sopportabili dalla popolazione, emerse già alla fine dello scorso anno, quando gli esperti appresero che la bilancia commerciale stava superando il livello di guardia nel surplus negativo.*

Gli esperti della Camera federale per l'economia discussero, non ufficialmente, se convenisse lasciar fluttuare il dinaro fino a un progressivo adeguamento alle realtà di mercato, oppure procedere drasticamente a una svalutazione effettiva rapportata al dollaro. Sotto mano gli esperti avevano i principi adottati dalla Bank of Japan, che, posta di fronte alla supervalutazione dello yen sul dollaro, proposero un processo di svalutazione strisciante, affatto ufficiale, con allargamenti nei crediti e con la riduzione dei prime rates, senza nessuna misura da parte governativa.

Lo «Yugoslavia Export», autorevole organo ufficiale della Camera per l'economia di Belgrado, sintetizzò la situazione reale del paese nel novembre scorso, ponendo in evidenza i fattori positivi, quali la crescita del Pnl del 6-7 per cento (superiore alla media delle nazioni più industrializzate), l'aumento della produttività del 7 pc e degli investimenti industriali attorno al 5 per cento. Ma la Camera constatò, altresì, che i consumi privati aumentavano in maniera superiore alle capacità finanziarie della nazione.

Si suggerì, allora, di tassare l'import di beni voluttuari e dei consumi privati differibili, e di valutare ponderatamente la politica degli investimenti, con l'abbandono di quelli non strettamente necessari per l'industria. Un piano, seppur ufficioso, perfettamente aderente alla più ortodossa tecnica monetaria internazionale. Esperti economici delle Università di Maribor e di Lubiana, da noi interpellati, condivisero l'opinione della Camera federale, la quale, per altro, aveva anche denunciato non solo un eccesso di consumismo, ma anche un aumento nel settore dell'assenteismo. Fu così che si giunse al piano governativo di assegnare ad ogni banca ufficiale delle sei repubbliche e dei due territori autonomi dei «cachets» massimi di valute per le operazioni d'importazione.

Altri tecnici denunciarono che parecchie aziende autogestite avevano dei costi superiori ai fatturati, al di là della produttività pro-capite, con la conseguenza che tali aziende avevano più convenienza di vendere all'interno, piuttosto che esportare sui mercati liberi del mondo, dove i prezzi subivano la concorrenza libera internazionale.

Ciò accadeva mentre stavano per giungere a maturazione gli accordi con la Cee per la cooperazione economica e finanziaria, con l'abbattimento drastico dei dazi comunitari per l'80 per cento dei prodotti jugoslavi.

Nel numero di maggio di quest'anno lo «Yugoslavia export» ricordò che i traffici con l'Italia erano in piena espansione, ma che nel 1979, a fronte di un export verso l'Italia di 684 milioni di dollari, si registrò un import di ben 1.089 miliardi di dollari, con una eccedenza passiva per la Jugoslavia di 405 milioni di dollari, che, sommati ai surplus negativi dell'intero commercio estero della nazione, comportavano un passivo netto vicino ai tre miliardi di dollari.

È ovvio che siffatte contestazioni — cioè il deprezzamento dell'export di fronte all'import — doveva fatalmente portare all'operazione chirurgica della svalutazione. Così come fece nei tre ultimi anni la ricchissima Svezia, trascinando nella scia della sua corona, anche le valute della Norvegia, Danimarca e Finlandia.

Il «crollo» ufficiale del dinaro a fronte del dollaro può portare a un progressivo risanamento dell'economia jugoslava soltanto se quest'ultima si adegua alla nuova impostazione valutaria, con la riduzione dei consumi non indispensabili, il controllo dell'importazione, una maggiore spinta dell'export verso la Cee e l'ottenimento di crediti rivolti esclusivamente al potenziamento tecnologico delle imprese industriali.

Dante Lunder

■ CONSUMO — L'indice jugoslavo dei prezzi al consumo in maggio è salito a 123,2 (1979=100) superando dell'1,9% il livello di aprile e del 26,6% quello del maggio dell'anno scorso. I dati non sono destagionalizzati.

Credito Fmi alla Jugoslavia

WASHINGTON — Il fondo monetario internazionale ha concesso un credito stand-by alla Jugoslavia per l'equivalente di 339,3 milioni di diritti speciali di prelievo utilizzabile sino al 31 dicembre prossimo. L'Fmi ha precisato che il credito è stato deciso per «appoggiare il piano di stabilizzazione elaborato dal governo jugoslavo per gli anni 1980 e 1981».

L'Fmi ha ricordato che la bilancia jugoslava dei pagamenti a seguito di un terremoto e di cattive condizioni atmosferiche ha avuto lo scorso anno un deficit di 3,7 miliardi di dollari contro un deficit di 1,3 miliardi nel 1978.

FALLA DI 14 MILIARDI DOPO DUE ANNI DI ATTIVO

L'Alitalia in perdita

Le cause: scioperi, fermo dei Dc 10 e costo carburante

ROMA — Dopo un biennio di risultati positivi l'Alitalia ha chiuso il bilancio '79 con una perdita di oltre quattordici miliardi e mezzo: cause principali - ha detto in una conferenza stampa l'amministratore delegato, Luciano Sartoretti — lo sciopero di 40 giorni del personale navigante nel bimestre febbraio-marzo (pari a un fatturato di 80 miliardi e alla cancellazione di 7.500 tratti di volo), il fermo dei Dc 10 e in particolare l'aumento del carburante.

Le previsioni Iata per il prossimo quadriennio indicano una fase recessiva mondiale che si accentuerà nell'anno in corso e subirà invece nel 1981 e nel 1982 un assestamento e una ripresa che dovrebbero preludere a una fase di consolidamento collocata indicativamente fra la fine dell'82 e il primo semestre dell'83. In questo quadro generale si inseriscono alcuni dati riguardanti il primo quadrimestre dell'anno in corso.

I dati riguardano in particolare lo scorso mese di maggio durante il quale, a livello di rete nazionale, internazionale e intercontinentale, il coefficiente medio di puntualità di volo e stato del 76,2 p.c. Questo coefficiente, per quanto riguarda la sola rete nazionale è stato ancora maggiore, e cioè 79,2 p.c.; risultato di rilievo in quanto raggiunto malgrado lo sciopero di una settimana messo in atto dai fornitori di carburante e malgrado la chiusura di alcune piste di Fiumicino e Linate nei giorni 23 e 24 maggio per cause meteorologiche.

L'andamento del traffico — ha rilevato l'ing. Sartoretti — nel corso del mese è stato però deludente rispetto alle previsioni, «avvisaglia — ha detto — di quella recessione già prevista a livello mondiale». In merito alle previsioni Iata, il capo ufficio stampa della compagnia, Gabotto, ha detto e sua volta che l'Alitalia ritiene di poter registrare incrementi lievemente superiori.

«Abbiamo fiducia — ha affermato Gabotto — nel modo in cui ci stiamo preparando per i prossimi anni e riteniamo estremamente significativo il rinnovamento della flotta». Questo rinnovamento avverrà in successivi momenti e consisterà nell'immissione entro l'80 di 3 Boeing 747, 4 Airbus e 3 Boeing 727; entro il 1981 di 3 Boeing 727, 3 Airbus e 4 Boeing 747 e, entro l'82 di un Boeing 747 e un Airbus. In questo settore, su 1000 miliardi circa di investimenti, l'Alitalia ha contratto debiti a medio e lungo termine (10 e 12 anni) per circa 650 miliardi.

Sull'andamento economico dell'azienda per l'anno in corso, pesano l'aumento dei costi del carburante, la cui incidenza prevista e (entro la fine dell'anno) di circa il 30 p c e la scadenza per il rinnovo dei quattro contratti del personale di terra e di volo. A questo proposito in particolare, è stata sottolineata (pur essendo estremamente importante per la compagnia acquisire nel breve termine la «pace sindacale») la massima fermezza nel rifiutare di sottoscrivere pattuizioni che precludano all'azienda l'obiettivo della conservazione e remunerazione del capitale.

■ LIRA TURCA — La Turchia ha svalutato la lira del 6 pc nei confronti del dollaro Usa a 78, contro 73,3.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	**470,81**	**469,—**	**470,82**
Franco francese	**202,52**	**202,25**	**202,56**
Fiorino olandese	**428,73**	**428,50**	**428,76**
Franco belga	**29,36**	**28,75**	**29,36**
Corona danese	**151,50**	**150,50**	**151,50**
Sterlina irlandese	**1751,—**	**1675,—**	**1750,50**

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	**1954,—**	**1954,—**	**1954,05**
Corona norvegese	**171,40**	**167,—**	**171,43**
Corona svedese	**199,66**	**195,—**	**199,62**
Dollaro USA	**830,55**	**828,50**	**830,50**
Dollaro canadese	**721,—**	**700,—**	**721,—**
Peseta spagnola	**11,92**	**11,75**	**11,92**
Escudo portoghese	**16,90**	**18,—**	**16,95**
Scellino austriaco	**65,99**	**65,75**	**65,98**
Franco svizzero	**510,34**	**502,—**	**510,32**
Yen nipponico	**3,82**	**3,10**	**3,82**
Dracma greca	**—,—**	**19,25**	**—,—**
Dinaro (Milano)	**—,—**	**30,50**	**—,—**
» (Roma)	**—,—**	**20,—**	**—,—**
» (Trieste)	**—,—**	**26,—28,—**	**—,—**

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,05 p.c. (30,26); nei confronti di tutte le valute 45,63 p c. (45,57); nei confronti della Cee 51,74 p.c. (51,61).

ORO E MONETE — Sterlina vc 175000 185000; sterlina nc 195000-205000, marengo svizzero 110000-120000, marengo italiano 115000-125000, marengo belga 110000-120000 marengo francese 125000-135000 20 dollari oro 610000-650000, 50 pesos messicani 580000 630000 100 pesos cileni 400000-430000; krugerrand 500000-550000, oro 15800-16000, argento 455-470, platino 18700.

La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

CRONACHE DELLO SPORT

STA PER SCOCCARE L'ORA DEGLI «EUROPEI»: DOMANI LE PRIME PARTITE, GIOVEDÌ A SAN SIRO IL DEBUTTO DELL'ITALIA

La velocità delle estreme spagnole preoccupa non poco il clan azzurro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

POLLONE — Sotto una pioggia fitta, in una giornata autunnale, la nazionale azzurra ha reso omaggio ieri mattina al suo più grande commissario tecnico, Vittorio Pozzo, che da molti anni ormai riposa nel piccolo cimitero di Ponderano, un paesino nei sobborghi di Biella, a pochi chilometri da Pollone.

Sulla tomba di colui che portò, fra l'altro, l'Italia alla conquista di due campionati del mondo, sono state deposte due corone di fiori; una della federazione, portata da Zoff e Causio, su cui era scritto «Al c.t. gli azzurri 80»; l'altra dei colleghi di lavoro di Pozzo (che fu per anni un valente giornalista) con la dedica «A Vittorio Pozzo i giornalisti sportivi».

E' stata una cerimonia breve, alla quale hanno presenziato — oltre a tutti i 22 calciatori azzurri — il figlio del commissario tecnico scomparso, il sindaco di Ponderano, l'ex radiotelecronista Nicolò Carosio — che ha tenuto un discorso commemorativo — dirigenti della federazione e giornalisti.

Dopo l'omaggio a Vittorio Pozzo, la comitiva azzurra ha concluso la mattinata con la visita ad uno dei tanti stabilimenti tessili che fanno di Biella la capitale italiana della lana, poi è ritornata nell'eremo di Pollone.

La notizia che ha polarizzato l'attenzione del «clan» azzurro è stata quella del possibile arrivo in Italia del fuoriclasse argentino Maradona (che il prossimo anno vestirebbe la maglia bianconera).

I più bersagliati sono stati ovviamente i giocatori juventini, che però sono apparsi piuttosto prudenti nei giudizi. Quasi tutti hanno mostrato una certa incredulità.

Il «personaggio» Maradona ha fatto dunque più notizia degli europei che, però, non sono stati certo dimenticati. L'appuntamento con la Spagna (giovedì a San Siro) si avvicina. Il tecnico che ha informazioni più fresche sulla nazionale iberica è Azeglio Vicini, che Bearzot ha incaricato di seguire negli ultimi due incontri internazionali (con Germania e Danimarca), entrambi terminati con risultati di 2-2.

«La caratteristica che più mi ha colpito della Spagna — ha detto Vicini — è la velocità. Comunque un giudizio preciso ed esauriente non posso darlo, perché ho visto giocare la squadra di Kubala in due formazioni piuttosto diverse l'una dall'altra, prive di alcuni titolari. Nell'insieme mi è parso comunque un complesso decisamente valido. In difesa Alesanco è un ottimo libero e Migueli uno stopper che sa anche spingersi in attacco. A centrocampo Asensi, Zamora e Cardenosa sono atleti grintosi e caparbi».

«La Spagna — ha proseguito Vicini — dispone inoltre di ali fisicamente piuttosto piccole, ma velocissime. In nessuna delle due occasioni ho però potuto vedere all'opera quel Juanito di cui si dice un gran bene».

Vicini non ha voluto svelare totalmente le sue impressioni e le contromisure che, a suo parere, dovrà prendere l'Italia per uscire indenne dallo scontro con gli iberici: «Di queste cose — ha risposto — parlo soltanto con Bearzot. Non vorrei avvantaggiare i nostri avversari».

Della Spagna si è parlato anche con Gentile. Non conoscendo le intenzioni di Kubala circa la formazione titolare, si sono potute solo fare ipotesi sul diretto avversario del bianconero. Potrebbe trattarsi di Carrasco, una giovane ala sinistra del Barcellona, rivelazione dell'ultimo campionato.

Gentile è, fra gli azzurri, uno dei più ottimisti sul futuro dell'Italia agli europei: «Sono convinto — ha concluso — che siamo più forti di Spagna, Belgio e Inghilterra. La qualificazione alle finali è dunque alla nostra portata».

I giocatori italiani hanno sostenuto nel pomeriggio verso le 17.30 l'ultimo allenamento in preparazione degli «Europei». Bearzot ha schierato quella che sarà la formazione titolare e cioè: Zoff; Gentile, Cabrini; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Tardelli, Graziani, Antognoni, Bettega. Nella ripresa, in porta è subentrato Bordon che nella prima parte dell'incontro era stato allineato con gli allenatori (una selezione di giovani della Biellese). L'incontro è durato un'ora e si è concluso sul punteggio di 9-0 (6-0 nel primo tempo). Hanno segnato Graziani, Tardelli, Causio (due gol ciascuno), Scirea, Gentile e Antognoni (uno).

La partita è stata giocata sotto la pioggia e su un terreno molto pesante e scivoloso. Il primo tempo è durato 35', il secondo 25'. Naturalmente si è trattato di un incontro privo di significato, considerata l'inconsistenza dell'avversario. Al termine Bearzot si è detto soddisfatto per le condizioni della squadra: «Avevamo previsto un'ora e mezza di allenamento — ha detto — ma ho pensato di abbreviare per via delle condizioni del terreno, in quanto c'era il pericolo che saltasse fuori qualche guaio muscolare. La squadra non ha comunque problemi e anche quelli di natura fisica registrati negli scorsi giorni sono stati superati».

Edoardo Girola

Germania senza Bonhof ma con molte «chances»

ROMA — La nazionale di calcio della Germania Ovest, che aprirà la sesta edizione dei campionati d'Europa giocando domani pomeriggio contro i campioni in carica della Cecoslovacchia, è giunta ieri a Roma. Con l'allenatore Jupp Derwall, sono sbarcati all'aeroporto di Fiumicino 21 dei 22 giocatori iscritti ai campionati: manca il giocatore del Valencia Rainer Bonhof infortunatosi il 4 giugno, a lista ormai chiusa, e quindi indisponibile.

«Quella di Bonhof è una perdita grave — ha commentato il tecnico tedesco poco dopo l'arrivo — per la nostra nazionale che ha già dovuto rinunciare a giocatori del calibro di Fischer e Nigbur. Tutto ciò ha scombussolato i miei piani».

L'allenatore tedesco è alla sua prima esperienza importante, essendo da relativamente poco tempo alla conduzione della nazionale tedesca; Derwall ha però dalla sua un ruolino di marcia invidiabile: 15 vittorie su altrettanti incontri sostenuti. «Il nostro interesse è di continuare a vincere — ha proseguito Derwall — anche se tutte le otto formazioni sono molto forti. La Germania quest'anno schiera una squadra decisamente giovane, e ciò in vista anche degli impegni futuri».

Derwall, dopo aver sottolineato che non esistono squadre-materasso, ha rilevato che «il calendario è uguale per tutti e non costituisce un fattore di diversità: è semmai il fattore campo che può avvantaggiare l'Italia». Sull'assenza nelle file italiane del centravanti Paolo Rossi, l'allenatore tedesco ha detto che «essa pesa sulla squadra azzurra esattamente come su di noi pesano quelle di Bonhof e di Fischer: quindi siamo pari».

Per quanto riguarda le vicende del calcio scommesse, Derwall ha ribadito che in Germania ci si è limitati a riportare i fatti senza gonfiarli. «La nazionale italiana uscirà rinforzata dall'esperienza dello scandalo del calcio scommesse — ha affermato Derwall — è naturale che ora i giocatori azzurri faranno di tutto per far dimenticare quelle tristi vicende, magari riscattandole sul campo». Venendo all'avversario di domani, il tecnico tedesco ha detto che la Cecoslovacchia «è superiore, fisicamente, alla Germania grazie proprio alla grande cura che ha dedicato alla forma atletica».

E Paolo se la ride!



Grande assente agli Europei, Paolo Rossi, nonostante la grave squalifica inflittagli dalla Disciplinare non ha perso il suo buon umore. Buon per lui... (Foto Afg)

Nei piani di Kubala smentire il pronostico

MILANO — Con la speranza di riuscire a smentire il pronostico che la pone fra le squadre di secondo piano nell'imminente Campionato europeo, la Spagna è arrivata nel primo pomeriggio di ieri in Italia. La comitiva è scesa all'aeroporto di Linate e ha quindi proseguito per Varese, dove è fissato il ritiro e dove ha subito sostenuto il primo allenamento.

«Il nostro girone — ha detto Kubala — è indubbiamente difficile. Tutte le tre partite con Italia, Inghilterra e Belgio sono ostiche, né è importante affrontare prima l'uno o l'altra. Penseremo a un avversario per volta. Il primo sarà l'Italia, squadra forte, con un tecnico di valore e con il favore del pubblico. Ho sentito che in Italia si teme che la Spagna faccia un gioco pesante e falloso. E' sbagliato. Ci impegneremo sicuramente al massimo, ma rispettando il regolamento. Da sportivo ritengo che questo sia il primo modo di farci onore».

Anche con le speranze di sovvertire il pronostico e di portare la Spagna alle partite di finale, Kubala, alla richiesta di quali siano per lui le favorite per i primi due posti di ogni girone non ha potuto non allinearsi alle previsioni generali: Italia e Inghilterra per il primo girone, Germania e Cecoslovacchia per l'altro.

BONIPERTI PRECISA

Niente pazzie per Maradona

ROMA — «Che la Juventus spenda 12 miliardi per Maradona è una pazzia; non so chi abbia messo in giro questa voce, certamente non noi».

Con questo secco commento il presidente della Juventus, Giampiero Boniperti, al suo ritorno a Roma proveniente da Buenos Aires, ha smentito qualsiasi voce sull'eventuale trasferimento di Diego Maradona alla società torinese.

«Siamo stati in Argentina — ha proseguito il presidente bianconero subito dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino — per renderci conto personalmente dei giocatori che offre il mercato argentino, e per continuare quei rapporti ottimi che sempre hanno contraddistinto la Juventus e il calcio sudamericano».

LA DISCIPLINARE MOTIVA LE DECISIONI ADOTTATE PER MILAN-LAZIO, AVELLINO-PERUGIA E MILAN-NAPOLI

Storie di scommesse e di partite truccate

Criteri ispiratori delle sentenze

MILANO — In 19 cartelle fittamente battute, per un totale di circa diecimila parole, Francesco D'Alessio, Rodolfo Lena e Sergio Artico — i componenti della commissione disciplinare della lega calcio — motivano le loro decisioni relative ai processi sportivi per le partite Milan-Lazio, Avellino-Perugia e Milan-Napoli. Processi che, come si ricorderà, portarono, il mese scorso, a decidere alcune clamorose sanzioni come la retrocessione del Milan in serie «B», la radiazione del presidente rossonero Felice Colombo, di Enrico Albertosi, e di Massimo Cacciatori, la squalifica per cinque anni a Della Martira e Stefano Pellegrini, di tre anni a Zecchini e Paolo Rossi.

Altre decisioni furono la squalifica a tutto il 31 dicembre 1981 a Giordano e Manfredonia, di Giorgio Morini al 31 marzo prossimo, di Montesi al 30 settembre prossimo, di Damiani al 23 settembre prossimo, la penalizzazione di cinque punti ad Avellino e Perugia e un'ammenda di dieci milioni di lire alla Lazio, oltre all'assoluzione di Casarsa, di Somma, Cattaneo, De Ponti, Chiodi, Viola, Garlaschelli, Agostinelli e dell'ex allenatore napoletano Vinicio.

La commissione disciplinare, prima di entrare nel merito delle varie partite, dei singoli episodi e degli elementi di prova, fa un'ampia premessa di carattere generale trattando soprattutto gli aspetti morali e sociali, oltre che sportivi, di questa vicenda e dei suoi protagonisti, siano essi tesserati oppure — come li definisce la commissione — «Cruciani, Trinca e soci», ed esponendo, in sostanza, i principi generali cui ha ispirato il suo giudizio.

Rilevato che «l'unico problema che la commissione deve porsi è quello della prova», la stessa «disciplinare» afferma che «tutti i protagonisti della vicenda sono portatori di interessi, talora contrastanti, e cercano di avallare le rispettive versioni con testimonianze di persone a loro collegate da rapporti o economici o di parentela o di amicizia o di solidarietà, talvolta malintesa, di club. Il fronte accusatorio, poi, subisce una manifesta incrinatura che vede la creazione di due schieramenti: uno che fa capo a Trinca e Corti, l'altro a Cruciani e Bartolucci».

«Gli atti dipingono il Cruciani ed il Trinca alla ricerca di rapporti con giocatori di più società, in continui e frenetici contatti telefonici tra loro e con gli atleti, frequentatori di alberghi nei quali si trovano alloggiate le varie squadre. Topi di fogna, come qualche difensore li ha definiti, incalliti e spregiudicati scommettitori può aggiungersi, che però beneficiavano della confidenza di certi giocatori, i quali a loro volta non esitavano a presentarli ad altri compagni e ad intrattenere con essi contatti talora amichevoli, talora economici, sulla cui reale natura più in seguito si dirà».

La commissione così prosegue nella lunga premessa alla sua motivazione: «Ed è veramente sconfortante constatare la frequenza di detti rapporti, la deplorevole facilità con la quale si intessevano e si moltiplicavano.

«I rapporti fra Trinca e Cruciani da una parte ed i giocatori dall'altra sono sorti così come sopra si è detto e gli atti sono del tutto muti su eventuali screzi o dissidi insorti fra le parti, anche dopo la presentazione della denunzia. Antiche conoscenze o incontri improvvisati che siano, i rapporti fra i protagonisti di questa vicenda non risultano mai essere turbati da dissensi o alterati da contrasti, ché anzi cordialità e disinvoltura appaiono caratteristiche costanti.

«Detta constatazione — prosegue la commissione disciplinare — sembra di per sé sufficiente a contrastare la tesi prospettata dalla difesa, che cioè quanto detto dagli accusatori non tesserati sia la conseguenza di un preordinato disegno estortivo.

«Il materiale probatorio — conclude la premessa della motivazione — sarà costituito anche dalle dichiarazioni di Cruciani, Trinca e soci quando le stesse troveranno conferma in elementi di riscontro che consentano conclusioni logiche univalenti».

Rossi: dalla tombola ...alla frana

Ed ecco che la commissione arriva all'esame in dettaglio delle partite «incriminate». Avellino-Perugia del 30 dicembre scorso, anzitutto. La contestazione, che trae origine dalle dichiarazioni di Cruciani e Trinca, «trova un primo conforto nella circostanza che due assegni di Cruciani vengono percepiti da due giocatori delle due squadre antagoniste». Per quello incassato da DELLA MARTIRA «non esistono problemi». Ma anche per quello finito a STEFANO PELLEGRINI, la commissione ritiene valida «la causale indicata dal Cruciani». «Non è per niente credibile, infatti — dice la motivazione — la versione resa dal giocatore, ed avallata dal coniuge, signora Mariangela Ercoli, di avere questa provveduto al chiesto scambio da parte del Cruciani di un suo assegno, disponendo al momento della cifra contanti di circa lire sei milioni».

Secondo la commissione, doveva essere d'accordo nell'illecito più di un giocatore per squadra. E allora perché gli imputati dell'Avellino che giocarono — DI SOMMA, CATTANEO e DE PONTI — sono stati assolti?

«Appare conforme a principi di giustizia dichiarare la non colpevolezza dei tre per mancanza di prove, non potendosi escludere che il Pellegrini mai abbia parlato con i suoi compagni o che, avendone parlato, abbia ricevuto un rifiuto, di talché la contraria affermazione al Cruciani sia frutto di mera millanteria». Ed una osservazione: «L'effettivo conseguimento del risultato precostituito attraverso un complice comportamento agonistico non ha infatti importanza alcuna.

Concorso di più giocatori, quindi accettabile l'idea di Zecchini e Rossi, fra i perugini. «Da ZECCHINI si va per contattarlo e per ottenere, come in concreto si otterrà, la sua adesione; significativa sul punto è la circostanza che nella sua camera entrano anche due estranei come Cruciani e Bartolucci e si trattengono e parlano del risultato della partita».

La commissione non crede ad un contatto con PAOLO ROSSI solo per fare la sua conoscenza. Lo spiega dedicando una cartella al centravanti della nazionale.

«A parte infatti la totale insensibilità dei due scommettitori a rapporti che non siano interessati — è detto nella motivazione — resta da evidenziare che, per una semplice presentazione, sarebbe stato sufficiente che il Della Martira li avesse accompagnati al tavolo dove il Rossi stava giocando, posto che la tombola è passatempo che non richiede particolare concentrazione, subisce lunghe pause per i commenti che accompagnano ogni estrazione, e non comporta grossi inconvenienti se un partecipante salta una segnatura. Invece Della Martira chiama in disparte Rossi e questi abbandona il giuoco e si apparta, sia pure per poco tempo con il Cruciani ed il Bartolucci. Ma la brevità dell'incontro non costituisce, come vorrebbe la difesa, elemento dimostrativo della impossibilità che fatto tanto grave possa essersi esaurito in tempi così limitati; ed invero l'adesione di Rossi, secondo la univoca versione del Cruciani e del Bartolucci, è stata immediata, avendo egli demandato al Della Martira la cura delle modalità di esecuzione».

Il prezioso pacchetto di Colombo

Ed ora, MILAN-LAZIO, la partita delle più gravi sanzioni. Secondo la commissione, dice il vero Cruciani quando afferma di aver consegnato, tramite Wilson, un assegno di 15 milioni a Cacciatori «e anche quando riferisce il tentativo di coinvolgimento operato da Wilson nei confronti di Montesi». Quindi Cruciani dice la verità anche sugli altri punti, quelli che riguardano il Milan. Si stralciano dalla motivazione: «Il pagamento di una somma di denaro da parte del presidente del Milan, Colombo, potrebbe avere di per sé, come traspare dall'atto di rinvio a giudizio, un duplice significato; ove però tale fatto venga posto in correlazione logica e cronologica ad altre circostanze verificatesi anteriormente la gara, la dedotta ipotesi dell'estorsione rivela tutta la sua inconsistenza».

E poi: «Se veramente l'offerta fosse stata respinta con fermezza, ALBERTOSI, che a suo dire aveva già esaurito ogni dovere denunciando al presidente il tentativo di illecito, non avrebbe avuto alcun motivo di tornare alla carica per ripetere quanto già era stato da lui riferito. L'accettazione di colloqui dal contenuto scontato con gli scommettitori ed il serrato succedersi degli incontri tra Albertosi e Colombo rafforzano invece l'attendibilità dell'accusa mossa da Cruciani e inducono la commissione a ritenere che un accordo venne concluso prima della disputa della gara».

In sintesi le altre posizioni principali: per MORINI «sussistono circostanze che consentono di affermare che venne a conoscenza della infrazione dopo che la stessa si era ormai esaurita, e cioè quando il suo compagno di squadra Albertosi gli trasmise l'invito del presidente Colombo a recapitare un "pacchetto" al Cruciani».

Per CACCIATORI «l'ammissione di aver accettato un assegno di 15 milioni a firma di Cruciani, consegnatogli da Wilson alla vigilia della partita, è sufficiente ad affermare la responsabilità, non potendosi dare alcun credito, per la sua intrinseca inverosimiglianza, alla giustificazione del tesserato di aver trattato l'assegno col proposito di «fare comunque la sua partita regolare».

Infine, GIORDANO E MANFREDONIA. Dice la commissione che «al dibattimento la loro posizione è andata via via sfumando sino ad assumere contorni indefiniti». E poi: «Il convincimento è che Giordano e Manfredonia abbiano effettivamente ricevuto generiche proposte di illecito che dagli stessi sono state però, dopo vari tentennamenti, respinte».

«Trova così spiegazione, e conforta il convincimento della commissione — è detto nella motivazione — il tentativo dell'ultima ora di coinvolgere MONTESI». Convincimento che nasce dal fatto che «se la sconfitta della Lazio fosse stata concordata col portiere, il libero, il centromediano e il centravanti, non vi sarebbe stata alcuna necessità di coinvolgere altri giocatori; quindi, il Montesi doveva essere stato interpellato come un ripiego». A proposito di Montesi, accusato di omessa denuncia: «La reticenza del Montesi, se non giustificabile — osserva la "disciplinare" — è umanamente comprensibile per le motivazioni che egli stesso ha fornito; inoltre non si può non apprezzare la coerenza coi principi di lealtà sportiva dimostrata dal Montesi allorché decise di non partecipare ad una partita che sapeva essere «truccata». Di qui una sanzione abbastanza contenuta.

Milan-Napoli

Niente di nuovo nelle motivazioni per MILAN-NAPOLI che portarono alla squalifica di Damiani per omessa denuncia. «Al Damiani — è detto — non spettava il compito di valutare la consistenza dei contatti avuti.

SCOMMESSE DI SERIE B: LE RICHIESTE DELL'ACCUSA

Taranto rischia la «C»

MILANO — Una requisitoria molto breve del dott. Manin Carabba in rappresentanza dell'ufficio dell'inchiesta ha aperto la discussione al processo sportivo per il calcio scommesse, ripreso ieri mattina negli uffici della lega, dopo essere stato sospeso per ragioni di opportunità per evitare «turbamenti» esterni all'ultima giornata del campionato di serie B.

Queste le richieste che il rappresentante dell'accusa ha fatto: illecito sportivo riconosciuto solo per la partita Taranto-Palermo con la squalifica di tre anni ciascuno a Massimelli e Magherini, di sei mesi a Brignani per omessa denuncia, cinque punti di penalizzazione per le due società, proscioglimento per Petrovic, Quadri e Renzo Rossi.

Riguardo alle altre partite oggetto del procedimento — Genoa-Palermo, Vicenza-Lecce e Lecce-Pistoiese — queste le richieste nel complesso: un altro anno a Magherini, un anno e sei mesi a Merlo, proscioglimento per Girardi e Borgo, per le società Genoa, Lecce e Pistoiese e per lo stesso Palermo.

Queste le richieste ufficiali, nel dettaglio, formulate dall'ufficio d'inchiesta:

Gara VICENZA-LECCE del 6 gennaio 1980 — Merlo Claudio: mesi sei di squalifica per omessa denuncia; Magherini Guido: proscioglimento; gara LECCE-PISTOIESE del 20 gennaio 1980 — Merlo Claudio: anni uno di squalifica per omessa denuncia (recidivo); Borgo Sergio: proscioglimento; Magherini Guido: proscioglimento; società Lecce e Pistoiese: proscioglimento dall'incolpazione di responsabilità oggettiva.

Gara GENOA-PALERMO del 13 gennaio 1980 — Girardi Sergio: proscioglimento; Magherini Guido: anni uno per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina; società Genoa e Palermo: proscioglimento dall'incolpazione di responsabilità oggettiva.

Gara TARANTO-PALERMO del 9 dicembre 1979 — Magherini Guido: anni tre di squalifica per illecito sportivo; Massimelli Lionello: anni tre di squalifica per illecito sportivo; Brignani Francesco: mesi sei di squalifica per omessa denuncia; Quadri Giovanni, Rossi Renzo, Petrovic Zeliko: proscioglimento. Società Palermo: cinque punti di penalizzazione da scontarsi nel campionato 1980-1981 perché ininfluenti nell'attuale stagione, per responsabilità oggettiva; società Taranto: cinque punti di penalizzazione da scontarsi nell'attuale campionato.

Fin qui le richieste, formulate dal dott. Manin Carabba; se fossero accolte, il fatto più importante riguarderebbe la retrocessione del Taranto in serie C1. La società pugliese, infatti, ha concluso il campionato a 35 punti e, con i cinque punti di penalizzazione, finirebbe fra le quattro squadre condannate alla serie inferiore. In tal caso rimarebbe in serie B la Sambenedettese.

Conclusa la requisitoria del dott. Manin Carabba, hanno preso la parola i difensori.

Dopo l'intervento dell'avv. Papi, l'udienza è stata sospesa e aggiornata

Quote Totocalcio

Quote relative al concorso N. 42 dell'8 giugno 1980: ai n. 3777 vincenti con punti 13, spettano lire 267 mila 600; ai n. 52.965 vincenti con punti 12, spettano lire 19 mila.

LAZIO: CASTAGNER

Ilario Castagner è il nuovo allenatore della Lazio. Lovati resterà a disposizione della società biancoazzurra come collaboratore.

CRONACHE DELLO SPORT

AGLI ARCHIVI LA STAGIONE AMARA DEL CALCIO REGIONALE

Triestina in cifre

E' tempo di bilanci per le squadre di calcio. A conclusione della stagione si tirano le somme, lasciando la parola alle cifre. Riviviamo, attraverso i dati statistici, il campionato della Triestina.

MASCHERONI: PRESENZE

Il solo Mascheroni — beniamino del «Grezar» per il secondo anno consecutivo — è stato presente a tutte le partite della stagione. Ad essere il più... gettonato, ci teneva in modo particolare anche Bartolini, bloccato a quota 32 da un infortunio alla gamba destra nella penultima partita casalinga, quella con il Casale. Sino ad allora Bartolini aveva toccato quota 83 presenze consecutive.

Dopo Mascheroni e Bartolini, troviamo nell'ordine: Franca 31 presenze; Schiraldi, Prevedini e Coletta 29; Giglio e Quadrelli 26; Lenarduzzi 25; Mitri 24; Panozzo 23; Lucchetta e Magnocavallo 22; Politti 19; Paina 11; Scarel 6; Francini e Geissa 5; Carlo 4; Grigollo e Strukelj 3; Tomei 1.

LA RETROGUARDIA

La retroguardia, con i 23 gol al passivo (due su autorete), è risultata per ermeticità la quinta del girone. La difesa meno perforata è stata quella del Rimini (18 reti subite), seguita da quella di Cremonese (19), Varese (21) e Fano (22). Bartolini ha dovuto inchinarsi 20 volte in 32 partite per raccogliere i palloni dal fondo del sacco. Nel corso della stagione il numero uno alabardato ha raggiunto un tetto massimo di imbattibilità di 657 minuti, quando cioè è stato battuto a Reggio Emilia da una autorete di Schiraldi.

L'ATTACCO

Note meno positive, invece, per quanto riguarda la prolificità dell'attacco che con le 28 reti messe a segno (i gol sono stati 27 ai quali va aggiunta una autorete) occupa solo il tredicesimo posto di questa particolare graduatoria guidata da Varese e Forlì con 45 gol fatti. Il tiratore scelto degli alabardati è risultato Coletta con 10 reti, tre delle quali su rigore. Nella classifica dei marcatori l'alabardato è preceduto da Fiorini (Piacenza) 21 gol; Fabbri (Forlì) 15; Frutti (Mantova) 14 e Garlini (Fano) 13 reti.

Per quanto riguarda i goleador alabardati, dopo Coletta, troviamo Magnocavallo con 4 gol, tutti dal dischetto del rigore; Panozzo con 3; Franca e Lucchetta con 2; Schiraldi, Giglio, Quadrelli, Politti, Scarel e Strukelj con una rete ciascuno. Singolare l'episodio accaduto a Schiraldi che nella stessa partita, quella di Reggio Emilia, ha messo a segno il gol del provvisorio vantaggio alabardato e quindi ha spedito alle spalle di Bartolini il pallone dell'1-1.

TRASFERTE TABU'

Tre sole squadre non hanno mai vinto in trasferta: Triestina, Pergocrema e Alessandria. Il record delle vittorie esterne è del Varese (7); quello dei successi interni del Rimini (13), che ha preceduto di una lunghezza la Triestina e il Forlì. Gli alabardati detengono il record dei pareggi esterni che sono undici, uno in più della Cremonese.

SOSTITUZIONI

Lenarduzzi è il giocatore che nell'arco della stagione ha effettuato il maggior numero di sostituzioni. In otto occasioni infatti il centrocampista, che è stato un po' il jolly della squadra, è subentrato ad un compagno. Il più sostituito, invece, è risultato Franca, rilevato in quattro volte.

I PIU' CATTIVI

Magnocavallo e Coletta hanno dovuto saltare ciascuno due partite per sospensione: il centrocampista per somma di ammonizioni, l'attaccante per espulsione. Una giornata di squalifica è stata inflitta anche a Prevedini.

PUBBLICO E INCASSI

Quasi 80 mila spettatori paganti (quasi trentamila in meno rispetto alla passata stagione) nelle diciassette partite disputate a Valmaura per un incasso lordo complessivo di poco inferiore ai 280 milioni. Anche sotto l'aspetto finanziario il campionato si chiude per la Triestina nettamente in passivo se si considera che nella passata stagione sono stati incassati 350 milioni. La punta massima di presenze è stata raggiunta in occasione dell'arrivo del Varese (9.200 paganti per 32 milioni e mezzo); quella minima è stata registrata domenica con soli 700 paganti. C. N.

Semipro in Olanda

L'Italia è terminata al terzo posto del quadrangolare per rappresentative nazionali dilettanti. Ha vinto la Scozia davanti all'Inghilterra.

Promozioni e retrocessioni

I campionati hanno emesso domenica le ultime sentenze per cui è possibile ora tracciare un quadro completo delle squadre promosse e di quelle retrocesse. La composizione dei gironi di serie C1, C2 e serie D saranno resi noti in seguito.

PROMOSSE IN B: Varese, Rimini, Catania e Foggia.

RETROCESSE IN C 1: Sambenedettese, Ternana, Parma e Matera.

PROMOSSE IN C 1: Prato, Rondinella, Modena, Giulianova, Francavilla, Paganese, Cosenza e la vincente lo spareggio Padova-Trento.

RETROCESSE IN C 2: Biellese, Lecco, Alessandria, Pergocrema, Teramo, Chieti, Montevarchi e Anconitana.

PROMOSSE IN C 2: Torretta, Omegna, Mira, Casatese, Maceratese, Cattolica, Sant'Elena Quartu, Casalotti, Casarano, Martinafranca, Frattese e Campania.

RETROCESSE IN D: Pietrasanta, Albanese, Imperia, Bolzano, Carpi, Aurora Desio, Riccione Frascati, Cassino, Vigor Lamezia, Terranova e Vittoria.

Per quanto riguarda le regionali, il Palmanova è stato retrocesso fra i dilettanti, mentre è stata promossa in serie D la Sacilese.

Un applauso per «Bracco»

Politti al Grezar: addio o solo un arrivederci? (Italfoto)

Un lungo e caloroso applauso ha accompagnato Sergio Politti sino all'imbocco del sottopassaggio dopo che Varglien, al 12' della ripresa, aveva deciso di sostituirlo con Francini. In quell'applauso rivolto al capitano, era racchiusa tutta la riconoscenza degli sportivi triestini, per l'attaccamento dimostrato in cinque anni di milizia in alabardato, da un giocatore che è sempre stato un esempio di serietà. Una passerella più che meritata, quindi, per «Bracco» il quale, una volta raggiunto lo stanzone dello spogliatoio, non nascondeva la sua commozione.

«Sono cose — dice — che ti riempiono il cuore di gioia in quanto significa che hai lasciato qualche ricordo in chi domenicalmente viene a vederti».

Politti, che in luglio taglierà il traguardo dei 33 anni, ha disputato con la maglia della Triestina 134 partite, mettendo a segno tredici reti. «Potevano essere quattordici — dice — se riuscivo a controllare meglio quel pallone nel primo tempo. Ci tenevo a fare un gol, non lo nascondo».

Alla Triestina Politti era giunto nell'estate del 1975, con dieci campionati già sulle spalle, proveniente dall'Udinese, e al «Grezar» ha ritrovato la seconda giovinezza. «Fisicamente mi sento integro — puntualizza — anche perché non ho avuto mai grossi incidenti: chissà, forse potrei continuare a giocare ancora...».

— Si pensava che questa con il Lecco fosse la tua ultima gara in alabardato...

«Diciamo che non dipende solo da me. Voglio dire che se il nuovo allenatore decidesse di inserirmi nella "rosa", poiché mi sento ancora fisicamente a posto, potreste rivedermi in campo anche nella prossima stagione. Una cosa comunque è certa, e cioè che o continuo a giocare per la Triestina oppure smetto definitivamente. Non finirò sicuramente fra i dilettanti, come hanno fatto diversi giocatori prima di me».

— Hai in mente qualche cosa per il futuro?

«Nessun progetto, ma solo un desiderio, quello di rimanere nell'ambiente».

— Quello del calcio in generale o della Triestina in particolare?

«Fosse possibile abbinare le due cose — dice — sarei felicissimo. Vorrei tanti rendermi utile a questa società alla quale sono affezionatissimo».

Di un incarico a Politti, in seno al sodalizio alabardato, si sente parlare già da un po' di tempo, anche se non si conoscono i particolari. Qualche cosa di più preciso forse la si saprà nei prossimi giorni.

— Parliamo un po' di questo campionato...

«È andato come è andato — dice il giocatore — nonostante tutti i buoni propositi iniziali. Una annata sfortunata, ecco, come possono accadere nel mondo del calcio. Per quanto riguarda invece Politti devo dire di essere abbastanza soddisfatto. Quando sono stato chiamato in causa, ho dato sempre il massimo cercando di rendermi utile alla squadra, come del resto ritengo anche tutti i miei compagni».

— Quest'anno, rispetto alle passate stagioni, sei stato impiegato un po' meno...

«Può accadere, come in effetti è accaduto. È uno dei rischi del mestiere, della professione; l'importante è continuare ad allenarsi sempre con il massimo impegno e attendere pazientemente il proprio turno. Quando sono stato messo da parte, ho accettato disciplinatamente la decisione, ho agito come deve agire un professionista. Per un giocatore di calcio è un fatto normale e come tale va accettato, senza polemiche e senza musi lunghi».

Politti, come tutti gli altri alabardati, attenderà nelle prossime settimane di conoscere le decisioni della società. «Vada come vada — conclude — nell'ambiente rimarrò di certo; se questo ambiente sarà quello della Triestina continuerò a dare sempre il meglio di me stesso».

Claudio Nordio

INCERTO IL FUTURO DEL TECNICO DOPO IL «ROMPETE LE RIGHE» ALL'UDINESE

D'Alessi: «Esperienza positiva»

UDINE — *Fra quelli che non esultano per il «rompete le righe» decretato per l'Udinese, dopo la conclusione dell'«amichevole» con l'Olanda, c'è Dino D'Alessi; per lui, in fondo, si chiude un'esperienza molto importante, anche se non coronata dal raggiungimento della salvezza che per il giovane allenatore, al battesimo in campo professionistico, sarebbe stato il massimo.*

«In effetti — ci dice davanti agli spogliatoi, privo della grinta che gli è abituale — per me è stata un'esperienza molto utile e positiva. Soprattutto perché ho avuto la possibilità di lavorare con bravi ragazzi, che mi hanno dimostrato fiducia e amicizia; ragazzi oltretutto seri e intelligenti che mi hanno sempre seguito, dandomi anche delle grosse soddisfazioni».

— A proposito di queste, qual'è quella che reputi la maggiore?

«Ne citerei due, il contributo dato alla conquista della Mitropa Cup e la vittoria sul Milan, un successo di grande prestigio».

— E la più grande delusione?

«Indubbiamente la sconfitta con il Catanzaro, venuta quando tutti ci eravamo ormai fatti contagiare dall'illusione di poter raggiungere il traguardo della salvezza. Fu una sconfitta, con il Catanzaro, venuta quando tutti ci eravamo ormai fatti contagiare dall'illusione di poter raggiungere il traguardo della salvezza. Fu una sconfitta, comunque, che rispecchiò la carenza forse maggiore dell'Udinese: quella di non riuscire ad avere, nei momenti decisivi, la determinazione, direi la cattiveria (naturalmente non nel senso di far male, ma della «rabbia in corpo») di ottenere il risultato o di riuscire a difenderlo».

— Cosa sarà del tuo futuro?

«Non ne so proprio nulla; tutto è subordinato anche all'allenatore che verrà assunto. Per il momento non mi rimane che attendere: se comunque l'Udinese riterrà di aver bisogno di me, io ci sto volentieri».

Dino D'Alessi, titolare di un «patentino» di allenatore di seconda categoria, e che ha potuto guidare l'Udinese in serie A solo in virtù di una speciale «deroga», concessagli quando si trattò di subentrare al dimissionario Corrado Orrico, non disdegnerebbe comunque anche altre sistemazioni. Dopo aver fatto l'esperienza di giocatore-allenatore del Monfalcone ed essere approdato quale «secondo», appunto di Orrico, sarebbe ben felice di aumentare il bagaglio di esperienza con una conduzione «diretta»; tanto più dimostra questa propensione il fatto di non sapere assolutamente nulla circa il suo futuro.

— Per la guida della Triestina si fanno tanti nomi, di te nessuno ha ancora parlato; saresti allettato da una proposta del genere?

«Nessuno ha preso con me alcun contatto, per cui è un'ipotesi che neppure prendo in considerazione. E' chiaro comunque, che sarei lusingato da un'offerta del genere e che mi piacerebbe molto avere questo incontro; oltretutto ho giocato nella Triestina, credo di aver conservato molti amici, anche negli ambienti sportivi, per cui la gioia sarebbe doppia».

Giorgio Verbi

«Classifica bugiarda» dicono a Pordenone

PORDENONE – In un modo migliore i neroverdi non avrebbero potuto congedarsi dai propri sostenitori, ai quali hanno riservato la grossa soddisfazione di una vittoria. Con il successo colto a spese dei lombardi, il Pordenone ha concluso il torneo al quart'ultimo posto, a quota 28.

Nel confronto con la Rhodense gli uomini di Burlando hanno sostenuto una prova positiva, sfoggiando la carica agonistica tipica di chi vuol a tutti i costi assicurarsi l'intera posta.

«Nei ragazzi – afferma Burlando — ho ammirato la mentalità vincente e la tenuta atletica messa in mostra nell'arco dei novanta minuti. Ancora una volta abbiamo dato la dimostrazione che la squadra vale molto di più di quanto non dica la classifica, senz'altro bugiarda nei nostri confronti».

C. C.

L'EX BOLOGNESE HA VISIONATO I BIANCONERI

Perani al «Friuli»

UDINE — Occhi puntati su Mario Perani, l'ex-allenatore del Bologna presente nella tribuna dello stadio «Friuli» per assistere all'amichevole Udinese-Olanda: è lui infatti il tecnico che potrebbe sedere sulla panchina bianconera nella prossima stagione. Una presenza, la sua, molto attenta, sicuramente su due fronti: uno per ammirare la prestazione dei vice-campioni del mondo, l'altro per verificare la consistenza dell'Udinese e soprattutto il materiale umano a disposizione, con evidente riflesso ai «tagli» che dovranno essere operati e agli acquisti che verranno richiesti.

— Viene volentieri a Udine?

«Andiamo calmi, sono in contatto con l'Udinese, ma non è ancora detto che io venga a Udine. Certo, se le trattative andranno in porto, verrò volentieri; del resto se questo eventuale trasferimento non fosse stato di mio gradimento, non avrei neppure avviato i colloqui con il direttore sportivo Dal Cin».

— Ma non si sentirebbe eventualmente «declassato»?

«Assolutamente no, perché le misure le prendo dalla serietà di una società, dalle sue ambizioni, dai programmi. E mi sembra che in tal senso il giudizio sull'Udinese non possa che essere del tutto positivo».

— E lei con quali programmi personali assumerebbe la guida dell'Udinese?

«Non è un mistero che il mio primo obiettivo, quando conduco una squadra, è quello di portarla a un buon livello di gioco che del resto è la premessa più valida per arrivare anche ai risultati. Poiché sono convinto che l'Udinese sia decisa a riscattare subito la stagione deludente appena conclusa, credo che potrei svolgere un buon lavoro».

— Pensa che possa tornarle utile l'esperienza che lei ha acquisito anche nel settore giovanile del Bologna?

«Direi che proprio a Udine questa esperienza potrebbe fare parte integrante del lavoro che sarei chiamato a svolgere. Da quanto mi consta, infatti, la società bianconera punta molto sui giovani per il futuro assetto della propria squadra. Per me, in un certo senso, sarebbe come andare a nozze. Ma a parte questo, è ovvio che qualcosa nella formazione dovrà cambiare».

— Anche nel caso che l'Udinese non fosse «ripescata» in serie A in riferimento alla vicenda dello scandalo delle scommesse?

«Serie A o serie B non fa molta differenza».

— Lei sa che Dal Cin, o perlomeno alcuni consiglieri, hanno in mente anche altri nomi di tecnici ai quali affidare la conduzione tecnica dell'Udinese per la prossima stagione; le dà fastidio?

«Mi sembra del tutto normale e logico che tutti si premurino di scegliere per il meglio, e che quindi vengano vagliate diverse possibilità».

G. V.

STASERA RIUNIONE NOTTURNA DI CORSE AL TROTTO

Memorial Rainò a Montebello

Convegno serale a Montebello con il «clou» intitolato a Remo e Romolo Rainò, due sportivi di razza che avevano legato il loro nome alle vicende trottistiche locali in veste di proprietari.

Saranno in cinque al via della corsa di centro riservata alla migliore categoria, con Zurbaran e Artheno chiamati a inseguire Provence, Galita e Idana sulla media distanza. Nomi prestigiosi, almeno per il nostro «trotter», alla partenza e in previsione, se il tempo non continuerà a fare i capricci, una corsa di particolare validità sotto il profilo tecnico.

Ovviamente i maschi penalizzati dovrebbero recitare la parte del leone, visto che sono capaci di concludere con una certa dinamicità, però dal terzetto di femmine avvantaggiate, che avranno Galita quale punta di diamante, non ci si dovrà attendere una resa incondizionata. Galita, giumenta atletica che non finisce di stupire, potrebbe essere indirizzata in un volitivo percorso in avanti confortato da parziali mozzafiato da indurre alla... riflessione gli inseguitori. Il combattivo Zurbaran cercherà comunque di non lasciarsi sfuggire la femmina e quasi sicuramente darà al più presto battaglia. Artheno, dal canto suo, correrà di rimessa, un «cliché» gradito all'allievo di Mazzuchini che la corsa è solito giocarla soltanto nel tratto terminale.

Provence e Idana quasi sicuramente agiranno di rimessa nella scia di Galita, ma sulla distanza potrebbero trovare qualche problema, anche se Provence, da duttile e opportunista qual è, potrebbe alla fine trovare un posto di rilievo nel marcatore.

Galita in fuga, e Zurbaran presto in caccia, il Premio Remo e Romolo Rainò non dovrebbe discostarsi molto da questo che appare il motivo dominante della corsa. Vincerà la giumenta del giovane Carlo Belladonna o il portacolori di Roberto Iuliano? L'interrogativo è di prammatica, anche se non si possono escludere a priori dei colpacci che avrebbero in Provence o in Artheno i loro fautori.

Il convegno inizierà alle 20.45 e conterà ancora su un paio di corse di buona fattura come il Premio Roma, dove, sul miglio, si daranno battaglia Fusto, Sikkim, Delos d'Ausa e Charmeuse, e il Premio Frosinone, una rassegna di pretti velocisti che avranno in Osello, Livione, Barclay, Corale e Gecca dei qualificati protagonisti.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

PREMIO RIETI: Bakshish, Jair, Cristoff.

PREMIO LATINA: Bibesco, Navelli, My Boy.

PREMIO LAZIO: Raccord, Bi, Codogno, Finaxa.

PREMIO ROMA: Fusto, Delos d'Ausa.

PREMIO CIVITAVECCHIA: Frediano, Tennessee, Zeleuna.

PREMIO REMO E ROMOLO RAINÒ: Galita, Zurbaran, Provence.

PREMIO VITERBO: Holstein, Judrio, Bristal.

PREMIO FROSINONE: Osello, Livione, Barclay.

L'OCCIDENTE SI INTERROGA SUL FUTURO ECONOMICO

Colombo è a Washington A Venezia «vertice» Cee

Il ministro degli esteri parlerà con Carter, Mondale e Muskie

WASHINGTON — C'è viva attesa a Washington per i colloqui che il ministro degli Esteri italiano on. Colombo avrà con i massimi esponenti del governo americano. La visita, per quanto breve, è per l'uomo politico italiano nonché presidente di turno della Comunità europea, quanto mai densa di impegni.

Colombo si incontrerà oggi al Dipartimento di stato con il neo Segretario di stato americano Edmund Muskie e successivamente avrà uno scambio di vedute, con gli esponenti la commissione Affari esteri della Camera e del Senato.

Domani Colombo sarà ricevuto dal vice presidente Walter Mondale e si recherà poi alla Casa bianca per incontrarsi con Carter.

La visita di Colombo a Washington viene a cadere in un momento particolarmente ricco di impegni internazionali e in particolare alla vigilia immediata della conferenza dei ministri degli Esteri della Cee che inizia giovedì a Venezia e a meno di due settimane dal «vertice» occidentale in programma, sempre a Venezia, il 22 e 23 giugno.

Con Muskie, Mondale e Carter, Colombo affronterà tra gli altri problemi anche quello del Medio Oriente. Secondo voci rimbalzate in questi ultimi giorni, i rappresentanti dei nove Paesi della Comunità europea potrebbero rilasciare a Venezia una loro dichiarazione sul problema palestinese. E' un'eventualità che Carter sembra avere preso in considerazione.

Proprio mentre Colombo lasciava Roma, il Presidente americano inviava al Presidente Sadat un messaggio con nuove proposte capaci di sbloccare la trattativa tra Egitto e Israele attualmente bloccata proprio sul problema della autonomia palestinese. Carter, con la sua mossa, avrebbe inteso neutralizzare la presunta iniziativa europea, che nella valutazione di Washington, potrebbe nuocere al processo messo in moto dagli accordi di Camp David.

La crisi dell'auto, l'inflazione, la disoccupazione, i problemi connessi all'innovazione tecnologica e agli investimenti: saranno questi i temi al centro dell'incontro che si terrà a Venezia domani tra i ministri dell'Industria dei nove Paesi della Comunità europea. L'incontro — è detto in un comunicato — dovrebbe costituire un'occasione utile per uno scambio di idee fra i responsabili delle industrie dei Paesi membri della Cee, che serva a delineare una politica comune d'intervento. Ciò anche allo scopo di evitare che le diversità delle politiche nazionali allarghino le distanze e le disparità fra le singole economie.

L'incontro di Venezia è stato organizzato in un momento in cui le previsioni sull'andamento dell'economia occidentale indicano, per il 1980, un tasso di crescita molto modesto, un peggioramento dei conti con l'estero a causa del «caropetrolio» e, soprattutto, un incremento parallelo dell'inflazione e della disoccupazione.

I ministri discuteranno, in particolare, i problemi relativi alle piccole e medie industrie e quelli riguardanti le nuove tecnologie, quali ad esempio la telematica (la microelettronica applicata alle telecomunicazioni). In questo contesto, saranno esaminati i poli attraverso i quali dovrebbe svilupparsi la politica comunitaria: da una parte, i settori in crisi (fibre, cantieri navali e tessili) e, dall'altra, i settori a tecnologia avanzata con tutte le prospettive che l'innovazione e la crescita comportano.

I ministri discuteranno, infine, i problemi del mercato interno comunitario e la necessità della progressiva eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi che ne impediscono l'integrazione.

Il sottosegretario italiano agli Esteri Zamberletti ha trascorso la giornata di ieri a Parigi in colloqui con il sottosegretario francese Pierre Bernard Reymond e con alti funzionari del Quai d'Orsay.

Le questioni relative all'allargamento della Cee e i recenti accordi di Bruxelles sui prezzi agricoli e sul contributo inglese al bilancio comunitario sono stati al centro dei colloqui che si sono conclusi nel pomeriggio con una riunione allargata ai funzionari.

SCADE L'ULTIMATUM DI GHEDDAFI

Controlli in difesa dei profughi libici

Disposizioni a tutte le questure italiane

ROMA — *«Fino a questo momento non risulta che cittadini libici si siano presentati in questura, ai distretti e ai commissariati della capitale per chiedere tutela e protezione». Lo ha detto ieri un funzionario di polizia quando gli è stato chiesto se qualche profugo libico, nell'approssimarsi della scadenza dell'ultimatum lanciato qualche tempo fa dai dirigenti di Tripoli («tutti coloro che vivono all'estero devono rientrare in Libia entro l'11 giugno»), abbia chiesto di essere protetto per sfuggire a rappresaglie dei «Comitati rivoluzionari».*

Si è saputo che, a 48 ore dalla scadenza dell'ultimatum, sono state date disposizioni alle questure di tutta Italia per prevenire eventuali episodi criminosi contro cittadini libici. I posti di frontiera (aerei, marittimi e ferroviari) sono stati invitati a controlli più capillari su cittadini nordafricani che entrano in Italia.

I circa 200 libici che vivono e lavorano nella capitale (in prevalenza commercianti e industriali) sono incerti sul da farsi: alcuni appaiono angosciati, terrorizzati, memori dei quattro omicidi compiuti a Roma in poco meno di due mesi. Temono per la loro vita, per quella dei loro familiari, affermano di non essere oppositori del regime libico, ma nonostante ciò preferiscono andare in un rifugio più sicuro, magari in un altro stato, pur di sfuggire a eventuali rappresaglie.

Un noto commerciante del centro di Roma, che non ha voluto dire il proprio nome, teme di essere nella fantomatica lista che i dirigenti libici affermano di aver inviato alle autorità italiane con i nomi dei «nemici della rivoluzione», di coloro cioè che sono fuggiti portandosi via i beni che appartengono al popolo».

Altri invece sono più fiduciosi, non hanno paura degli «squadroni della morte» che sarebbero stati incaricati di eliminare i dissidenti all'estero. Si sono presentati regolarmente all'ambasciata della Jamahiriya libica, hanno chiarito la loro posizione e hanno avuto assicurazioni che potranno continuare a vivere e lavorare in Italia.

Sono nove, finora, le persone uccise nel mondo dai componenti dei «comitati rivoluzionari»: quattro a Roma, due a Londra, una a Bonn, una a Beirut e una ad Atene. La squadra mobile romana ha arrestato sei uomini: un presunto sicario, tre suoi complici, un funzionario delle linee aeree libiche e un cugino di una delle vittime.

DA QUESTA SETTIMANA DOVREBBE INIZIARE IL DIBATTITO A MONTECITORIO

La relazione di maggioranza sulla riforma della polizia

ROMA – È stata stampata e distribuita a Montecitorio la relazione sulla riforma di polizia che, secondo le previsioni fatte a metà maggio, dovrebbe cominciare l'iter in assemblea questa settimana. Una decisione sarà presa oggi durante la conferenza dei capigruppo.

«Giunge finalmente all'esame dell'assemblea – scrive il repubblicano Mammì, presidente della commissione interni, nella relazione – un provvedimento che ha avuto finora un iter parlamentare certamente lungo, se lo si raffronta all'urgenza del problema, anche se tutte le riforme istituzionali di grande importanza e impegno non sono mai sfuggite, nella nostra recente e meno recente storia parlamentare, alle esigenze di un faticoso approfondimento per contrastanti opinioni esistenti nel paese e di una difficile ricerca delle convergenze necessarie».

Ricordati i primi fermenti manifestatisi all'interno del corpo della Pubblica sicurezza per la smilitarizzazione dei suoi appartenenti e le prime proposte di legge presentate in Parlamento, il presidente della commissione interni illustra il provvedimento, che consta di 111 articoli. Egli tratta ampiamente le parti riguardanti il diritto di sciopero e quelle di associazione sindacale, facendo fra l'altro un raffronto con altri paesi.

Mammì fa presente che il diritto di sciopero è negato al personale della polizia giudiziaria in Belgio, mentre è riconosciuto ai dipendenti della polizia locale; che nei Paesi Bassi è precluso il diritto di sciopero a tutto il personale, mentre il diritto di associazione sindacale è esercitato mediante l'adesione a un sindacato professionale autonomo; che nella Germania federale è assolutamente vietato il diritto di sciopero, mentre il diritto di associazione sindacale viene esercitato liberamente; che in Inghilterra il personale partecipa allo status civile dei dipendenti del pubblico impiego locale e il diritto sindacale è ammesso ed esercitato sia pure con restrizioni esplicitamente previste dalla legge di polizia del 1968, secondo la quale il diritto deve essere riconosciuto dal ministro competente nei termini stabiliti.

Negli Stati Uniti è vietato lo sciopero ed è riconosciuta ampia libertà di associazione sindacale mediante sindacati professionali autonomi; in Svezia lo sciopero non può essere attuato se non dietro decisione del sindacato competente e con il consenso dell'organizzazione centrale.

Sempre in Svezia, gli scioperi e le sospensioni dal lavoro riguardanti la regolamentazione di condizioni di lavoro e di assunzione di mano d'opera sono autorizzati secondo la legge e non sono ammesse forme di lotta rivolte contro contratti collettivi e condizioni di lavoro in vigore. «In Italia — osserva il relatore — è pur vero che a livello costituzionale sono previste limitazioni per i funzionari e agenti di polizia con riferimento al solo diritto di iscriversi ai partiti politici (articolo 98 della Costituzione), mentre nessuna limitazione è prevista con riferimento al diritto di associazione sindacale.

«Tuttavia — scrive — è incontestabile che una rappresentanza degli interessi, sia pure sindacali, degli appartenenti alla polizia affidata ad estranei, porrebbe ad essa delicati problemi di esercizio di una funzione rappresentativa, che si potrebbe tradurre in potere e in influenza sui rappresentanti, rischiando di indebolire l'autonomia e l'imparzialità della polizia. Si giustifica pertanto il primo comma dell'articolo 84 della riforma — fa presente Mammì — laddove si prevedono sindacati del personale della polizia formati, diretti e rappresentati esclusivamente da appartenenti alla polizia stessa in attività di servizio, il che non ha dato luogo a obiezioni di costituzionalità o a polemiche».

Ne discende da questa «ratio» il divieto di adesione, affiliazione o comunque di rapporti di carattere organizzativo con una rappresentanza indiretta a livello di confederazione o federazioni sindacali. «Tale divieto, non esclude, né lo potrebbe — afferma il relatore — l'esistenza di altri rapporti di diversa natura; esclude però la possibilità che estranei alla pubblica sicurezza possano rappresentarla in qualsiasi modo».

Ricordato che le confederazioni sindacali o meglio la federazione unitaria non mancano di esprimere opinioni, assumere atteggiamenti, mobilitare i lavoratori anche sui grandi temi politici interni e internazionali, ma anche su problemi della pace e del disarmo, sui temi dell'ordine pubblico, sui referendum popolari e così via, Mammì osserva che se ciò «è da considerarsi positivo, rende certamente assai sottile il confine tra attività politica e sindacale».

Nella relazione, il presidente della commissione interna cita i lavori della Costituente per poter sostenere la tesi della costituzionalità del divieto dell'esercizio del diritto di sciopero dinanzi a particolari funzioni pubbliche, la cui cessazione danneggi in modo particolarmente grave la vita collettiva.

D'altra parte – prosegue Mammì – l'esclusione dell'esercizio del diritto di sciopero e la prevista possibilità della pluralità di organizzazioni sindacali nella polizia pone la questione di valutare la rappresentatività dei vari sindacati. Ma a questa esigenza sopperisce l'elezione, dettagliatamente regolata, di una parte dei membri del consiglio nazionale di polizia, che mantiene, peraltro, compiti meramente consultivi senza interferire nel potere contrattuale dei sindacati.

Per il divieto di iscrizione ai partiti politici degli appartenenti alle forze di polizia, è stata raggiunta un'intesa sull'opportunità di prevedere limitazioni al diritto di iscrizione ai partiti per i magistrati, i militari di carriera in servizio attivo, per i funzionari e agenti di polizia e per i rappresentanti diplomatici e consolari all'estero.

SCENE DI PANICO MA NIENTE DANNI

Un leggero sisma scuote l'Abruzzo

Due scosse ieri mattina (6.o Mercalli)

L'AQUILA — Due scosse di terremoto sono state avvertite ieri mattina a Sulmona: la prima alle 4 e 13 minuti, la seconda sette minuti più tardi. Secondo le rilevazioni dell'Osservatorio geofisico di Macerata, le scosse possono ritenersi del 5° Mercalli. L'epicentro è stato localizzato nella valle del Laterno.

A l'Aquila, ad Avezzano e a Sulmona molta gente si è riversata nelle strade; non ci sono stati comunque danni a persone o a cose. A Pescara le scene di panico sono state più evidenti, anche se la situazione non destava oggettivamente preoccupazioni.

Nel tardo pomeriggio di ieri l'Osservatorio ximeniano di Firenze ha rilevato una scossa a carattere sussultorio del 6° Mercalli. Il fenomeno è stato localizzato a cavallo dell'Umbria e delle Marche.

DOPO VENTI GIORNI DI CARCERE CON L'ACCUSA DI FAVOREGGIAMENTO

Libertà provvisoria a Ventre l'avvocato di Soccorso rosso

L'arresto del legale dei terroristi aveva determinato la protesta dei magistrati romani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Dopo venti giorni di detenzione, l'avvocato Rocco Ventre, arrestato sotto l'accusa di aver favorito un cliente terrorista, ha ottenuto la libertà provvisoria. Il provvedimento lo ha firmato il giudice istruttore Ferdinando Imposimato, lo stesso magistrato che il 20 maggio scorso aveva emesso contro il penalista un mandato di cattura per favoreggiamento personale.

L'arresto dell'avvocato, che fa parte di «Soccorso rosso», l'organizzazione che offre assistenza legale agli estremisti di sinistra, aveva suscitato enorme scalpore e aveva determinato la protesta di gran parte dei suoi colleghi romani, che per due giorni erano scesi in sciopero, bloccando tutti i processi penali, tranne quelli con detenuti. Il «caso Ventre» aveva determinato anche una spaccatura in seno alla stessa magistratura; il gruppo di «Magistratura indipendente» aveva rivolto critiche all'operato della giunta esecutiva centrale dell'Associazione nazionale magistrati per il fatto che non era intervenuta in difesa dei giudici attaccati per fatti inerenti la loro attività giurisdizionale. «Magistratura democratica» (di sinistra) non aveva condiviso l'iniziativa di «Magistratura indipendente». Il terremoto ha travolto anche la giunta che alla fine ha preferito rassegnare le dimissioni.

Quali furono i motivi che spinsero un giudice equilibrato come Ferdinando Imposimato a mettere in galera il noto penalista di «Soccorso rosso»? Anche stavolta c'è di mezzo un presunto terrorista pentito. Si tratta di Marino Pallotto, un ex cliente di Rocco Ventre. Questo Pallotto, arrestato nel gennaio scorso per banda armata, aveva riferito agli inquirenti che poco prima della sua cattura l'avvocato Ventre gli aveva confidato che il suo telefono (quello di Pallotto) era stato messo sotto controllo dalla Digos. Secondo l'accusa, la rivelazione del penalista aveva causato il fallimento di un'operazione messa a punto dalla polizia in quanto un estremista, amico di Pallotto e da questi messo al corrente della storia del telefono intercettato, aveva fatto in tempo a far sparire dal covo armi, munizioni e documenti.

Rocco Ventre si è difeso dall'accusa di favoreggiamento sostenendo di aver agito nell'ambito delle facoltà concesse al difensore. La notizia che il telefono di Pallotto era controllato l'aveva appresa leggendo gli atti di un procedimento (regolarmente depositati in cancelleria) in cui il suo assistito doveva rispondere di reati comuni. Quindi, secondo il penalista, non aveva rivelato alcun segreto, ma aveva informato il suo assistito di una circostanza che emergeva da un fascicolo che lo riguardava direttamente.

A difendere Ventre è stato il collega Oreste Flammini-Minuto, il quale si è battuto per ottenere la sua liberazione. Dapprima ha tentato il colpo grosso, chiedendo l'immediato proscioglimento di Ventre perché il fatto non costituiva reato; poi, ottenuta dal giudice una risposta negativa, ha sollecitato la concessione della libertà provvisoria. Il pubblico ministero Domenico Sica nei giorni scorsi aveva dato parere favorevole; Imposimato ha fatto passare un po' di tempo, giustificando il ritardo con le esigenze istruttorie necessarie per controllare la posizione dell'avvocato di «Soccorso rosso»; poi ieri il giudice ha concesso il beneficio e in serata Ventre ha lasciato il carcere.

Ora Rocco Ventre continuerà a mantenere la veste di imputato di favoreggiamento, ma a piede libero. All'uscita da Regina Coeli il penalista, reso più battagliero e polemico dai venti giorni di reclusione, ha detto che il suo caso costituisce un pretesto per ridimensionare nei processi politici il ruolo del difensore.

Sergio Geraldini

Giovanissimo sub annega in Sardegna

CAGLIARI — Il mare ha fatto la seconda vittima in Sardegna mentre la stagione estiva non è ancora iniziata. Dopo il pescatore dilettante Alfonso Ragusa di 21 anni nativo di Quartu Sant'Elena (Cagliari), annegato domenica 1 giugno ed il cui corpo è stato recuperato domenica scorsa, è deceduto in mare un giovanissimo sub. Alberto Faggioli di 15 anni nativo di Quartu Sant'Elena è annegato nelle acque antistanti Capo Spartivento all'estremo limite del golfo di Cagliari sul versante sud-occidentale.

Immersosi per una battuta di pesca subacquea con alcuni amici e familiari, il ragazzo, forse colto da malore per l'acqua troppo fredda, è scomparso ad un decina di metri dalla riva.

FALLITO UN ESPERIMENTO ECOLOGICO

Domeniche senza auto? I tedeschi dicono «no»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — *L'invito fatto agli automobilisti della Germania federale perché rinunciassero, domenica, alla vettura si è risolto in un insuccesso. Un'associazione di organizzazioni ecologiche del paese aveva deciso di accertare se i tedeschi dell'Ovest potessero rinunciare a mettersi al volante per la gita domenicale; il ministero degli interni aveva avallato l'iniziativa. Il ministro Gerhart Baum e i gruppi di protezione dell'ambiente hanno svolto per varie settimane un'attiva campagna. Domenica è venuta la giornata della prova.*

Gli autori del progetto hanno proclamato l'8 giugno «Autofrei Sonntag», domenica senza automobile, e hanno svolto la loro propaganda con manifesti stampati su carta riciclata, in conformità con i loro principi ecologici. La campagna è stata svolta su scala nazionale. Ma a quanto pare non sono stati in molti ad ascoltare il suggerimento.

I rapporti della polizia da ogni parte del paese dicono che il numero delle vetture sulle Autobahn e sulle strade è stato solo marginalmente inferiore a quello consueto. In certe grandi città, come Amburgo e Francoforte, ci sono state dimostrazioni di migliaia di ciclisti, che chiedevano la realizzazione di un maggior numero di piste riservate alle biciclette nei centri urbani. Ma per questo aspetto della giornata domenicale, come per altri, non sembra facile stabilire un nesso con l'iniziativa dell'«Autofrei Sonntag».

Gli automobilisti hanno dato l'impressione di voler ignorare i manifesti e gli avvisi apparsi sui giornali, che per settimane e settimane hanno proclamato «Autofrei, spass dabei», con traduzione approssimativa pedoni e ciclisti si divertono di più.

A Bonn, ove splendeva un sole straordinariamente radioso, qualcuno ha lasciato l'auto a casa e ha inforcato la bici per raggiungere la riva del Reno. In quasi tutta la giornata il rapporto fra biciclette e automobili in circolazione nella capitale della Repubblica federale è stato di venti a uno, e la ressa di veicoli a due ruote era tale da rendere a tratti difficile il transito a quelli a quattro.

La maggior parte dei ciclisti, tuttavia, ha risposto, quando è stata interpellata, che è cosa normale andare a fare un giro in bicicletta nelle domeniche di sole.

U. P.

IL VIAGGIO IN BRASILE

Il Pontefice farà sosta in Amazzonia

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa andrà in una zona seminesplorata dell'Amazzonia fra l'8 e il 10 luglio, nel corso del suo viaggio in Brasile. L'aereo papale farà infatti tappa nella città di Manaus, sul Rio delle Amazzoni, capoluogo della regione amazzonica, dopo essere stato a Belm, la grande città del Nord brasiliano, sull'Atlantico.

La notizia si è avuta negli ambienti cattolici brasiliani a Roma, dopo la visita fatta ieri mattina in Vaticano al pontefice dal presidente della conferenza episcopale del Brasile, mons. Ivo Lorscheiter, vescovo di Santa Maria, con altri cinque vescovi brasiliani.

Salgono così a 13 le città brasiliane che saranno visitate dal Papa dal 30 giugno al 10 luglio: la sosta in Amazzonia, dove l'episcopato brasiliano ha assunto da alcuni anni la difesa dei diritti umani degli «indios» della foresta, minacciati di strage e di espropri, dovrebbe essere la penultima del grande itinerario papale di 30 mila chilpmetri. Dopo l'Amazzonia l'aereo papale si recherà a Fortaleza sull'Atlantico e di qui ripartirà per Roma.

Il viaggio, del quale non è ancora uscito il programma ufficiale in Vaticano, avrà certamente per prima tappa la capitale, Brasilia. Quindi il Papa visiterà Belo Horizonte, Rio de Janeiro, San Paulo, il santuario mariano della «Aparecida», Porto Alegre, Curitiba, Sao Salvador da Bahia, Recife (diocesi del noto arcivescovo don Helder Camar), quindi Teresina, Belem, Manaus in Amazzonia e Fortaleza.

INIZIA A L'AQUILA IL 2 LUGLIO IL PROCESSO DI SECONDO GRADO

Pifano e i lanciamissili «SA»: storia da scrivere in Appello

AQUILA — Il 2 luglio avrà inizio in Corte di appello a L'Aquila il processo per la vicenda dei lanciamissili sovietici sequestrati a tre autonomi romani, tra cui Daniele Pifano. Il processo di primo grado si svolse al tribunale di Chieti in dicembre 1979 e si concluse a gennaio, con la condanna di Daniele Pifano, Giorgio Baumgartner e Luciano Nieri per il reato di detenzione di armi belliche.

I tre vennero assolti dall'accusa di aver introdotto in Italia i due ordigni, lanciamissili sovietici «SA-7» in grado di abbattere aerei in volo. Si tratta di armi modernissime usate nei più recenti conflitti, e inaugurate sull'altopiano dei Golan nell'ultima guerra arabo-israeliana. Il missile lanciato dal tubo esplodente, che un solo operatore può adoperare agevolmente, colpisce infallibilmente il bersaglio seguendone il calore.

Gli ordigni furono sequestrati dai carabinieri a Nieri e Baumgartner la notte dell'8 novembre 1979 a Ortona. Del gruppo, a bordo di una «Fiat 500» e di un furgone «Peugeot», faceva parte anche Pifano.

Durante il processo a Chieti, il Fronte popolare per la liberazione della Palestina di George Habbash rivendicò la proprietà degli ordigni e dichiarò che essi erano soltanto in transito per l'Italia, diretti a una sede araba del Fplp dal porto di Ortona a Mare. Pifano e gli altri erano soltanto trasportatori ignari degli ordigni, raccolti in una cassa lungo l'autostrada Roma-L'Aquila all'altezza di Avezzano.

Frattanto i due ordigni erano stati acquisiti dalle autorità militari e dai servizi segreti, per essere studiati. Nei giorni scorsi, il Fplp ha richiesto la consegna degli ordigni rivendicandone ancora una volta la proprietà ed escludendo rapporti tra l'organizzazione palestinese e il terrorismo europeo.

La vicenda e i suoi retroscena internazionali non sono mai stati chiariti del tutto. Il tribunale si è limitato a condannare i colpevoli oltre a tre autonomi, un palestinese, Abu Kaddoura, residente a Bologna, e un quinto personaggio, sempre latitante, anche lui palestinese. Da dove venissero e dove andassero i due lanciamissili, nessuno potrà, forse, mai dirlo.

Aggredita in casa e rapita una donna presso Torino

RIVOLI – Alma Rosa Brusin, 51 anni, moglie del rag. Giovanni Giovale, titolare di una fabbrica per la lavorazione della gomma e della plastica ad Avigliana, un comune a 25 chilometri da Torino all'imbocco della valle di Susa, è stata aggredita e rapita da alcuni sconosciuti, che si sono introdotti nella sua abitazione in corso Laghi, ad Avigliana.

Terminata la tregua: nuovi disagi sui treni

ROMA — Terminata la «tregua sindacale», dovuta alle elezioni, si profilano disagi per gli utenti del traffico ferroviario. Dalla mezzanotte di mercoledì 11, infatti, fino alle 24 di sabato 14, il personale di stazione aderente al sindacato autonomo Fisafs anticiperà di tre ore il termine della prestazione giornaliera.

L'azione di lotta è stata indetta dalla Fisafs per ottenere l'inquadramento del personale delle stazioni nelle categorie in cui svolge effettivamente le mansioni, la rivalutazione delle competenze accessorie, la riduzione dell'orario a 36 ore settimanali.

Stagione «nera» per le ciliegie

ROMA — Il maltempo che ha caratterizzato questa primavera ha causato un netto calo della produzione di ciliegie, il frutto più tipico di questa stagione, insieme con le fragole: la produzione di quest'anno — secondo le previsioni formulate dall'Irvam (l'Istituto per la ricerca sui mercati agricoli) — subirà infatti, a causa delle precipitazioni che hanno impedito o ritardato la maturazione dei frutti, un calo del 16,3 per cento rispetto al 1979.

Il maltempo — afferma l'Irvam — ha colpito soprattutto le principali zone produttrici di ciliegie: la Campania, l'Emilia-Romagna, il Lazio e la Puglia.

Getta dal balcone la figlia di 6 mesi

AGRIGENTO — Un marittimo, Salvatore Camilleri di 25 anni, dopo una lite con la moglie, Carmela Vella di 18 anni, ha lanciato in strada da un balcone al terzo piano la figlioletta Rosaria di 6 mesi. La piccina, subito soccorsa dagli stessi genitori e da alcuni vicini di casa, è stata ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Agrigento. I sanitari le hanno riscontrato trauma cranico, la frattura di un femore e sospette lesioni interne. Il Camilleri è stato arrestato mentre si trovava al capezzale della figlioletta.

Il drammatico episodio è avvenuto a Licata, in casa del fidanzato di una sorella di Carmela Vella.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COMBATTIMENTI DECISIVI PER IL CONTROLLO DELLA CAPITALE AFGHANA

Battaglia attorno a Kabul dopo la cruenta epurazione

Il regime di Karmal indebolito dalla resa dei conti tra le fazioni marxiste

NUOVA DELHI – Radio Kabul, ascoltata a Nuova Delhi, ha fornito nuovi particolari circa l'esecuzione, per ordine del tribunale speciale, nelle ultime ore, di alcuni ex alti funzionari del governo afghano membri di una fazione che appoggia il governo di Babrak Karmal.

È stato precisato che fra i condannati vi erano il capo della polizia, Mohammad Eqbal; il direttore del sistema di comunicazione per la difesa, Abdol Wodud; il direttore del servizio trasporti terrestri, Mohammad Aref Alemyar; il direttore generale dei servizi di sicurezza (Kam), Mohammad Omar; il governatore della prigione «Pol-e-Charkhi», Sayd Adbollah; e l'aiutante di campo dell'ex presidente Amin e del quale la radio ha fornito il solo nome di Jandad.

Citando un portavoce del tribunale speciale rivoluzionario che ha pronunciato le sentenze di morte, Radio Kabul ha affermato che tutti i condannati sono stati giudicati colpevoli, separatamente, di «aver praticato la tortura, di aver compiuto stragi di persone innocenti, di essersi brutalmente impossessati di proprietà statali o private, di aver cospirato contro il governo e di aver oltraggiato la religione sacra dell'Islam».

Tutti i condannati erano membri della fazione marxista «Khalqi» (come peraltro l'ex presidente Amin) la quale si era resa responsabile, a settembre dello scorso anno, della deposizione e della morte del presidente Nur Mohammed Taraki che, pure, godeva dell'appoggio sovietico.

L'esecuzione di ex funzionari di governo appartenenti alla fazione «Khalqi» potrebbe – affermano gli osservatori – mettere in pericolo la stabilità del potere di Brabrak Karmal: infatti, il governo poggia su di un'alleanza, in cui non mancano i motivi di contrasto, fra i membri della fazione «Khalqi» e quelli (fra cui lo stesso Karmal) della fazione «Parchar».

Violenti scontri sono avvenuti frattanto tra guerriglieri musulmani, in numero di circa ventimila, e truppe sovietiche, appoggiate da un imponente schieramento di mezzi corazzati, in un vasta zona intorno a Kabul e i guerriglieri avrebbero subito gravi perdite: un migliaio di morti e duemila feriti. Centinaia di guerriglieri sarebbero comunque riusciti a superare lo sbarramento intorno alla capitale afghana in un preludio di quella che potrebbe essere la battaglia decisiva per il controllo di Kabul.

Gli scontri sono violenti soprattutto a Bagram e Char-i-Kar al Nord di Kabul, Kalangar al Sud, Pagman ad Ovest e Sohirastan a Sud-Est. Scontri importanti sono segnalati anche a Jalalabad, la principale città a Est di Kabul, dove i ribelli affermano di avere distrutto una stazione di polizia.

Solo armi leggere inviate dall'America

FILADELFIA — Secondo un giornale americano, il «Philadelphia Enquirer», agenti della Cia stanno acquistando all'estero da metà gennaio armi individuali e munizioni destinati agli insorti musulmani dell'Afghanistan. Il giornale dice di aver appreso da fonti di Washington che si tratta di quantità non rilevanti di fucili e pistole, di produzione sovietica, tedesca, belga.

L'amministrazione Carter — secondo il giornale — bada a non fornire ai combattenti afghani armi capaci di immobilizzare i carri armati sovietici, perché sarebbe facile risalire all'origine di queste armi complesse. Ciò metterebbe in pericolo i 900.000 profughi afghani rifugiati nei campi di raccolta del Pakistan.

Un esponente di Washington, di cui il giornale non rivela il nome avrebbe dichiarato: «Non si vede in che modo far arrivare in Afghanistan armi abbastanza perfezionate per colpire efficacemente carri armati ed elicotteri, senza che se ne scopra la provenienza».

Schmidt: fermare il riarmo

ESSEN – Il Cancelliere Schmidt (nella telefoto Dpa con Wehner e Brandt) ha dichiarato ieri, parlando al congresso socialdemocratico, che nella prossima visita a Mosca esorterà i sovietici a sospendere la installazione di missili nucleari a medio raggio, avviando negoziati sulla riduzione di quelli già in postazione.

Schmidt, che ha in sostanza rinnovato l'appello all'avvio di trattative fra la Nato e il Patto di Varsavia sul controllo degli armamenti prima che i missili americani a medio raggio siano pronti per l'installazione alla fine del 1983, ha detto che rivolgerà personalmente la richiesta al Presidente Breznev nei colloqui del 30 giugno al Cremlino.

Il Cancelliere ha poi definito i rapporti tra Germania Ovest e Stati Uniti «condizione indispensabile per la nostra sicurezza e per la distensione» e ha lanciato un avvertimento contro un «folle antiamericanismo». Riecheggiando le vedute dell'amministrazione Carter, ha detto che gli sviluppi della situazione nel Golfo Persico impongono «una nuova visione su scala mondiale della politica di sicurezza».

«BLOCCARE MOSCA PER EVITARE LA CATASTROFE NUCLEARE»

Fermo appello di Sakarov all'unità dell'Occidente

NEW YORK – Il leader dei dissidenti sovietici Andrei Sakarov ha lanciato un appello all'Unità dell'Occidente di fronte al «totalitarismo» sovietico al fine di evitare una catastrofe nucleare. L'appello è contenuto in una lettera di 5000 parole datata 4 maggio e pubblicata in esclusiva dal supplemento domenicale del «New York Times».

Il padre della bomba «H» sovietica, da tre mesi al confino a Gorki, afferma che «niente è cambiato in Urss dopo Stalin» e che il Cremlino «interviene nelle zone calde del mondo per evitare che le armi arrugginiscano. Egli lancia anche un appello «al boicottaggio più largo possibile dei Giochi di Mosca», avvertendo spettatori e atleti che con la loro presenza forniranno «un sostegno indiretto alla politica militare sovietica».

Il fondatore del movimento per i diritti dell'uomo in Urss, dopo essersi lamentato della condanna al confino e dell'isolamento in cui è tenuto, elogia tutti i dissidenti che difendono la libertà di religione, espressione, movimento, emigrazione e informazione, e accusa i dirigenti sovietici di eliminare i dissidenti a favorire l'alcoolismo, «la sola libertà disponibile», come sotto gli zar.

Il quotidiano «Stars and stripes» delle forze armate americane in Europa pubblica intanto un'intervista con il capo di stato maggiore della difesa Usa. Il generale dell'aeronautica David Jones, il quale, prendendo lo spunto dal falso allarme nucleare che venerdì è scattato per la terza volta in pochi mesi, mette in guardia l'Unione Sovietica affermando che gli Stati Uniti sono in grado di rispondere rapidamente a qualsiasi minaccia militare.

Il falso allarme nucleare ha acuito tra l'altro le preoccupazioni in Gran Bretagna. Si teme che nella deprecata eventualità di un conflitto nucleare imputabile agli errori dei computer in dotazione ai comandi strategici statunitensi, la ritorsione dell'Urss possa abbattersi appunto sulla Gran Bretagna.

Per questa ragione, va prendendo forza una campagna contro l'installazione dei missili «Cruise».

Contro l'installazione delle testate nucleari si è schierata l'Associazione dei quadri scientifici, tecnici e manageriali, che conta 470.000 iscritti. «Come si fa – ha commentato un attivista sindacale – a fermare un generale del Pentagono assetato di sangue dal premere il bottone ogni qualvolta si verifica un malfunzionamento elettronico?»

Riunione a Mosca disdetta dal Cio?

LOSANNA – **L'esecutivo del Comitato olimpico internazionale (Cio), riunito a Losanna, discute la proposta di tenere in sede diversa da Mosca l'assemblea del Cio in programma nella capitale sovietica per la settimana precedente l'inizio dei giochi. In seguito al boicottaggio, molti membri potrebbero infatti disertare l'appuntamento di Mosca.**

IL PICCOLO

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI:
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ:
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

DIVISA SUL GREGGIO, L'OPEC RIVEDE AD ALGERI IL PREZZO DEL METANO

Verso un «cartello del gas naturale»

ALGERI — Un sensibile aumento del prezzo del gas naturale potrebbe essere il dato più concreto che uscirà dalla 57.a conferenza dell'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec), i cui lavori sono cominciati ieri ad Algeri.

Scarse appaiono, infatti, le possibilità di una intesa sulla unificazione del prezzo del greggio mentre i temi di più ampio respiro, quelli della cosiddetta «strategia a lungo termine» (tra cui la creazione di una agenzia di sviluppo per i paesi del Terzo mondo) sembrano ormai del tutto rinviati al vertice dei capi di stato dei paesi Opec che si terrà a fine anno a Bagdad, dove sarà celebrato il ventesimo anniversario della nascita dell'organizzazione.

Se aumenti consistenti del prezzo del greggio sembrano, allo stato attuale improbabili, anche in considerazione di una situazione di mercato caratterizzata da una eccedenza dell'offerta di greggio, valutata dal ministro saudita Yamani in un milione di barili il giorno, la conferenza potrebbe decidere, invece, di agganciare il prezzo del metano a quello del petrolio: il prezzo del gas naturale potrebbe essere, in tal modo, almeno raddoppiato.

La richiesta, di cui si parla da tempo in seno all'organizzazione, è stata ribadita ieri mattina con decisione dallo stesso presidente della repubblica algerina Chadli, intervenuto alla seduta inaugurale.

L'Algeria — che ha riserve di gas naturale per oltre 3.000 miliardi di metri cubi, dispone di impianti di liquefazione ed ha concluso contratti di esportazione per circa 60 miliardi di metri cubi di gas all'anno — sta combattendo una sua «battaglia del gas» che coinvolge anche altri paesi Opec come l'Iran, la Libia, L'Indonesia e il Qatar. C'è addirittura allo studio la possibilità di creare, accanto all'Opec, una organizzazione parallela, un «cartello» del gas, e proprio ieri il ministro del petrolio iraniano Moinfar si è detto favorevole ad una iniziativa di questo genere.

I consumi di metano del mondo sono sensibilmente aumentati negli ultimi anni e nella Cee sono triplicati nello scorso decennio arrivando a coprire il 15 per cento circa dei fabbisogni energetici. Si tratta di una fonte energetica che ha molti pregi: non inquina e non necessita di trasformazioni prima dell'impiego.

I paesi produttori vogliono oggi che queste qualità vengano riconosciute: un aumento del prezzo del gas — ha detto Chadli — consentirà una più oculata politica di conservazione delle risorse da parte dei paesi produttori.

Il Presidente algerino ha posto l'accento sulla necessità di ottimizzare lo sfruttamento per finanziare i piani di sviluppo dei paesi produttori. Proprio nei prossimi giorni l'Algeria presenterà il suo piano quinquiennale 1980-85.

Il principale punto in discussione alla conferenza è quello della unificazione del prezzo del greggio in seno all'Opec, prezzo che attualmente varia da un minimo di 28 dollari a barile, praticato dall'Arabia Saudita, ad un massimo di 38 dollari chiesti dall'Algeria. A questo proposito, l'Iraq ha proposto di fissare un prezzo unitario al livello di 32 dollari a barile.

I lavori della conferenza sono proseguiti in serata dopo un ricevimento offerto alle delegazioni e alla stampa da Chadli al Palazzo del popolo. Si è deciso di tenere entro settembre una riunione preparatoria al vertice di Bagdad. In quell'occasione dovrebbe essere concordata la versione definitiva della strategia a lungo termine già abbozzata nel maggio scorso a Taif e che prevede una indicizzazione del prezzo del petrolio.

Carter rilancia le trattative Egitto-Israele

IL CAIRO — **Ancora una volta, l'intervento del Presidente Carter offre spiragli di luce alla trattativa fra Egitto e Israele sul problema palestinese. Le nuove proposte americane contenute nella lettera che il capo della Casa Bianca ha inviato a Sadat, sono state giudicate «soddisfacenti» dal governo egiziano. Il ministro degli esteri Kamal Hassan Aly si recherà a Washington per incontrarsi con il rappresentante israeliano della delegazione americana.**

Il ministro degli esteri israeliano Shamir ha detto che un'iniziativa europea che «tenda a legittimare» l'Olp minerà la pace in Medio Oriente.

Battello sovietico confiscato in Alaska

KODIAK — Un peschereccio sovietico con a bordo 100 uomini di equipaggio è stato sequestrato l'altra notte al largo delle coste dell'Alaska da un'unità militare statunitense.

Fino ad alcuni mesi fa, e in virtù di un accordo, ai pescherecci sovietici era consentito pescare in determinate zone del Golfo di Alaska; in seguito all'intervento sovietico in Afghanistan, il Presidente Carter aveva precluso l'intera zona alle navi sovietiche.

Presentato il bilancio della Cee

BRUXELLES — La commissione esecutiva Cee ha sottoposto ai governi dei «Nove» la lettera rettificativa al progetto di bilancio 1980, che formalizza le decisioni prese il 30 maggio dai ministri nella loro «maratona» di Bruxelles.

Il 17 giugno, con tutta probabilità, queste proposte saranno discusse a Lussemburgo dai ministri del bilancio Cee, per poi essere presentate a Strasburgo, alla sessione plenaria del Parlamento europeo, prevista dal 16 al 20 giugno. Circa le spese, le modifiche apportate ai livelli dei prezzi agricoli comportano un aumento di 1.151 milioni di unità di conto per il fondo orientamento e garanzia, che arriva così a 11.551 milioni, e l'apertura di un nuovo capitolo di spesa, per 300 milioni, come prima quota di uno stanziamento per limitare il contributo britannico al bilancio Cee.

In quanto alle entrate, le risorse proprie della Cee aumenteranno, in base agli accordi del 30 maggio, di 46,5 milioni di unità di conto. Sarà anche iscritto in bilancio il saldo attivo di 458,6 milioni dello scorso esercizio.

Le prospettive economiche comunitarie per l'anno in corso sono state intanto illustrate, in tono non pessimistico a Lussemburgo, dal vicepresidente della commissione esecutiva della Cee, Francois-Xavier Ortoli, in un intervento svolto durante la riunione del consiglio economia-finanze dei «Nove», presieduto dal ministro del tesoro italiano Pandolfi.

Muskie indulgente per Clark in Iran

WASHINGTON — Il governo degli Stati Uniti non sembra orientato a chiedere l'adozione di severi provvedimenti a carico dell'ex Ministro della giustizia Ramsey Clark e di altri nove cittadini degli Stati Uniti che, trasgredendo un preciso divieto governativo, si sono recentemente recati a Teheran dove hanno partecipato alla conferenza sulle «ingerenze degli Stati Uniti» in Iran.

Pur ricordando che il dipartimento della giustizia ha aperto un'inchiesta sull'operato dei dieci, il segretario di stato Edmund Muskie ha dato l'impressione che l'amministrazione Carter non intende chiedere l'adozione di severe misure (le sanzioni prevedono la reclusione fino a dieci anni e la contravvenzione fino a 50.000 dollari).

Muskie ha anche affermato che i membri della delegazione sarebbero ben accolti al dipartimento di stato se avessero informazioni utili.

■ SVALUTAZIONE — La Turchia ha svalutato la sua lira del sei per cento rispetto al dollaro statunitense.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – L'indice Dow Jones ha perso ieri 0,85 alla Borsa di New York chiudendo a 860,67. I titoli in attivo comunque sono rimasti prevalenti su quelli in perdita, con un rapporto di 832 a 672. In lieve flessione anche il volume delle contrattazioni che è sceso a 3.6820.000.

†

Il giorno 9 giugno, dopo lunga malattia, si è spenta

Elena Podgornik nata Alberti

Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Guardia Chirurgica e agli amici fraterni GIANNI ed EVELINA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al dolore della famiglia:
— la zia ALFONSA
i cugini:
— GIANFRANCO e LOREDANA
— GIANCARLO e SORAYA
— ROBERTO

Trieste, 10 giugno 1980

Prendono parte al dolore:
— la zia MARIA
i cugini:
— ITALO
— GILBERTO, LAURA e LUISA.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Elena

gli amici LUCIANA e MASSIMO BIANCHI, famiglia MASOTTI, SILVA GOLINELLI.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— ROMANO ed ENRICA ORLANDO
— TULLIO e ADRIANA ALBERTI.

Trieste, 10 giugno 1980

Prende parte al lutto la famiglia SCARCIGLIA.

Trieste, 10 giugno 1980

ELDA ed ENRICO GIUSTINA prendono parte al lutto che ha colpito l'amico GIORGIO.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipa al lutto:
— ELIO LUCHES e famiglia

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Elena

le famiglie:
— FONTANA
— MOSCONI
— LO BELLO

Trieste, 10 giugno 1980

Ricorderanno

Elena

SERENA e GIORGIO VALDISTENO.

Trieste, 10 giugno 1980

Si associano al lutto dei familiari:
— ADRIANA e LICIA MACORIN
— FEDERICA RUBINI

Trieste, 10 giugno 1980

Si associano al lutto ANNA, FABRIZIO, MANUELA KLEMSE.

Trieste, 10 giugno 1980

Si associano al lutto famiglie:
— ETTORE, GIOVANNI, GIULIANO SARTORI

Trieste, 10 giugno 1980

Con profondo dolore si associano al lutto le famiglie BREZZA e VIDIZ.

Trieste, 10 giugno 1980

Sarai sempre con noi:
— FRANCESCA, BARBARA e PINO PALMITESSA
— SILVANA e FRANCO LIONETTI

Trieste, 10 giugno 1980

†

Il 9 corr. si è spenta

Metoda Gregoric in Pahor

Ne danno il triste annuncio il marito RODOLFO, i figli SONJA e RUDI unitamente alle congiunte famiglie.

Un grazie vada al primario dott. A. BONINI, ai medici e personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 13.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente per Sgonico.

Sgonico, 10 giugno 1980

I dipendenti della FARMACIA «ESCULAPIO» prendono parte al lutto del titolare.

Trieste, 10 giugno 1980

Prendono parte al lutto MARIO e MARINA GIARETTON.

Trieste, 10 giugno 1980

Profondamente addolorati si associano al lutto dei familiari FRANCESCA e MARIO VALLI.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto FRANCESCO e MARIA ZORINI.

Trieste, 10 giugno 1980

†

E' tornata al Signore la PROF.

Emilia Favre ved. Arata

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio PIERO con la moglie ANITA, la nuora ADA ed i nipoti tutti.

Roma, 10 giugno 1980

†

Il 9 corr. si è spento

Giorgio Bologna

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli MARIO e CARMELA, la nuora LIVIA, i nipoti GUIDO e DIEGO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipa al lutto la famiglia GIORDANO ULCIGRAI.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipa al lutto famiglia MUSCAS.

Trieste, 10 giugno 1980

I condomini di via Orsera 20 partecipano al lutto del rag. BOLOGNA.

Trieste, 10 giugno 1980

Il personale dell'Amministrazione BOLOGNA prende viva parte al lutto della famiglia.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— CARMELA MENEGHELLO e mamma
— ANNA SPADARO
— FRANCO SCOCCHI

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— GUERRINO e NERINA
— GIGI e NORMA
— CLAUDIO e FABRIZIA
— SERGIO e SERENA
— Famiglie KABILKA

Trieste, 10 giugno 1980

Sono vicini gli amici:
— SATTLER
— DEROSA
— LIPPI
— PIRONA
— PISON
— TURCO
— SATTLER

Trieste, 10 giugno 1980

†

Il giorno 7 giugno lasciava i suoi cari

Aurelio D'Imporzano

Maggiore d'Artiglieria
di complemento in congedo
Cavaliere al Merito
della Repubblica
e di Vittorio Veneto

Danno il triste annuncio la moglie, la figlia, la sorella e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo in data 11 giugno nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli alle ore 10 per il Cimitero di Monfalcone.

Trieste-La Spezia,
10 giugno 1980

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Valerio Luciani

Medaglia d'oro di lunga navigazione dell'Italia

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, la figlia LUCIANA, i nipoti MAURIZIO e MARCO, sorella e fratello, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 giugno alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

†

Il giorno 9 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Sossi

piastrellista

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie LUCIA, la figlia ARMANDA con il marito ed i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

†

Il giorno 8 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Coren

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARMELA, i figli BRUNO e FULVIO, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

Il Presidente, i magistrati, i funzionari e il personale del Tribunale di Trieste prendono parte al lutto del Giudice dott. CARMELO MACCHIARELLA per la scomparsa del padre

Pietro

Trieste, 10 giugno 1980

†

È venuta a mancare improvvisamente la nostra cara mamma

Rosa Busecchian ved. Vigini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIUCCIA e PIERINA, i generi CARLO e FLORIANO, i nipoti ROBERTO, SERENA, FULVIO, le sorelle e i parenti tutti unitamente alle famiglie PECAR.

Un grazie di cuore vada ai medici e personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al dolore le famiglie:
— BRAULIN
— FERRO
— JURMANN
— VENTIN

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipa al lutto:
— famiglia LABORANTI

Trieste, 10 giugno 1980

†

Il 7 giugno è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Rinaldo (Renato) Toffolini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, i fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 10 corr. alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Sydney,
10 giugno 1980

Partecipano al lutto:
— LUCIA, PINO

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto della fam. TOFFOLINI per la morte del loro caro

Renato

le famiglie PRINCIPE.

Trieste, 10 giugno 1980

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Mario Conestabo

Addolorati lo annunciano la moglie ANNA, i figli GABRIELLA, PIERO, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 11 alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 10 giugno 1980

Si associano al lutto le famiglie:
— HUSU
— ANGELINI
— MACCHI

Trieste, 10 giungo 1980

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Grusovin

A tumulazione avvenuta lo annunciano con immenso dolore la moglie GIUSTINA, la figlia FRANCA, il genero ALDO, il fratello DANILO (assente) e parenti tutti.

Trieste-Melbourne,
10 giugno 1980

†

Ha cessato di vivere ieri la nostra cara mamma

Zezelj Milica ved. Pilepic

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 giugno, alle ore 11.45, dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

†

Il 7 giugno è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Di Chito in Bazzarini

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, i generi, la nuora, i nipoti, unitamente a zia PORZIELLA, alla nipote ADELIA e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 11 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del Maresciallo di P.S.

Renato Moreal

nell'impossibilità di poterlo fare personalmente, ringrazia, con questo mezzo, le Autorità, i Superiori, i Colleghi e tutte quelle care persone che si sono prodigate per onorare la memoria del loro caro Congiunto.

Trieste, 10 giugno 1980

†

Dopo breve malattia è mancato il nostro caro

Giuseppe Armando Stok

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli FULVIO e MIRIAM, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 giugno alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

Prendono parte al lutto le famiglie:
— GRISON
— MILLO
— SIK
— APOLLONIO

Trieste, 10 giugno 1980

Si associa al dolore la famiglia FAVOT.

Trieste, 10 giugno 1980

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo De Iacovo

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio il figlio FERRUCCIO, la nuora MAFALDA, i nipoti CLAUDIA con il marito LIVIO GHERSINI, SILVIA con il marito LINO CAPUTO, MAURIZIO, i pronipoti DANIELE e VALENTINA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto le congiunte famiglie ALBERTO COCCHI, ASSUNTA FANTIN, FLAVIO de FERRA, CLAUDIO de FERRA, SERGIO de FERRA, BRUNO FONDA.

Trieste, 10 giugno 1980

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Zanon ved. Verità

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA, la nuora NERINA, il genero STELLIO, la cognata FOSCA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto le famiglie:
— APOLLONIO
— VALLE
— DELLA PIETRA
— MEREU
— STOCH

Trieste, 10 giugno 1980

†

Il giorno 6 giugno si è spenta dopo breve malattia

Leonarda Lacatena ved. Nassivera

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i nipoti MARIO, FABIO e le congiunte famiglie.

Trieste, 10 giugno 1980

I colleghi della rip. XIII - div. 11 partecipano al lutto dell'arch. MARIA SINDELLARI NASSIVERA per la perdita della suocera.

Trieste, 10 giugno 1980

†

E' mancata improvvisamente la nostra cara

Paola Cramasteter Zattera

Lo annunciano, addolorati, il marito, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

Partecipano al lutto le famiglie FURLAN e GRISONICH.

Trieste, 10 giugno 1980

†

Il giorno 7 giugno è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Pelan

Lo annunciano con profondo dolore la figlia LAURA con il marito dott. LEONELLO BORSETTA e la figlia LIDIA (assente) con il marito ALDO GRANBASSI, i nipoti MANLIO e LIDIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 10 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

†

E' mancata al nostro affetto

Emilia Delmestre ved. Masi

Ne danno il triste annuncio il figlio, la figlia e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 giugno alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 giugno 1980

Continuaz. dalla 16.a pagina

A.C. ZONA OSPEDALE soffitta libera da restaurare 2 stanze cucina doccia wc 7.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2651 S

A.C. OCCASIONE SAN MAURIZIO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze stanzino doccia cucina wc da 8.000.000 a 15.000.000 Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 2651 S

A.I. APPARTAMENTI OCCUPATI zone: ROIANO-VIA UDINE-CADORNA-COMMERCIALE-MAZZINI varie grandezze. Vendonsi. OTTIMI PREZZI CON MUTUO BANCARIO. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A.I. COMMERCIALE IV piano 2 stanze cucina wc LIBERO 26.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A.I. PRESSI OSPEDALE locale d'affari condominio mq 43 LIBERO 33.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A.I. OPICINA SEMINUOVA VILLA con 2.000 mq giardino 4 stanze salone cucina 4 servizi ogni comforts. Vendesi LIBERA. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A.I. CASETTA CON GIARDINO zona CATULLO di 3 appartamenti occupati vendesi. Informazioni ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A.I. S. GIUSTO LIBERO 1 camera cucina wc libero 14.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4 tel. 750777. 2676 S

A. ACIT OCCUPATI vendonsi varie grandezze: PASCOLI, BARRIERA, CASTAGNETO, NAVALI, ISTRIA. Tel. 68810. 6452 S

A. ACIT CORSO costruzione appartamenti varie grandezze zona REVOLTELLA ultime disponibilità prezzi bloccati. Accettansi permute. Visione progetti. Tel. 68810. 6737 S

A. ACIT CORSO COSTRUZIONE ORTO BOTANICO-ROSSETTI (zona) CATTINARA, varie grandezze finiture accurate. Visione progetti. Tel. 68810. 6737 S

A. ACIT casetta S. Croce libera vendesi. Tel. 68810. 6451 S

A. ACIT Longera inizio appartamento in palazzina saloncino stanza cucina bagno poggiolo cantinetta vendesi. Tel. 68810. 6737 S

A. ACIT da restaurare 3 stanze cucina bagno vendesi zona Sansovino. Tel. 68810. 6736 S

A. ACIT libero centrale 5 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 68810. 6736 S

A. ACIT via Vigneti nuovo 2 stanze soggiorno cucina cantina posto macchina vendesi. Tel. 68810. 6736 S

A. ACIT via RIGUTTI libero rimesso a nuovo bagno riscaldamento 3 stanze cucina vendesi. Tel. 68810. 6736 S

ACQUISTO appartamento 1 stanza cucina bagno. Telefonare 61712. 6763 S

APPARTAMENTO cerco 80-120 mq anche occupato. 54629. 6757 S

ATT.IMM. vende appartamento 2 stanze cucina gabinetto 7.000.000 contanti più 7.000.000 mutuo mattino. Tel. 64216. 6643 S

ATT.IMM vende appartamento seminuovo letto soggiorno cucinotto bagno atrio-ingresso terrazza e ripostiglio mattino. Tel. 64216. 6643 S

ATT.IMM. vende prestigiosa villa Duino primo ingresso con terreno e spiaggia privata mattino. Tel. 64216. 6643 S

ATT.IMM. vende in Sistiana centro monolocali box e posti macchina mattino. Tel. 64216. 6643 S

BATTISTI recente occupato 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 6763 S

BORGO Teresiano appartamento prestigioso mq 170 vendesi trattative riservate. Tel. ore ufficio al 750281. 2701 S

BUONARROTI in villa 5 stanze cucina bagno giardino proprio cantina vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 6763 S

CERCASI appartamenti per nostra clientela. Telefonare 631723. 6693 S

CERCASI acquisto appartamento modesto anche da ristrutturare mattino. Tel. 64216. 6643 S

COMPERO per contanti appartamento media grandezza confortevole. Tel. 568884. 6843 S

EUROPA IMMOBILIARE MARINA in stabile restaurato appartamento 3 stanze cucina bagno completamente rimesso a nuovo riscaldamento autonomo a metano vista mare. Possibilità mutuo VIA CRISPI 3 TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE S. GIACOMO 1 stanza cucina wc grande cantina restaurato vendesi libero. Facilitazioni di pagamento. VIA CRISPI 3 TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE PARAGGI MARINA appartamento 4 stanze, cucina, wc, occupato vendesi L. 4.000.000 contanti L. 250 mila mensili mutuo 5 anni. Telefonare al 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE PARAGGI MARINA appartamento 3 stanze, cucina, wc, occupato vendesi 3 milioni contanti L. 250.000 mensili mutuo 5 anni. Telefonare orario ufficio al 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE MADONNA DEL MARE magazzino 280 mq vendesi Lire 180.000 al mq presto libero. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE S. GIACOMO 1-2 stanze, cucina, wc, in stabile restaurato vendonsi occupati prezzi da occasione. Informazioni VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE CAPUANO appartamento salone, 4 stanze, cucina, bagno, wc, riscaldamento a metano vende L. 32.000.000. Possibilità mutuo. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE VERONESE appartamento 2 stanze, grandi cucina, wc, presto libero prezzo d'occasione vendesi. Possibilità mutuo. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE VERONESE appartamento 1 stanza, cucina, wc, libero entro l'anno vendesi L. 7.500.000. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE VENEZIAN locali d'affari 105 mq vendonsi Lire 500.000 al mq. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE S. GIACOMO bellissimo 2 stanze, cucina, wc, doccia, occupato vendesi 5 milioni contanti 8 milioni MUTUO. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE appartamento in mansarda 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, doccia, attualmente occupato vista golfo vendesi 4 milioni contanti rimanenza mutuo 5 anni L. 200.000 mensili. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE ZONA OSPEDALE vendonsi appartamenti occupati 2 stanze, stanzetta, cucina, wc, doccia 11 milioni minimo acconto 4.000.000 contanti rimanenza mutuo 5 ANNI. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE OCCASIONE vende appartamento zona Vescovado 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, L. 160 mila al mq. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

EUROPA IMMOBILIARE MARINA salone 2 grandi stanze, cucina, bagno, wc, separato poggiolo riscaldamento autonomo a metano completamente rinnovato, rifiniture extra. Possibilità mutuo. VIA CRISPI 3, TEL. 755672. 2689 S

GEOM. SBISÀ S. Luigi villetta a schiera quattro camere cucina doppi servizi giardinetto 68.000.000. Nuovi uffici Ippodromo 14, tel. 942494. 6732 S

GEOM. SBISÀ Campi Elisi VILLETTA LUSSUOSA 180 mq con giardino soleggiatissima 144.000.000. Rivolgersi Nuovi uffici, Ippodromo 14, tel. 942494. 6732 S

GIULIA 33, Galilei 24 vendonsi appartamenti occupati varie grandezze mutui fino al 70%. Tel. 766676. 19/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Servola appartamento in palazzina soggiorno 2 camere cucina servizi ripostiglio veranda giardino Lit. 37.000.000.

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Baiamonti soggiorno camera cucina servizi balcone Lit. 22.500.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Proponiamo magazzino libero in zona centrale Lit. 9.500.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Via Flavia in costruzione recente appartamento al 5.o piano ascensore e riscaldamento soggiorno 2 camere cucina servizi 2 balconi cantina Lit. 32.000.000. 1000/6 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4; 8.30-17.30. Viale D'Annunzio in casa signorile luminoso soggiorno camera cucina servizi 2 balconi ripostiglio Lit. 23.500.000.

IMPRESA INGEGNERI CONTI & FEDRIGO corso costruzione complesso via Soncini appartamenti panoramici accuratamente rifiniti bistanze tristanze salone cucina biservizi autoriscaldamento garage giardino. Tel. 43584. 2609 S

INTERESSATO ricerca appartamento 70-100 mq zona residenziale. Tel. 60125. 6/6 S

MARINA JULIA EUROPA IMMOBILIARE 1 stanza, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, piano alto, vendesi, completamente arredato lussuosamente Lire 30.000.000. VIA DUCA D'AOSTA 12, TEL. (0481) 44411.

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE cerca per propria selezionata clientela appartamenti o stabili interi anche da restaurare, si assicura la massima serietà e competenza e nessuna spesa da parte dei venditori. EUROPA IMMOBILIARE, VIA DUCA D'AOSTA 12, TEL. 44411. 2689 S

MONFALCONE privato acquista appartamento 2 stanze, soggiorno e servizi in casa recente costruzione. Tel. mattino 8-10 (0481) 45505. 2689 S

MONFALCONE EUROPA IMMOBILIARE appartamento 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, 2 terrazze, centralriscaldamento, valore L. 38.000.000 vendesi occupato L. 30.000.000. Facilitazioni di pagamento. VIA DUCA D'AOSTA 12, TEL. (0481) 44411. 2689 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende attico centrale garage 33.000.000. 41807. 513 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende GORIZIA appartamento 125 mq. Centrale, signorile. 41807. 513 S

MONFALCONE recente 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, box macchina, vende 45.000.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6763 S

SCORCOLA vendo appartamento sei stanze servizi terrazzo da restaurare. Tel. 60413 - 943580 - 631291. 6843 S

SISTIANA vendesi villa da rifinire mc 820, pineta mq 1400 possibilità due appartamenti. Tel. 766264 mattino. 6848 S

STADIO saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, box, centraltermo vende prontamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712.

STO cercando un appartamento di media grandezza in discrete condizioni non troppo periferico. Telefonare 569322 ore pasti. 12/6 S

VALMAURA vendesi appartamento palazzina, recentissimo, luminoso, tre stanze, servizi. Tel. 766264 mattino.

VENDESI appartamento signorile panoramico salone, due stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, posto macchina. Tel. 766676. 19/6 S

VENDO appartamento centralissimo quattro stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, occasione. Tel. 60413 - 943580 - 631291. 6843 S

ZONA Barriera vendonsi liberi modesti da 3.500.000 a 8.000.000. Tel. 766676. 19/6 S

ZONA Carlo Alberto casa in corso di totale restauro vendonsi appartamenti occupati varie dimensioni. Tel. 766676.

22.000.000 vendesi appartamento affittato 5 stanze soleggiato zona via dell'Istria. Tel. 766676. 19/6 S

10.000.000 monolocale 30 mq casa recente comforts vendesi affittato zona Baiamonti minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/6 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 400 per parola

CADORE S. Pietro, Pensione Stella Alpina, luglio 12-14.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telef. 0435 - 62723 / 62690 152 UD T

DIVERSI
V Lire 400 per parola

BRU.CHI hostesses traduttrici interpreti meetings conferenze serate tel. 772111 12-20. 6742 V

ANIMALI
W Lire 300 per parola

CEDESI cucciolo pastore belga, telef. 764301 oppure 566305. 6857 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 300 per parola

ADRIA: roulotte complete, funzionali e costano veramente poco. Importatore Nauticaravan, Muggia, tel. 271256. 6666 Z

ALL'AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni troverete tutte le dotazioni necessarie per la vostra imbarcazione compresi razzi ed autogonfiabili. Via Machiavelli 28. 11-6 Z

AUTONAUTICA Cossich, via Battisti 20 - Muggia, telefono 272621 vende a prezzi d'occasione motori Tomos ed Evinrude, canotti Novurania, Canguro e Poseidon, imbarcazioni Plastimare e Lord, organi di traino Ellebi ed accessori nautici. Lunedì aperto. 646 Z

CENTRO vacanze Opicina Nazionale 119 tel. 212626 vendiamo roulottes usate varie misure, camper Ford - Westfalia 1979, Ford camper Italia prezzo interessante e Fiat 238 Panorama km 12.000 come nuovo. Visitateci!!! 6826 Z

MOTOSCAFO «Chrysler - Striper» 4.60 privato vende vera occasione. Rivolgersi «Adriaboats», Grumula 2. 6746 Z

MOTOSCAFO Mostes vetroresina m. 7 Mercruiser HP 228 completo carrello in garanzia vendesi Bacchelli tel. 208158. TA 661 Z

RIO 410 con motore idrogetto Piaggio completo di tutti gli accessori in dotazione ed extra vendo tel. 415603 orario ufficio. 2735 Z

VENDESI barca legno metri 6.30, 4 vele, 4 cuccette diesel. Telef. 0432-69666 ore pasti. 151 Z

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25	D	Venezia S.L.
5.50	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22	R	Portogruaro (1) (2)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
8.50	R	Venezia S.L. - Roma (*)
8.55	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14	L	Portogruaro
12.35	Ex	Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.30	Ex	Venezia S.L.
17.12	R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35	L	Venezia S.L.
18.05	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23	L	Portogruaro
20.28	D	Venezia S.L.
22.10	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17	D	Venezia S.L.
6.12	L	Portogruaro (2)
7.10	L	Portogruaro
7.26	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30	D	Venezia S.L.
10.01	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05	D	Venezia S.L.
14.27	D	Milano C. - Venezia S.L.
15.22	D	Venezia S.L.
17.05	Ex	Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma - V. Mestre (*)
21.20	R	Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.

(2) Soppresso nei giorni festivi.

(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21	Ex	*Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48	L	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48	L	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30	D	V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50	D	V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08	Ex	*Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20	L	V. Opicina
23.52	D	V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)